IL PICCOLO

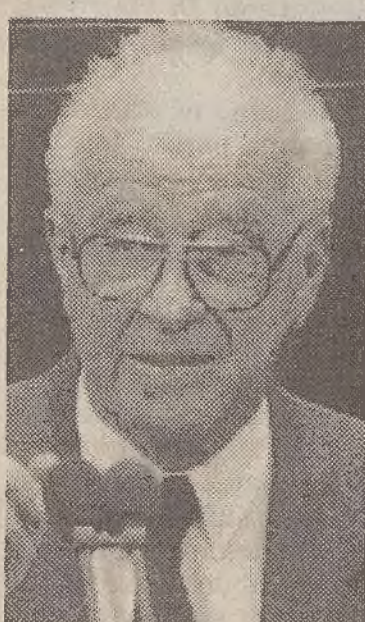
Anno 112 / numero 204 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 1 settembre 1993

ACCORDO A WASHINGTON SUL TESTO CHE CHIUDE LA LOTTA ISRAELE-OLP

La pace va alla firma

Il leader palestinese ha il pieno appoggio di Mubarak - Nervosismo di Siria e Giordania

Un vertice in Marocco Rabin-Arafat?

Yasser Arafat

Yitzhak Rabin

Re Hussein si consulta a Damasco con Assad

WASHINGTON - L'accordo Israele-Olp è cosa fatta, resta da fare la pace. A Washington, appoggiati "vigorosamente" dagli Usa, i delegati israeliani e palestinesi si sono accordati sul testo da esaminare. Dopo la ratifica dell'accordo per cui occorreranno alcuni giorni, entro quattro mesi le truppe israeliani lasceranno Gaza e Gerico. La soluzione per gli altri territori occupati dovrà essere trovata nel giro di cinque anni. Arafat ha cominciato il giro dei Paesi arabi che lo comprendono. Ha incontrato l'egiziano Mubarak, poi è volato a Kartum, nel Sudan. Quasi nello stesso momento re Hussein di Giordania giungeva a Damasco per un incontro con il siriano Assad, i capi arabi dissenzienti. Mubarak ha cercato di convincere i due alti esponenti con continui contatti telefonici.

Sebbene risulti che oltre il 70 per cento dei palestinesi è d'accordo con l'apertura di Arafat, nei territori occupati c'è lo sciopero generale. La strada della pace è ancora in salita. Il riconoscimento dell'Olp potrebbe renderla meno pesante. Non a caso si parla di un possibile vertice in Marocco fra Rabin e Arafat.

A pagina 6

E' PRESTO PER ESULTARE

Ma una dichiarazione non basta a cancellare mezzo secolo di odio

Commento di
Gianni Statera

E' ancora presto per parlare di pace in Medio Oriente.

Non basta infatti una dichiarazione di principi, per quanto solenne essa sia, ad assicurare che due popoli in conflitto da oltre mezzo secolo - prima ancora della fondazione dello stato di Israele - siano in grado di acquisire in breve tempo la capacità di convivere su un territorio esteso quanto la Sicilia.

Dai massacri di arabi ed ebrei perpetrati in Palestina fra il 1946 e il 1948 ad opera di organizzazioni estremiste, fino all'esodo di decine di migliaia di arabi dallo stato di Israele, dai paurosi attentati terroristici nel territorio dello stato ebraico, fino all'Intifadah, o guerra delle pietre, la storia recente della Terrasanta è storia di odii e furori, morte e disperazione.

Su questo pesante sostrato emozionale si innestano proclami di rivendicazione della Grande Israele, da parte della destra israeliana, e di ripresa indiscriminata del terrorismo a tutto campo da parte degli estremismi arabo-palestinesi, siano essi di matrice rivoluzionaria (come nel caso dell'organizzazione di Amhed Jibril) o fondamentalista islamica (come nel caso del movimento Hames).

Continua a pagina 6

COME SONO CAMBIATI I CONFINI NEL MEDIORIENTE

1947- Il piano Onu di spartizione divide la Palestina in due aree. Gli arabi lo rifiutano.

Piano Onu 1947
Territori conquistati con la guerra 1948

1948-Dopo aver respinto gli attacchi arabi, Israele conquista nuovi territori.

1967-Israele vince la guerra dei Sei giorni conquistando ampi territori.

Israele
Territori occupati
Territori del Sinai restituiti

1978-Israele si ritira dal Sinai e firma l'anno dopo l'accordo di pace con l'Egitto.

Le quattro cartine esemplificano l'evoluzione territoriale dello Stato di Israele. La prima mostra la spartizione come prevista dall'Onu. Non diversamente da quanto si tenta di fare oggi, in un contesto storico ed etnico diverso, con la Bosnia. La seconda mostra la conseguenza diretta della spartizione: la prima guerra di Israele appena avuto il riconoscimento internazionale e il guadagno dei primi territori.

Ma l'espansione maggiore si avrà con la guerra dei sei giorni nel 1967 quando l'intero Sinai, la Cisgiordania, le alture del Golan e la stessa Gerusalemme saranno sotto il controllo israeliano. Nasce allora il problema annoso dei territori occupati.

La guerra del Kippur nel 1973 sembra metterea a repentaglio l'espansione israeliana ma sarà un altro scacco per le forze arabe. Nel '78 lo storico accordo con l'Egitto e la graduale restituzione del Sinai (quarta cartina).

ALLARME E PROTESTE DALLA REGIONE

Ferrovie ad alta velocità Le scelte del Governo tagliano fuori il Nord-Est

Ma il resto dell'Europa punta dritto verso Oriente

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE _ L'Italia punta tutto sull'asse ferroviario Nord-Sud. Il rischio è che le scelte governative facciano passare in secondo piano l'asse Est-Ovest, proprio mentre le nazioni forti d'Europa compiono scelte in questa direzione.

Secondo Roma gli stanziamenti sull'Alta Velocità da Torino a Napoli non escludono scelte nell'altra direzione. Ma pare difficile parlare di proiezioni verso l'Ungheria e il Mar Nero se per il ministero dei trasporti l'ammodernamento delle ferrovie non va più a Est di Milano.

Secondo i tecnici è sull'asse Est-Ovest che si gioca l'inserimento o l'emarginazione del Nord Italia rispetto all'Europa che produce. E si osserva come un traffico moderno su rotaia sia un formidabile moltiplicatore di sviluppo anche per aree considerate fino a oggi periferiche.

Secondo il sottosegretario al Tesoro Coloni è ora importante che la Regione faccia l'inventario delle sue necessità più urgenti. Ma proprio in Regione è scattato l'allarme. La Giunta, Pds e Rifondazione osservano che la scelta rischia di inficiare il ruolo della Regione-ponte.

In Regione

TRIESTE NON PUO' ASPETTARE

Elezioni alle porte Gli onesti ci sono Ora devono agire

di Diego De Castro

Seguendo quanto è avvenuto e sta avvenendo a Trieste, prima e dopo Tangentopoli, prima e dopo le elezioni, pare di leggere un libro di sociologia politica ed è facile prevedere ciò che accadrà se non si cercherà di seguire ciò che quella disciplina consiglia in situazioni altamente disastrate come quella attuale triestina.

Vanno premesse alcune constatazioni che fanno sperare nel miglioramento di uno dei settori che contribuisce a rendere grave la situazione — quello della rappresentanza politica locale.

In primo luogo, la popolazione triestina ha dimostrato un alto livello politico nelle ultime elezioni provinciali che essa ha vinto con circa il 40% di non votanti e di schede bianche o nulle, mentre i due raggruppamenti, che non avevano capi carismatici o almeno trascinanti, si son dovuti accontentare di circa il 30% ciascuno. Dunque, i triestini sanno distinguere il valore politico dei raggruppamenti e rifiutano una riedizione del passato, camuffato con nomi nuovi e nuove effimere alleanze. Ne consegue che se trovassero uomini capaci di condurre una politica veramente nuova, con competenza, onestà e trasparenza, li seguirebbero.

In secondo luogo, questi uomini a Trieste esistono. Ne conosco molti io stesso e, ben prima di Tangentopoli, consigliavo loro di mettersi al lavoro per fermare la china precipitosa sulla quale era collocata la politica locale. Le risposte che ricevevo erano due: non voler sporcarsi le mani o non essere giunto il momento giusto. Mi pare che ora sia arrivato il momento giusto e che si possa agire senza sporcarsi le mani. Nella scelta degli uomini occorre, però, stare attenti a non fare di ogni erba un fascio. Tra i rappresentanti dei defunti partiti vi erano degli inetti pervenuti a posizioni di potere attraverso quella selezione negativa che in tutti i partiti e in tutt'Italia si è verificata dal 1948 in poi, attraverso l'onnipotenza interna delle segreterie. Ma esistevano anche uomini che non erano nè inetti nè disonesti e che non vanno scartati soltanto perchè facevano parte di un raggruppamento politico del quale ora stanno magari cercando di rabberciare i cocci residui. Ne consegue, quindi, che i partiti vanno ormai messi in secondo piano essendo difficile che la gente dimentichi il loro operato. Ma se vi erano uomini capaci — e a Trieste esistono — essi vanno utilizzati nella futura politica locale.

In terzo luogo, si assiste a un fenomeno ben noto in sociologia: nei maremoti politici vengono a galla coloro che stavano sul fondo, buoni o cattivi che siano, ma certamente inesperti a governare. A Trieste si stanno tentando raggruppamenti di vario tipo, ma in verità, non sembrano guidati da uomini che abbiano un carisma tale da essere trascinatori di masse.

Che cosa occorrerebbe allora fare? La via più percorribile sembrerebbe essere quella di costituire un comitato di «saggi» che tracciasse le linee delle politica locale a beneficio dei futuri amministratori. I «saggi» dovrebbero indicare inoltre gli uomini atti ai due governi, comunale e provinciale, per competenza e onestà.

I «saggi» dovrebbero essere persone di chiara fama, appartenenti a un mondo lontano da quello dei partiti, per essere ritenuti obiettivi e non influenzabili. Ma bisogna che qualcuno si muova; occorre far presto perché le elezioni son vicine e la città resterà altrimenti a pochi passi dall'abisso.

Intanto gli elettori che avevano votato, meditino sul fatto che il loro voto è stato ottenuto sbandierando promesse assolutamente irrealizzabili e agitando il fantasma di pericoli che non esistono più, perchè oggi le vecchie ideologie di destra, di centro, o di sinistra non hanno più alcun senso. Oggi le ideologie sono due: chiudersi in uno stantio provincialismo o aprire Trieste al mondo europeo e extra europeo che la circonda.

FMI: TROPPO BLANDE LE MISURE ANTICRISI

E ora il ministro Gallo vuol tassare le tangenti

ROMA - Ciampi non convince il Fondo monetario internazionale. Ci vuole più forza, e per riportare in carreggiata la finanza pubblica il presidente del consiglio dovrà schiacciare di più il piede sull'acceleratore. Ma il presidente va avanti per la sua strada, convinto com'è che medicine troppo forti rischiano di ammazzare un paziente in condizioni ancora molto debilitate.

Ma a dargli una mano sul fronte fiscale arriva una curiosa proposta del ministro Gallo: «Perché non tassiamo le tangenti?» Un progetto indubbiamente facile da ideare, ma piuttosto difficile da mettere in pratica.

In Economica

Caso Enimont

Sama e Panzavolta da Di Pietro
Inchiesta ministeriale sul giudice Curtò

A PAGINA 2

Allarme attentati

Arsenale della mafia scoperto a Lecce
Nel mirino magistrati e poliziotti

A PAGINA 4

Tragedia a Catania

Litiga con il fratello per la bicicletta
Si impicca (è in coma) bimbo di 9 anni

A PAGINA 5

CESSAZIONE DEL FUOCO E VIA L'ASSEDIO DI SARAJEVO

Prima intesa serbo-musulmana ma sulle mappe ancora contrasti

GINEVRA - Non è la soluzione decisiva ma un passo avanti è stato compiuto a Ginevra nei rapporti già avvelenati dall'odio tra serbo bosniaci e musulmani. Le delegazioni di Izetbegovic e di Karadzic hanno firmato ieri, nel primo giorno della ripresa delle trattative, un accordo in cinque punti che prevede tra l'altro un cessate il fuoco in tutta la Bosnia e via libera ai rifornimenti per Sarajevo.

E' un'intesa marginale poiché i problemi fondamentali dei confini sono ancora motivo di contrasto. A Mostar la guerra è ripresa dopo che i caschi blu spagnoli hanno potuto lasciare la città assediata dai croati.

A pagina 6

URAGANO SULLA COSTA ORIENTALE USA

In fuga davanti a Emily

NORFOLK - Ben 150 mila persone sono fuggite dalla costa orientale degli Stati Uniti, in particolare dalla Carolina del Nord, per il timore dell'urgagano Emily, il cui arrivo è previsto per oggi. Scuole e negozi sono chiusi e le case sbarrate contro venti che potranno raggiungere i 160 chilometri orari di velocità. Dalla grande base navale di Norfolk, in Virginia, si sono allontanate tutte le unità militari. Tra esse la portaerei "Kennedy" e undici sottomarini nucleari. Di fronte agli urganai le navi sono più sicure al largo che non in porto mentre i sommergibili possono immergersi.

Il "National Hurricane Center" di Miami ha localizzato l'occhio dell'uragano 260 miglia a sud-est di Capo Hatteras in movimento in direzione ovest-nordovest a 12 chilometri orari. Il centro prevede che Emily si rafforzerà attraversando le calde acque della Corrente del Golfo e se raggiungerà la terra l'impatto sarà particolarmente pericoloso.

Secondo il direttore del centro, Bob Sheets, Emily potrebbe anche dirigersi verso nord, risparmiando la costa della Carolina del Nord ma minacciando altri stati. L'allarme copre un'area piuttosto grande che comprende anche la Virginia, la Carolina del Sud, il Maryland e il Delaware. Ma l'allarme è stato esteso anche a New York e all'intero New England.

DALL'8 SETTEMBRE NON SARA' PIU' POSSIBILE ACQUISTARE AL BANCO

Medicine solo con ricetta

Il provvedimento riguarda l'85 per cento dei farmaci - Previste multe salatissime

EMERGENZA CASA

Prorogati di due anni gli sfratti esecutivi per finita locazione

A PAGINA 2

ROMA - Nei week-end proibito ammalarsi. A meno di avere in casa uno stock di medicine. Dall'8 settembre infatti in farmacia non si potranno comprare l'85 per cento dei farmaci senza ricetta. Così chi si troverà sprovvisto di Buscopan - tanto per citare uno dei farmaci più usati per farsi passare una colica - a fine settimana dovrà arrangiarsi: difficile trovare infatti il medico di famiglia che compili la provvidenziale ricetta. Nè ai 15 mila farmacisti di tutta Italia sarà permesso impietosirsi: chi sarà pizzicato a vendere le medicine senza la ricetta rischierà multe salatissime. Da 300 mila lire fino ad un milione e 800 mila costerà infatti il buon cuore. Si salvano dalla stretta solo i farmaci cosiddetti da banco (dall'Aspirina al Moment, dalla Neo Borocillina al Tantum Verde per citare i più comuni). Si dovrà quindi tenere sempre nel cassetto una ricetta già pronta: può essere utilizzata fino a cinque volte nell'arco di tre mesi.

A pagina 2

SI VUOLE CHIAREZZA SUL RUOLO DEL PRESIDENTE VICARIO DEL TRIBUNALE DI MILANO NELLA VICENDA ENIMONT

Conso: «Indagate su Curtò»

Interrogati separatamente Panzavolta e Sama che si trova agli arresti domiciliari: i due però non hanno potuto ricostruire i meccanismi dei buchi nei bilanci Ferruzzi

MILANO — Il ministero di Grazia e Giustizia ha messo sotto inchiesta il presidente vicario del Tribunale di Milano Diego Curtò.

La decisione è stata presa dal ministro Giovanni Conso, che ha incaricato il capo dell'Ispettorato ministeriale di aprire un'indagine amministrativa sulla condotta tenuta dal presidente della 1a sezione civile del Tribunale milanese, con riferimento «a quanto ieri acquisito in ordine agli sviluppi delle indagini penali svolte dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Brescia».

L'ispettore capo del ministero, Ugo Dinacci, si appresta a chiedere alla Procura di Brescia copia degli atti riguardanti Curtò, compreso l'avviso di garanzia che la Procura bresciana ha inviato l'altro ieri al presidente vicario del tribunale milanese, indagato per favoreggiamento personale.

L'iniziativa del Ministero non giunge inattesa, soprattutto dopo che l'altro ieri la Procura bresciana ha chiesto l'archiviazione dell'esposto presentato dallo stesso Curtò contro tre magistrati del pool di Mani Pulite Gherardo Colombo, Paolo Ielo e Gerardo D'Ambrosio.

Curtò aveva accusato i magistrati di averlo chiamato a deporre come testimone mentre a suo giudizio lo avevano già di fatto indagato.

Ora che non si frappongono più ostacoli o dubbi, secondo la magistratura, sull'operato dei giudici, il ministero ha deciso di compiere un'indagine autonoma sul ruolo avuto da Curtò nel 1991 quando aveva nominato l'avvocato Vincenzo Palladino custode dei titoli Enimont prima dello scioglimento della joint venture tra Eni e Montedison.

Per quel compito l'avvocato Palladino ottenne un compenso di 4 miliardi e mezzo dietro al quale, sospettano i giudici milanesi, ci sarebbe un illecito. Illecito che, con un affidavit per il legale, Curtò avrebbe avallato. La procura di Milano non può indagare sui giudici del suo distretto ed aveva perciò trasmesso gli atti a Brescia ipotizzando a carico di Curtò i reati di abuso d'ufficio a fini patrimoniali e favoreggiamento personale.

Il caso Enimont è ieri stato al centro dell'attenzione dei giudici milanesi anche sul versante dei protagonisti diretti: sono stati infatti interrogati separatamente l'ex amministratore della Montedison Carlo Sama e il presidente della Calcestruzzi Lorenzo Panzavolta.

Sama, che si trova agli arresti domiciliari, è stato ascoltato per primo da Antonio Di Pietro e il colloquio è durato circa due ore.

Nè Sama nè Panzavolta hanno potuto fare dichiarazioni riguardanti il contenuto dei loro interrogatori, mirati, secondo quanto si è appreso da ambienti giudiziari, alla ricostruzione dei meccanismi con cui sono nati i buchi nei bilanci del gruppo Ferruzzi e della Montedison emersi in questi ultimi giorni.

Ammanchi di bilancio che secondo recenti ricostruzioni sarebbero dell'ordine di centinaia di miliardi.

l. b.

Il giudice Curtò.

A MESSINA, NEI GUAI ANCHE CAPRIA

Dieci anni di appalti con pizzi miliardari

MESSINA — Quattromila miliardi in dieci anni: a tanto ammontano gli appalti assegnati da Enti locali messinesi sui quali due sostituti della Procura della Repubblica di Messina, Angelo Giorgianni e Vincenzo Romano, vogliono «leggere» sino in fondo. E per poterlo fare i due magistrati hanno inviato un avviso di garanzia all'ex ministro per la Protezione Civile Nicola Capria, oggi, capogruppo Psi alla Camera dei Deputati, all' ex sottosegretario alle Poste Giuseppe Astone (Dc), agli imprenditori Oscar Cassiano, presidente della Cassa edile locale, notoriamente di fede socialista, e Antonio Versaci, ex presidente dell'associazione industriali, molto vicino alla Dc.

Per tutti e quattro gli indagati sono ipotizzati i reati di associazione per delinquere, violazione delle legge sul finanziamento pubblico ai partiti, corruzione e abuso di ufficio. Capria, il cui ruolo politico tanto a Messina quanto nella dirimpettaia Calabria è stato centrale negli ultimi 15 anni, ha commentato l' iniziativa assunta a suo carico osservando che essa «è tanto generica, da non consentire al momento una difesa».

Con questa iniziativa la Procura avrebbe definitivamente alzato il coperchio su un sistema di diffuse complicità tra politici ed imprenditori che ha già portato in carcere nelle scorse settimane gli amministratori dei consorzi autostradali della Messina- Catania e della Messina-Palermo. La Procura ha già inviato alla Procura generale gli atti necessari per chiedere alla Camera l' autorizzazione a procedere nei confronti dei due deputati.

Nicola Capria

Nell'ambito dell'inchiesta il 9 luglio scorso i sostituti Giorgianni e Romano, che ormai da tre mesi lavorano a tempo pieno per far luce sulla tangentopoli messinese, avevano disposto il sequestro di tutti gli atti riguardanti opere pubbliche progettate e realizzate nell'ultimo decennio a Messina.

Per due mesi questo documenti sono stati studiati in Procura ed hanno messo in moto indagini affidate alle sezioni di polizia giudiziaria della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza.

Sarebbe stato così individuato un «filo conduttore» che regolava l'assegnazione degli appalti pubblici, dietro il pagamento di «mazzette». Particolarmente illuminanti sarebbero state le risposte fornite ai giudici da alcuni imprenditori, ma anche da funzionari comunali e provinciali.

Tra gli appalti «sospetti» i più importanti sarebbero quelli vinti da Cassiano per l'agglomerato industriale di San Piero Niceto e per il museo regionale di Messina e quelli andati a Versace che ha costruito varie strade provinciali e sta ancora realizzando lo stadio di San Filippo.

r. f.

A PARTIRE DALL'OTTO SETTEMBRE

Niente più medicine senza ricetta

Previste anche multe salatissime per i farmacisti che non osserveranno la disposizione

Ammalarsi nei fine settimana d'ora in poi, diventerà un problema, ma con una prescrizione già pronta nel cassetto ci si potrà «salvare»

ROMA — Nei week-end proibito ammalarsi. A meno di avere in casa uno stock di medicine. Dall'8 settembre infatti in farmacia non si potranno comprare l'85 per cento dei farmaci senza ricetta. Così chi si troverà sprovvisto di Buscopan — tanto per citare uno dei farmaci più usati per farsi passare una colica — a fine settimana dovrà arrangiarsi: difficile trovare infatti il medico di famiglia che compili la provvidenziale ricetta.

Nè ai 15 mila farmacisti di tutta Italia sarà permesso impietosirsi: chi sarà pizzicato a vendere le medicine senza la ricetta rischierà multe salatissime.

Da 300 mila lire fino ad un milione e 800 mila costerà infatti il buon cuore. Si salvano dalla «stretta» solo i farmaci cosiddetti «da banco» (dall'Aspirina al Moment, dalla Neo Borocillina al Tantum Verde per citare i più comuni). Non rimane dunque nessuna alternativa che quella di tenere sempre nel cassetto una ricetta già pronta: può essere utilizzata fino a cinque volte nell'arco di tre mesi.

Una sola consolazione: dal '94 non si pagherà più il ticket di 4000 lire per la prescrizione di medicinali. Le modalità del relativo provvedimento, che con ogni probabilità sarà contenuto nella prossima Finanziaria, sono allo studio del ministero della Sanità.

A costringere i farmacisti a non aver pietà è stata l'entrata in vigore del decreto legislativo 539/92, che recepisce la direttiva Cee riguardante la classificazione nella fornitura dei medicinali. In vista dell' appuntamento — fissato prima per il 12 marzo e poi slittato all'8 settembre — i farmacisti hanno deciso di lanciare un appello ai cittadini: per favore non chiedete «cortesie» impossibili.

Il messaggio è stato affidato ad un manifesto verde affisso in tutte le farmacie della penisola. Messaggio che forse distrattamente i più non avranno notato. Ma che ora non si potrà ignorare. La nuova normativa sembra destinata ad accrescere i disagi per gli italiani e a rendere ancora più difficile il rapporto con la sanità pubblica, troppe volte messo in crisi da nuovi balzelli e normative astruse. E a scatenare altre polemiche. All'attacco è già partito il movimento federativo democratico chiedendo che il provvedimento, così com'è, non entri in vigore perchè «sarebbe l'ennesimo atto compiuto contro i cittadini e contro la credibilità del servizio sanitario nazionale».

Perchè questa levata di scudi in difesa degli utenti del Ssn? Presto detto. «Sarebbe assurdo — fa notare il Mfd — che oltre a dover sopportare ingiustizie come quelle dei bollini o del pagamento delle 85 mila lire, dovessimo ricorrere al medico anche di domenica per avere una ricetta necessaria ad acquistare prodotti elementari e indispensabili».

Che fare? La soluzione c'è — dice la Federfarma, l'associazione che riunisce i titolari di farmacie — ed è quella di eliminare l'obbligo della ricetta per quei medicinali che possono benissimo essere consigliati al paziente dal farmacista. In attesa che l'appello venga raccolto bisogna ricordare che tra i farmaci da vendersi dietro presentazione di ricetta medica ripetibile ci sono: antifebbrili come la Tachipirina e il Cemirit, analgesici come la Novalgina e il Buscopan, il Bactrim per combattere il mal di gola, l'antireumatico Brufen, ma anche le pillole di vitamine come il Diagran

SOLO PER FINITA LOCAZIONE, NON PER I CASI DI MOROSITA' O NECESSITA'

Due anni di tregua per gli sfratti

A decidere le priorità saranno come sempre le apposite commissioni prefettizie

Il provvedimento prenderà l'avvio a partire dal 31 dicembre

ROMA — Due anni di tregua sul fronte degli sfratti. Per la finita locazione il Governo ha infatti concesso, a partire dal 31 dicembre del 1993, una graduazione di 24 mesi per il rilascio delle abitazioni, con il conseguente blocco dell'intervento della forza pubblica.

Come detto la proroga riguarda solo gli sfratti per finita locazione, che sono una parte marginale, mentre nulla è cambiato per i casi di morosità, di necessità o per gli altri casi.

In questo modo il Governo ha inteso selezionare meglio gli interventi, dando la precedenza agli sfratti che hanno caratteristiche di maggior urgenza o gravità.

A decidere le priorità saranno come sempre le commissioni prefettizie che valuteranno sulla base dei singoli casi. L'obiettivo è quello di arrivare a far calare ulteriormente la febbre degli sfratti che dall'introduzione dei cosiddetti patti in deroga ha comunque fatto segnare un sensibile miglioramento.

Secondo dati dell'Uppi, l'unione dei piccoli proprietari, la media in Italia è scesa dai picchi degli anni passati a circa 200 mila casi.

I problemi maggiori si verificano nelle grandi città, da Napoli (30 mila sfratti), a Roma (20 mila), fino a Milano (circa 15 mila).

La decisione del Governo, che è stata inserita in un decreto legge che prevede la proroga di una serie di disposizioni legislative, è stata salutata positivamente sia dalle associazioni dei proprietari che dagli inquilini.

Per Giacomo Carini, segretario generale dell'Uppi, il provvedimento «serve a evitare lo sfratto selvaggio e a razionalizzare l'intervento per una questione che resta ancora grave anche se in via di sdrammatizzazione grazie anche alla graduazione in atto da più di tre anni».

Senza la decisione di prorogare ancora l'esecutivita dei casi di fine locazione per l'Uppi «a fine anno ci sarebbe stata un' eccezionale ondata di richiesta di forza pubblica, con il sostanziale blocco delle esecuzioni».

«Ora queste possono continuare — precisa L'Uppi — con selettività e discrezionalità dando alle commissioni la possibilità di centellinare e decidere caso per caso l'utilizzo della forza pubblica».

Anche il Sunia, il sindacato degli inquilini, è parzialmente soddisfatto, anche se lamenta ancora «un approccio timido e superficiale ai problemi della casa».

Per questo in sede di conversione di legge l'associazione degli inquilini, propone numerose modifiche tra cui il superamento della finita locazione, la garanzia per lo sfrattato di un alloggio alternativo, e maggiore severità per evitare scappatoie alla graduazione degli sfratti.

Tra le associazioni degli inquilini e quella dei proprietari dunque, le distanze rimangono ancora grandi, anche se negli ultimi tempi qualche passo in avanti è stato fatto. Si tratterà ora di trovare una normativa che possa rispondere a criteri di equità, ma che nel contempo non sia un freno alle leggi del mercato.

p.t.

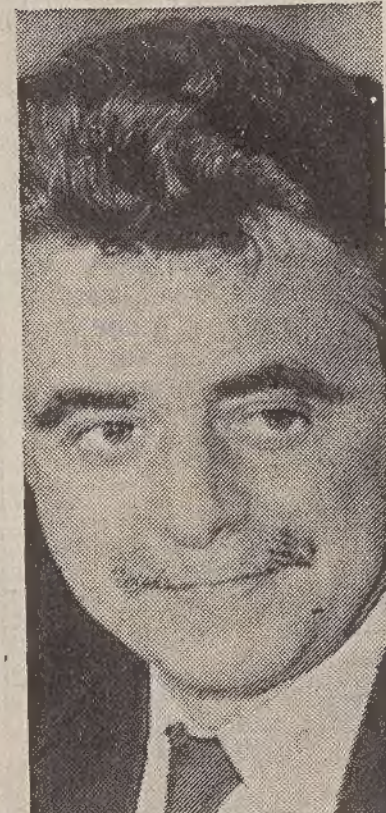
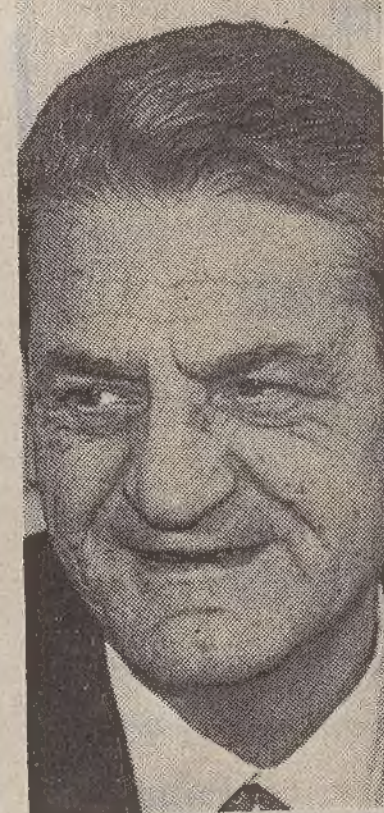
MENTRE A ROMA SI PENSA AI CANDIDATI A SINDACO

Occhetto boccia l'alleanza con la Dc Martinazzoli alle Feste tra Nord e Sud

ROMA — Si riapre il vaso di Pandora della Dc, con i tanti disagi, difficoltà e scontri interni. Nello scudocrociato, è ora proibito parlare di correnti vecchio stile. Ma tra la festa di Ceppaloni, nel Beneventano, promossa dal vice presidente della Camera Clemente Mastella e inaugurata ieri, e l'incontro nella veneta Lavarone, che inizia venerdì organizzato dalla Sinistra già si coglie una scontro tra le diverse anime del partito.

Dc del Nord e Dc del Sud? «Non possono esistere due Dc — ammonisce Guido Bodrato — è solo un'invenzione dei giornali che, magari, qualche giovane amico pensa di poter cavalcare per farsi un'immagine.»

Una frecciata, dunque a Mastella. «Il Popolo», però, ha dato ieri grande rilievo al programma di Lavarone, come appuntamento dove disegnare il nuovo Partito Popolare e non ha invece fatto cenno alla kermesse di Ceppaloni. Il segretario Mino Martinazzoli, comunque, prenderà parte a tutti e due i convegni, per poi tornare la settimana prossima a Roma e decidere finalmente la difficile scelta del candidato a sindaco della capitale.

E' in grande ascesa quella del filosofo della politica, appena riconciliatosi con Comunione e liberazione a Rimini, Rocco Buttiglione. Lui ha già accettato: Se Martinazzoli me lo chiedesse...— ha detto, anche se si rammarica di dover lasciare il suo mestiere ed è consapevole che fare il sindaco di Roma «farebbe tremare le vene e i polsi a chiunque».

Achille Occhetto

Mino Martinazzoli

«Nessuno si candida per noi perchè tutti sanno che la metà del partito gli sparerà alle spalle» — aveva dichiarato Buttiglione giorni fa al meeting di Cl, facendo appello all'unità del partito.

«Sicuramente una candidatura spendibile e all'altezza del ruolo che il sindaco della Capitale deve avere» — dichiara il responsabile degli Enti locali nella Dc Giampaolo D'Andrea. Ascoltato consigliere del Papa, la scelta di Buttiglione sarebbe ben vista dalla Santa Sede. C'è un «entusiasmo crescente», secondo Pierferdinando Casini, sulla candidatura Buttiglione, vista con favore anche da Rosy Bindi. «Almeno su questo siamo d'accordo, e non è cosa da poco» — osserva Casini, avversario della leader veneta.

Rosy Bindi, intanto torna a insistere sulla proposta di alleanza Dc-Pds al Nord contro la Lega. Spiega che non si tratta di una proposta di coalizione di governo, ma solo su quel 75% degli eletti con il sistema uninominale maggioritario con le nuove regole. Ma, a bocciare la proposta Bindi scende in campo il segretario del Pds Achille Occhetto, che la giudica una «strategia pericolosa». «Invece di stanare la Lega — spiega — le consentirebbe di condurre la sua battaglia contro la "vecchia partitocrazia"».

Per Occhetto si potrebbe «restringere lo spazio della Lega attraverso una concorrenza attiva, non un patto difensivo tra due poli: un polo cattolico popolare fondato su serie ragioni solidaristiche e sostanzialmente progressista e un polo di sinistra, per poi valutare sulla base dei programmi la possibilità di una soluzione di governo». Il segretario pidiessino, infatti, non crede molto al rinnovamento di Martinazzoli. Gli ricorda anzi che non ce la farà mai senza una vera rottura, senza pagare qualche costo, e soprattutto «portadosi dietro tutti». Per Occhetto il Pds e il polo di sinistra è pronto a dialogare non con questa Dc, ma con un polo cattolico popolare progressista.

L'attività dei partiti riprende dunque a pieno ritmo anche con nuove polemiche sulla data delle elezioni. Mario segni annuncia che non stipulerà alleamze politiche con chi sarà contrario all'elezione diretta del premier che, per lui, «rappresenta un punto fondamentale per ogni tipo di accordo, anche elettorale, con Alleanza democratica». Obiettivo di Segni e di Ad è quindi mettere all'ordine del giorno della Bicamerale, l'8 settembre, questa riforma per poi vararla e arrivare alle elezioni politiche in maggio o giugno '92.

I socialisti annunciano invece che alla riapertura del Parlamento sia approvata con urgenza la riforma dell'articolo 138 della Costituzione, in modo da consentire ai cittadini di esprimersi con un referendum (qualsiasi sia il quorum raggiunto nelle Camere) sulle riforme istituzionali.

Secondo la Lega, però, la richiesta di Segni e la revisione costituzionale sollecitata dal Psi rientrano nella strategia di chi non vuole le elezioni, anche perchè richiederebbero anni e non qualche mese di tempo.

Alessandra Mussolini da New York replica alle critiche della Lega

NEW YORK — Prosegue il tour statunitense di Alessandra Mussolini che, oltre a diffondere l'agenda dei suoi prossimi appuntamenti in terra americana, replica alla Lega Nord a cui non sono piaciute affatto le affermazioni dell'esponente missino su Umberto Bossi. «Bossi è antiitaliano», aveva detto ieri la parlamentare tra i commercianti di Little Italy e la risposta dei Lumbard non si è fatta attendere. «Dall'Msi — ha commentato il deputato leghista Maurizio Balocchi — non c'era da aspettarsi di meglio. Sono proprio caduti in basso. Ci sono due partiti con cui la lega non intende neppure scambiare opinioni: Msi e Rifondazione comunista.

«Caduta in basso? E perchè? — Chiede l'esponente missino — è forse cadere in basso incontrare gli italiani d'America, e soprattutto i meridionali che qui sono la maggioranza tra i nostri connazionali? A quanto pare, i leghisti non perdono il vizio, in testa hanno sempre l'odio contro il Sud». La visita negli Stati Uniti, ha aggiunto la parlamentare, serve a familiarizzare con gli italiani d'oltreoceano.«Il mio interesse primario sono gli incontri con la comunità italoamericana per far conoscere ai nostri connazionali quali sentimenti albergano nei partiti, a cominciare dalla Lega Nord. Balocchi stia tranquillo e rifletta prima di parlare a sproposito».

Riguardo ai prossimi appuntamenti negli Usa Alessandra Mussolini terrà dopodomani una conferenza stampa all'hotel Plaza di New York, mentre il 9 settembre incontrerà la comunità italo-americana nel New Jersey. Il giorno successivo sarà a Filadelfia ospite di un ricevimento organizzato in suo onore dal consolato italiano. Gli appuntamenti saranno conclusi l'11 settembre dalla partecipazione alle celebrazioni per la festa di San Gennaro a New York.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 31 agosto 1993 è stata di 67.950 copie

FIEG

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

RACCONTO

Assieme all'albero che deve morire

Testo di
Manlio Cecovini

E' venuto giù un temporale da squassare i muri, saette tutt'intorno alla centrale elettica, come serpentoni infuriati. Mi domando spesso se la centrale funzioni da parafulmine per il territorio circostante o, al contrario, soltanto attragga i fulmini nel suo campo magnetico per poi lasciarli scaricare dove preferiscono. Che non è un problema astratto, perché in quel campo magnetico io ci vivo, in un punto del lungo avvallamento che dovrebbe corrispondere al letto superficiale del Paleotimavo abbandonato ormai da millenni.
Immagino il fiume scorrermi sotto i piedi, trecento metri sotto, non è poi tanto, se è vero che l'acqua corrente attrae i fulmini.
Ma, insomma, almeno l'acqua è venuta, a rinfrescare l'erba agostana che cominciava a ingiallire, a rallegrare il cinguettio degli uccellini, che peraltro quest'anno, più che merli e cinciallegre, sono gazze, ghiandaie, tutte voci scortesi, e certe cornacchiette che potrebbero forse identificarsi nelle famose taccole dell'etologo Lorenz.
Anche il mio piccolo bosco dopo la pioggia sembra ringiovanito. Il seccume gli appartiene di diritto, trattandosi di un impianto artificiale di pino nero, quel «pinus nigra» che, importato sperimentalmente dai nostri bisnonni per rimboschire il Carso, reso brullo e spelato dai bisogni vitali delle poverissime genti che l'abitavano, ha dato al territorio quell'aspetto vagamente subalpino che molti c'invidiano.
Ma ora i «Verdi», con l'aiuto di alcuni «esperti» che si son fàtta la loro scienza sui libri, vorrebbero eliminarlo, sacrificando pinete perfettamente ambientate a un ritorno alle essenze originarie, carpino, roverella, frassino, orniello e altre minori.

Intendiamoci, non ho alcuna obiezione al ritorno alle essenze originarie. Dico soltanto che ciò che è stato costruito con intelligente pazienza e risultati ammirati e studiati in tutt'Europa, non ha bisogno di essere distrutto per favorire il ritorno a una vegetazione che comunque, facilitata dall'humus ricreato dai pini, si apre la strada da sola, con grande vigore, addirittura dentro le pinete.
Anche il mio piccolo bosco può considerarsi nipote, se non figlio, di quel grandioso esperimento. Una pinetina di tremilacinquecento metri quadri, vista di fuori; ma di dentro, che altro se non un bosco misto? Pini e aceri e frassini e carpini e robuste roverelle e ciliegi canini e tigli, in lotta di reciproca sopraffazione.
Quando lo acquistai, alla ricerca di un mio spazio vitale, era poco più di un prurito sul fondo roccioso che protundeva violento con la sua forza apparentemente invincibile. In trent'anni o poco più, ecco un bosco quasi impenetrabile. Ogni metro quadrato un buchino scavato col picco e le leve a unghia, all'origine; perché così si fa un impianto in Carso. E qui comincia e finisce l'opera del rimboscatore. Da quel momento le pianticelle fanno da sé, come possono, come sanno, alla ricerca di un apparato radicale orizzontale che sostituisca il fittone verticale che sarebbe naturale in qualsiasi altro terreno, ma qui è impedito dal compatto banco di roccia calcarea. Lotta sin dal primo giorno del trapianto da vivaio a dimora, sottoterra; ma dopo qualche anno, lotta anche aerea, a farsi largo, a sgomitarsi da ogni lato.
Partiti all'impianto in tremila, questi pinetti arriveranno al traguardo del bosco maturo in non più di cinque o seicento, questa è la sorte d'una pineta coeva seguita a passo a passo dall'occhio esercitato del — diciamo così — custode. Sfoltimento si chiama questa «assistenza»; e consiste principalmente nella valutazione quotidiana delle probabilità di sopravvivenza e sviluppo delle singole piante e nell'eliminazione graduale di quelle che, non avendo potuto crearsi il necessario spazio radicale, finirebbero comunque soffocate nella stretta delle più fortunate.

La natura può sembrare crudele, ma è giusta: non si pone problemi morali, sopprime gli elementi meno adatti alla continuazione della specie; ed elimina anche, fra più specie concorrenti, quelle che non hanno in sé la capacità di combattere per la sopravvivenza. L'uomo può aiutare la natura, ma non deve assolutamente violentarla. Il custode intelligente e provveduto selezionerà secondo natura, non certo abbatterà una pineta solo perché non piace ai Verdi, per motivi che sanno più di «politica del contrasto» che non di «politica della natura».
Conosco ogni pianta del mio bosco «in vitro». Lo visito quasi ogni giorno, con ogni tempo, in ogni stagione. Ci cammino dentro guardando in alto, alle cime che si toccano, si spingono. Assisto alla battaglia che si svolge lassù, dopo quella giovanile sotterranea, e cerco di capire. Sono fratelli e insieme avversari, questi pini cresciuti che ondeggiano al vento, ben sapendo che ogni anno una decina almeno si seccherà nelle punte d'accrescimento, perderà i rami più bassi, poi marcirà alla base, divorata dai parassiti. L'albero non cadrà, salvo una violenta spinta della bora, resterà in piedi sostenuto dall'intrico dei propri rami secchi con le vicine e avversarie chiome verdi.
Ecco qui il primo dei pini che attendono il mio intervento. Ne ho apprezzata la probabile direzione di caduta, il peso, lo spazio per il necessario salto laterale al momento dello schianto, accertandomi che non ci siano cespugli o sterpi a imprigionarmi i piedi. Quando ho uno dei miei figli a disposizione, me ne avvalgo, è una sicurezza in più; ma non me ne dissuade l'assenza, devo solo ragionare di più e impormi una maggiore prudenza.
La sicurezza, in questi casi, è ottenuta (almeno così mi lusingo) legando il tronco prima d'iniziare il taglio a un pino robusto abbastanza distante. Ma neppure con questo espediente si può evitare che, come accade talvolta, all'ultimo istante il tronco per così dire esploda nel punto dell'incisione, prima che questa sia completata. E' una questione di secondi, di combinazione di forze. Esplode alla lettera, ti può venire addosso, è capitato anche in paese, a boscaioli esperti. E, se resti sotto, sei spacciato. Peccato, anche per la sega elettrica, che è un oggetto di grande merito.

Il taglio corretto si fa cominciando dalla parte dalla quale l'albero è incoraggiato a coricarsi. E non con uno, ma con due tagli inclinati e convergenti, uno verso il basso e l'altro verso l'alto, a fetta d'anguria. Buttato fuori il tassello, si passa dalla parte opposta e, con un'incisione orizzontale unica, si completa la sezione. Al momento dell'incontro dei due tagli di regola si sente un crepitio, sono le ultime fibre che si spaccano sotto la pressione del fusto sovrastante — tre o quattro quintali —, il momento del salto obliquo all'indietro, senza pensare, automatico, immediato.
A volte però il fusto non crepita, non cade, non si muove, resta ritto fingendo di nulla. Quest'ultimo, per esempio, è rimasto in bilico sulla base ormai precaria, senza il minimo segno di voler venire giù. Ho provato a colpirlo di fianco con una pesante leva, ma niente, l'ho tirato col cavo di sicurezza: fermo come se non fosse affare suo. Allora gli ho sorriso, gli ho dato una pacca sul groppone e l'ho salutato. «A rivederci a domani! E se ti vien voglia di cadere di notte, non ti dare pensiero, non me ne offendo affatto. Non vuoi mica accopparmi, no?».

La mattina dopo ero ancora là, e là naturalmente c'era anche lui. «Ora ti butto» gli ho detto. Ha alzato le spalle. Ho sciolto il cavo di sicurezza, l'ho girato dalla parte opposta, ho scelto un riparo dietro un pino patriarcale e ho cominciato a praticare degli strappi sempre più lunghi e insistiti. Ha oscillato prima impercettibilmente, poi con maggiore ampiezza, e alla quarta o quinta tirata è piombato giù con uno scroscio da finimondo, rami secchi lanciati da ogni parte e, sotto, carpini e frassini giovinetti schiantati o piegati al suolo.
Ho guardato il tutto, mi sono detto è andata bene, sono uscito dal mio riparo e per prima cosa ho separato il pennacchio dal tronco e l'ho trascinato via per liberare il terreno dal maggiore ingombro. Poi, rapidamente, ho sezionato il fusto in segmenti di circa un metro e mezzo, pronti per la catasta. La base è rimasta lì, uno spuntone di poco più d'un metro, non dà fastidio. Ce n'è altri cinque o sei nei dintorni e altri più lontano. Lavoro per altre giornate di questa bella stagione in pineta.

VENEZIA / «MOSTRA»

Sinfonia con fronzoli

Scorsese: gran mestiere e grande acume, soggetto troppo piccolo

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA - Forse la chiave di lettura più autentica dell'ultimo film di Martin Scorsese, «The Age of Innocence» (L'età dell'innocenza), tratto dal romanzo di Edith Wharton (1862-1937), è nei titoli di coda, quando si scopre la dedica del regista al padre Luciano. Insomma, un «omaggio ai tempi andati», soprattutto, anche se un omaggio molto attento, acuto e critico nei confronti dell'ipocrisia di una società che nel film è quella americana, newyorkese, di fine Ottocento, ma che vale anche nei confronti di qualsiasi altra società dell'epoca, e non solo dell'epoca. Si parla qui di ipocrisia soprattutto sul piano sociale, della «forma», che tende a soffocare qualsiasi impulso autonomo e spontaneo in nome della decenza e dell'«onore» da esibire in società come una medaglia al merito, finto o vero che sia.

E' stato questo, naturalmente, l'evento della prima giornata della Mostra di Venezia, anche grazie alle presenze di lusso all'anteprima mondiale dell'opera (che appena oggi, mi dicono, esce negli stessi Stati Uniti). Un evento di rimarchevole mondanità, sicuramente, che fa bene al cinema, di tutti i Paesi. Ben vengano, questi eventi.

Che siano poi lieti sotto ogni altro aspetto, è un'altra storia. Quella del film è relativamente semplice: come si diceva, siamo a New York nel 1870, e l'alta borghesia è ben piazzata nella futura «Grande Mela», e tende a fare del suo meglio per imitare quella inglese, con la stessa puzza sotto al naso. Sicché la contessa Ellen Olenska - una brava Michelle Pfeiffer -, reduce da un fallito matrimonio in Europa, è accolta in patria con gran sorrisi ma con grande sotterranea riprovazione («che scandalo», vuole addirittura il divorzio). Una festa in suo onore è disertata da tutte le famiglie bene. Ma al suo fianco si schiera, trascinando interi «clan», il giovane avvocato Newland Archer - un Daniel Day-Lewis a volte un po' troppo truce - che sta per sposare una cuginetta di Ellen (una Winona Ryder abbastanza convincente). L'interessamento di Newland a poco a poco si trasforma in passione, ricambiata, per Ellen.

Ma ecco il dilemma: mollare tutto e «macchiarsi d'infamia» di fronte alla buona società, o ricacciare i sentimenti sotto il tappeto e proseguire sulla strada della «ragionevolezza» convolando a giuste nozze? Per farla breve, è la seconda strada che Newland finisce per scegliere, in questo spinto dalla stessa Ellen. Anche se i due, negli anni, non si daranno mai pace per questo. Ma, tanto tempo dopo, quando Newland si trova a poter incontrare di nuovo la sua antica fiamma, preferisce evitarlo e affrontare la vecchiaia con il ricordo di Ellen vivo in lui. Se vogliamo, preferisce ancora una volta tenersi lontano dal cuore (come dire che, a volte, rinunciare è più facile che ottenere: quando ottenere comporta troppo impegno).

Scorsese non è regista che non sappia abilmente orchestrare qualsiasi motivo gli capiti fra le mani. Lo dimostra ampiamente anche qui. Tecnicamente, il suo racconto è una sinfonia di colori e movimenti di macchina piena di eleganza, delicatezza, con un perfetto senso del ritmo. E la descrizione dei personaggi, giocata su brevi, intensi momenti che non durano mai un attimo più del dovuto, è felice e penetrante, anche nelle figure di contorno. La sceneggiatura ha un tocco vellutato, e non pesano le due ore e un quarto lungo le quali seguiamo l'«amore impossibile» tra Ellen e Newland, contrappuntato dall'«innocenza» di May, la moglie di Newland (un'innocenza, scopriremo poi, mica tanto ingenua).

Benché la vicenda ruoti soprattutto sul rapporto Newland-Ellen, sono le figure femminili quelle dominanti, sia nell'affermazione «sfacciata» di autonomia sia nella sapiente capacità di ottenere quanto si vuole anche «sotto mentite spoglie». Newland è, nonostante tutto, il «pirla» della situazione, anche nella sua ultima rinuncia, dal sapore un po' ridicolo (e Scorsese, tra le righe, sembra volerlo far capire).

Siamo dunque in presenza di un capolavoro dell'autore di «Quei bravi ragazzi»? La risposta è secca e decisa: no. Nonostante tutti i suoi pregi, «L'età dell'innocenza» resta un qualcosa di troppo romanzato, un bel «racconto illustrato», sia pure con grande sagacia. Benché più pungente e secco, finisce per ricordare un po' le atmosfere alla James «Visto-uno-visti-tutti» Ivory (al quale, quest'anno in giuria, forse il film non piacerà), cioé per essere un po' banale e con troppi «fronzoli» (chiedo scusa se qui così definisco le stupende scenografie di Dante Ferretti e i superbi costumi di Gabriella Pescucci). Grande mestiere e grande acume per un soggetto troppo piccolo, insomma, e anche un tantino scontato, oggi.

Una curiosità: l'affetto per il padre, o per le sue origini in generale, ha spinto Scorsese a inserire nel film un breve scambio di battute in italiano, tra Olenska-Pfeiffer e la sua cameriera.

Daniel Day-Lewis e Michelle Pfeiffer: la storia di un «amore impossibile» nel film di Scorsese che ha aperto la cinquantesima edizione della Mostra.

VENEZIA / CONCORSO

Chiudo col mondo, fuggo in armadio

Un film atipico ma banale del polacco Grzegorzek

VENEZIA — Quesito: se una donna viene colta dalle doglie a pochi passi dal corpo del marito, steso su un tavolo dell'obitorio, è segno di futuro radioso per il figlio in arrivo? Se avete risposto no, forse siete Mariusz Grzegorzek, il regista polacco di «Conversazione con l'uomo dell'armadio», da un racconto di Ian McEwan. Che è il primo film in concorso di Venezia L. Grzegorzek viene dalla Scuola di studi cinematografici di Cracovia. Evitatela, se potete.

In breve la storia, che è riassumibile in poche parole (in pochissime, secondo il catalogo della Mostra, stavolta monco delle filmografie dei registi per motivi «economici»; su di esso si legge infatti, come «sinossi»: "Charles (sic!) ha ventun anni. Per sei mesi è stato tutto solo dentro un armadio in una stanza affittata in una soffitta. Non mangia e non beve quasi nulla. Sente la mancanza della madre. Il film è l'insolita storia della sua vita").

Protagonista è Karol (siamo o non siamo in Polonia?), il ragazzo nato subito dopo la morte del padre, che viene allevato da una madre isterica tra quattro mura. La donna ha paura che «fuori» gli facciano del male e non lo manda neppure a scuola; finché, un bel giorno, non sente il richiamo dei sensi, si porta a casa un bell'ometto (si fa per dire) e se lo sposa. A quel punto l'interesse per il figlio scema considerevolmente, sicché Karol è spedito in un collegio a studiare. Qui naturalmente, introverso com'è, non fa amicizie: solo un insegnante gli sta vicino e, dopo il diploma, gli dà un indirizzo dove alloggiare «in città» (una città le cui strade sono percorse in prevalenza da Fiat 126, per la cronaca). Della madre, più nessuna traccia. Karol trova un lavoro da sguattero, ma entra in urto con il «capo», e ne esce un drammatico scontro. Dopodiché, e arriviamo alla «sinossi», si rinchiude nell'armadio a muro della sua stanza, sognando di sua madre e desiderando di tornare indietro, di «rinascere». Possibilmente in un'altra famiglia, si pensa, anche se il film non lo dice.

Il tutto raccontato con un certo gusto sadico (significativi i riferimenti visivi cattolici) ma senza nessuna inventiva. La storia è banale, pur nella sua atipicità, e non sa mai comunicare qualcosa di più di una generica angoscia esistenziale. Avanti il prossimo.

Francesco Carrara

VENEZIA / PROTAGONISTI

Michelle, bellissima e annoiatissima

La Pfeiffer «star» della prima giornata. E Pontecorvo difende l'«opzione America»

VENEZIA — Ventiquattr'ore, non di più. Questo il tempo che il regista Mike Nichols ha concesso a Michelle Pfeiffer per lasciare il set del nuovo film che l'attrice sta girando e per fare una «scappata» a Venezia, per l'apertura della Mostra del cinema e la presentazione dell'«Età dell'innocenza» di cui la bellissima Michelle è protagonista.

Così, ieri la Pfeiffer è stata la «stella» della serata inaugurale; e, ancor prima, è stata il bersaglio prediletto dei flash e delle telecamere alla conferenza stampa tenuta dalla troupe del film di Scorsese.

Un cachet da un milione di dollari a film, Michelle Pfeiffer è arrivata alla conferenza stampa scortatissima, con l'aria annoiata di chi deve incontrare giornalisti e fotografi per clausola di contratto. E ha risposto banalmente a domande altrettanto banali, oscurando tuttavia, con la sua istintiva, travolgente sensualità, la partner Winona Ryder, apparsa - al suo fianco - nettamente più impacciata, infantile, ancora acerba. Solo uno scambio di battute, poche frasi, per entrambe le attrici («è questo per me un momento di grande soddisfazione professionale, mi ritengo molto fortunata» ha detto Michelle). Di più ha parlato il protagonista maschile del film di Scorsese, Daniel Day-Lewis, mentre - al contrario dei suoi attori - addirittura fluviale con la stampa è stato il regista Martin Scorsese, che ha voluto dire la sua su quasi tutto: il nuovo film, il cinema, Luchino Visconti (adora letteralmente «Senso»), l'arte, Dio. «Mi interessava - ha detto tra l'altro a proposito dell'«Età dell'innocenza» - descrivere un rapporto d'amore impossibile, che si sviluppa e si risolve con grande tristezza, Ma questa in fondo è la vita».

Un'altra conferenza stampa era stata tenuta in mattinata dal direttore della Mostra veneziana, Gillo Pontecorvo. «Lo si voglia o no - ha detto tra l'altro -, il cinema americano è oggi estremamente vivo, e quello più commerciale è quello che porta le folle al cinema. A Venezia serviva, dunque, una voce autorevole per tornare a essere il primo festival del mondo, obiettivo che potrà raggiungere nell'arco di alcuni anni, divenendo al tempo stesso la capitale degli autori».

«Una linea culturale come quella della Mostra di Venezia ha bisogno di avere un ritorno di folla al Lido. Bisogna moltiplicare per dieci le presenze, e questo ha comportato un lavoro molto intenso per ricucire lo strappo, o meglio il gelo, che si era prodotto con la cinematografia Usa, che negli ultimi anni ci concedeva film e autori con il contagocce». Ben vengano dunque autori come Spielberg, Scorsese e Altman, se questo servirà a rilanciare la Mostra; ma con un occhio attento - ha sottolineato Pontecorvo - all'impostazione culturale del festival, che quest'anno punta molto sulle Assise internazionali - in programma il 6 e 7 settembre -, «che segnano l'inizio di una certa unità tra i registi del mondo intero».

Pontecorvo ha infine rilevato che non si è ancora persa la speranza di far arrivare a Venezia lo sceneggiatore Sidran Abdulah, che fa parte della giuria internzaionale: Abdulah è bloccato a Sarajevo. Intanto, è stato chiamato a far parte della giuria anche il regista africano Mohamed Kanara.

VENEZIA

Questi sono i film di oggi

VENEZIA — Ecco i film in programma oggi. Proiezioni speciali, «La nascita dell'amore» di Philippe Garrel (Sala Grande, ore 12) e «Johnny Guitar» di Nicholas Ray (Palagalileo, 17.30). Fuori concorso, **Manhattan Murder Mystery** di Woody Allen (Sala Grande, 18.30, e Palagalileo, 20.30). A seguire, al Palagalileo, in concorso: **Dove siete? Io sono qui** di Liliana Cavani (anche in Sala Grande, alle 21.15). Nella sezione «Notti veneziane», «Posse: the Revenge of Jessie Lee» di Mario Van Peebles (Sala Grande, 23.30). Nella sezione «Finestra sulle immagini», «La memoria permessa» di Pier Paolo Gandini e «Zeit der Goetter» di Lutz Dammbeck (Palagalileo, 11.30); «Just - desserts» di Monica Pellizzari e «Hercules returns» di David Parker (Sala Grande, 15.30); «Vita nervosa» di Piotr Dumala e «Il leone d'argilla» di Silvano Agosti (Sala Volpi, 18). Nella sezione «Die Irae: il cinema del 1943», «Fuga a due voci» di Carlo Ludovico Bragaglia (Sala Volpi, 20.30).

ARCHEOLOGIA: ISRAELE

L'antico crociato dello «Chastelet»

Scheletro tra le rovine della fortezza dei Templari

TEL AVIV — Gli scheletri di un uomo - forse un combattente nell'Ordine dei Templari - e del suo cavallo sono stati rinvenuti negli scavi condotti da archeologi israeliani nello «Chastelet», una grande fortezza crociata la cui esatta ubicazione è stata determinata solo all'inizio di quest'estate. E' la prima volta che lo scheletro di un crociato viene ritrovato in Israele. Gli archeologi hanno rinvenuto frecce, punte di lance e pietre da catapulta, che testimoniano della feroce battaglia avvenuta nella fortezza il 30 agosto 1179, quando le truppe islamiche del Saladino le diedero l'assalto finale, dopo un assedio di cinque giorni. Vi si trovavano un migliaio di combattenti cristiani: gran parte furono massacrati sul posto, altri uccisi mentre venivano condotti prigionieri verso Damasco.

La fortezza sorgeva a Est di Safed e dominava la valle del Giordano. La sua costruzione, avviata dai Templari nell'ottobre 1178, fu completata nel marzo 1179. Per far breccia, il Saladino ordinò di scavare un tunnel sotto la massiccia torre dello «Chastelet», e di appiccare il fuoco alle travi di sostegno. La torre era però così solida che restò in piedi. I guerrieri islamici furono quindi costretti a spegnere l'incendio e poi ad allargare il tunnel. Questo secondo tentativo provocò il crollo della struttura esterna e l'irruzione.

VENEZIA / PREMIO

Al bambino d'oro Spielberg un «Leone» alla carriera

VENEZIA — Verrà assegnato a Steven Spielberg il «Leone d'oro alla carriera» della 50.a Mostra del cinema. Nel renderlo noto, il direttore Pontecorvo ha preannunciato anche altri «Leoni», ma senza precisare quanti. Secondo indiscrezioni, tra i destinatari sarebbero il regista Martin Scorsese e l'attrice Liv Ullman.

Per una «Mostra al metadone», come l'ha definita Pontecorvo per spiegare la massiccia ma terapeutica presenza di film americani, niente di meglio del «Leone d'oro» al quarantacinquenne bambino prodigio di Hollywood, di cui la Mostra ospita in anteprima europea il già multimiliardario «Jurassic Park». Nessuno meglio del regista di «E.T.» ha infatti saputo coniugare, negli ultimi anni, qualità e intrattenimento, capacità affabulatoria e incassi. Spielberg ha cominciato a fare film a 13 anni inseguendo, come ha detto qualcuno, i suoi sogni: da quel momento non ha più smesso, regalando agli spettatori di tutto il mondo figure e storie che sono entrate nell'immaginario collettivo, come il tenero extraterrestre di «E.T.» e l'archeologo-avventuriero della serie di «Indiana Jones», fino al trionfo dei dinosauri di «Jurassic».

Il suo primo lungometraggio, «Duel», è del 1971 e in esso sono già presenti quegli elementi che ricorreranno anche nei film successivi, arricchiti da una robusta dose di effetti speciali. L'automobilista sfidato da un camion-fantasma mette in scena le paure, ma anche la curiosità e il coraggio dell'uomo comune di fronte all'«altro», all'ignoto.

Scenografie sempre più sofisticate, effetti speciali sempre più ricercati vengono messi da Spielberg al servizio di un cinema inteso come meraviglia e gioia per gli occhi. Nascono così «Lo squalo» (1975), «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (1977), «I predatori dell'arca perduta» (1981) con i suoi due sequel, «E.T.» (1982) e «Hook» (1992). Tra un successo e l'altro, Spielberg si concede anche qualche pellicola meno «digeribile»: dalla comicità demenziale di «1941: allarme a Hollywood» (1979), al «Colore viola» (1985), da «L'impero del sole» (1987) a «Always» (1989). Ora «Jurassic» trionfa, e si appresta a superare i risultati di «E.T.», il film più ricco di tutti i tempi. La pellicola tratta dal romanzo di Crichton è già stata interpretata come l'ennesima proiezione del bambino-Spielberg e della sua voglia di non «estinguersi» mai. Ma il regista ha già in serbo la prossima sorpresa: «Schindler's List», un film sull'uomo che salvò 1200 ebrei durante l'ultima guerra mondiale.

SCOPERTA A LECCE LA SANTABARBARA DELLA SACRA CORONA UNITA: BOMBE DESTINATE AI GIUDICI

Arsenale per nuove stragi

Il materiale sequestrato dalla polizia. (Ansa foto)

LECCE — Dovevano essere attentati in grande stile, contro magistrati o commissari di polizia. Le bombe erano pronte, conservate con cura: avrebbero potuto far saltare in aria anche un'auto blindata.

E la firma sarebbe stata quella della Sacra Corona Unita, l'organizzazione criminale salentina, la quarta mafia italiana, messa in ginocchio dall'azione dei magistrati e investigatori salentini.

Contro questi era puntata l'attenzione di un gruppo di fuoco individuato dagli inquirenti che ieri mattina hanno anche scoperto l'arsenale, tutte armi provenienti dall'ex Jugoslavia e «barattate» con eroina.

Gli ordigni e le munizioni da guerra sono state rinvenute grazie alle rivelazioni di un pentito che ha guidato gli uomini della squadra mobile di Lecce e del commissariato di Nardò in località Torre Uluzio.

In un muretto, accuratamente nascoste, c'erano cinque bombe anticarro «a carica cava» complete di innesco, undici bombe a mano a strappo e 1.220 cartucce calibro 32.

Queste ultime sono utilizzabili per armi pesanti, soprattutto Kalashnikov e mitragliette Skorpio. Nel muretto anche 15 grammi di eroina e un bilancino di precisione, poca roba rispetto alla partita di droga che sarebbe stata scambiata dall'organizzazione con le armi.

Il proprietario del fondo, Francesco Primativo non è stato raggiunto da nessun provvedimento. Suo figlio, invece, il 28enne Antonio, è già in carcere con l'accusa di associazione a delinquere e detenzione abusiva di armi.

Il materiale arrivava dall'Est ed era barattato con l'eroina

L'uomo, secondo gli investigatori, ha fatto parte del commando che il 28 aprile scorso piazzò un'auto-bomba dinanzi alla questura di Lecce. L'attentato fallì solo perchè l'auto suscitò i sospetti d'una pattuglia della «volante» che fece scattare l'allarme.

Quella Fiat Uno con dieci chili di esplosivo avrebbe dovuto provocare una strage, voluta, come hanno confermato anche i pentiti, dal clan di Marcello dell'Anna. Il boss è stato arrestato il 4 aprile: con sè aveva mezzo chilo di cocaina, esplosivo, due mitragliette, una pistola.

A lui fanno capo Antonio Primativo e altri fiancheggiatori del clan coinvolto nella vicenda, Antonio Ferdinando Martina, 22enne, di Nardò e Massimiliano Pagliara, 23enne, di Campi Salentina (sono già in carcere).

Questo è il fronte caldo della Sacra Corona Unita. A Nardò, ventimila abitanti a 40 km. da Lecce, si sarebbe dovuta verificare la prima strage: parte dell'esplosivo scoperto era destinato al dirigente del commissariato locale, considerato dai boss troppo attivo nella lotta e nella caccia ai latitanti.

Me nel mirino c'erano anche i magistrati della Procura distrettuale antimafia, probabilmente — ma i loro nomi non sono stati confermati — i sostituti Motta e Mandoi, i giudici che hanno piegato la Sacra Corona Unita. Ieri mattina il questore di Lecce, Gennaro Monaco ha affermato che «con quest'ulteriore sequestro, questo gruppo particolarmentepericoloso è messo nella condizione di non nuocere, perchè dopo i vari arresti anche ciò che resta dell'organizzazione non dispone più di armi di una tale potenzialità offensiva». Lo stesso questore ha confermato che «quelle bombe potevano colpire e distruggere anche le auto blindate».

Ma in tutta l'operazione c'è un latitante considerato «eccellente»: è il sardo Domenico Ballori, 36 anni, originario della provincia di Nuoro. L'uomo è ricercato.

Sarebbe lui il collegamento tra l'organizzazione criminale salentina e i fornitori di armi dell'ex Jugoslavia, ai quali veniva consegnata l'eroina e anche la cocaina. Le armi sbarcavano poi sulla costa pugliese.

IN BREVE

Un giudice di Locri sfugge due volte ad attentati mafiosi

LOCRI — Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Locri, Nicola Gratteri, è sfuggito, nelle ultime due settimane, ad almeno due attentati decisi, ritengono gli investigatori, da cosche della "ndrangheta del versante jonico della provincia di Reggio Calabria. Il primo sarebbe stato fatto fallire da un mafioso che doveva far esplodere un ordigno al passaggio dell'automobile del magistrato. Alcuni giorni dopo gli uomini della sua scorta hanno visto due persone appostate con fucili di precisione. I due sono scappati. Gli inquirenti hanno avviato delle indagini per cercare di scoprire gli autori dei gesti intimidatori. A questo scopo hanno interrogato già numerosi personaggi ben noti alle forze dell'ordine.

Lucca: due giovani sposi restaurano una chiesetta

LUCCA — Per sposarsi restaurano a loro spese la chiesa. E' accaduto a Lucca, dove una giovane coppia, aiutata da amici e parenti, si è rimboccata le maniche, sacrificandosi per parecchie settimane e riuscendo infine a coronare il proprio sogno.

Così, domenica prossima, Simona Nassi, 23 anni, infermiera, e Francesco Fambrini, 28 anni, dipendente Sip, si uniranno in matrimonio nella restaurata chiesetta dei loro nonni e bisnonni, da tempo abbandonata, a Castagnori a San Martino in Freddana, alla periferia della città.

I giovani hanno perfino aggiustato le campane, che domenica suoneranno di nuovo per festeggiare il coronamento del loro sogno d'amore.

Cinture di salvataggio dichiarate fuorilegge

Si allunga l'elenco delle cinture di salvataggio non in regola con i requisiti di legge. Da accertamenti compiuti dal ministero della marina mercantile è risultato che non corrispondono ai requisiti previsti dal Dm 2.12.1977 i seguenti modelli che sono stati posti sotto sequestro: ditta Aqualand Italia srl, Napoli (mod. «Lucky»); Nautica Mare srl, Roma (mod. «Marina»); Tr.Em. srl, Bologna (mod. «Trem»); Veleria S. Giorgio Srl, Genova (mod. «Esperanza», mod. «Nautica»); Osculati spa, Lucca (mod. «Oceano», mod. «Yacht»); Nicolaj sas, Venezia (mod. «R»); Camnasio C. e F., Como (mod. «Formula»); Aqualand srl, Frattamaggiore (Na) (mod. «Lucky», modello diverso); M.T.F. sas, Livorno (mod. «Libeccio»); Arimar snc, Montaletto di Cervia (Ra) (mod. «Lucky», modello diverso); Plastimar, Viegaro di Cesena (Fo) (mod. «Medium»); Nautica Mare srl, Roma (mod. «Nautica mare»).

Licenziata tenta il suicidio perché accusata di truffa

CATANIA — Simonetta Battaglia, di 24 anni, che sabato scorso aveva tentato il suicidio ingoiando dei farmaci, ha rivelato che intendeva togliersi la vita perché licenziata, dopo essere stata accusata di truffa e furto aggravato dai responsabili di un supermercato in cui lavorava come commessa.

«La mia sola colpa — sostiene la donna — è l'iscrizione al sindacato. Volevo morire per avere subìto un torto enorme: "ladra" è un marchio infamante che mi impedirà di trovare un altro lavoro».

Gli interessi della lavoratrice sono difesi dall'avvocato Piefrancesco Iannello, legale della Cgil, il quale dovrà verificare se esistono gli estremi di un intento persecutorio nei confronti della lavoratrice.

A SIENA UNA VENTENNE COLTA DA RAPTUS

Appicca il fuoco al padre

La giovane, avvolta dalle fiamme, ha riportato gravi ustioni

SIENA — Una ragazza di vent'anni, forse sconvolta per la recente morte della madre, ha tentato di uccidere il padre cospargendolo di benzina mentre dormiva e appiccando il fuoco. L'uomo è riuscito a salvarsi, ma la ragazza è rimasta gravemente ustionata. E' accaduto la notte scorsa in un appartamento di Monteroni d'Arbia, un piccolo centro a 15 chilometri da Siena. La ragazza, Erika Vallerani, che compirà 20 anni a dicembre, è ora ricoverata nel Centro grandi ustionati di Verona, mentre il padre, Claudio Vallerani, 40 anni, ha riportato ferite più lievi e si trova ora nel reparto di dermatologia dell'ospedale di Siena con una prognosi di 20 giorni. Secondo quanto sono riusciti a ricostruire i carabinieri della stazione di Monteroni d'Arbia la ragazza la scorsa notte, intorno all'una, ha preso una piccola tanica di benzina (circa cinque litri), è andata in camera del padre mentre questi dormiva e l'ha cosparso con il carburante. L'uomo si è svegliato per l'odore pungente della benzina e ha cercato di fermare la figlia che continuava a versare benzina sia addosso a lui che sul pavimento e sui mobili. Ne è seguita una breve colluttazione tra lui e la figlia che comunque è riuscita a raggiungere il soggiorno, ha afferrato un accendino e ha dato fuoco alla benzina. Le fiamme sono divampate immediatamente avvolgendo padre e figlia.

L'uomo è riuscito a fuggire in strada e a richiamare l'attenzione di alcuni vicini gridando aiuto. La ragazza invece è rimasta intrappolata in casa. Per fortuna in quel momento passavano proprio davanti all'appartamento alcuni carabinieri, in normale servizio di pattugliamento, che sono accorsi immediatamente per salvare sia l'uomo che la ragazza.

Erika, a quanto si è appreso, era rimasta sconvolta dal dolore per la perdita della madre, Anna Cosci, morta nel febbraio scorso per un tumore a soli 38 anni. Secondo i conoscenti, aveva subito un forte trauma e gli inquirenti sono orientati a pensare che abbia agito in preda a un raptus. Ipotesi di reato nei confronti della ragazza sono quelle di incendio volontario e di tentato parricidio.

GELOSIA

Uxoricida si ammazza

ROMA — Accoltella la moglie, sospettata di infedeltà coniugale, e poi si uccide con lo stesso coltello davanti alla sorella. Claudio Caponera, 47 anni, ha così ucciso la moglie Maria Filomena Di Fabbio, 44 anni, impiegata alla Standa, con cui aveva una causa di separazione in corso, in via Bregnano 102, in zona Palmarola. L'omicidio e il suicidio sono avvenuti sotto lo stabile abitato da tutta la famiglia Caponera.

CATANIA: IN COMA UN RAGAZZO DI 9 ANNI

Litiga con il fratello per la bici e s'impicca

CATANIA — Sono stazionarie le condizioni di Giuseppe Marletta, il bambino di nove anni in coma di primo grado da ieri l'altro dopo che, per un banale litigio con il fratello Domenico di dieci anni, ha tentato di suicidarsi impiccandosi nel cortile della sua abitazione di Tremestieri Etneo, a 15 chilometri da Catania. Il bambino, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Garibaldi di Catania, è entrato in coma per asfissia nonostante lo stesso fratello Domenico ed uno zio di 15 anni, Daniele Scordo, si siano accorti quasi subito del suo gesto soccorrendolo tempestivamente. Secondo una prima ricostruzione il bambino avrebbe legato una cintura di sicurezza trovata in una automobile abbandonata alle travi del pergolato del cortile e si sarebbe poi arrampicato su una catasta di legna per lasciarsi penzolare. Per accertare le modalità del tentativo di suicidio la magistratura catanese ha comunque disposto un' indagine, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Sebastiano Mignemi. Giuseppe Marletta lo scorso nove ottobre assieme ad altri due bambini, compagni di scuola, scappò di casa. I tre bambini vennero ritrovati dai carabinieri a Gravina di Catania dopo oltre dieci ore, quando già si temeva il peggio.

Il sostituto procuratore della repubblica di Catania Sebastiano Mignemi, al termine di un sopralluogo nella casa dove Giuseppe Marletta si è impiccato, ha precisato che le indagini che si stanno svolgendo «sono soprattutto tecniche».

«Stiamo cercando di capire — ha detto — se da parte di un bambino di quell' età sia possibile usare, per fare ciò che ha fatto, una cintura di sicurezza, un mezzo cioè non particolarmente semplice. Certo, le condizioni dell' immobile sono precarie, molte parti non sono rifinite e attorno al cortile c'è del materiale di risulta che forse ha reso più agevole al bambino l' attuazione dei suoi propositi».

Secondo quanto si è appreso, intanto, Giuseppe Marletta avrebbe tentato di uccidersi perchè il fratello non aveva voluto lasciarlo giocare con la sua bicicletta.

UNICO CRUCCIO: L'ALLATTAMENTO

Attrice hard core è madre fuori set

Rossana con il figlio

BARI — «Al papà di Daniel Douglas non l' ho detto. Al'90 per cento non sa di avermi messo incinta. Il concepimento non è comunque avvenuto durante il lavoro». Daniel Douglas, vispo maschietto di tre chili e 300 grammi, appena nato in una clinica privata a Bari, è stato registrato all' anagrafe con il cognome della madre, Rossana Di Pierro, in arte Rossana Doll, pornostar di 22 anni.

L' attrice è quella che diventò nota anche ai non amanti dei film «Hard Core» lo scorso febbraio, quando denunciò di aver avuto numerosi «incontri ravvicinati» con politici baresi, fra i quali anche un sottosegretario, che le avevano promesso un posto di lavoro.

«Pensavano di fare i furbi con me — ricorda divertita — e di poter prendere in giro impunemente una ragazza che aveva solo bisogno di lavorare. Hanno avuto quello che meritavano, finendo sui giornali. Comunque quella vicenda è finita lì. Nessuno di loro si è più fatto vivo, nè mi ha denunciato».

Domani Rossana lascerà la clinica, dove è continuamente assistita dalla madre, Elda, e fra qualche settimana riprenderà il lavoro «più di prima». «Fortunatamente — rivela — con il parto sono diventata più magra, anche se non posso lamentarmi di come si sono svolti gli ultimi mesi della gravidanza. Sino al sesto mese ho lavorato regolarmente, mentre dopo mi sono limitata a servizi più soft, come una serie di foto per una rivista francese».

La nascita di Daniel Douglas ha riavvicinato all' attrice la sorella ed il fratello, allontanatisi da lei quando hanno saputo il lavoro scelto, e «tanti altri parenti che non vedevo da tempo». Rossana vive la maternità serenamente. «All' inizio — ammette — ho pensato che fosse una cosa prematura, ma quando attorno al quinto mese l' ho sentito muoversi è stato bello. Adesso che è nato è, per me, come un fratellino».

La pornodiva ha solo un piccolo cruccio, quello di non poterlo allattare: «tempo fa — dice — mi sono sottoposta ad un intervento di chirurgia estetica al seno per renderlo più abbondante». Per quanto concerne l' educazione da dare a Daniel Douglas, Rossana ritiene che l' importante sia volergli bene e non crede che suo figlio, un giorno, possa vergognarsi di sua madre quando conoscerà il suo mestiere: «tutto dipende dall' educazione che si dà al bambino.

Due mie colleghe, Cicciolina e Milly D'Abbraccio, sono già madri. Milly, addirittura, ha cominciato a lavorare in film porno quando suo figlio aveva sette anni e a quanto ne so non si è verificato alcun condizionamento».

A crescerlo saranno nonna Elda e la stessa attrice, che dividerà la giornata fra casa e set. Il bambino — conclude Rossana — non avrà «nessuna baby sitter, al limite un giorno potrebbe avere un padre, l' uomo che adesso non esiste nella mia vita ma che in futuro, se dovessi conoscerlo meglio e amarlo, potrei sposare».

IN SARDEGNA LA BANDA, FORMATA DA 10 ELEMENTI E UN «CAPO», HA COLPITO ANCORA

Una mente per tre rapine

SASSARI — La stessa mente ha ideato le tre rapine compiute il 27 luglio e ieri ai danni di tre furgoni blindati portavalori della Sicurtrasporti. Due delle tre rapine hanno fruttato alla banda, composta secondo gli inquirenti da oltre dieci elementi guidati da un capo esperto nel ramo, oltre due miliardi e duecento milioni, quasi tutti in lire italiane ed in contanti. I tre furgoni della Sicurtrasporti presi di mira avevano in comune anche il mittente ed il destinatario dei valori rapinati. La somma portata via dai fuorilegge, che in tutte e tre le occasioni non hanno esitato a far fuoco contro i dipendenti della società di vigilanza, si sarebbe incrementata di 400 milioni di lire se il terzo colpo non fosse fallito per una serie di circostanze una volta tanto sfavorevoli ai malviventi. Le indagini sulle tre rapine — la prima compiuta il 27 luglio scorso in località «Bau e Mela» lungo il tragitto tra i comuni di Villagrande Strisaili e Fonni in provincia di Nuoro ad una sessantina di chilometri dal capoluogo che fruttò un bottino di oltre mezzo miliardo, e le altre due ieri pomeriggio sulla statale Olbia-Sassari — sono state estese a tutta la Sardegna. Gli investigatori di Sassari sono in stretto contatto con quelli di Nuoro e delle altre province nella certezza di un unico disegno criminoso. Gli inquirenti cercano di trovare un elemento debole all'interno dei meccanismi che hanno consentito ai fuorilegge di agire a colpo sicuro e con consistenti margini di sicurezza. Qualcuno all'interno dell'istituto di credito committente della Sicurtrasporti o della stessa società di vigilanza deve essersi lasciato scappare qualche informazione preziosa sugli orari, sul tragitto da percorrere e sull'entità dei valori trasportati, tutti dati coperti dal massimo del segreto e della riservatezza. Orari e tragitti inoltre vengono modificati di volta in volta.

Il bottino è di oltre 2 miliardi tutti in contanti. I tre furgoni della «Sicurtrasporti» avevano in comune mittente e destinatario

Del resto l'organizzazione delle tre rapine è stata curata nei minimi particolari non lasciando spazio ad improvvisazioni, con un lavoro che ha richiesto giorni di preparazione. Viene quindi escluso che i furgoni della Sicurtrasporti siano stati seguiti negli spostamenti fino al momento del blocco e della sparatoria per intimidire e costringere alla resa i vigilantes. Così come viene escluso l'ipotesi di appostamenti in passaggi obbligati e di appostamenti legati ad orari prevedibili con larghi margini di attesa nel posto scelto per effettuare il colpo. Le auto rubate, alcune delle quali di grossa cilindrata e con targhe di province del continente prelevate da diversi giorni, non consentono sulle strade dell'isola lunghe attese e facili spostamenti in considerazione dei posti di blocco.

Gli investigatori hanno interrogato a lungo i dipendenti della Sicurtrasporti rimasti vittime della rapina nei pressi della basilica di Saccargia a pochi chilometri da Sassari e del fallito agguato tra gli abitati di Oschiri e Tula sempre in provincia di Sassari. Sono stati anche sentiti i passeggeri ed i conducenti delle due auto — una Peugeot 106 ed una Tempra — rapinate dai malviventi per fuggire dopo la mancata rapina tra Oschiri e Tula. Le auto rapinate sono state recuperate da polizia e carabinieri dopo essere state abbandonate dai fuorilegge. Le quattro auto ed un furgone utilizzati per le due rapine di ieri sulla statale 597 Olbia-Sassari sono risultate tutte rubate nei giorni scorsi ad Olbia ed in altri centri della provincia.

Suicida con il gas di scarico l'uomo che incendiò il rivale

CREMONA — Antonio Martinelli, di 58 anni, l'uomo di Grumello (Cremona) ricercato per tentato omicidio dopo aver dato fuoco ieri notte per motivi di gelosia ad un vicino di casa, Pietro Brambilla, pure di 58 anni, si è ucciso coi gas di scarico della sua «Opel Vectra», l'auto sulla quale era fuggito subito dopo l'episodio. Il corpo dell'uomo è stato trovato nelle campagne di Grumello Cremonese da alcuni contadini che hanno poi avvertito i carabinieri.

L'agguato per il quale i carabinieri ricercavano Martinelli era avvenuto l'altra notte a Grumello. L'uomo aveva atteso sotto casa Pietro Brambilla, che considerava rivale in amore e responsabile del fallimento del suo matrimonio, gli aveva rovesciato addosso un contenitore di benzina e appiccato fuoco con un fiammifero. Poi era fuggito, mentre la vittima si contorceva tra le fiamme e chiedeva aiuto.

Dopo aver vagato per un giorno intero, probabilmente sopraffatto dai rimorsi, Martinelli ha preso la decisione di uccidersi. Sono sempre gravi intanto le condizioni di Pietro Brambilla ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Maggiore di Cremona.

Polizia sventa uno stupro

CATANZARO — Sventata dagli agenti della squadra mobile della questura di Catanzaro una violenza carnale ai danni di D. M., 23 anni, diplomata, in cerca di prima occupazione, residente a San Pietro Apostolo. Sabato sera, la ragazza mentre si trovava a Catanzaro si è accorta di essere seguita da un individuo, a bordo di una Fiat 127 di colore bianco. Giunta nei pressi della sua abitazione, è stata bloccata dallo sconosciuto, che ha tentato di violentarla. La ragazza è riuscita a svincolarsi e a sfuggirgli chiudendosi alle spalle la porta di casa. Ma la brutta avventura ha avuto un seguito. Il giorno successivo, infatti, lo sconosciuto ha incominciato a telefonarle raccontandole che la moglie di un ginecologo di San Pietro Apostolo, dietro compenso di 30 milioni di lire, versati all'organizzazione criminale cui lo sconosciuto diceva di appartenere, lo aveva incaricato di ucciderla, in conseguenza della relazione amorosa che la giovane aveva con il professionista. Vedendola, però si era intenerito ed era disposto a non eseguire la sentenza a patto che la giovane acconsentisse ad avere un rapporto con lui. In successive telefonate, che la giovane ha registrato, lo sconosciuto ha chiesto un appuntamento, a Catanzaro Lido, alle 20.30 di ieri, promettendole di consegnare un dossier e due sue foto. La giovane ha avvertito la polizia, che ha predisposto opportuni appostamenti, sotto le personali direttive del dott. Paolo Volpe. L'uomo, però, prima che la giovane raggiungesse il luogo dell'appuntamento l'ha bloccata, è riuscito a salire sulla Panda della malcapitata ed ha tentato ancora una volta di violentarla.

Gli agenti, che seguivano i movimenti hanno bloccato l'uomo, arrestandolo in flagranza di reato ed identificandolo per Vincenzo Rotella, 33 anni, da Settingiano, pregiudicato per associazione a delinquere, rapina ed altro, con precedenti di violenza carnale. Gli agenti hanno accertato che, pur essendoci un rapporto tra la ragazza ed il ginecologo, la storia era stata del tutto inventata ed utilizzata dal Rotella per i suoi bassi scopi. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Siano (Cz) a disposizione dell'autorità giudiziaria.

MENTRE FA PAURA IL BILANCIO DELL'ITALIA IN FIAMME

Concorso per 588 pompieri: fanno domanda in 100 mila

ROMA — Fame di lavoro? Passione per un'Italia che rischia di ridursi a un cumulo di ceneri fumanti? Fatto sta che, in un paese dilaniato dagli incendi, sono più di 100mila gli aspiranti Vigili del fuoco che hanno chiesto di partecipare al concorso indetto a Roma per la prossima primavera. Peccato che il bando preveda appena 588 posti. «Oggi in Italia ci sono 30 mila Vigili del fuoco, di cui 24mila effettivi al giorno — spiega il comandante delle Scuole centrali antincendio di Capanelle, Mauro Marchini — divisi in quattro turni di 5mila vigili sull'intero territorio nazionale. Sono pochi o tanti? «Veramente pochi per l'emergenza che stiamo vivendo. Se fossero almeno 50 mila potremmo avvalerci dell'opera di 10 mila vigili per turno, tanti quanti ne ha solo la città di Parigi.

Non ancora domati gli incendi sulle isole di Capri e Ischia. Bilancio catastrofico alle Eolie, nel Salernitano e nel Cilento

Tra gli aspiranti «domatori di fiamme» ci sono — sorpresa — anche molte donne:ad oggi, vigile del fuoco donna effettiva ce n'è una sola, a Verona, e nove sono tra i funzionari. In Italia, l'unico centro di addestramento per vigili del fuoco sono le scuole centrali antiincendio di Capannelle che ospitano 850 vigili volontari ausiliari di leva ogni due mesi, 4500 l'anno, 550 allievi vigili permanenti e 250 unità di organico negli uffici.

Mentre la «situazione incendi» in tutt'Italia sembra avviata a una lenta normalizzazione, resta ancora in fiamme il bosco della Maddalena, ad Ischia: sarebbe il forte vento di maestrale ad alimentare nuovi focolai. A Capri, dopo che per tre giorni le fiamme hanno distrutto moltissima vegetazione sul monte Solaro, ieri è rimasto acceso un solo focolaio: intanto la Lega Ambiente ha annunciato di voler aprire una sottoscrizione per raccogliere fondi per ricostruire e difendere il patrimonio naturalistico isolano. Oltre a Capri e a Ischia, in diverse zone della Campania si sono sviluppati numerosi altri incendi che hanno tenuti impegnati vigili del fuoco, guardie forestali, personale dell'esercito e gruppi di volontari.

Se la situazione «sul campo» sta dunque rientrando e dopo le ore drammatiche vissute nei giorni scorsi si comincia finalmente a tirare il fiato, il bilancio di un'estate calda fa accapponare la pelle: alle Isole Eolie sono andati in fumo ben 10 ettari di vegetazione, nel salernitano sono stati distrutti 10687 ettari di verde. E le cifre diventano spaventose se si guarda al solo Parco nazionale del Cilento... Domani mattina il Consiglio nazionale della Protezione civile si riunirà per fare il punto sulla situazione «emergenze» in Italia.

SULLE SUE INDAGINI COME SISDE

Caso Contrada: cade il segreto di Stato

FIRENZE

Nel giallo una maga

FIRENZE — Milva Malatesta, la donna trovata carbonizzata insieme al figlio Mirko di tre anni all'interno della sua auto, aveva confidato di aver paura di qualcuno non solo alla madre ma anche ad un'altra persona, una chiromante che abita nella stessa zona in cui risiedeva la donna.

La polizia ha interrogato la chiromante, per cercare di stabilire chi fosse la persona che intimoriva Milva.

Sulla testimonianza della chiromante non è trapelato nulla, ma ci sarebbero delle indicazioni «interessanti».

PALERMO — Il difensore del funzionario del Sisde, Bruno Contrada, arrestato il 24 dicembre scorso con l'accusa di associazione mafiosa, ha reso noto che la presidenza del Consiglio ha tolto il segreto di stato sulle indagini svolte da Contrada fra il novembre del '91 e l'ottobre del '92.

Il legale accluderà al ricorso che si appresta a presentare al Tribunale della libertà per ottenere la scarcerazione del suo assistito, già per due volte negata dai giudici, una nota del Sisde in cui si ricostruiscono le operazioni cui Contrada ha preso parte. Fra di esse, quella che ha poi condotto alla scoperta dei prestanome dei boss mafiosi Totò Riina e Bernardo Provenzano, quella conclusa con la scoperta di un autoparco della mafia a Milano, e ancora quelle relative a tre grossi sequestri di droga (56 chili di eroina e 4 tonnellate di hashish a Roma, e altre 3 tonnellate di hashish a Ponza), con l'arresto di numerosi pregiudicati legati alla criminalità organizzata e di un ex appartenente alle Brigate Rosse.

Milio allegherà anche i verbali dell'interrogatorio di un imprenditore di Brescia, Oliviero Tognoli, coinvolto nell'inchiesta su un traffico di droga fra la Sicilia e gli Stati Uniti detta pizza connection. Nell'interrogatorio, condotto a Lugano nel 1989 dai giudici Giovanni Falcone e Giuseppe Ayala, Tognoli spiegò che non era stato Contrada, ma un altro funzionario di polizia del quale non fece il nome, a suggerirgli di non frequentare più il boss di Bagheria Leonardo Greco. In seguito a quel suggerimento, Tognoli si rese irreperibile e venne arrestato alcuni anni dopo.

CONFISCATI AL CLAN CATANESE DEI COMMEDATORE BENI PER 30 MILIARDI E LA EMINFLEX

La mafia perde il materasso d'oro

Controllava nel Bolognese la terza industria del mercato - I collegamenti con Riina e i Cursoti

BOLOGNA — Il Tribunale di Bologna ha disposto il sequestro preventivo di beni per oltre 30 miliardi di proprietà delle famiglie dei catanesi Carmelo e Francesco Commedatore, trapiantati da una trentina di anni nel bolognese e che, secondo gli inquirenti, sarebbero collegati ai Riina, ai Leggio e ai Cursoti. Il sequestro è stato richiesto dal Pm della Direzione distrettuale antimafia (Dda) di Bologna Carlo Ugolini, dopo indagini condotte da Carabinieri e Guardia di Finanza. Tra i beni sequestrati c'è anche la Eminflex, azienda produttrice di materassi (la terza del settore in Italia, secondo gli investigatori) con sede a Budrio (Bologna), divenuta famosa per le vendite televisive e che di recente ha sponsorizzato un gioco tv su una rete nazionale. Secondo gli inquirenti il tenore di vita e il patrimonio dei Commedatore non era giustificabile sulla base del fatturato del gruppo (una decina di miliardi), che comprende altre tre società collegate alla produzione dei materassi. Sotto sequestro anche automobili di grossa cilindrata (tra cui una «Lamborghini Diablo» e una «Ferrari») per un valore di due miliardi, conti correnti bancari per otto miliardi, immobili per nove miliardi e quote sociali per 11 miliardi. L'ipotesi è che i Commendatore facessero da terminale della mafia in Emilia, ma Ugolini ha precisato che «si tratta di una misura di prevenzione, che è una misura di sospetto sulla base di indizi».

Il nome di uno degli «imprenditori» finiti nel mirino della Finanza compare in un sequestro di persona. Lo zio di Totò «contabile della ditta»

Carmelo, 58 anni, e Francesco Commendatore, 56, sono arrivati nel bolognese, a Budrio, negli anni '60 cominciando l'attività di imprenditori con il marchio Centoflex, poi diventato Eminflex dopo la condanna a 15 anni di carcere di Carmelo, per il sequestro di Pino Fava, l'industriale di Cento (Ferrara) rapito il 4 febbraio 1979. Nello stesso processo Francesco venne assolto per insufficienza di prove. Uno degli autori del sequestro, Angelo Pavone, nel '79 dopo essere stato «liberato» con un'azione nella quale vennero uccisi al casello autostradale di Catania tre carabinieri, venne trovato assassinato, «incaprettato» e con una patata in bocca (nel rituale mafioso indica la punizione a colui che viene meno alla regola dell'omertà).

Secondo quanto appurato dagli investigatori dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Giacomo Riina, zio di Totò e considerato uno dei capi della mafia nel Nord Italia (attualmente è in carcere a Firenze), ha lavorato durante la sua permanenza a Budrio come contabile nell' azienda dei fratelli Commendatore. Inoltre Giacomo Riina e uno dei due fratelli comprarono negli anni '60 due appartamenti di uno stesso stabile con il medesimo atto notarile. Carmelo — sempre secondo le indagini — avrebbe rapporti di stima con il clan catanese dei Cursoti, in particolare con Gimmi Miano e Santo Mazzei, detto «O' Carcagnuso».

Altri accertamenti sul patrimonio dei Commendatore sono in corso in Sicilia. Le vendite dei materassi Eminflex (ne vengono prodotti 500 al giorno) avviene anche tramite una rete di ambulanti, quasi tutti provenienti dalla Sicilia, che coprono le province di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Parma. La ditta però si era fatta conoscere soprattutto per le televendite, cominciate nei primi anni '80 e condotte da uno dei figli di Francesco, Giacomo, 30 anni, divenuto un volto noto al pubblico di molte emittenti locali.

INNSBRUCK

La mummia di Similaun ha tutti gli 'attributi'

INNSBRUCK — L'autenticità della mummia del cacciatore neolitico, rinvenuta sul versante italiano delle Alpi tirolesi nel settembre 1991, è stata confermata dagli studiosi dell'Università di Innsbruck, che sono riusciti ad individuarne il pene. Wolfgang Platzer, dell'Istituto di anatomia dell'Università di Innsbruck, ha appurato che il processo di disidratazione subito dalla salma, risalente a 5.300 anni fa, ne ha ridotto a misure esigue le dimensioni del membro virile, che non si riusciva più a individuare sulla superficie del corpo della mummia. E non trovando il pene delle mummia, molti avevano avanzato dubbi sulla sua autenticità.

GIALLO DELLA VERSILIA: MAREK KINDER ARRESTATO PER RETICENZA

Il fratello di Hana copre il killer?

Gli investigatori scandagliano il mondo della prostituzione che viene dall'Est: l'assassino è lì

VIAREGGIO — Marek Kinder è stato arrestato. Il fratello di Hana Kindelova, la ragazza uccisa sulla spiaggia di Torre del Lago è uscito ieri sera dopo le 19,15 dalla questura di Lucca in manette. Il sostituto procuratore Domenico Manzione, al termine di un interrogatorio fiume, ha accusato il giovanotto di reticenza. Marek non racconta la verità, dice menzogne, tace sui suoi spostamenti in Italia. La polizia ha accertato che il fratello della vittima di questo giallo dell'estate della Versilia è stato più volte nel nostro paese negli ultimi mesi. A fare cosa? Il magistrato ipotizza che i giorni trascorsi fra il giorno della morte della ragazza, il 19 agosto, e quello della presentazione di Marek e di Michala alla questura di Firenze, il 28, possano essere stati utilizzati per confezionare un'eventuale versione dei fatti per proteggere altri personaggi. Marek, secondo gli investigatori, è al corrente di molti particolari interessanti sull'attività svolta da alcune organizzazioni criminali dell'Est che reclutano centinaia di ragazze. Gli inquirenti non hanno preso nessuna decisione nei confronti di Michala Kralova, amica della vittima. La ragazza avrebbe collaborato rivelando particolari sul giro della prostituzione. Avrebbe rivelato i meccanismi di questa attività sommersa e che vede coinvolte centinaia di ragazze polacche, ceco, slave, russe.

Gli investigatori sono convinti di essere sulla pista giusta e di trovare l'uomo che il 19 agosto sulla spiaggia di Torre del Lago ha soffocato nella sabbia Hana Kindelova, 22 anni, figlia di un militare, cameriera a Pisek, reclutata da una delle organizzazioni che riforniscono il mondo delle belle di notte. Verrà fuori l'assassino, e verrà fuori un giro di prostituzine, una storia di ragazze in fuga dalla miseria dell'Est, belle e bionde, a volte addirittura laureate, infermiere, cameriere, maestre, contadine circuite, smistate a «lavorare» su tutto il litorale, da Vecchiano a Marina di Massa.

Il ragazzo cecoslovacco sta mentendo su molte cose

Un traffico di donne che vengono sfruttate dai loro stessi connazionali. Mancano cifre ufficiali, ma sono centinaia le ragazze dell'Est avviate alla prostituzione. In moltissimi di questi casi si tratta di vere e proprie forme di schiavitù, di racket organizzati. Fra gli inquirenti c'è chi abbozza già il movente dell'omicidio: la ragazza uccisa da un componente della banda che sfrutta le prostitute dell'est. Hana potrebbe essere stata circuita da qualcuno, forse una connazionale: l'illusione di una vacanza spensierata, poi il miraggio di guadagnare qualche soldo. Forse all'inizio l'hanno illusa che si trattasse di un lavoro «vero», poi quando si è resa conto che doveva prostituirsi, si è ribellata. E la ribellione gli è costata la vita.

Una settimana fa, a Pontedera, Olga una delle sosia della biondina dagli occhi verdi, che si prostituisce sulle strade del padule tra Bientina e Altopascio, aveva parlato della vittima: «Credo che si chiamasse Simona: facesse il mio stesso lavoro. Forse era cecoslovacca di Pisek, l'ho sentito dire anche da altre ragazze, ma non mi ricordo da chi....». Era rimasta una delle tante segnalazioni. A distanza di una settimana quella rivelazione premonitrice dà un senso preciso a tutta la vicenda. In quel mondo sommerso gli inquirenti possono arrivare all'assassino.

Serena Sgherri

RICOVERATI A LONDRA - L'INTERVENTO DI SEPARAZIONE SARA' TENTATO DAL LUMINARE EDWARD KIELY

Inizia la maratona operatoria per i due gemellini di Nusco

NAPOLI — Oggi è il giorno della speranza per Mario e Beniamino Di Conza, i gemelli siamesi di Nusco nati a Napoli dieci mesi fa, ed uniti dal tronco in giù. I gemelli infatti stamane entreranno nella sala operatoria del Sick Children Hospital di Londra per essere sottoposti da parte del prof. Edward Kiely all'intervento chirurgico di separazione.

La notizia che i sanitari londinesi volevano tener nascosta, evidentemente per evitare eccessiva curiosità da parte della stampa, è trapelata a Napoli grazie all'euforia dei nonni dei due bambini che da Nusco hanno reso noto, non senza un pizzico di ritrosia, che l'intervento è stato fissato per oggi alle otto. La notizia è tra l'altro confermata indirettamente dall'improvvisa partenza da Napoli per Londra del primario dell'ospedale Santobono, il prof. Mario berni Canani che ha tenuto in cura per sette mesi nel suo reparto di neonatologia Mario e Beniamino.

Del resto è stato proprio il primario napoletano a mettere in contatto Angelo Di Conza e Rosa Delli Gatti, i genitori dei due siamesi, che nel maggio scorso avevano visto in tv una puntata del settimanale Mixer dedicato al prof. Kiely, lo specialista inglese che aveva separato due gemelle siamesi, anche loro unite ad Y così come Mario e Beniamino.

I bambini di Nusco sono stati trasferiti al Children Hospital di Londra il 7 giugno scorso grazie ad una colletta raccolta da industriali e professionisti irpini. Nel corso del ricovero sono stati sottoposti prima ad una minuziosa serie di indagini, soprattutto per verificare se l'apparato epatico dei piccoli avrebbe potuto superare l'intervento. E poi ad una lunga e dolorosa terapia di espansione cutanea attraverso appositi strumenti posti sotto l'epidermide. Contemporaneamente i tecnici del reparto di ortopedia dell'ospedale londinese hanno approntato le speciali protesi che potrebbero restituire un minimo di normalità a Mario e Beniamino che hanno due gambe sole ed un unico organo sessuale.

Particolare attenzione da parte dei medici è stata rivolta alla serenità psicologica dei due siamesi, i quali in tutti questi mesi nella culla a due piazze hanno convissuto con uno speciale pelouche raffigurante due scimmiette unite dalla vita, che con una seplice pressione si dividono formando due animaletti del tutto autonomi.

«Questo gioco - servirà hanno spiegato i medici - per accettare senza traumi la fase post-operatoria».

L'intervento di separazione si presenta molto delicato, ma comunque indispensabile per cercare di salvare i due bambini, che se rimanesso uniti non avrebbero una lunga sopravvivenza. Nella sala operatoria dell'ospedale londinese si alterneranno sedici chiurghi, divisi in quattro equipe operatoria ed altrettanti infermieri. Sarà presente all'intervento anche il celebre prof. John Spitz, pioniere degli interventi di separazione ed ora in pensione. L'intervento durerà dalle 24 alle 36 ore, che i genitori e gli altri tre fratelli di Mario e Beniamino trascorreranno in una camera del terzo piano messa loro a disposizione dai medici dell'ospedale.

Per domani è prevista la partenza da Napoli di un folto gruppo di parenti ed amici della famiglia Di Conza.

---

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata è ritornata al Signore l'anima di

Romano Vaglieri

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LIBERA, la nipote GABRIELLA con ENZO, la sorella SAVINA con il marito GIORDANO PLOSSI, le nipoti MARIA GRAZIA con ANTONIO e FULVIA con GIANNI.

Si ringraziano per le cure prestate il medico curante dottor PERTOT, il dottor BONINI e il personale medico e paramedico della III medica.

I funerali seguiranno giovedì 2 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1993

Partecipano al lutto il dott. GIOVANNI LIVIA e famiglia.

Trieste, 1 settembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie GLAVINA e SANTIN.

Trieste, 1 settembre 1993

†

E' mancato al nostro affetto

Renato Mohoraz

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, i figli ANITA e FRANCESCO, il genero LEONE, la nuora ANNA, i nipoti BRUNO e CRISTINA, il cognato ALDO con CAROLINA, la consuocera LIVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 settembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1993

Partecipa la famiglia SCOGNAMIGLIO.

Trieste, 1 settembre 1993

Partecipano:
- NEVIA, SERGIO;
- LUCIANA, SANDRO;
- GIOVANNA, ADRIO;
- MARIOLINA, UMBERTO

Trieste, 1 settembre 1993

†

Si è spento il nostro caro

Francesco Cuk

Ne danno l'annuncio la moglie VERA, la figlia ARIELLA, il genero FRANCO e gli adorati nipoti GIACOMO e GIOVANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno il 3 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1993

III ANNIVERSARIO

Ondina Canziani

Che tristezza senza di te.
Ti vogliamo tanto bene.

Mamma, papà STEFANO

Trieste, 1 settembre 1993

1.9.1986 1.9.1993
VII ANNIVERSARIO

Nerino Vidonis

Sempre nei nostri cuori.

Moglie, figlio sorella

Trieste, 1 settembre 1993

Oggi ricorre il compleanno di

Mario Colautti

Sei sempre con me.

Tua sorella MIRANDA

Trieste, 1 settembre 1993

†

Il giorno 30 agosto è mancata

Anita Peterlini ved. Gembrini

Ne danno il triste annuncio il figlio PIERPAOLO, la sorella LIVIA CALI', i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti unitamente alle affezionate ELDA e ANNA.

Si ringrazia il dott. FURIO GIANPORCARO per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo giovedì 2 settembre alle ore 10.45 nella chiesa di S. Rita di via Locchi.

Trieste, 1 settembre 1993

Commosso partecipa al lutto il cugino MARIO GRASSI.

Trieste, 1 settembre 1993

†

Giorgio Marin

Il tuo sorriso sarà sempre con noi.

Zia ERMINIA, zia MILLY, LOREDANA, ARIELLA unitamente alle famiglie.

Un ultimo saluto sarà dato nella chiesa di Cattinara giovedì 2 alle ore 12.

Trieste, 1 settembre 1993

Ciao

Giorgio

sarai sempre nei nostri cuori con infinito rimpianto.
- PAOLO, SILVA
- FRANCESCA, LORENZO
- SANTOLA ANGELA
- MARIO, EDDA
- STEFANO, PAOLO
- EMILIA

Trieste, 1 settembre 1993

I familiari del compianto

PROF.

Manlio Rossini

ringraziano commossi quanti hanno voluto rendergli l'estremo saluto.

Un grazie particolarmente sentito a tutto il liceo Dante, considerato e amato come la sua seconda famiglia.

Trieste, 1 settembre 1993

Nel II anniversario della scomparsa di

Pino Pacifico

lo ricordano la moglie JULIETA e la figlia GABRIELLA.

Trieste, 1 settembre 1993

†

«Padre nelle tue mani consegno il mio spirito» Luca 23,46

Si è spento serenamente

Carlo Bessi

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli GIULIANA e PIERO, il genero ROMOLO, la nuora MARIAGRAZIA gli adorati nipotini FRANCESCA, MADDALENA e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.30 nella chiesa Madonna del Mare dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 1 settembre 1993

Partecipa al lutto famiglia PICCIOLA.

Trieste, 1 settembre 1993

Partecipano al lutto famiglie DELLA PICCA, CASTELLANI e FRANCO.

Trieste, 1 settembre 1993

Le comunità neocatecumenali con RITA lodano il Signore per

Carlo

Trieste, 1 settembre 1993

†

Dopo lunga malattia, cristianamente accettata, il 30 agosto si è spenta serenamente

Nives Carpenè ved. Smiciklas

Ne danno il triste annuncio la figlia GLORIA, il genero ROBERTO, le nipoti BETTA, MELA e NORA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Lidia Predonzani in Izzo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto rendere omaggio alla cara

Lidia

e contribuito con l'amorevole partecipazione a lenire il loro dolore.

Trieste, 1 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ernesto Della Pietra

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 settembre 1993

M.O. / I LAVORI DEI NEGOZIATORI ISRAELIANI E PALESTINESI A WASHINGTON

Fatto l'accordo, resta da fare la pace

Da definire gli ultimi particolari sull'autonomia della Cisgiordania e di Gaza - La diffidenza dei governi arabi

WASHINGTON — L'accordo tra Israele e l'Olp è cosa fatta, ma la pace rimane da fare. I negoziatori dello stato ebraico e dei palestinesi si sono messi ieri al lavoro a Washington per definire le ultime virgole di una dichiarazione di principi sull'autonomia della Cisgiordania e di Gaza che in linea di massima soddisfa entrambe le parti. Tra la diffidenza dei governi arabi e la rumorosa ostilità della destra israeliana la trattativa, che per due anni ha segnato il passo, sta per approdare al primo risultato concreto. Ci vorranno un paio di giorni per formalizzare il testo, ha detto ierii l'ambasciatore israeliano Itamar Rabinovich. Ha aggiunto che non ci sono problemi, «nè di sostanza nè di forma», e il documento potrebbe essere firmato entro un paio di settimane. Siamo all'inizio di una fase nuova — gli ha fatto eco la portavoce palestinese Hanan Ashrawi — ed è un buon inizio, anche se è una fase difficile.

Subito dopo la ratifica dell'accordo (entro quattro mesi, ha affermato ieri il presidente dell'Olp Yasser Arafat) le truppe israeliane si ritireranno dalla zona di Gaza e dalla città di Gerico dove i palestinesi si governeranno da soli. Il resto dei territori occupati otterrà una autonomia più limitata. Entro tre anni cominceranno i negoziati per la soluzione definitiva, da raggiungere entro cinque anni.

Gli Stati Uniti, informati soltato alla vigilia sui particolari dell'accordo, hanno dato la loro benedizione e lasciato intendere che a loro volta potrebbero aprire un dialogo diretto con l'Olp. «Appoggiamo vigorosamente l'accordo — ha dichiarato il segretario di stato Warren Christopher — e lo riteniamo uno sviluppo importante sul piano dei principi. Ora attendiamo i risultati pratici. Il nostro atteggiamento verso l'Olp — ha aggiunto per il momento non è cambiato ma seguiamo con attenzione l'evolversi della situazione».

Christopher aveva appreso sabato, dal suo collega israeliano Shimon Peres, i retroscena di un incontro segreto in Norvegia tra lo stesso Peres e un dirigente palestinese, Mahmoud Abbas. In quella sede il governo laburista di Gerusalemme e i capi moderati dell'Olp avevano riconosciuto la necessità di lasciare da parte la retorica e fare subito qualcosa per migliorare la qualità della vita nei territori occupati, prima che gli estremisti dei due campi prendessero il sopravvento. L' accordo implica un riconoscimento di fatto reciproco tra Israele e Olp, che finora avevano trattato solo attraverso intermediari. Il portavoce di Arafat, Bassam Abu Sharif, ha definito ieri superata la clausola dello statuto dell'Olp che lo impegna a operare per la distruzione di Israele.

Mentre le delegazioni di Israele e degli arabi entravano ieri nel Dipartimento di Stato dove si svolge la trattativa, un gruppo di dimostranti vestiti con il costume tradizionale degli ebrei agitava cartelli di protesta.

Reazioni gelide anche da parte araba. Mouwafaq Allaf, il capo della delegazione siriana, ha sottolineato che la trattative è un «processo che procede su binari interdipendenti». I progressi sul binario palestinese non devono danneggiare gli altri. Se le concessioni fatte dall'Olp andassero oltre le risoluzioni dell'Onu, che indicano il ritiro dai territori occupati come condizione per la pace, la Siria si riterrebbe danneggiata.

Bruno Marolo

Tante speranze tra le proteste

TEL AVIV — Un clima euforico alla borsa di Tel Aviv, dove i titoli hanno registrato un aumento medio del 2,5 per cento, e uno sciopero di protesta indetto nei territori dalle organizzazioni islamiche palestinesi — durante il quale un giovane di 20 anni è stato ucciso da soldati israeliani vestiti da palestinesi — costituiscono il quadro entro cui israeliani e palestinesi hanno tentato ieri di ridefinire la loro esistenza, alla luce dell'intesa tra il governo di Yitzhak Rabin e l'Olp di Yasser Arafat per il futuro di Gaza e Gerico.

Dalle informazioni trapelate, si comincia a intuire che l'accordo di Oslo — concluso la settimana scorsa dal ministro degli esteri Shimon Peres con un alto esponente palestinese, probabilmente l'economista Abu al-Ala — potrebbe riguardare non solo il futuro regime di autonomia a Gaza e a Gerico, ma anche il riconoscimento dell'Olp da parte di Israele (e forse anche degli Usa).

La stampa riferisce di contatti segreti in corso in Europa tra esponenti dell'Olp e due funzionari israeliani: Uri Savir, direttore generale del ministero degli esteri, e Yoel Singer, consigliere legale dello stesso ministero. Allo stato attuale, non possiamo riconoscere l'Olp, ha detto ieri Peres. Ma ha anche aggiunto: se rinuncerà al terrorismo e abolirà quelle parti della sua Carta costituzionale ostili a Israele, sarà un'Olp del tutto diversa. Osservatori politici ritengono che la firma degli accordi di principio su Gaza e Gerico potrebbe aver luogo nei prossimi giorni a Washington, dove ieri sera sono ripresi i negoziati bilaterali di pace arabo-israeliani. In tal caso, Rabin convocherebbe giovedì la 'Knesset' e chiederebbe l'approvazione dell'intesa con i palestinesi.

I laburisti hanno già fatto i primi tentativi per ottenere il sostegno di almeno un partito dell'opposizione di centro-destra, il religioso 'Agudat Israel'. Ieri sera Peres si è recato nel quartiere ultra-ortodosso di Benè Braq (Tel Aviv) e illustrerà il contenuto dell' intesa a uno dei capi spirituali del partito — il rabbino di Vishnitz — nella speranza che questi ordini ai tre deputati-rabbini dell'«Agudat Israel» di non votare, almeno in questa circostanza, contro il governo.

Secondo Ran Cohen, un dirigente del 'Meretz' (sinistra sionista), nella migliore delle ipotesi il governo otterrà alla 'Knesset' 70 voti su 120. L'opposizione ha organizzato anche ieri nuove manifestazioni di protesta contro l'accordo con l'Olp. Quindici deputati di destra hanno compiuto un sopralluogo a Gerico, per visitare gli insediamenti ebraici e la futura casa di Yasser Arafat.

E' chiaro — ha detto Benyamin Netanyahu, leader del Likud — che questa sarà solo la 'residenza invernale' e che lui in realtà aspira a stabilirsi a Gerusalemme. Alla Knesset, i problemi di carattere militare insiti nel 'riassestamento' dell'esercito israeliano a Gaza e a Gerico sono stati esaminati in dettaglio dal vice capo di stato maggiore, generale Amnon Shahak.

M.O. / PREOCCUPA IL VASTO ARCIPELAGO DELLA CONTESTAZIONE PALESTINESE

Arafat sta correndo contro il tempo

Il capo dell'Olp deve coagulare il consenso all'intesa prima che l'opposizione esploda

NICOSIA — Il presidente dell'Olp Yasser Arafat ed i suoi collaboratori sembrano in corsa contro il tempo per creare il fatto compiuto di un accordo parziale con Israele e non dare il tempo ad i loro oppositori di tentare di bloccarlo. Gli avversari sono raccolti in diverse fazioni di natura oltranzista e radicale laica — interni ed esterni agli organismi dell'Olp — oltre che da formazioni dell'integralismo islamico. Alcuni di loro negli anni ' furono protagonisti di tragici attentati e dirottamenti aerei che hanno accantonato ritenendoli non più utili alla causa dell'autodeterminazione palestinese.

Con diverse matrici minoritarie interne, i membri integralisti dei 'dieci' sono prevalentemente legati all' Iran rivoluzionario islamico-sciita che rifiuta anche il negoziato di pace arabo-israeliano. Radio Teheran ha condannato l'accordo. La Siria è il solo paese arabo alleato di Teheran. Hafez el Assad, il suo presidente, non ama Arafat che nel 1982 combattè sanguinosamente in Libano fino ad espellerlo con i suoi feddayn.

'Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, di George Habash, cristiano ma marxista-leninista. Fondato nel 1967. Sede a Damasco. Principale componente dell'Olp, dopo 'al Fatah' corrente maggioritaria e asse portante di Arafat.

'Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina' (Fdlp), di Nayef Hawatmeh. Nata nel 1969. Oppositore permamente di Arafat, viene dopo il 'Fplp' per importanza nell'Olp.

'Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina-Comando Generalè (Fplp-cg) di Ahmed Jibrill che ha minacciato di morte Arafat ed i suoi collaboratori. Si scisse nel 1968 dal 'Fplp'.

'Fronte per la Salvezza Nazionale Palestinesè (Fsnp), sorto nel 1985 e guidato da Khaled Fahoum.

'al-Fatah-Insurrezione', che il colonnello Abu Mousa fondò uscendo nel 1983 da 'al-Fatah'. Si chiama anche 'Movimento di Liberazione Nazionale Palestinese'.

'Fronte per la Liberazione della Palestina' (Flp). Apparso nel 1979 sotto la guida di Talaat Yaqoub.

'Fronte di lotta popolare' (Flp), formato nel 1983 da Samir Ghousha, diretto ora da Khaled Abdel Meguid. 'Hamas'. Sigla per movimento di resistenza islamica. E' esplosa dal 1987 nella Striscia di Gaza e quindi In Cisgiordania quando iniziò dell'Intifadà, il sollevamento palestinese antisraeliana. Nei primi anni '80, al nascere, fu appoggiata dai servizi israeliani per contrapporla all'Olp. Hamas crede che la lotta armata vada condotta dentro Israele. La maggiorannza dei circa 400 palestinesi espulsi nel dicembre scorso da Israele verso il Libano è composta da suoi militanti. Direzione clandestina nei territori, portavoce ad Amman.

Jihad' islamica. Guerra santa musulmana, crede che solo l'Islam offra la strada per la liberazione della Palestina .Formatasi in Egitto a metà degli anni '70 e diffusasi nei territori occupati negli anni '80. Segreti i dirigenti. Legami con molti movimenti islamici dentro e fuori dal Medio Oriente. A questo cartello dei '10' si aggiunge 'al-Fatah, Consiglio Rivoluzionario' (Fcr) fondato da Abu Nidal (Sabri el Banna), ritenuto uno dei massimi architetti del terrorismo.

M.O. / PER MUBARAK «BUON INIZIO»

Acqua sul fuoco delle critiche arabe

IL CAIRO — Una conferma dell'appoggio egiziano all'iniziativa israelo-palestinese per la striscia di Gaza e la cittadina cisgiordana di Gerico, è venuta dal colloquio di oltre due ore che il leader dell'Olp Yasser Arafat ha avuto con il presidente egiziano Hosni Mubarak ad Alessandria d'Egitto.

Ammettendo che «non si può ottenere tutto in una sola volta», il "rais" ha detto in una conferenza stampa che «l'accordo Gaza-Gerico è un buon inizio, e occorre appoggiarlo perchè costituisce un preludio per un regolamento pacifico finale della questione palestinese».

Mentre il ministero degli esteri egiziano annunciava che il capo della diplomazia Amr Mussa si recherà oggi in Israele con un messaggio di Mubarak per il premier Yitzhak Rabin, il capo dello stato egiziano si è messo subito all'opera nel tentativo di placare le critiche che il progetto Gaza- Gerico ha sollevato in particolare nei dirigenti delle altre parti interessate al processo di pace, Siria, Libano e Giordania.

Nulla è però trapelato sui colloqui telefonici che Mubarak ha avuto con i colleghi arabi, prima con il presidente siriano Hafez el Assad che ha chiamato durante l'incontro con Arafat, poi con il sovrano saudita Fahd, con cui ha parlato appena il leader dell'Olp è partito per Khartoum.

Nessuna indiscrezione neppure sul colloquio con Rabin che, secondo quanto affermato da non precisate fonti palestinesi a Tunisi citate dall'agenzia egiziana «Mena», si incontrerà prossimamente con Arafat. L'incontro potrebbe svolgersi a Rabat, il cui re, Hassan II, si adopera da tempo per un riavvicinamento tra arabi e israeliani.

Il leader palestinese si è affrettato a smentire che i suoi partners arabi.

M.O. / PERCHE' L'ACCORDO

Ex nemici ora amici: Israele pragmatica Olp troppo indebolita

GERUSALEMME — Preparata in contatti segreti ai massimi livelli politicamente responsabili e all'insaputa delle stesse delegazioni ufficialmente impegnate nei negoziati, l'intesa che lo stato di Israele e l'Olp hanno per la prima volta concluso su un assetto temporaneo nei territori occupati, comprendente anche il ritiro dell'esercito israeliano da Gaza e da Gerico in una prima fase, rimescola le carte di una partita a poker politica in Medio Oriente.

Il previsto imminente riconoscimento reciproco tra Israele e l'Olp, dopo decenni di ostilità implacabile tra loro e di guerra condotta senza risparmio di colpi nel tentativo di liquidare l'avversario, ha come prima paradossale conseguenza quella di portare ambedue le parti dallo stesso lato della barricata contro tutte quelle forze radicali che si oppongono a una conclusione negoziata del conflitto. Israele, avendo deciso di scommettere sull'Olp, ha ora un evidente interesse a difenderla dai suoi numerosi nemici per evitare il fallimento catastrofico della sua politica.

Diverse ragioni, esterne e interne, hanno reso possibile la svolta israelo-palestinese, facilitata da un panorama politico internazionale che ha profondamente cambiato, con la fine della guerra fredda anche il Medio Oriente, soprattutto dopo la dissoluzione dell'Urss.

In Israele la stanchezza accumulata in quattro decenni di conflitti, accentuata da anni di intifada nei Territori, l'accresciuto benessere economico e la riluttanza di larga parte degli israeliani a sacrifici che non siano imposti da evidenti e vitali necessità di sicurezza del paese, infine la nascita, circa un anno fa, di un governo privo di vero attaccamento ideologico ai Territori, hanno sicuramente favorito un clima più disponibile a soluzioni pragmatiche del conflitto.

La decisione di aprire un dialogo diretto col l'Olp, risale a quanto pare, a solo pochi mesi fa. Ci siamo rivolti a Tunisi — ha detto il ministro dell'ambiente Yosi Sarid — dopo aver constatato che la delegazione dei territori non aveva il potere di decidere. Una convinzione cui il lucidamente pragmatico ministro degli esteri Shimon Peres era del resto giunto già da tempo. Per passare all'azione era prima necessario il nulla osta anche del premier Yitzhak Rabin. Nel decidere di usare la carta Olp, Israele può aver inteso premere sulla Giordania e sulla Siria.

In campo palestinese hanno giocato una serie di fattori. Non diversamente dagli israeliani anche tra i palestinesi c'è una profonda stanchezza per un conflitto senza fine, che ha visto solo peggiorare le loro condizioni di vita. L'Olp, colpito da una gravissima crisi finanziaria che ha prosciugato le sue casse, si è visto nell'impossibilità di sostenere le sue istituzioni e i suoi centri di influenza nei Territori a vantaggio dei gruppi integralisti islamici, le cui casse sembrano invece essere inesauribili.

Non per caso personalità politiche palestinesi in Cisgiordania hanno apertamente affermato l'esistenza di una cospirazione per indebolire l'Olp e costringerla ad arrivare a un'intesa con Israele. Secondo questa tesi, Egitto e Stati Uniti avrebbero perciò convinto l'Arabia Saudita e gli emirati del Golfo a non riprendere gli ingenti aiuti finanziari all'Olp, che erano stati interrotti dopo l'aperto appoggio da questa dato all'Iraq nella guerra del Golfo.

DALLA PRIMA

Per gli Usa scatta l'era del post bipolarismo

(Segue dalla prima pagina)

E tuttavia, questa possibilità, tuttaltro che remota, non deve oscurare il fatto epocale che il governo di Israele — ritenuto per quarantacinque anni una entità abusiva dell'Olp —e la dirigenza dell'Olp stessa — ritenuta per lo stesso periodo una banda di criminali del governo israeliano — si siano incontrati, riconosciuti reciprocamente e accordati su un documento comune con il placet degli Usa.

C'è da scommettere che ci saranno controversie interpretative, passi indietro e fughe in avanti, difficoltà e conflitti. E' certo, però, che uno degli ultimi focolai endemici di conflittualità armata della guerra fredda, e certo il più pericoloso e dirompente fra di essi, si avvia a spegnersi. Dopo il processo di pace avviato in Cambogia, in Afghanistan, in Salvador, in Eritrea, nell'Africa australe, anche ebrei e palestinesi mostrano di volersi impegnare, con la mediazione degli Stati Uniti, a cercare una seria e permanente soluzione al loro aspro contenzioso.

Non si tratta, beninteso, del sigillo al «nuovo ordine mondiale», che illusoriamente George Bush riteneva di poter definire dopo il crollo del comunismo; e ciò sia perchè il processo di pace in Medio Oriente sarà inevitabilmente lungo e complesso, sia perché, dopo il crollo del comunismo, sono ricomparsi all'orizzonte demoni che si ritenevano esorcizzati (il nazionalismo esasperato, il mito dell'omogeneità etnica, la competizione fra stati per le egemonie regionali) che hanno causato paurose lacerazioni e nuovi conflitti: Ma è certo che solo l'avvio di processi di stabilizzazione in aree già al centro dello scontro fra le due superpotenze può consentire di affrontare concettualmente i problemi delle emergenti confittualità non riconducibili al defunto bipolarismo.

Che piaccia o meno, è all'unica superpotenza residua, quella americana, che compete il doppio compito di chiudere con i folocali di crisi del bipolarimso e di mettere a punto una strategia per quelli del post-bipolarismo.

Gianni Statera

IERI NON SI E' AVUTA ALCUNA SESSIONE PLENARIA

Ancora scarsi progressi a Ginevra per la pace in Bosnia-Erzegovina

GINEVRA — Pochi progressi all'odierna ripresa dei negoziati di Ginevra per la pace in Bosnia-Erzegovina. Già ritardata di un giorno per i problemi di viaggio del presidente bosniaco Alija Izetbegovic, la trattativa non ha avuto ieri quella sessione plenaria di tutti i protagonisti del conflitto, diretti o indiretti, che secondo i mediatori dell'Onu Thorvald Stoltenberg e della Cee David Owen avrebbe potuto portare alla firma del piano delle tre repubbliche etniche (serba, croata e musulmana) della nuova Unione bosniaca.

Dalla mattina a sera inoltrata si è avuto tutta una serie di incontri bilaterali, con o senza la presenza dei mediatori, tra Izetbegovic, i leader serbo Radovan Karadzic e croato Mate Boban, quest'ultimi affiancati dai presidenti serbo Slobodan Milosevic, croato Franjo Tudjman e montenegrino Momir Bulatovic.

Nessun progresso sulle esigenze di Izetbegovic che al 30 per cento di territorio bosniaco che dovrebbe essere assegnato ai musulmani vuole siano aggiunte quelle località dove i serbi si sono abbandonati «al genocidio nei confronti della maggioranza musulmana». E neanche alcun cedimento di Karadzic che rifiuta ulteriori concessioni del 52 per cento del territorio che nel piano spetterebbe ai serbi. Mentre Boban rimane disposto a firmare, se gli altri lo faranno, accontentandosi del 18 per cento destinato ai croati.

La delegazione serba parla invece di qualche progresso, di accordo con i bosniaci su cinque punti che gli stessi bosniaci si sono preoccupati di definire subito «marginali», ribadendo il «pessimismo» sull'esito dei negoziati, nell' assieme.

I cinque punti elencati dai serbi sono: accordo per un cessate il fuoco generale (ne sono stati conclusi già decine e mai rispettati), creazione di una «linea rossa» telefonica tra Pale, «capitale» dei serbo-bosniaci, e Sarajevo (destinata a fronteggiare situazioni di emergenza), uno scambio di prigionieri da attuare prima possibile, una commissione mista per ripristinare i servizi a Sarajevo ed in altre città assediate, ed un invito ai giornalisti locali ad evitare propaganda bellicosa nella loro attività. Pessimista è apparso anche Tudjman che, accusando Izetbegovic di bloccare il negoziato, ha tuttavia affermato che un accordo finale potrebbe essere firmato anche oggi, se i musulmani cederanno. Un oggi che sembra tuttavia ancora lontano visto che la delegazione bosniaca ha detto che prima di firmare, in ogni caso, incluso quello di progressi concreti, sarebbe necessaria una nuova consultazione con il parlamento di Sarajevo. Oltre al fermo rifiuto di un piano di pace «che legalizzi il genocidio», Izetbegovic avanza anche richieste di garanzie perchè «non si ripetano le aggressioni».

Mostar: liberi i caschi blu e la battaglia si riaccende

ZAGABRIA — Dopo sette giorni passati in qualità di ostaggi di migliaia di persone i 57 caschi blu spagnoli hanno lasciato ieri Mostar per rientare alla base dell'Unprofor a Medjugorje. Come temevano i musulmani i combattimenti sono ripresi ancor prima che i soldati spagnoli lasciassero la città.

I caschi blu spagnoli erano arrivati giovedì scorso nella capitale dell'Erzegovina di scorta ad un convoglio di aiuti umanitari, il primo dopo mesi di totale isolamento. I soldati erano stati bloccati nella parte orientale della città dalla popolazione musulmana per impedire attacchi delle forze croate che controllano la zona ovest. La «liberazione» dei soldati è avvenuta dopo giorni di trattative tra i responsabili del contingente spagnolo, i croato-bosniaci e i musulmani.

I 57 spagnoli sono i primi soldati dell' Onu ostaggi del conflitto nella ex Jugoslavia e possono costituire un pericoloso precedente per le migliaia di caschi blu di venti nazionalità sparsi in tutte le repubbliche. Lunedì in favore dei soldati di Madrid è intervenuto il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che ha definito la detenzione degli spagnoli «ingiustificata» e «intollerabile».

I combattimenti a Mostar sono ripresi ieri mattina ancor prima che i caschi blu lasciassero la città. Secondo fonti dell' esercito croato-bosniaco (Hvo), i musulmani hanno tentato di attraversare la linea del fronte provocando la risposta dell'artiglieria. Lo scambio di colpi è stato il più violento da diversi giorni ed è proseguito per diverse ore nel centro della città.

Anche Radio Sarajevo ha confermato gli scontri della giornata a Mostar, affermando che l' attacco delle forze croato-bosniache, coadiuvate da unità regolari della Croazia, è iniziato questa mattina alle otto. Secondo la radio musulmana sono cadute sul centro della città circa 400 granate, provocando 15 feriti, tre dei quali molto gravi. In serata radio Zagabria ha annunciato che le forze dell'Hvo hanno guadagnato terreno. «L'artiglieria croata-bosniaca ha risposto con forza al tentativo dei musulmani di superare la linea del fronte — ha detto la radio — e le linee croate sono state avanzate in misura considerevole».

Angela Virdò

CONSOLIDATA L'INDIPENDENZA DELLA LITUANIA

Partiti anche gli ultimi militari russi

VILNIUS — L'ordine di ripiegamento dato ieri pomeriggio ad una unità russa della 7/a divisione avio- trasportata di stanza a Kaunas è stato un momento simbolico che ha segnato in Lituania la fine di 54 anni di presenza straniera e il definitivo consolidamento dell'indipendenza dichiarata l'11 marzo 1990.

Diretta televisiva, suono di campane a distesa, centinaia di bandiere al vento con i colori giallo, verde e rosso, ma anche tanto 'fair play' tra funzionari e militari russi e lituani, hanno caratterizzato la giornata e confermato che i dirigenti di Mosca hanno voluto mantenere l'impegno preso un anno fa di terminare il ritiro entro agosto. Parlando alla radio, il capo della delegazione della Lituania per i negoziati con la Russia, Virgilijus Bulovas, ha detto che con la verifica del rispetto degli impegni presi comincia una nuova fase nelle relazioni russo-lituane.

In serata, una messa di ringraziamento è stata celebrata nella cattedrale di Vilnius mentre più tardi, vicino all'edificio che ospita il Parlamento, la gioia della popolazione della capitale è stata sottolineata da un concerto e da uno spettacolo di fuochi d'artificio.

La settimana scorsa, denunciandoinaccettabili richieste lituane di indennizzo (146 miliardi di dollari), il Cremlino aveva deciso la sospensione del ritiro delle truppe. Per fortuna, la minaccia è durata poco. La questione dei danni causati dall'occupazione verrà esaminata già nel vertice tra il presidente lituano Algirdas Brazauskas e quello russo Boris Eltsin che si terrà a metà settembre.

La Lituania ritiene che vadano presi in esame tutti e 53 gli anni di presenza delle truppe ex-sovietiche, mentre la Russia accetta eventuali responsabilità solo limitatamente al periodo dal crollo dell'Urss ad oggi.

Sono stati circa 500 i militari che si sono mossi nell'ultimo giorno del ritiro. Alcune decine di essi, tra l'altro, resteranno vari giorni in Lituania in attesa della destinazione definitiva.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

AUTOSTRADE / PRONTA LA LEGGE PER POTENZIARE LA RETE SLOVENA

Sarà varata una SpA

L'organismo accentrerà i mezzi economici per realizzare le infrastrutture

LUBIANA — La legge sulla società per la costruzione delle autostrade slovene è pronta per essere presentata al Parlamento. Il governo Drnovsek ha dato gli ultimi ritocchi al documento e ha deciso di chiedere alla Camera di Stato di approvarlo con procedura d'urgenza. La Slovenia ha infatti fretta di dare il via all'ambizioso progetto di ammodernamento e costruzione della rete autostradale del Paese.

Il progetto di legge è stato preparato dopo un'attenta analisi delle varie possibilità di finanziamento dei lavori. Ognuna delle fonti nazionali (bilancio dello stato, supertassa sulla benzina, altre tasse) è risultata insufficiente, mentre affidarsi esclusivamente alle concessioni ai partner stranieri avrebbe messo la Slovenia in una posizione di inferiorità. Pertanto, la nuova legge prevede la costituzione di un'apposita società per azioni, con lo stato sloveno azionista di maggioranza, incaricata di accentrare tutti i mezzi destinati all'infrastruttura stradale. Secondo il governo questa è la via migliore e più veloce per riuscire a realizzare l'intera opera.

Azionisti della nuova spa non potranno essere società che operano in settori affini, mentre per quanto riguarda gli appalti, ai concorsi non potrà presentarsi, naturalmente, nessuno degli azionisti.

La futura rete autostradale slovena, ricorderemo, comprenderà due direttrici, una dal confine austriaco a quello croato (Jesenice-Bregana), l'altra dal confine italiano a quello ungherese. Ed è proprio quest'ultima, la Capodistria-Lendava (con diramazioni a Sud-Ovest verso Sesana e Nova Gorica, ovvero verso i valichi confinari di Fernetti e Sant'Andrea, e a Nord-Est verso Sentilj) la direttrice che la stessa Camera di Stato slovena ha definito prioritaria. Nei propositi del Ministero per il traffico e le comunicazioni si prevede la costruzione dei 318 chilometri mancanti in soli 6 anni. Considerati i tempi di costruzione delle strade slovene negli ultimi anni (una media tra i 9 e i 10 chilometri all'anno) è difficile prevedere che il progetto si realizzerà, ma gli ideatori sono convinti che proprio la nuova spa, ossia la concentrazione dei mezzi finanziari, potrà rappresentare la svolta. A questa autostrada è interessata anche l'Italia, e lo ha confermato il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta nel corso del suo recente incontro di Bled con il collega sloveno Lojze Peterle. Una buona rete viaria in Slovenia può rappresentare uno sbocco verso tutto l'Est europeo anche per l'economia italiana.

f. d.

AUTOSTRADE / CROAZIA

Tempi lunghi invece per la Fiume-Trieste accantonata a Bled

FIUME — L'autostrada Fiume-Trieste si allontana a velocità supersonica dal grosso giro europeo dei progetti viari.

A Bled l'incontro tra i capi diplomazia italiano Andreatta e sloveno Peterle sembra aver definitivamente segnato il destino del troncone autostradale, che si includerebbe nella futura litoranea adriatica la cui parte terminale toccherebbe le propaggini meridionali della penisola balcanica.

L'accordo italo-sloveno in base al quale Roma stanzierà 100 miliardi di lire per la realizzazione dell'autostrada Trieste-Lubiana-Budapest ha la facoltà di relegare in secondo piano il collegamento autostradale tra i capoluoghi quarnerino e giuliano.

L'accordo di Bled costituisce dunque un brutto colpo per la Croazia, ma soprattutto per Fiume che credeva con la nuova infrastruttura stradale di potersi dare una veste europea con sostanziali benefici per il Quarnero ma anche per le regioni contermini, compresa la penisola istriana.

Fiume dispone di un elevato potenziale economico con la sua industria petrolifera, i cantieri navali e le capacità portuali e viene considerata il naturale sbocco al mare per paesi quali l'Ungheria, la Repubblica Ceca e la Slovacchia. Purtroppo a togliere ulteriori prospettive di sviluppo sono i precari collegamenti, specie stradali. Ed è per questo che la Fiume-Trieste assume un'importanza straordinaria per tutta l'area che gravita intorno al capoluogo quarnerino montano.

Non per nulla il tratto autostradale (una sessantina di chilometri circa) è da tempi ormai lontanissimi entrato nei programmi prioritari della Croazia, paese che però non può gettarsi a capofitto nella costruzione di costosissime opere viarie senza il supporto degli investitori stranieri.

Questi ultimi, come purtroppo è comprensibile che sia, arricciano il naso quando sentono parlare del giovane stato balcanico ancora percorso da fremiti di guerra. Anche se Fiume e la sua zona Ovest sono lontani da scontri e bombardamenti è inevitabile ci siano timori e scetticismi per chi bazzica gli ambienti elitari della finanza.

Sulle rive lacustri di Bled Andreatta e Peterle hanno prorogato il progetto Fiume-Trieste al secolo venturo, cioè a dopo il 2005, a meno di inversioni di tendenza al momento giudicate poco probabili.

Comunque, a prescindere dai rischi bellici che hanno impantanato il quadro economico croato, Zagabria fornisce di sé un'immagine meno imprenditoriale di Lubiana, perché restia ad aprirsi verso quanto proviene dall'estero. La paura di sudditanze e l'aggrapparsi ad una politica fiacca e sconclusionata sono tra i mali maggiori che agitano la Croazia, con pessimi effetti per Fiume e dintorni. Sta al governo invertire la tendenza, dimostrando la stessa capacità negoziale della vicina Repubblica.

a. m.

ENTRANO IN VIGORE OGGI GLI ACCORDI CEE-SLOVENIA

Europa più vicina

Due terzi delle esportazioni rivolte verso i Dodici

Lojze Peterle.

LUBIANA — La Slovenia, da oggi, è più vicina alla Cee. Con il primo settembre, infatti, entrano in vigore tutti gli accordi tra Lubiana e Comunità europea firmati nell'aprile scorso in Lussemburgo e che segnano un primo concreto passo nell'avvicinamento della repubblica ex jugoslava all'Europa comunitaria. Con un'apposita dichiarazione, il ministro degli esteri sloveno Lojze Peterle ha voluto ricordare l'importanza degli accordi stipulati: quello generale di collaborazione, il protocollo finanziario, l'accordo sui trasporti e l'intesa politica Slovenia-Cee.

Prossimo passo diventare un membro associato

«Sebbene in Europa molti considerassero la Slovenia nel contesto del conflitto balcanico — precisa Peterle — i nostri sforzi di avvicinarci all'Europa sono stati premiati. Con questi accordi la Slovenia si è assicurata lo status di partner della Cee e ha creato le basi giuridiche e politiche per un ulteriore avvicinamento all'Europa dei Dodici». Peterle ha ricordato anche che la Slovenia, unica delle repubbliche ex jugoslave, è stata accolta nel Consiglio d'Europa».

Per Lubiana sono accordi di primaria importanza. Ben due terzi delle proprie esportazioni, infatti, la Slovenia li realizza proprio nei Paesi Cee. Il ministro degli esteri sloveno ha ricordato inoltre i vantaggi del programma Phare, come pure i contatti con la Ueo e la Nato. Non è un segreto, infatti, che Lubiana vorrebbe rapporti più stretti con l'occidente anche nel campo della sicurezza.

Per i prossimi 6 e 7 settembre è stata intanto annunciata una visita alla Slovenia del commissario per i rapporti internazionali della Cee, Hans van der Broek. Sarà l'occasione, ha precisato Peterle, per fare il punto sulla collaborazione realizzata finora e sulle possibili vie di sviluppo dei rapporti del nuovo stato europeo con i Dodici. La Slovenia aspira a diventare membro associato della Cee quanto prima possibile.

f. d.

UCCISE A PUGNI UNA GIOVANE PROSTITUTA A PORTOROSE

Buzik, nove anni di carcere

Ha pesato sulla sentenza il passato violento del quarantenne fiumano

PIRANO — Si è concluso con la condanna a nove anni e otto mesi di reclusione, nonché, com'era nelle previsioni, l'espulsione a vita dalla Slovenia, il processo a carico di Denis Buzik. Nel corso delle udienze, il quarantenne fiumano reo dell'omicidio della zagabrese Vesna Barisic (una prostituta che, lo si è venuto a sapere in seguito, sarebbe stata per sette mesi la sua ragazza) aveva ammesso tutto, ma continuava a difendersi affermando che pensava «...di averla solamente tramortita» e che «...la ragazza era in preda ai fumi dell'alcol» pertanto credeva che «si sarebbe ripresa». La sua versione sarebbe confermata anche dal fatto che Buzik, dopo aver chiesto soccorso a due amici, aspettò ben ventiquattr'ore prima di chiamare un medico. Anzi, prima di far squillare il telefono al pronto intervento dell'ospedale generale di Isola, ebbe perfino la «sensibilità» di «...fare un salto a casa per dare da mangiare al cane».

Ma quello di omicidio non è solo reato ascritto a Buzik. Bisogna precisare che nella condanna sono inclusi due anni e mezzo di carcere per il fatto che nei suoi confronti pendeva già una condanna con la condizionale di quattro anni per favoreggiamento della prostituzione. Comunque anche come «picchiatore», il croato ha dei precedenti. Ricorderemo un episodio avvenuto, sempre a Portorose, nell'87. Buzik che, tra l'altro, ha alle spalle anche un passato da «boxer», nell'ex discoteca «Gianni» aveva pestato selvaggiamente un quindicenne del posto procurandogli gravi ferite. Già allora per lui fu emanato un ordine di perizia psichiatrica. Fatte le dovute analisi, i medici poterono constatare che si trattava di una persona di natura estremamente violenta.

Un carattere che lo ha portato a uccidere a suon di pugni la sua stessa ragazza, di soli ventitré anni, colpevole, a quanto pare, di aver voluto abbandonare lo squallido lavoro da marciapiede e che sarebbe ritornata dai parenti a Zagabria senza avvertirlo. E sarebbe stato questo, come lui stesso ha testimoniato, che lo avrebbe fatto andare in bestia. Nel leggere la sentenza, il giudice piranese ha tenuto a rilevare il fatto che Buzik è domiciliato a Santa Lucia dal 1984 e che, se avesse voluto, avrebbe potuto trovare un lavoro onesto. Ma Buzik, come è stato detto «...ha scelto la malavita ed è arrivato a macchiarsi di un efferato delitto». Ora l'omicida si trova nel carcere di Capodistria dove trascorrerà gli ultimi dieci anni di «permanenza» in Slovenia.

a. c.

IN BREVE

Seminario di Portorose: si svolgerà a Montona la giornata conclusiva

PORTOROSE — Il seminario di cultura italiana in corso di svolgimento a Portorose, quest'anno è giunto alla sua trentaduesima edizione. La manifestazione, dedicata ai docenti delle scuole del Capodistriano e del Buiese, vede quest'anno la partecipazione di professori delle Università di Bologna, Milano, Roma, Venezia e Trieste oltre a consulenti pedagogici di Capodistria. Le relazioni vertono principalmente proprio su questioni legate all'insegnamento. Comunque non mancano altri temi di attualità come «Tolleranza e intolleranza» o «Il Trattato di pace del '54, il Trattato di Osimo del '75 - la successione tra Stati» ai quali verrà dedicata la giornata conclusiva del seminario. A ogni modo, sempre venerdì 3 settembre, ci sarà un'importante appendice alla manifestazione. Il seminario si trasferirà a Montona, in Croazia, dove alle 17.30 ci sarà una conferenza sul tema «Plurilinguismo e plurinomia culturale come categoria della storia». La conferenza verrà tenuta da professor Franco Crevatin, docente di linguistica all'Università degli studi di Trieste. Dedicata alla ricchezza culturale di terre quali l'Istria, la conferenza è organizzata dall'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana, d'intesa con l'Ufficio di segreteria del ministero degli Esteri di Trieste in collaborazione con i consolati generali d'Italia a Capodistria e Fiume.

Mercantile siriano multato fugge dal porto di Fiume

FIUME — Fuga nella notte dal porto di Fiume per il mercantile siriano «Allah Kareem» che il 19 agosto scorso durante le operazioni di carico di un contingente di legname si era pericolosamente inclinato su un fianco rischiando di inabissarsi. L'incidente aveva provocato anche una fuoruscita di sostanze inquinanti così che la società armatrice era stata condannata a pagare una penale di 199 mila dollari, mentre la nave era stata sequestrata dalle autorità portuali e giudiziarie fiumane sino alla riscossione dell'ammenda. Nonostante il divieto di abbandonare lo scalo fiumano nella notte tra sabato e domenica scorsi la «Allah Kareem» ha sciolto gli ormeggi e, favorita dalle tenebre, si è allontanata in direzione ignota. La Capitaneria di porto di Fiume, che ha diramato la notizia, non è per il momento a conoscenza di altri dettagli che riguardano il mercantile la cui società armatrice dovrà comunque versare i 199 mila dollari di multa più un supplemento di penale per la fuga della nave.

Comincia oggi regolarmente l'anno scolastico in Slovenia

CAPODISTRIA — L'anno scolastico in Slovenia s'inizia oggi regolarmente. Ieri si sono riuniti i comitati di sciopero degli insegnanti e dei dipendenti scolastici sloveni. La maggioranza si è espressa a favore della revoca dello sciopero decretato in primavera e poi sospeso per consentire la regolare fine dell'anno scolastico. Infatti c'è stato l'intervento del governo che fece proprie alcune richieste della categoria. I comitati, pur rinunciando allo sciopero, hanno comunque deciso di continuare tutta una serie di iniziative per vedere soddisfatte pienamente le proprie rivendicazioni. I lavoratori scolastici che aderiscono ai sindaci costieri, hanno rinviato invece di una settimana la decisione sulla revoca dell'astensione. I sindacati torneranno a riunirsi il 7 settembre. Sino ad allora lo sciopero rimane sospeso consentendo agli istituti scolastici di aprire i battenti.

IN OTTOBRE SARA' VOTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE

Fiume, avviata la discussione sul nuovo statuto cittadino

FIUME — La giunta comunale di Fiume, previe leggere modifiche, ha dato il proprio beneplacito alla bozza dello statuto della città.

Vagliati dall'esecutivo in quattro mesi di lavoro gli apporti delle municipalità italiane e tedesche

Quattro mesi di intenso lavoro, basato sugli statuti delle municipalità italiane e tedesche che sono stati vagliati dall'esecutivo fiumano, il quale ha dato atto al gruppo di lavoro preposto alla stesura del testo, di aver portato a termine un compito sicuramente complesso. Prova ne sia il fatto che molti comuni in Croazia si sono rivolti alla giunta quarnerina per poter prendere in visione il suo abbozzo di statuto.

L'importante documento che sanziona gli aspetti più importanti della vita cittadina, inclusi i diritti basilari degli appartenenti ai gruppi nazionali, sarà già oggi posto all'attenzione dei consiglieri fiumani e di tutti i partiti parlamentari del capoluogo regionale. Una prima disamina della bozza statutaria avrà luogo nella sessione settembrina del consiglio municipale di Fiume, mentre sino alla fine di questo mese suggerimenti e proposte potranno venir inviati alla commissione comunale per le questioni giuridico-statutarie che le vaglierà prima di redigere il documento definitivo.

Nella seduta di ottobre del consiglio cittadino lo statuto dovrebbe venir ufficialmente approvato. Ciò avverrà dunque nei termini di legge previsti, ovvero entro il 19 ottobre, a sei mesi da quando è stato costituito il consiglio municipale fiumano.

Ieri intanto è stata decisa l'ennesima sventagliata di rincari delle tariffe dei servizi comunali: a partire da oggi aumentano i trasporti pubblici (27 per cento), riscaldamento centrale, gas ad uso domestico e acqua potabile (30 per cento), canalizzazione (25), nettezza urbana (23) e pompe funebri (20 per cento). Sempre da oggi gli affitti subiscono una maggiorazione del 27 per cento.

Se aggiungiamo a qusti i recentissimi aumenti della bolletta telefonica e del ticket sui medicinali, la capacità di acquisto dei cittadini subisce un altro durissimo colpo.

CATTURATO DAI MUSULMANI IN BOSNIA

Libero (forse) venerdì il cameraman fiumano

FIUME — La vicenda dell'operatore televisivo fiumano Pero Topic, preso in ostaggio dalle forze musulmane in Bosnia, ha suscitato clamore negli ambienti dei mass-media croati e internazionali ma anche altrove. Pertanto la notizia che il 46.enne cameraman dovrebbe venerdì prossimo riacquistare la libertà è di quelle che fanno bene sperare per la sorte dell'uomo arrestato il 17 agosto scorso al termine della sanguinosa battaglia tra musulmani e croati nel settore di Kiseljak in Bosnia centrale.

Topic, dopo la capitolazione dei militari del consiglio di difesa croato (Hvo) fu internato nel campo di detenzione di Zenica. L'informazione, concernente la liberazione del dipendente di Televizija Rijeka - Televisione Fiume (emittente privata) è stata divulgata da Dragan Kusic, coordinatore dei palinsesti di questa stazione Tv. Infatti i comandanti del corpo d'armata di Zenica delle forze governative hanno confermato che Pero Topic si trova agli arresti nella località bosniaca e il suo nome è incluso nella lista dei prigionieri che verranno rilasciati. Si tratta, più precisamente, di uno scambio di detenuti al quale sovrintende la Croce rossa internazionale. Quale fonte di informazione Dragan Kusic ha citato l'Hvo di Zepce (Bosnia centrale e il ministero degli interni della repubblica croata dell'Erzeg-Bosnia con sede a Tomislavgrad. A promettere il personale appoggio, e quello dell'organizzazione di cui fa parte, è stato pure il medico britannico John Stephen Tomach, affiliato all'istituzione Medici senza frontiere. Interessamento, lo ricordiamo, era stato espresso pure da Adnan White, segretario generale dell'Associazione internazionale dei giornalisti con una missiva inviata al presidente bosniaco Alija Izetbegovic. Lapidario e toccante il commento della consorte di Pero Topic, Dusica, quando ha saputo che suo marito potrebbe venir liberato tra due giorni: «Sono commossa ma anche tanto preoccupata che qualche inconveniente non mandi tutto gambe all'aria. Devo restare calma e fiduciosa».

a. m.

I MAGGIORI CONTROLLI A CAPODISTRIA HANNO SPOSTATO LA «VENDITA» NEI VILLAGGI VICINI

In tribunale due spacciatori dell'hinterland

CAPODISTRIA — Ieri al Tribunale di Capodistria è stata rinviata l'udienza a carico di S. M. ed N. B., due giovani di Capodistria accusati di detenzione e traffico di eroina. Il primo avrebbe spacciato modiche dosi direttamente nella sua abitazione del villaggio di Poletici, presso Covedo. Quest'ultimo particolare induce a una breve riflessione. Il Capodistriano, lo abbiamo spesso rilevato, è diventato ormai un importante crocevia del traffico di droga. Droga che si continua a vendere specie, a quanto sembra, nelle abitazioni di tossicodipendenti locali, ma anche attraverso «dealers» di altre zone della Slovenia e dell'Istria che, lungo la costa, hanno trovato «terreno fertile». E qui i puntuali acquirenti che arrivano quasi esclusivamente dall'Italia (moltissimi i triestini) e la vicinanza con il confine croato (da dove probabilmente arriva gran parte dello stupefacente) sembrano essere fattori determinanti di una situazione che, giorno dopo giorno, si fa sempre più preoccupante.

Ma veniamo al dunque. Fino a qualche anno addietro lo spaccio veniva esercitato nelle callette e nelle androne dei centri storici; poi, dopo l'irrigidimento dei controlli da parte della polizia, il raggio d'azione dei trafficanti ha cominciato ad allargarsi ai rioni satelliti di Semedella, San Marco e Val d'Olmo. In ultima fase, «setacciati» anche quelli, l'eroina è entrata nei villaggi dell'interno, distanti una decina di chilometri da Capodistria. L'anno scorso, in un casolare di Puce, una ragazza morì di «overdose». Ora, tra gli altri casi, vi è questo del ragazzo di Poletici. Sebbene lui affermi di aver fatto solo uso personale, alcuni testimoni nel corso del processo hanno affermato di aver notato diverse persone che «... arrivavano normali e se ne andavano "fatti"». E fra questi vi sarebbero nuovamente dei triestini. L'altro accusato, N. B., nega in pratica tutto ciò che in precedenza aveva dichiarato, ossia di aver comperato alcune dosi dall'amico. «Due poliziotti mi hanno costretto a mentire — ha detto il giovane nel corso dell'udienza — in caso contrario minacciavano che me la sarei passata brutta». Lunedì sono attesi a deporre proprio i due agenti. Poi la sentenza.

a. c.

SINDACATI CROATI SUL PROBLEMA DEI LAVORATORI A RISCHIO IN SLOVENIA

Porte aperte a chi vuole ritornare

ZAGABRIA — «Il problema dei dipendenti croati nella vicina Slovenia non è di stampo politico ma ben più semplicemente il riflesso della recessione economia che sta interessando gli sloveni. Credo che la soluzione non sia quella di dilungarsi in trattative, ma permettere a coloro che sono rimasti senza lavoro in Slovenia di fare rientro nel nostro Paese, creando a queste persone l'occasione di trovare un impiego e di investire i propri risparmi».

E' quanto dichiarato a Cakovec da Dragutin Lesar, responsbile della Federazione dei sindacati indipendenti della Croazia (la più numerosa centrale sindacale con più di 600 mila affiliati) in merito alla recente vertenza occupazionale sloveno-croata. Come si sa, i lavoratori croati in Slovenia, quelli che per legge sono stranieri, vanno incontro a notevoli rischi e difficoltà dopo le singole aziende hanno il potere discrezione di rinnovare o meno il contratto di lavoro agli stranieri.

Comunque la dichiarazione di Lesar può contribuire a gettare acqua sul fuoco in quanto fornisce una dimensione reale del problema e non politicizzata, come da un anno a questa parte stanno venendo trattate tutte le questioni bilaterali tra le due ex Repubbliche jugoslave.

Il leader sindacale, come sempre tagliente nelle sue analisi, ha parlato pure di regionalismo: «Demonizzare e osteggiare questo concetto di sviluppo sta a significare che il potere centrale vive nell'incubo di perdere il suo ruolo totalitario. In ambito regionale è necessario stilare analisi sulle proprie risorse. stabilire relative priorità e sottilineare i vantaggii concernenti investimenti mirati.

La Federazione dei sindacati autonomi chiederà alle autorità locali e regionali di essere le promotrici dello sviluppo economico perché in caso contrario la Croazia subirà conseguenze imprevedibili». Lesar ha aggiunto che le asserzioni del premier Valentic sull'aumento reale degli emolumenti non sono veritiere, visto che il rialzo dei prezzi al dettaglio è stato più pronunciato.

a.m.

ALTA VELOCITA' / SANTORINI: «SONO LE LINEE CHE CREANO I TRAFFICI E NON VICEVERSA»

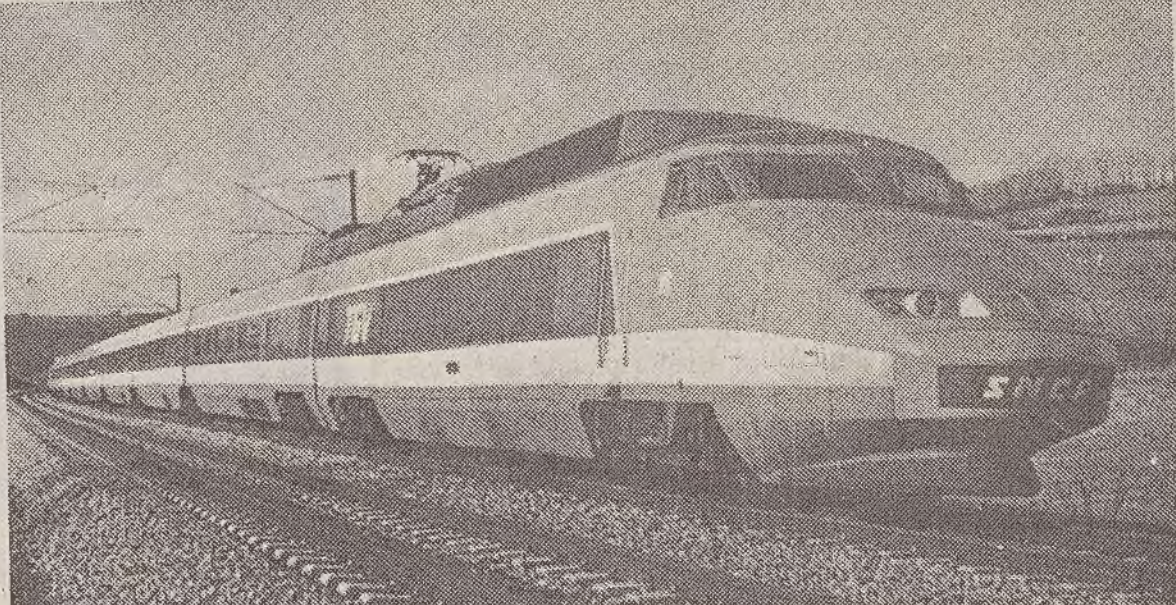
Nordest dimenticato

Hanno concezioni diverse sull'alta velocità i ministri Costa e Andreatta.

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE _ Ferrovie del Duemila; ora per il Nordest il problema è non restare imbottigliato. L'Italia punta tutto sull'asse Nord-Sud, con quasi seimila miliardi per una Torino-Milano-Roma-Napoli ad alta velocità, e sul Danubio si consolida un collegamento sempre più 'tedesco' fra Budapest e la Cee. Fra queste due strade maestre d'Europa, il Triveneto _ e con esso l'intero Nord Italia _ rischia di diventare un binario morto. E lo diventerà, se non sarà costruita rapidamente la grande direttrice Est-Ovest, la Marsiglia-Trieste-Budapest-Kiev.

Secondo il governo italiano gli stanziamenti sulla Torino-Napoli non escludono scelte finanziarie anche a breve in questa seconda direzione. Ricorda dal ministero delle finanze l'on. Sergio Coloni che il ministero degli esteri spinge forte in questa seconda direzione e che anche le Ferrovie guardano con favore alla proiezione sull'Est. Ma c'è chi osserva che le priorità non sono senza significato, specie in tempi di vacche magre. Per cui è importante che soprattutto la regione-cerniera, il Friuli-Venezia Giulia, si faccia interprete di questa grande lacuna da riempire in fretta su un quadrante strategico per gli interessi nazionali.

In Regione e anche in Parlamento vi sono state interrogazioni in merito e il presidente Pietro Fontanini ha già inviato una nota dettagliata al governo. Non è una fretta immotivata: da quando sono caduti i muri in Europa, molti Paesi stanno rivedendo i loro piani ferroviari privilegiando la direzioni Est-Ovest. Al punto che la Germania rinvia il potenziamento dell'asse renano (Nord-Sud) fra Mannheim e Bonn e la Francia decide di portare il «Tgv», il supetreno da 500 chilometri orari, anche fra Parigi e Strasburgo.

Il nostro piano per l'alta velocità risale al 1987, alla fine dell'epoca Ligato, il presidente dele Ferrovie che finirà ucciso a colpi di lupara. Da allora è cambiata l'Italia ed è cambiata l'Europa, ma le linee maestre del progetto sono rimaste le stesse. Il piano prevedeva una grande «T»: la Milano-Napoli e la Torino-Venezia. Di questa seconda direttrice, proprio la tratta a più alta congestione, cioé la Milano-Venezia, veniva accantonata per motivi tecnici di assai scarsa lungimiranza: troppe città, troppe industrie, quindi troppe fermate che rendevano impossibile l'alta velocità. Da qui l'idea di migliorare semplicemente l'esistente, senza costruire linee nuove. Ma lavorare su binari in esercizio si è rivelato in breve impraticabile: significava costi enormi e rallentamenti ulteriori del traffico. Così, la Milano-Venezia è rimasta una linea da Terzo Mondo. E la Venezia-Trieste addirittura fuori del mondo.

Ma è mancata, soprattutto, una ridefinizione coerente dell'interesse nazionale nel campo dei trasporti di fronte alle grandi mutazioni politico-economiche del Continente. Così, mentre il ministro degli esteri spinge con la Slovenia a una rapida intesa per la Trieste-Lubiana-Budapest, il ministro dei trasporti non ritiene utile andare più a Est di Milano con l'alta velocità. Il rischio, ora, è che nelle ristrettezze del momento, vengano a collisione due logiche: quella della massima redditività a breve, che spinge la Spa Ferrovie a puntare sulle linee a maggior ritorno finanziario per un traffico passeggeri su scala strettamente nazionale, e quella delle scelte strategiche a lungo periodo, che tendono invece a privilegiare il traffico commerciale internazionale. E che fra le due vinca la prima.

«E' sulla direttrice Est-Ovest che si gioca l'inserimento o l'emarginazione di tutto il Nord Italia rispetto al resto dell'Europa» ribadisce con forza il professor Fabio Santorini, responsabile dell'istituto trasporti del nostro ateneo. La prossima settimana il docente farà di questo punto uno dei cardini del corso internazionale sui trasporti a Trieste. Ricorda che la Trieste-Lubiana oggi richiede quattro ore di viaggio penoso e che una modernizzazione della linea consentirebbe di arrivare ai ventidue, ventitré minuti.

Santorini osserva che è illusorio credere di recuperare via Tarvisio il traffico con l'Est. «Quello che prende la direzione di Vienna, poi resta a Nord delle Alpi». E ricorda come neanche settant'anni fa il traffico a Villa Opicina era sensibilmente superiore a quello di Coccau. Conclusione: sono le linee che creano traffici e non viceversa. E i traffici diventano un fattore moltiplicatore dello sviluppo, strappano regioni anche molto periferiche dall'emarginazione.

ALTA VELOCITA' / PARERI

Polidori: «Scelte di puro risparmio, non di sviluppo»

TRIESTE _ *Ferrovie, la preoccupazione cresce. «Intendiamo portare avanti duramente la questione dell'Alta Velocità, che deve arrivare fino a Trieste» dice con forza l'assessore regionale ai trasporti Paolo Polidori. «E' un problema di tutto il Nord Italia, che temo venga penalizzato da scelte che non sono di sviluppo ma di puro risparmio.».*

Il sottosegretario alle Finanze Sergio Coloni: la partita dell'Alta Velocità riguarda solo il traffico passeggeri e non ha niente a che fare con le esigenze di infrastrutture del Friuli-Venezia Giulia e la direttrice commerciale Trieste-Budapest. «E' assurdo collegare le due cose», sottolinea. E' invece necessario, secondo Coloni, che la Regione faccia l'inventario delle proprie necessità e le sostenga in modo coerente. C'è molto da decidere, anche l'asse autostradale per Budapest va definito, se sul percorso tutto sloveno di Varazdin o su quello di Zagabria.

«E' inconcepibile che la Torino-Trieste non sia stata inserita fra le grandi necessità ferroviarie del Duemila» ribatte il consigliere regionale del Pds, Giorgio Mattassi, che su questo tema ha presentato una circostanziata interrogazione alla giunta. L'Italia trasporta su rotaia appena il dieci per cento della merce. O arriviamo al quaranta o non saremo un Paese europeo. Per questo è necessario che la ferrovia sia competitiva con la strada, soprattutto nel Nord. Sulla stessa linea il capogruppo di Rifondazione Fausto Monfalcon. Per il quale l'esclusione del Friuli-Venezia Giulia appare dannosa sul piano dell'occupazione e smentisce tutte le dichiarazioni sulla regione-ponte e sulla proiezione dell'Italia verso l'Europa centrale e orientale».

IL RICORSO DELLA LAMBERTI MATTIOLI

Non bastano 8 voti per superare Saro

TRIESTE — La giunta delle elezioni del consiglio regionale, presieduta da Cristiano Degano, dopo aver svolto indagini preliminari e aver sentito gli interessati, ha deliberato di proporre all'assemblea legislativa di accogliere parzialmente il primo motivo del ricorso della candidata alle ultime elezioni regionali nella lista del Psi, Paolina Lamberti Mattioli (nella foto a fianco), attribuendo alla stessa ulteriori otto voti di preferenza. Gli otto voti non sono però sufficienti a consentirle di scavalcare Ferruccio Saro, che conserva il posto in consiglio regionale. La Lamberti viene così a trovarsi al quarto posto della graduatoria dei candidati della lista 11 della circoscrizione di Udine, essendole stati attribuiti complessivamente 1104 voti, sette più di quelli di Lucio Cinti (1097).

Secondo la giunta delle elezioni sono da dichiarare inammissibili gli altri motivi di ricorso della Mattioli, nonché i ricorsi di Enrico Bulfone e di Giuseppe Napoli. Sulla questione si esprimerà il consiglio regionale venerdì.

L'INTERVENTO

Artigiani-commercianti, fronte dei ceti medi contro il fisco «pesante»

La necessità di aggregare le forze del ceto medio produttivo, per indurre il governo a modificare l'attuale deleterio sistema impositivo, sarà oggetto di una nuova iniziativa unitaria della Confartigianato e della Confcommercio del Friuli-Venezia Giulia che hanno dato vita a un vero e proprio «fronte dei ceti medi».

L'occasione sarà la 47 a "Giornata dell'artigianato", indetta dall'Unione artigiani della provincia di Pordenone, nell'ambito della prossima fiera campionaria internazionale. L'11 settembre, alle 15, si incontreranno a Pordenone, nell'auditorium fieristico di via Treviso, gli iscritti alle due categorie imprenditoriali, con la partecipazione dei due loro massimi responsabili nazionali, il presidente della Confartigianato, Ivano Spalanzani, e il presidente della Confcommercio, Francesco Colucci. Tema dell'assemblea unitaria sarà «La questione fiscale».

I lavori saranno introdotti da Beppino Della Mora, presidente della federazione regionale della Confartigianato, e da Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione regionale del commercio e turismo.

Nell'invito ad artigiani e a commercianti, si fa presente innanzitutto che «l'inasprimento indiscriminato della pressione fiscale e la crisi morale ed economica che attanaglia il Paese stanno mietendo vittime in numero crescente nei due settori, facendo perdere loro gradualmente la tradizionale funzione di ammortizzatori sociali».

L'artigianato e il commercio — prosegue il documento delle due massime organizzazioni imprenditoriali di categoria del Friuli-Venezia Giulia — grazie alla conformazione delle loro aziende, hanno sempre costituito la base di partenza della media e della grande impresa. Contemporaneamente hanno creato posti di lavoro che hanno assorbito gli esuberi dell'industria e di altri settori produttivi».

Oggi la situazione è purtroppo cambiata. «Nel solo primo semestre del 1993 (dati Cerved) — precisa il documento — hanno chiuso i battenti 227.158 imprese (contro 161.477 nuove aperture). La flessione riguarda soprattutto le piccole aziende, particolarmente quelle a conduzione familiare, data la loro impossibilità di far fronte al peso crescente di un'imposizione iniqua e asfissiante, di un crescente impegno burocratico e di costi di produzione ormai insopportabili. La minimum-tax è una delle cause più deleterie di questa vera e propria destabilizzazione di due settori vitali per la nostra economia».

Commercianti e artigiani non adottano mezzi termini nel denunciare la situazione: «Se non si porrà rimedio a questo stato di cose — puntualizzano nel loro ordine del giorno congiunto — continuerà la pericolosa fuga degli imprenditori verso il sommerso e l'aumento dell'evasione fiscale. A quest'ultimo proposito non va dimenticato che le imprese che non si fermano crescono spesso artificiosamente, trasformandosi in società di capitale che chiudono, nel 55% dei casi, i loro bilanci in negativo o in pareggio».

Le due federazioni non si limitano a denunciare lo stato di cose. Si richiamano infatti alla recente intesa regionale che, attraverso il Comitato regionale permanente di mobilitazione, li impegna nella «lotta al peso crescente della burocrazia e all'eccessiva pressione fiscale». E ribadiscono «forme clamorose di protesta e un rilancio mirato dell'attività politico-sindacale», promosse da questo nuovo «fronte dei ceti medi».

Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste

IN NOVE ANNI TRIPLICATO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA IL NUMERO DI REATI

Nel mirino dei narcos

TRIESTE — La droga continua a imperversare. E al suo dilagare si contrappongono fortunatamente, il progressivo rafforzamento e l'intensificazione dell'azione — sia preventiva sia repressiva — svolta dalle forze dell'ordine nella lotta contro questa peste della società contemporanea, azione obiettivamente documentata dal crescente numero delle denunce riguardanti i reati connessi alla produzione e al commercio di sostanze stupefacenti, che quotidianamente giungono sui tavoli dell'autorità giudiziaria.
Mentre sino a qualche anno fa il fenomeno era ancora generalmente collegato a determinate aree del paese (in prevalenza quelle a elevata densità demografica, nelle quali sono ubicati i grandi centri urbani) attualmente la piaga della droga si sta, in pratica, diffondendo in tutte le regioni italiane.
Per quanto concerne in particolare il Friuli-Venezia Giulia, nel giro degli ultimi nove anni il numero dei reati riguardanti la produzione e il commercio di sostanze stupefacenti, denunciati all'autorità giudiziaria, è, come rivelano i dati riportati nella tabella, elaborata sulla base delle più recenti statistiche diramate dall'Istat, più che triplicato: da 226 nel 1984, è salito a 373 nel 1986, a 475 due anni dopo, a 667 nel '91 e a 715 nello scorso anno, nel corso del quale è stata toccata la punta massima dell'intero periodo.
Nell'ultimo biennio, i «casi» denunciati sono stati complessivamente 1.382, vale a dire, in media, circa due al giorno.
Rapportati alla consistenza numerica della popolazione residente, corrispondono a 11,5 denunce ogni mille abitanti: una frequenza (lievemente inferiore alla media nazionale, pari a 14,3 casi per mille abitanti) che colloca il Friuli-Venezia Giulia in una posizione intermedia (precisamente al dodicesimo posto) nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.
Le due regioni nelle quali nell'ultimo biennio sono state registrate le più elevate frequenze di denunce per reati connessi alla droga sono rispettivamente la Ligura (con 30 denunce, in media, ogni mille abitanti) e la Valle d'Aosta (con 21,8).
Quindi vengono il Piemonte (19,2), le Marche (19,2), l'Emilia-Romagna (18,6), il Trentino-Alto Adige (18,6), il Lazio (18,2), la Lombardia (17,4), la Sardegna (14,6) e la Toscana (14,5), tutte con frequenze superiori alla media nazionale. Seguono il Veneto (11,9), il Friuli-Venezia Giulia (11,5), gli Abruzzi (11,4), l'Umbria (10,7) e la Campania (10,6). Agli ultimi due posti il Molise (5,0) e la Basilicata (4,0).
Dall'analisi della serie storica dei dati emerge, in effetti, il fatto che la nostra regione è ormai entrata nel mirino dei narcotrafficanti, come hanno, del resto, dimostrato le molteplici brillanti operazioni portate a termine dalle forze dell'ordine, con il sequestro di ingenti quantitativi di stupefacenti (nell'ottobre '91, per esempio, nella nostra provincia venne effettuato il sequestro del più grande quantitativo di eroina avvenuto sino ad allora in Italia, trasportato da un «Tir» turco) e con la scoperta di depositi dai quali la droga viene smistata, nonché dei frequenti casi di decessi per «overdose», tra i giovani nel fiore dell'età.
Come è noto, la droga arriva nel nostro Paese attraverso le vie più insolite e impensabili: trasportata dai giganteschi Tir o nei doppifondi delle valigie, o addirittura nella stoffa di indumenti appositamente trattati e impregnati di cocaina; nonché in mille altri modi.
Un problema immane, che è stato ed è al centro di vivaci polemiche e violenti dibattiti, riguarda la lotta, nei suoi vari aspetti, alla droga: dalla prevenzione, alla repressione, alla liberalizzazione degli stupefacenti, ai drammi che sconvolgono le famiglie quando un loro componente diventa schiavo della droga, all'annoso problema delle comunità per il recupero dei tossicodipendenti, alla difficoltà di recupero da parte dei vari centri, al crescente numero dei tossicodipendenti e dei giovani rimasti vittime degli effetti devastanti dell'eroina.
Già agli inizi del 1990, l'allora ministro degli affari sociali, Rosa Russo Jervolino, aveva dichiarato: «Il peggio deve ancor arrivare. Alle droghe classiche si stanno aggiungendo prodotti di sintesi».

Giovanni Palladini

DENUNCE PER REATI CONNESSI ALLA PRODUZIONE E AL COMMERCIO DI STUPEFACENTI NEL BIENNIO 1991-'92

Regioni	N.o denunce
Lombardia	15.559
Lazio	9.413
Piemonte	8.373
Emilia–Romagna	7.316
Campania	6.199
Veneto	5.215
Toscana	5.165
Liguria	5.162
Sicilia	3.830
Puglia	3.688
Marche	2.756
Sardegna	2.424
Trentino-Alto Adige	1.659
Abruzzi	1.456
Calabria	1.438
Friuli-Venezia Giulia	1.382
Umbria	878
Valle d'Aosta	253
Basilicata	251
Molise	168
Totale	**82.585**

«MAI DIFFAMATO IL CAPO DELLO STATO» DICE IL DIRETTORE

Vilipendio a Scalfaro: in procura videocassette di Telepordenone

PORDENONE — Al Quirinale non piacciono certi editoriali diffusi dall'emittente privata Telepordenone in cui si parla specificamente del Capo dello Stato e così, a sorpresa, parte l'inchiesta. Il fascicolo si trova ora nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito, e interessa Luigi Di Meo, direttore responsabile della testata giornalistica. Nei suoi confronti non è ancora stato ipotizzato nulla ma se ciò dovesse avvenire l'accusa sarebbe di vilipendio al Capo dello Stato. L'iter prevede infatti che a questo punto il pubblico ministero invii gli atti della prima fase dell'inchiesta al ministro di grazia e giustizia al quale è demandato il compito di decidere se aprire formalmente o no un procedimento penale.

Gli accertamenti sono scattati qualche settimana fa congiuntamente da parte dei carabinieri del nucleo operativo cittadino e della Digos che si sono limitati ad acquisire, senza quindi un mandato, la videocassetta contenente le «picconate» del direttore.

Ieri sera, nel corso del telegiornale delle 19.30, Di Meo ha ripreso la notizia, commentandola come segue: «I nostri editoriali che vedevano, o vedranno, protagonista Oscar Luigi Scalfaro, Presidente della Repubblica italiana, sono in queste ore valutati dalla magistratura. Su di noi pende il reato di vilipendio al Capo dello Stato. I nostri articoli, insomma, critici e forse anche solleticanti, hanno indispettito quanti hanno a cura la figura dell'attuale Presidente della nazione. Ci preme far osservare che pur non apprezzando il lavoro svolto in questi ultimi mesi dal massimo rappresentante del Paese — continua Di Meo — non ci siamo mai permessi di criticare in modo volgare o diffamatorio Oscar Luigi, anche perché non è nel nostro stile. Quanto sta avvenendo non ci fermerà, tanto meno rallenterà le nostre critiche — chiaramente quando se ne presenterà l'occasione — nei confronti di Scalfaro».

Massimo Boni

Oscar Luigi Scalfaro

Manette a Mascolo, «ingegnere» mafioso

UDINE - Colpito da un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Matera per associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di danaro proveniente dal traffico di stupefacenti, Carlo Mascolo, di 57 anni, ricercato anche in Friuli, si è costituto l'altra mattina ai carabinieri della città lucana.

Indagato anche dalla magistratura di Tolmezzo, i carabinieri avevano fatto attorno a lui terra bruciata. Per Mascolo la cattura era solo questione di giorni: ha preferito costituirsi spontaneamente.

In Friuli Carlo Mascolo rilevò l'Industria marmifera carnica, che versava in cattive acque, la Metal Carnia e la Carnia Sintex, tutte facenti capo all'industriale carnico Pietro Zanier e dichiarate fallite.

Il 5 febbraio scorso l'imprenditore friulano cedette le cariche dirigenziali da lui ricoperte a Carlo Mascolo.

Questi, presentatosi con capitale fresco in grado di risollevare le sorti delle aziende di Zanier, aveva detto di essere un ingegnere e pertanto è indagato anche per usurpazione di titoli.

Il dieci luglio riuscì a sfuggire alla cattura. Una operazione condotta dalla polizia e dalla Guardia di finanza di Matera si concluse con l'arresto di tre persone: Francesco Chiodo, 38 anni, Vito Aquaviva, 34 anni, e Michele Mascolo, 31 anni, figlio di Carlo. Secondo gli inquirenti Chiodo e Aquaviva si sarebbero occupati del traffico di droga, mentre Carlo Mascolo e suo figlio di riciclare il danaro provento dell'illecito commercio anche attraverso l'acquisizione di aziende in difficoltà.

Le ricerche di Mascolo vennero estese anche in Friuli, dove gli inquirenti ritenevano che il sedicente ingegnere potesse essersi rifugiato potendo contare sull'aiuto di qualche conoscente. I carabinieri del nucleo operativo di Tolmezzo stanno svolgendo accertamenti e non si escludono denunce per favoreggiamento.

Orso nei boschi del Matajur In fuga cacciatore di funghi

UDINE - Era andato a cercar funghi sul Matajur. Mentre passeggiava in un bosco, Mario Massera, originario delle Valli del Natisone ma residente in provincia di Como, ha udito un rumore strano: sul momento ha pensato ai camosci e lo spavento è stato davvero tanto quando si è accorto che dal bosco avanzava un orso, alto circa un metro e settanta centimetri.

Dopo aver trovato rifugio su una roccia, Massera ha atteso che l'orso si allontanasse e si è quindi precipitato a valle, dove, al commissariato di Cividale, ha raccontato l'episodio. La presenza di orsi nella zona a cavallo del confine non è una sorpresa: recentemente ne sono stati avvistati due a Tolmino e tre a Caporetto.

Il Piccolo **Trieste** Mercoledì 1 settembre 1993

IN FIN DI VITA UN MURATORE CADUTO DA DODICI METRI NEL CANTIERE DEL TEATRO VERDI

Tradito dalla sigaretta

Per fumare aveva staccato

la cintura di sicurezza

Si è abbattuto sul pavimento

senza emettere neanche un grido

Si è sganciato un attimo la cintura di sicurezza per fumare una sigaretta. E' bastato per fargli perdere l'equilibrio e fargli fare un volo di dodici metri dall'impalcatura interna. Edy Campagnol non ha nemmeno lanciato un urlo, nè è riuscito a lamentarsi. Ha sbattuto con violenza inaudita sulle pietre di riporto accatastate sull'ex pavimento del teatro Verdi rimanendo privo di sensi in una pozza di sangue. Ora lotta contro la morte in un letto del centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Le possibilità di salvarlo sono minime.

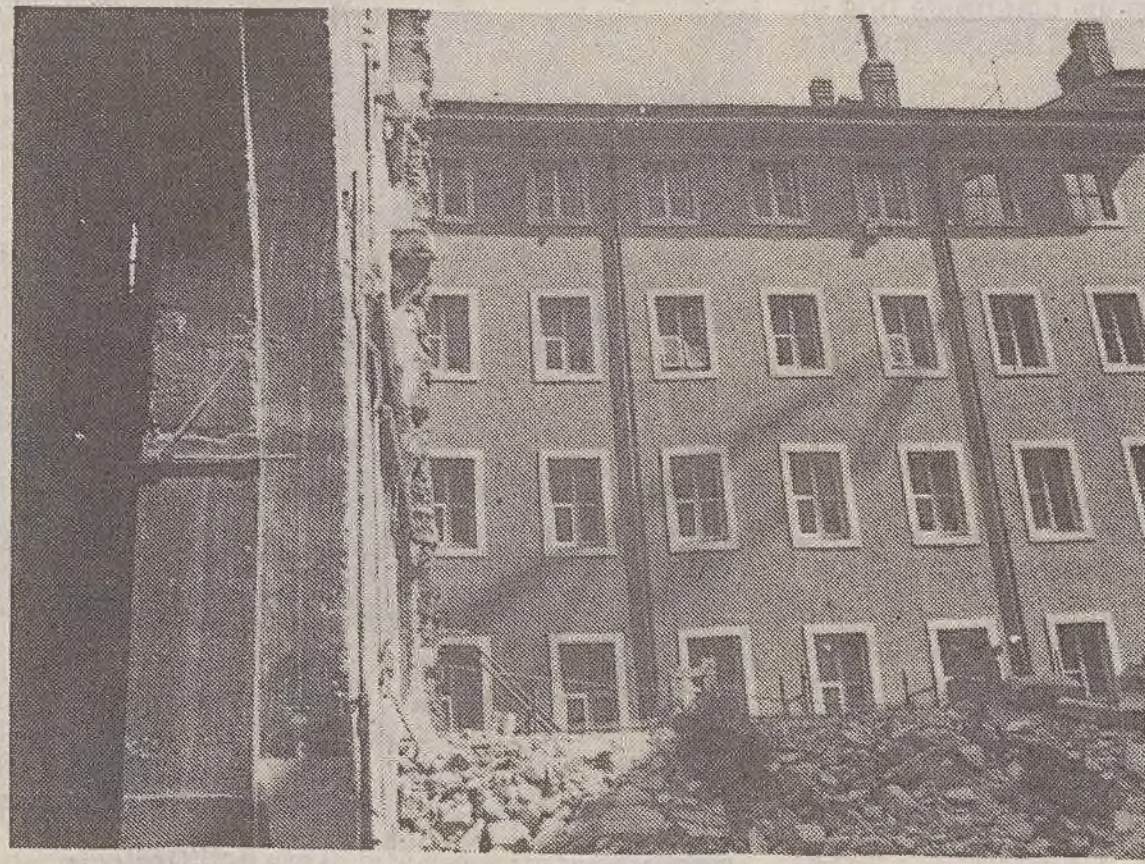
Edy Campagnol ha solo 37 anni, abita a Carlino in Friuli e tiene ora in drammatica apprensione la moglie, che lavora in un ristorante, e i due figli, di 12 e di 3 anni. Prima faceva l'artigiano, ma a marzo è stato assunto come muratore dall'impresa Teatro che esegue i lavori di restauro al Verdi.

Il fatto è avvenuto poco prima delle undici: Campagnol assieme a due compagni di lavoro era su un'armatura interna e stava abbattendo una parete. «L'ho visto sganciarsi il moschettone per andare a prendere una sigaretta e poco dopo cadere in avanti -racconta un collega- è incredibile, durante il volo non ha nemmeno gridato.»

Gli altri muratori si sono precipitati nell'ufficio del cantiere per dare l'allarme attraverso il telefono. Dopo 2 minuti e 55 secondi è arrivata un'autoambulanza della Croce rossa da piazza Sansovino, è stata prontamente dirottata anche un'auto medicalizzata che transitava per San Giacomo ed è accorso anche il coordinatore del «118», Walter Zaluhar. Sette, fra medici e infermieri, si sono chinati sul ferito.

L'uomo era già in coma con evidenti lesioni craniocerebrali e molte fratture. I sanitari hanno impiegato un quarto d'ora per alzargli la pressione. I ruderi ammassati poi impedivano il passaggio della barella: sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per fare spazio, dopodichè Campagnol è stato finalmente caricato sull'autoambulanza e trasportato a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara, dov'è stato subito sottoposto a un complicato intervento operatorio nel disperato tentativo di salvarlo. Ha riportato un ematoma cerebrale e fratture alle gambe e alle braccia.

Sulle rive nel frattempo è scoppiato il finimondo. Per scansare i mezzi di soccorso e due Alfette della polizia che erano fermi davanti al Teatro Verdi, si sono urtati un Tir che era scortato dalla Finanza e una Bmw. Per rilevare questo incidente sono arrivati anche i vigili urbani. Il traffico è andato in tilt e la circolazione si è svolta a rilento per oltre un'ora.

s. m.

Ciò che resta delle strutture interne del teatro Verdi sottoposto al maxirestauro. Edy Campagnol è caduto dall'alto del muraglione che si vede sulla sinistra. Assieme a due colleghi stava abbattendo una paretina. Si è staccato la cintura di sicurezza per fumare una sigaretta. Poi, sembra mentre stava accingendosi a riprendere il lavoro, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto stramazzando, dopo un volo di una dozzina di metri sulle macerie che si vedono in basso. Per far passare la barella hanno lavorato i pompieri.

EROINA

E' di nuovo allarme dopo l'ultimo decesso

E' di nuovo allarme droga dopo l'ennesimo decesso avvenuto in città. La ragazza trovata cadavere l'altra sera su una panchina del giardino di piazza Hortis con due siringhe accanto è Loredana Florio, era nota negli ambienti dei «tossici» ed era già stata schedata dalla polizia. Aveva 28 anni e abitava a San Giovanni, in via Caravaggio 1/1.

La possibilità che la morte sia stata causata da una nuova partita di eroina, più pura, cioè con maggior concentrazione della sostanza, viene avanzata dalla responsabile del servizio tossicodipendenze dell'Usl, Maria Grazia Cogliati, che lancia l'allarme. «Si invitano i giovani tossicodipendenti -afferma in una nota- a voler tenere in considerazione questa informazione e a volersi rivolgere al Sert per rifornirsi di fiale di Narcan, il farmaco salvavita.»

L'allarme lunedì era scattato alle 19. Una telefonata aveva avvertito il «118» che in piazza Hortis c'era una donna che si sentiva male. Quando sono arrivati i sanitari la ragazza, le dita piene di anelli, era piegata in avanti, accasciata sulle ginocchia. Per terra, oltre alle due siringhe, un bicchiere di carta e fiammiferi. Il dottor Federico Bais ha tentato invano di rianimare la ragazza dopo averla distesa sulla panchina, non c'era più nulla a fare.

La polizia sta cercando di ricostruire l'ultimo pomeriggio di vita della ragazza, soprattutto per risalire a chi le ha venduto la dose mortale. Il precedente decesso di un triestino per droga era stato quello di Massimo Calella, stroncato il 25 luglio da un'overdose a Pola.

OBIEZIONI SOLLEVATE A ROMA DAL COMITATO DI GARANZIA

Gpl, nel mirino la viabilità

Costa e Mutton illustrano a Spini il nodo della movimentazione

Un nuovo fascicolo si è aggiunto alla cospicua documentazione in base alla quale Roma dovrà pronunciare il proprio parere in merito alla realizzazione del deposito di gpl nell'area ex Aquila. Si tratta di uno smilzo dossier che condensa i risultati di anni di studi e ricerche, conferenze consultive, accordi di programma, pareri dei consigli comunali di Trieste e di Muggia.

A presentare la cronologia della vicenda Monteshell sono stati Giacomo Costa, professore ordinario all'ateneo triestino, e Claudio Mutton, segretario del Pds muggesano. Entrambi, in qualità di rappresentanti del comitato di garanzia dei cittadini, hanno preso parte a una riunione presieduta dal ministro dell'Ambiente Valdo Spini cui erano presenti alcuni tecnici del dicastero. Una riunione che, si precisa da Roma, ha avuto solo carattere interlocutorio: una riunione «tecnica» indetta con lo scopo di aggiungere un altro tassello al materiale relativo alla questione Monteshell.

Ed è un tassello che mira a sollevare negli ambienti del ministero qualche dubbio sull'opportunità di dare l'ok in merito alla valutazione d'impatto ambientale del progetto. Le obiezioni illustrate, precisa Costa, non riguardano la sicurezza degli impianti ma la questione della movimentazione intorno ad essi. Anche in merito a quest'ultima si sono effettuati studi e ricerche: ed è proprio a proposito dell'indagine denominata Artis 2 che Costa parla di «improvvisi colpi di mano che rovesciano la prospettiva di valutazione». Lo studio - a differenza del precedente - definisce il tetto delle autobotti alle quali si può concedere di circolare. Un tetto che Costa definisce discutibile e soggetto a variazioni conseguenti a un possibile incremento del traffico, oltre che illogico nella pretesa di «imporre un limite alla commercializzazione del prodotto». Il comitato solleva anche la questione della recente circolare della Marina mercantile, che impone a tutte le capitanerie di porto di notificare come 'a rischio' tutti i porti nei quali circoli un quantitativo di petrolio superiore a un tetto prestabilito.

Di certo, per ora, c'è il fatto che la valutazione d'impatto ambientale sul progetto Monteshell non sarà espressa in tempi brevissimi. Si parla con insistenza (ma la voce per ora non trova conferma a Roma) della visita che una commissione ministeriale dovrebbe effettuare ad Aquilinia nei prossimi giorni: una visita che presupporrebbe una relazione in più da stendere e dunque un ulteriore slittamento dei termini decisionali, già fissati per il 28 agosto ma non rispettati.

p.b.

L'INTERVENTO

«Sì al rilancio edile, no alla devastazione di Cittavecchia»

Riceviamo e pubblichiamo una lettera aperta inviata dal Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia al commissario prefettizio del Comune Francesco Larosa.

Ill.mo signor commissario, alle voci che in questi giorni da più parti si sono levate a sostegno dell'opportunità di rilanciare l'attività edilizia in ambito cittadino riprendendo i vari progetti rimasti in sospeso, uniamo la nostra, nella consapevolezza che è indispensabile dare impulso al settore e non sono poche le aree in cui le necessità di intervento sono drammaticamente evidenti. Tuttavia, con particolare riferimento al «progetto di recupero» di Cittavecchia («Via dei Capitelli»), ci corre l'obbligo di informarla su alcuni punti essenziali, certi di rappresentare un'ampia parte della cittadinanza e i più qualificati esponenti del mondo scientifico.

Come lei certamente sa, siamo fortemente contrari al piano elaborato nel 1987 dal Ciet e approvato successivamente in tutte le sedi istituzionali, in quanto non di vero recupero si tratta, ma di una vera e propria devastazione del tessuto urbanistico della zona, con la realizzazione, per di più in un'area di accertata importanza archeologica, di un megagarage interrato e di una galleria di scorrimento per le automobili. Come lo stesso soprintendente, architetto Francesco Bocchieri, ebbe a precisare su «Il Piccolo» del 17 luglio, «per ora di esecutivo c'è solo il progetto del parcheggio sotterraneo»: è dunque evidente che il termine recupero è allo stato attuale del tutto arbitrario; in effetti nelle concessioni vigenti nulla si prevede per l'area esterna al perimetro del parcheggio, ove il tessuto urbanistico, caratterizzato da edifici risalenti fino al XIV secolo versa in un vergognoso stato di abbandono.

Pertanto — tenuto presente che: 1) di vero recupero dell'edificio storico di Cittavecchia per ora non si parla; 2) per quanto riguarda il parcheggio lo stesso soprintendente «ha espresso chiaramente il desiderio di procedere ad uno spostamento» (cfr. articolo cit.); 3) nel frattempo il degrado, già molto avanzato nel 1987, sta raggiungendo livelli impressionanti — dovrebbe apparire chiara agli occhi di tutti l'urgenza di intervenire con un piano diverso, che contemperi l'esigenza di sbloccare la crisi del comparto edilizio con quella del recupero storico e filologico delle strutture ancora esistenti, restituendo in tal modo dignità e vivibilità al quartiere.

Quanto alla realizzazione di un eventuale parcheggio concordiamo totalmente con l'architetto Bocchieri sull'opportunità di individuare per esso un sito alternativo, meno delicato anche dal punto di vista archeologico. L'incuria dimostrata dalle precedenti amministrazioni locali, frutto, oltre che di indifferenza verso le memorie storiche, anche di una concezione provincialmente attardata nei confronti dei principi ormai consolidati dell'urbanistica moderna, ha condotto all'attuale stato di degrado; tuttavia ciò non giustifica un intervento che rischia di compromettere definitivamente la complessa stratificazione archeologica e architettonica dell'area. Ci permettiamo di farle notare che la stessa precedente amministrazione aveva «esaminato l'opportunità di dirottare parte delle risorse finanziarie del piano Ciet per il puntellamento e la salvaguardia degli edifici situati nella zona storica» (cfr. «Il Piccolo» 14 luglio). Non si consta tuttavia che a tale intendimento sia seguito nulla di concreto.

Le rivolgiamo dunque un accorato appello affinché ella intervenga, utilizzando i finanziamenti già previsti, proprio con un tempestivo programma di riqualificazione globale che, mediante puntuali opere di consolidamento, restauro conservativo e urbanizzazione primaria, salvi e tuteli il tessuto urbano di Cittavecchia: se infatti i singoli elementi del quartiere possono a taluni apparire di modesto pregio, l'area, considerata globalmente, è la più densa di resti e di tradizioni in questa nostra città, che non possiede un patrimonio storico e artistico di enorme consistenza e pertanto non dovrebbe permettersi di dilapidare quel poco che ha.

Alessandro Zanmarchi, presidente del comitato.

Gino Bandelli, ordinario di Storia romana all'università di Verona.

Filippo Cassola, ordinario di Storia romana all'università di Trieste.

Paola Cassola Guida, associata di Civiltà egee all'università di Trieste.

Aldo Messina, associato di Archeologia medievale all'università di Trieste.

Angela Pontrandolfo, membro del comitato di settore del ministero dei Beni culturali e del consiglio superiore dei Beni culturali del ministero dei Bb. Cc; ordinario di archeologia romana all'università di Salerno.

Edoardo Salzano, ordinario di Urbanistica e pianificazione del territorio all'Istituto universitario di Architettura di Venezia.

Giuliana Sluga, associato di Paleontologia all'università di Trieste.

Monika Verzar Bass, associato di Archeologia romana all'università di Trieste.

CONFERITI UFFICIALMENTE GLI INCARICHI ALLA DIREZIONE DI 14 SCUOLE

Samo Pahor in carriera: è preside

Nominato al liceo Preseren: per comunicare con lui il viceprovveditore si è avvalso di un interprete

Una manciata di nuovi presidi alle scuole - sia italiane che slovene - della provincia. Tutti - tranne nel caso delle medie Codermatz e Rismondo - incaricati alla direzione degli istituti in base alla graduatoria dei presidi non di ruolo. Le nomine sono state conferite ufficialmente ieri dal viceprovveditore Vito Campo. Per quanto riguarda le superiori, Aurora Zanardi Agostini ha lasciato l'incarico al Carducci per passare al Carli. Al Nordio è stato confermato Teodoro Giudice. Cinque gli incarichi conferiti alle medie con lingua d'insegnamento italiana: Angelo Terrana alla Addobbati-Brunner, Carlo Serpich alla Stuparich, Adriana Gerdina alla Benco-Pitteri, Alda Sancin alla De' Marchesetti, Glauco Tietz alla Manzoni-Fonda Savio e Giovanni Benasso al Dante. Le nomine in ruolo riguardano, come si è detto, la Rismondo - dove è preside ora Adriano De Vecchi - e la Codermatz, la cui direzione è affidata a Maurizio de Gemmis.

Dopo le nomine per le scuole italiane si è proceduto formalmente a quelle per le slovene. Alla Kosovel, Gregoric, e Cirillo e Metodio sono stati nominati rispettivamente Venceslao Devetak, Alessandro Kriscjak ed Emilio Bole. Scoperti invece (gli aventi diritto hanno rinunciato all'incarico) i posti a capo degli istituti Erjavec e Levstik, che avranno dei presidi vicari. Infine, alla direzione del liceo Preseren è stato nominato Samo Pahor, già docente di materie letterarie all'istituto magistrale Slomsek: per comunicare con il neonominato preside - primo e unico nella graduatoria degli aspiranti, si precisa al provveditorato - Campo ha dovuto ricorrere al personale dell'ufficio delle scuole slovene stanziato in via Cumano: un funzionario si è improvvisato interprete per l'occasione, nella quale Pahor - ineccepibilmente fedele ai suoi principi - non ha rinunciato a esprimersi in sloveno.

E a proposito di Pahor, puntuale ieri stesso è giunta la stilettata di Gianfranco Gambassini. Il presidente del gruppo consiliare LpT in Regione ha rilevato in una nota come la nomina sia andata a un docente «con tre procedimenti penali pendenti a carico». Gambassini, del resto, aveva trovato da ridire sulla stessa domanda di nomina presentata in sloveno da Pahor, che - aveva scritto a suo tempo l'esponente listaiolo a Campo - aveva preteso «dal provveditorato che la risposta e tutto lo sviluppo della pratica» fossero redatti nella stessa lingua. Una procedura, sottolineava allora Gambassini, contraria alla «normativa vigente che vieta alle amministrazioni pubbliche di accettare corrispondenza in lingua straniera non accompagnata da contestuale traduzione italiana». Una procedura che «solo per questo doveva essere considerata nulla». Ma l'obiezione in via Cumano, evidentemente, non è stata accolta.

Intanto, qualora intendesse dare un seguito alle sue annotazioni anti-Pahor, Gambassini dovrà rivolgersi nuovamente a Campo quale suo interlocutore. Oggi ai vertici dell'ufficio scolastico provinciale avverrà ufficialmente il passaggio delle consegne. Renato Andreassi, nominato provveditore solo sei mesi fa, lascia il servizio per andare in pensione: Campo riprende il ruolo di provveditore reggente, che ha già ricoperto negli anni scorsi.

p. b.

Oggi cambio ai vertici dell'ufficio scolastico: Vito Campo (foto) riassume il ruolo di reggente al posto di Andreassi, giunto al pensionamento

LA DIREZIONE PROVINCIALE IN UNA CIRCOLARE SI RIMANGIA CIO' CHE AVEVA CONCESSO NEL '91

Fuorilegge i bollettini postali scritti in sloveno

I bollettini di conto corrente compilati in lingua slovena non vengono più accettati. Sono stati messi fuorilegge. Lo ha deciso autonomamente la Direzione provinciale delle poste che ha diffuso in tutti gli uffici della provincia di Trieste una circostanziata circolare. Delle nuove disposizioni si sono accorti alcuni appartenenti al gruppo etnico che si sono visti respingere i moduli compilati nella loro lingua.

«Il problema era stato risolto anni addietro e questo diritto ci era stato riconosciuto» hanno protestato con l'addetto al servizio. L'impiegato ha allargato le braccia e ha esibito la circolare. In effetti era proprio così. Le Poste pochi giorni fa si sono 'rimangiate' ciò che avevano riconosciuto nel marzo del 1991, asseritamente 'per motivi contingenti di opportunità'. Così si legge nel documento.

La decisione è stata presa dalla Direzione compartimentale che ha interpretato 'una direttiva espressa dal Commissario di Governo'. Quale sia questa direttiva non è specificato ma nella circolare viene citata una decisione della Corte di Cassazione che nell'aprile del 1992 ha annullato la sentenza della Corte d'appello di Trieste che aveva mandato assolto il professor Samo Pahor da due accuse. Da quella di aver opposto resistenza a un poliziotto che lo invitava a lasciar libero lo sportello della Posta in cui si pagano le tasse automobilistiche. E da quella di avergli procurato alcune lesioni. Pahor rivendicava il suo diritto a presentare il bollettino compolato in sloveno. Secondo i giudici di secondo grado l'ex consigliere comunale aveva diritto a esprimersi in sloveno con le autorità. Non avergli riconosciuto questo diritto costituzionalmente garantito era stato un atto arbitrario. Da qui l'assoluzione.

La Cassazione un anno e mezzo fa ha annullato questa sentenza e ha detto che il processo di appello va rifatto. La Corte d'appello di Trieste ha fissato il dibattimento per il prossimo 5 ottobre. Come si comprende il problema deve essere ancora discusso. Nulla insomma è deciso ma le Poste- secondo l'avvocato Peter Mocnik, vice segretario dell'Unione slovena- hanno agito ugualmente. «Impugnerò la circolare davanti al Tar». Uguali propositi ha manifestato il professor Pahor che in base alla legge sulla trasparenza ha chiesto copia degli atti alla Direzione compartimentale. «Entro un mese mi devono fornire i documenti. Poi vedrò come agire a livello giudiziario. Non ho fretta perchè sono dalla parte della ragione».

c. e.

LA SOFFERENZA DEL SETTORE E' ANCORA LATENTE, MA LICENZIAMENTI E DIFFICOLTA' NEL CREDITO SONO UN CAMPANELLO D'ALLARME

Commercio, crisi a scoppio ritardato

ESERCENTI E ALBERGATORI SUL PIEDE DI GUERRA PER L'ORDINANZA DEL COMMISSARIO

Rivolta contro la chiusura in via dell'Orologio

Polemiche a go-go dopo la chiusura al traffico di una parte di via dell'Orologio e per tutta una serie di divieti di sosta, imposti dal Comune a partire da sabato scorso, sia nella stessa via dell'Orologio che in via del Mercato Vecchio, dove sono stati tolti tutti i parcheggi a pagamento.

Inevitabili, dunque, le proteste dei cittadini, ma soprattutto quelle dei negozianti della zona, diventata per cause di forza maggiore un'area «passa e fuggi».

Già prima, dicono i commercianti, non si sapeva dove lasciare le auto. Ma ora la sosta è praticamente impossibile, se non a rischio di salatissime multe.

«Non si ferma più nessuno», sbotta Fabio Donoli, titolare di un bar in via dell'Orologio. Furente anche la tabaccaia Marisa Gordina, che in soli due giorni ha visto le vendite dimezzarsi

Allarmatissimo Ferdinando Fort, direttore dell'Hotel Duchi d'Aosta. L'entrata dell'albergo, grazie (si fa per dire) al nuovo provvedimento, viene a trovarsi nel tratto pedonale della via dell'Orologio.

Dunque, i clienti dell'albergo, anche se alle prese con pesanti valigie, non possono più accedervi in macchina: «E' una situazione tragica», dice il direttore, «se l'amministrazione comunale non ci concederà dei permessi speciali, tempo qualche mese, saremo costretti a chiudere.

Quale turista sceglie un albergo tagliato fuori dal flusso del traffico e privo di un parcheggio vicino?» conclude drastico.

Ma con le lamentele i negozianti non risparmiano le loro frecciate: «Che cosa nasconde questa ordinanza del Comune?», chiedono sospettosi. E alimentano così le voci che fanno eco in città. Già, perché ai timori di attentati al palazzo della Regione non ci crede nessuno. Piuttosto si maligna su un preteso stratagemma «per dare più parcheggi alle auto blu della Regione».

Sulla questione, sollevata anche da una segnalazione pubblicata dal «Piccolo» nei giorni scorsi, interviene il commissario prefettizio al Comune, Francesco Larosa, con un comunicato. Nel testo si ribadisce che il provvedimento è stato applicato «per motivi di normale e doverosa precauzione, finalizzata alla sicurezza di piazza Unità e dei suoi edifici pubblici». E per quanto riguarda le auto blu, proprio grazie all'ultima ordinanza, i parcheggi della Regione sono stati sensibilmente limitati e ridotti.

Daria Camillucci

La chiusura 'incriminata' di via dell'Orologio. (Italfoto)

Commercio, una crisi a scoppio ritardato. Calano i posti di lavoro (già migliaia sono andati perduti negli ultimi mesi, anche se le associazioni di categoria non hanno finora comunicato i dati definitivi) ma l'ondata di riflusso non è ancora evidente. I negozi resistono, a costo di portare avanti un'attività non remunerativa. Gli esperti dicono che la 'sofferenza' del settore si manifesterà nel giro di tre anni, il tempo normalmente intercorrente tra i primi problemi di pagamento delle aziende e la chiusura definitiva. Nonostante la pressione fiscale e l'aumentato costo del lavoro, la volontà dei piccoli imprenditori triestini non si è però del tutto logorata. Qualcuno l'ha definito 'il percorso della sopravvivenza', anche se gli osservatori più preoccupati non nascondono che problemi certamente esistenti (quali, ad esempio, il non puntuale pagamento degli oneri contributivi per i dipendenti) si manifesteranno solo di qui a qualche tempo, definendo i contorni di una crisi latente su cui bisogna subito intervenire.

La stessa Confcommercio provinciale non ha dati allarmanti sulla consistenza del settore. Motivi di preoccupazione, piuttosto, arrivano di riflesso dal fatto che alcune aziende ricorrono al Congafi per il pagamento delle imposte piuttosto che per i crediti di esercizio. Inoltre, il sistema bancario preme per il rientro dei debiti: ancora una volta - questo il timore dei rappresentanti di categoria - le necessità di liquidi dei grandi gruppi industriali si scaricano, negativamente, sul tessuto produttivo costituito dai piccoli imprenditori, togliendoglil'indispensabile finanziamento.

Per agevolare l'occupazione e la ripresa produttiva, l'Unione del commercio, turismo e servizi, aderente alla Confcommercio, ha elaborato un documento articolato in vari punti. Immediato sblocco degli appalti pubblici, benefici per il credito come l'abbattimento del 'carodenaro' con la diminuzione del Tus e la parallela riduzione del tasso di interesse di almeno 2-3 punti, riesame dei livelli del 'top-rate', oggi proibitivi, riduzione delle riserve obbligatorie delle banche in modo da ampliare le disponibilità di credito, creazione di nuovi strumenti finanziari per far affluire capitale di rischio alle piccole e medie imprese e una politica fiscale 'produttiva', che incentivi lo sviluppo: queste le proposte della Confcommercio provinciale per ridare impulso allo sviluppo del comparto. Per quanto riguarda il fisco, in particolare, viene proposta una riduzione della pressione impositiva di almeno tre punti, la ridistribuzione del carico fiscale sul reddito e sui comsumi, tra imposte dirette e indirette, la semplificazione degli adempimenti e delle procedure fiscali, l'abolizione della minimum tax e la detassazione degli utili reinvestiti.

Cts e dettaglianti propongono la loro linea per la ripresa

'La Confcommercio - rileva in una nota il presidente Adalberto Donaggio - auspica che il prossimo incontro tra Governo e parti sociali sia un reale momento di concertazione e consenta di definire linee di intervento per il rilancio di tutti i settori produttivi'.

Se le preoccupazioni non mancano anche in casa dell'Associazione commercianti al dettaglio, gli operatori di Borgo Teresiano, però, (come riferiamo nell'articolo qui sotto) confidano nelle opportunità e nelle concrete possibilità di riscatto produttivo. "Non illudiamoci sul significato del calo dell'inflazione - commenta il componente della giunta, Sergio Dressi - che vuol dire riduzione del consumo, non già risanamento dell'economia. Cerchiamo piuttosto di rendere appetibile la nostra offerta a questi turisti del commercio, in particolare concedendo spazi di parcheggio agli autobus in prossimità dei tradizionali luoghi d'acquisto".

Insomma, per correre ai ripari i dettaglianti propongono di allettare il flusso turistico dei Paesi dell'Est e di convogliarlo verso Trieste, impedendo che la maggiore comodità e i servizi offerti dai centri commerciali di Palmanova e della periferia di Udine, sottraggano alla città una preziosa fonte di reddito.

TRIESTE CEDE AL CAPOLUOGO FRIULANO LA PALMA DI CITTA' PIU' CARA

Inflazione, «sorpasso» udinese

Secondo i dati Istat l'aumento locale dei prezzi si attesta sul 4,4%, nella media nazionale

L'inversione di tendenza è dovuta alla crisi in atto, ma gli operatori non disperano di farne un'occasione di ripresa

Trieste smette i panni di città «cara», e cede a Udine il pesante primato regionale di centro urbano soggetto all'inflazione più spiccata. E' quanto emerge dai più recenti dati rilevati dall'Istat e dall'ufficio statistica del Comune di Udine: a luglio, nel capoluogo friulano, l'aumento dei prezzi, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, è stato pari al 4,8%, mentre nel capoluogo regionale il valore è stato del 4,4%, identico a quello della media nazionale, misurata sulle città campione, che hanno espresso, singolarmente, questi valori: Bologna 4,1%, Palermo 4,5%, Venezia 4,8%, Torino 5%, Napoli 4,3%, Milano 4%, Genova 4,2%.

Si concretizza così un sorpasso storico fra i due centri, perché Trieste, forse immeritatamente, si era creata negli ultimi anni la fama di città costosa, al punto da veder «emigrare», quando si trattava di effettuare acquisti, molti suoi cittadini verso il vicino Friuli, attratti da prezzi pubblicizzati come estremamente convenienti e che magari poi non si rivelavano tali.

Ma ora sono i dati ufficiali a confortare la tesi che i commercianti triestini sostenevano da tempo, e cioè che Trieste non meritava la qualifica di città dai prezzi elevati.

Al di là della fredda espressione dei numeri, è comunque importante approfondire le cause di questa nuova geografia regionale dei prezzi: «Siamo soddisfatti dall'esito di questi recenti rilevamenti — commenta Umberto Dorligo, presidente dei dettaglianti triestini — perché finalmente, dopo anni di penalizzazione, l'Istat conforta i nostri sforzi di essere concorrenziali.

«Quanto alle cause — spiega Dorligo — esse vanno ricercate prevalentemente nella crisi economica che, riflettendosi sulla domanda, calata negli ultimi mesi, ha condizionato i commercianti triestini, quasi costretti a ridurre i prezzi per favorire le vendite. «Speriamo che questo fenomeno — conclude — riporti i triestini a fare acquisti nella loro città».

Sulla spontaneità della riduzione dei prezzi (una sorta di autoriduzione imposta dalle leggi di mercato) concorda anche Bruno Mecchia, presidente della Confesercenti: «I nostri colleghi — spiega — hanno dovuto adottare questa scelta per rimanere sul mercato, ma non credo che nel passato l'unica causa della "fuga" dei triestini siano stati i prezzi elevati». «Credo piuttosto — precisa Mecchia — che le varie amministrazioni comunali che si sono avvicendate alla guida della città, negli ultimi tempi, non abbiano curato a sufficienza il comparto commerciale e tutto quello che lo riguarda. Mi riferisco all'accoglienza, ai posteggi, alle comodità, qualità che invece in Friuli, sia pur con le debite eccezioni, ci sono sempre state.

«Ora che i nostri prezzi sono diventati appetibili, l'occasione è propizia per migliorare anche questo aspetto della "commercialità" di Trieste». «Udine soffre anche in conseguenza della massiccia rete creata in quell'area dalla grande distribuzione — dice dal canto suo il presidente degli Amici di San Giacomo, Bronzi — e paga ora il suo prezzo.

«Ho sempre sostenuto peraltro — aggiunge — che era fittizio considerare il capoluogo friulano meno caro di Trieste, perché magari i prezzi al listino erano inferiori ma poi non si aveva la necessaria assistenza sulla merce acquistata».

Il guanto della sfida ora è lanciato: Trieste e Udine hanno ingaggiato un duello a distanza per diventare le più appetibili sotto il profilo commerciale, nell'auspicio che la ragione della riduzione dei prezzi non sia una deflazione che, tradotta, significherebbe calo del movimento degli affari e, di conseguenza, dell'occupazione nel settore.

Ugo Salvini

LA CISL CHIEDE UN CONFRONTO

Ilva, la ristrutturazione non piace al sindacato

Mentre prosegue la ristrutturazione e privatizzazione dell'Ilva ad opera dell'Iri (che si appresta a varare il piano di scissione che porterà alla nascita di due nuove unità produttive a Terni, Taranto e Novi), la Fim-Cisl esprime preoccupazione per l'Icrot spa, il cui riassestamento, come già annunciato dalla direzione generale di Taranto, interesserà anche il cantiere di Trieste presso la Altiforni e Ferriera di Servola.

La Fim, in una nota, si chiede quale progetto futuro vedrà impegnata la direzione Icrot, sia in campo nazionale che locale, già dai prossimi mesi o nel corso del 1994, tale da consentire un solido futuro produttivo e occupazionale ai lavoratori e chiede un confronto a settembre sul piano Ilva relativo all'Icrot, riservandosi una più precisa valutazione dopo il giudizio Cee sul piano stesso.

INFUOCATA ASSEMBLEA IERI SERA ALL'UNIONE COMMERCIANTI

Dettaglianti, scoppia la guerra delle corriere

Drastiche iniziative se non cambia la politica per il settore, che si sta risollevando con la clientela dell'Est

IN MILLE CINQUECENTO LAVORANO, A TEMPO, IN CITTA'

Albanesi, voglia di restare e tanta arte di arrangiarsi

«Ma vedi un po', questi albanesi», dice il poliziotto alla dogana. «Noi li trattiamo bene e loro che fanno? Vanno a raccontare in giro di essere delle vittime della nostra burocrazia».

Fa finta di nulla, Naim Balanka, 44 anni e una sorella. Tentava di imbarcarsi, lo «shqiperio», di tornare a casa, ma i suoi erano documenti falsi. La polizia lo ha fermato, gli ha sequestrato il passaporto fai-da-te e lui che ti combina? S'improvvisa mago e dall'altra tasca estrae una seconda carta di identità. Falsa anche quella, naturalmente, come una tessera del Disney Club. «Ma dove l'avrà trovata?», si chiede quasi divertito un agente. «Il fatto è che noi siamo troppo buoni», gongola l'ispettore sotto il sole che batte in porto vecchio. Troppo buoni, «e l'abbiamo fatto passare ugualmente. Capirà: finché se ne tornano in Albania...». Storia di ordinaria amministrazione. Secondo la polizia, sono più di 1500 gli albanesi che vivono in città. Tanto lavoro nero, certamente, qualche musicista, ma anche un bel po' di infermieri e di impiegati comunali. Se riescono a farsi regolarmente assumere, il gioco è fatto, e dall'Italia non se ne vanno più. Tornano a casa per le ferie, una o due volte l'anno. Non ci vuole niente: il traghetto per Durazzo parte da Trieste due volte alla settimana, il martedì e il venerdì. Ieri, a bordo, erano in 150. Ventiquattro ore di viaggio e 90 mila lire di biglietto, tariffa agevolata per gli stranieri. Per noi italiani, invece, il ticket, costa poco meno di 200 mila lire.

Se poi l'iscrizione alla Camera di commercio non arriva, per i meno fortunati c'è sempre posto nel ramo edilizio. Un albanese costa poco, non lo si registra e via. Per cinque o sei mesi riesce a stare nascosto, guadagna qualche lira, si compra un'automobile di seconda mano e se poi arriva il decreto di espulsione dall'ufficio stranieri della Questura, pazienza: l'Italia non scappa. «Hanno imparato a vivere», racconta un ispettore di polizia. «Li fermi per strada e subito ti mostrano l'ultima busta paga e il permesso di soggiorno. Una volta rubavano, oggi molto meno. Oggi lavorano. E prendono un milione, un milione e mezzo di paga al mese».

«Qui in porto è un via vai continuo: c'è chi arriva per la prima volta, altri che rientrano dalle ferie. Tutti albanesi, o quasi. Gli italiani o, che ne so, tanto per fare un esempio, i tedeschi, si contano sulle dita di una mano». Già, perché viaggiano poco gli occidentali. Per loro, c'è recessione nell'aria.

mi. sco.

Una richiesta per ottenere urgentemente un incontro con il commissario al Comune Larosa, le denunce parallele indirizzate ai vigili urbani e ad alcune cooperative di posteggiatori del centro (entrambi «colpevoli» di scarsa disponibilità), una petizione firmata da più di cento commercianti nella quale si minacciano drastiche azioni di protesta se il problema non verrà affrontato e risolto in tempi brevi. La guerra «per gli ungheresi» è scoppiata.

Riunitisi ieri sera in un'assemblea «incendiatasi» fin dalle prime battute per l'assenza del comandante dei vigili urbani D'Ambrosi, i commercianti triestini aderenti all'Associazione dettaglianti (ma c'erano anche molti «indipendenti») hanno lanciato la prima sfida ufficiale per ottenere, dall'amministrazione comunale e dagli altri enti preposti, la soluzione del problema relativo ai parcheggi delle corriere che provengono dall'estero (principalmente dall'Ungheria).

La discussione si è ben presto allargata andando a investire tutti gli aspetti del commercio triestino «da troppe parti indicato, solo a parole, come vocazione storica della città — è stato detto — ma in realtà abbandonato a se stesso, proprio in un momento di ripresa degli affari per il ritorno degli acquirenti dell'Est».

Sergio Dressi: «Per i parcheggi utilizzare il Porto Vecchio»

In sostanza i commercianti hanno rimarcato la totale assenza di una politica che tenga conto delle nuove esigenze del settore: «Con l'arrivo sempre più massiccio di corriere provenienti dall'Ungheria, dalla Slovenia, dalla Croazia e da altri paesi dell'Est, anche se in misura minore rispetto ai primi ma comunque tali da significare, globalmente, un fenomeno da gestire con cura — ha detto il presidente dei dettaglianti Umberto Dorligo — è impossibile assistere a scene che ledono l'immagine stessa della città e che vanno a penalizzare la faticosa opera di rinnovamento e di pubblicità all'estero che abbiamo attuato negli ultimi anni».

Alcuni commercianti presenti hanno infatti testimoniato in relazione a episodi, che avrebbero visto protagonisti «negativi» vigili e posteggiatori del centro, i quali avrebbero costretto ad allontanarsi dai posteggi faticosamente guadagnati, per trasferirsi in aree ben lontane dal centro, gli autisti delle corriere ungheresi che avevano già fatto scendere i loro passeggeri. Al ritorno dagli acquisti, questi ultimi non avrebbero trovato le rispettive corriere, nelle quali fra l'altro erano stati lasciati a dormire dei bambini, obbligandoli così a delle affannose ricerche.

«Esistono possibilità concrete di far posteggiare le corriere straniere nel Porto vecchio — ha detto il consigliere dell'associazione Sergio Dressi, oppure utilizzando, durante il giorno, il parcheggio di largo Santos (quello che circonda il PalaTripcovich, ndr). «Per la realizzazione di tale proposta — ha aggiunto — potrebbero essere utilizzati i proventi del fondo benzina, in modo da poter concedere agli stranieri «prezzi politici» per il parcheggio, riducendo così il disagio della città, che — ha ribadito — ha grande bisogno di questo afflusso di acquirenti provenienti dall'Est.

«Abbiamo la fortuna di avere adesso una presenza prevalente di ungheresi, popolazione di grande civiltà — ha concluso Dressi — capace di comportarsi a dovere: dobbiamo rispondere con lo stesso stile».

Il messaggio è dunque lanciato: ora i commercianti attendono, a breve, la prima risposta delle autorità.

Ugo Salvini

OGGI GLI INCONTRI DEL COMMISSARIO TINA ANSELMI CON SINDACATI, IMPRENDITORI E PARTITI

Lista: «Dc? Per ora no grazie»

Il Melone ha rifiutato l'invito in attesa di un chiarimento sulla linea politica di Palazzo Diana

Servizio di
Fabio Cescutti

Dalla Lista arriva un "no grazie" agli incontri promossi nella giornata odierna dalla Dc-Partito popolare, con tutte le altre forze politiche. Il giorno prima la Lega Nord, con il segretario Fabrizio Belloni, aveva osservato che agli inviti delle signore (l'onorevole Tina Anselmi ed Elettra Dorigo, rispettivamente commissario e vice a Palazzo Diana) risponde sempre. Ma aveva lasciato chiaramente intendere che con l'ex Dc il "Carroccio" non ha niente da spartire.

Ieri intanto, è arrivato anche il no del Melone. Dopo una riunione a tamburo battente dell'esecutivo, l'onorevole Giulio Camber e i suoi hanno ritenuto che, in questo momento, un incontro con il neo Partito popolare è inopportuno.

"La Dc deve fare chiarezza al suo interno dove ci sono opinioni politiche discordanti - ha affermato il consigliere regionale e vicesegretario, Roberto Antonione - poi si vedrà".

Per adesso quindi, la LpT che il 21 novembre dovrebbe presentare il suo simbolo, rimane alla finestra.

Non sono ben chiare ancora quali saranno le prossime alleanze del Melone.

Scontato il rapporto con la neocostituenda Unione di centro, formazione elettorale che uscirà allo scoperto in settimana, c'è chi continua a sussurrare di una possibile intesa con la Lega al secondo turno.

Come dire che in prima battuta, visto che la nuova legge prevede due turni, Lista e Lega Nord correranno per conto proprio e vinca il migliore. Ma in seconda battuta più di qualcuno non esclude che i voti dei perdenti possano indirizzarsi verso la formazione interessata al ballottaggio, previo accoglimento sulla scheda dell'altro simbolo sotto quello del candidato sindaco premiato dagli elettori al primo turno.

Questo sancirebbe infatti che quel sessanta per cento dei seggi affidato ai vincitori verrebbe diviso fra Lista e Lega o viceversa, a seconda del consenso guadagnato.

Si tratta naturalmente solo di ipotesi. Per ora la LpT continuerebbe a puntare sul sindaco uscente, Giulio Staffieri.

Nulla tuttavia è ancora formalmente deciso.

La Lista però non escluderebbe a priori nemmeno futuri accordi con la Dc. Certo che se la Anselmi e la Dorigo scegliessero di coinvolgere il Pds, stando alle voci che circolano nella sede del Melone in Corso Saba, tutto diventerebbe più difficile.

In città, intanto, c'è chi continua a sperare in una candidatura eccellente che eviti la spaccatura a Palazzo Diana e coaguli su questa figura una parte del centro e il polo progressista.

I giochi sono comunque ancora aperti, considerato che la campagna elettorale comincerà appena a fine mese.

Stamane l'onorevole Tina Anselmi si incontrerà con Cgil, Cisl e Uil, Associazione industriali, Associazione piccole industrie e Associazione artigiani.

Nel pomeriggio sarà la volta dei partiti. Hanno appunto accettato tutti meno la la Lista per Trieste. Il commissario della Dc ha invitato anche Alleanza democratica.

Lo scopo è insomma quello di arrivare a un programma e a un'intesa fra le più ampie, visti i gravi problemi economici che l'autunno caldo a Trieste renderà più acuti.

PROVINCIA

Elezioni di giugno: approda in Prefettura la verifica dei voti

Provincia nel marasma. Non è neanche sicuro, a questo punto, che le elezioni per Palazzo Galatti debbano venir rifatte a novembre. L'incontro di ieri mattina in Prefettura, ha aggiunto dubbi ai dubbi. Dopo l'annullamento delle votazioni del giugno scorso, disposto dal Tar dopo il ricorso presentato dalla Lega Nord, si è viaggiato in mezzo alle ipotesi. E il confronto svoltosi davanti a un funzionario dell'ufficio elettorale non ha fornito risposte. Paolo Sardos Albertini, Franco Codega e Mauro Di Giorgio, rappresentati rispettivamente dal fratello Mario, legale pure lui, e dagli avvocati Picasso e Safret, restano tra color che sono sospesi.

L'unica novità riguarda l'avvio della verifica dei voti contestati, che inizierà domani nella stessa Prefettura. Una nuova conta disposta dai missini, infatti, aveva evidenziato delle discordanze nei verbali di alcune sezioni, riconosciute dal Tar. Voti annullati che avrebbero potuto fare la differenza, mandando al ballottaggio con Sardos Albertini il missino Di Giorgio e non Codega. Sfugge peraltro l'opportunità di questo nuovo controllo di fronte alla sentenza del Tar che ha virtualmente cassato le elezioni.

Incredibilmente, altra chicca, la sentenza del Tar non è ancora stata notificata agli interessati, che dispongono, oggi come oggi, di ben sei mesi di tempo per presentare un ricorso al Consiglio di Stato. Con il rischio paradossale di andare a votare per la Provincia a novembre e di vedersi magari confermati in seguito dal Consiglio di Stato i risultati di giugno.

CONTESTATO UN "REGALO" DI ROTONDARO

Gobessi, "no" ai libri Act

Continua la 'crociata' del presidente dell'assemblea dell'Act, Massimo Gobessi, contro i presunti sperperi di denaro pubblico dell'azienda di trasporto. Dopo la macchina di rappresentanza, nelle mire del giovane esponente della LpT è caduto il libro fotografico 'Un autobus per tutte le stagioni', edito dalla precedente amministrazione dell'Act, presieduta da Paolo De Gavardo, nel 1988. A Gobessi, e con lui a un altro consigliere del Melone, Maurizio Bucci, non è piaciuta l'iniziativa dell'attuale presidente della commissione amministratrice, Francesco Rotondaro, che ha regalato il libro a tutti i 27 membri dell'assemblea dell'Act, facendolo recapitare a casa dagli autisti dell'azienda, irritando Gobessi.

"In un periodo di crisi delle istituzioni, grazie al 'lavoro' di certi politici - sostengono Gobessi e Bucci - riteniamo di non essere comunque una categoria di persone privilegiate per ricevere in regalo libri stampati con i soldi dei contribuenti".

L'opinione di Gobessi è che le copie del libro (giacenti in magazzino da quando, cinque anni fa, furono date alle stampe) potevano essere inviate alle biblioteche pubbliche e alle scuole, per avvicinare ancor di più l'utenza al mezzo pubblico. 'Per quanto ci riguarda - concludono gli esponenti del Melone - abbiamo inviato le nostre copie alla Biblioteca civica e a quella Statale del popolo, dove possono essere messe a disposizione dell'utenza pubblica'.

Da parte sua, il presidente della commissione amministratrice, il socialista Francesco Rotondaro, si è riservato di replicare nella prossima riunione dell'assemblea dell'Act all'ennesimo strale di Gobessi.

Una Miss triestina

E' di una ragazza triestina il sorriso più bello d'Italia. Tra i primi 4 titoli della 54/a edizione di Miss Italia assegnati ieri a Salsomaggiore Terme, uno è andato a una triestina: Marisa Cambriani (nella foto), 23 anni, ha vinto il titolo di Miss Sorriso, e adesso lotta con altre 80 concorrenti per la corona della più bella. Impiegata in una concessionaria di pubblicità, Marisa è nata a Sidney (la madre, Miriam, è friulana, il padre, Massimo, è romano) da genitori emigranti. Vive a Trieste con la famiglia dal 1974, pratica pallavolo, tennis e sci, e sogna di diventare annunciatrice televisiva: «Mi è sempre piaciuto - spiega ancora emozionata -, e ora spero che questo titolo mi apra qualche porta». Del resto di diventare Miss Sorriso Marisa proprio non se l'aspettava: «Mi sono appena tolta la macchinetta per raddrizzare i denti», confessa.

ESPOSTO FIALS SULLA II CHIRURGICA

«Poca assistenza ai malati»: la parola alla magistratura

Il nodo della seconda Chirurgia del Maggiore è venuto al pettine. Adesso sull'assetto del reparto diretto da Giuseppe Alagni l'ultima parola spetta al magistrato. Venerdì la Fials Cisal sanità ha infatti inviato un esposto alla Procura segnalando le condizioni in cui versano i ricoverati della divisione. Al centro dell'esposto, il numero eccessivo dei posti letto attivati nel reparto e un'assistenza infermieristica che secondo il sindacato è dimezzata rispetto ai tempi previsti dalla legge.

La Fials Cisal ha dunque mantenuto le promesse. Qualche settimana fa il segretario provinciale Adriano Marchesic aveva sollevato una serie di interrogativi sulla divisione. «Se non otterremo una risposta soddisfacente dall'Usl non esiteremo a rivolgerci alla magistratura» aveva detto. La risposta non è arrivata e l'esposto è partito. Ora il procuratore dovrà indagare se quanto segnalato nel documento corrisponde a verità e se è il caso di procedere.

A detta del sindacato la situazione della seconda Divisione di chirurgia è preoccupante. Il 25 agosto (giorno in cui l'esposto è stato inviato al tribunale) nel reparto, si legge nel documento, «sono ricoverati 39 pazienti anziani, defedati, parecchi appena operati per cui sono a disposizione appena due infermieri. I parametri minimi di assistenza per questo tipo di pazienti sono quantificati dalla legge in almeno 100 minuti al giorno pro capite. Ma si può calcolare che in questa situazione i pazienti non ne possono ottenere nemmeno 30. A causa del carico di lavoro si è inoltre verificato uno sfasamento nella somministrazione dei farmaci».

«Questa situazione - conclude l'esposto - si è già verificata più volte. Non è dunque il frutto di un momento contingente ma di un'errata organizzazione del reparto, più volte segnalata, senza effetto, alle autorità sanitarie. Si chiede dunque quali siano le responsabilità dei citati sanitari».

Daniela Gross

IN BREVE

"Testuggine": ai confini arrivano i bersaglieri

I bersaglieri dell'11.o reggimento della Brigata corazzata «Ariete» hanno sostituito nei controlli confinari della nostra provincia gli artiglieri del 184.o gruppo «Filottrano» della Brigata meccanizzata «Gorizia» che sta per partire per la Sicilia nelle operazioni di concorso contro la criminalità. Il cambio dei reparti è avvenuto dopo due settimane dall'inizio dell'«Operazione testuggine» come è stato battezzato il piano di vigilanza confinaria.

Finora sono stati controllati centinaia di veicoli e fermati vari clandestini. L'operazione dovrebbe continuare fino al 10 ottobre. E' nata per dare ausilio alle forze dell'ordine in un momento delicato che ha visto la nostra frontiera diventare zona di transito di materiale bellico e droga in misura preoccupante.

Storicamente l'11.o Bersaglieri è legato alla nostra storia per essere stato il reggimento che qui sbarcò il 3 novembre 1918. E' stato ricostituito recentemente: è di stanza ad Orcenico.

Incontri Italia-Slovenia, la LpT si dice "delusa"

La Lista per Trieste giudica "deludenti" le notizie relative al recente incontro tra i ministri degli Esteri Andreatta e Peterle a Bled. In un comunicato la LpT ribadisce infatti l'impossibilità di qualsiasi accordo relativo alle minoranze che non tenga conto dell'unicità di quella italiana e del fatto che la consistenza della nostra minoranza in Slovenia è molto minore rispetto alla consistenza e agli interessi di quella esistente nell'Istria croata. E' perciò indispensabile, addivenire ad una contemporanea trattativa sul problema delle minoranze, sia con la Slovenia che con la Croazia.

Opportuna, continua il testo, appare la presenza alle future trattative della Regione, in attesa, una volta rielette le rappresentanze democratiche di Trieste, che anche il sindaco e il presidente della Provincia siano chiamati a far parte della delegazione italiana. Inoltre, la LpT attende pubblico riscontro da parte del Ministero degli Esteri circa il problema delle tombe italiane rimaste oltre confine, con l'assicurazione che l'attuale situazione di grave penalizzazione sarà oggetto di adeguata tutela durante le trattative. La LpT ha chiesto, infine, ulteriori chiarimenti sui criteri che hanno portato alla formazione della cosiddetta commissione storica che annovera la presenza di personaggi "marcatamente di parte".

A nuoto con le pinne da Trieste a Venezia

Ritorna la Trieste-Venezia di nuoto. Il veneziano Marco Battaggia, socio del Nuoto sub team Donaggio, compirà la traversata a nuoto pinnato del tratto di mare tra le due città adriatiche, impresa che verrà omologata dai giudici Fips-Cmas con rilevazione dei tempi da parte della Federazione italiana cronometristi. La partenza avverrà venerdì 3 sett. alle 23 circa dal Molo Audace. L'arrivo è previsto a Venezia in Bacino S. Marco tra le colonne «Marco-Todaro» alle 12 circa del 5 settembre, in concomitanza con la manifestazione della Regata storica.

L'impresa verrà celebrata lo stesso giorno nella sede Anmi «Associazione Nazionale Marinai d'Italia» in Riva degli Schiavoni.

SGONICO / IL CALO DEMOGRAFICO CREA SITUAZIONI PARADOSSALI

Le classi con due alunni

Ma i bambini scarseggiano anche nelle scuole elementari di Duino Aurisina

Il calo demografico si fa sentire anche nei Comuni dell'altopiano carsico. I bambini scarseggiano nelle scuole di Duino-Aurisina, già ridimensionate da un programma di razionalizzazione pensato dall'ultima giunta comunale e in quelle di Sgonico.

Ad eccezione della struttura del Villaggio del Pescatore che conta ben 66 alunni, gli istituti di lingua italiana non raggiungono nemmeno le quaranta unità. E va peggio per quelli di lingua slovena, che arrivano, nel caso più «prolifico» di Duino, a 29 bambini.

Per ora non si sa ancora se l'attuale commissario prefettizio abbia in mente qualche accorpamento aggiuntivo, data la forte carenza di alunni. Il Comune non versa certo in buone condizioni finanziarie e Mattia Neri aveva già preannunciato dei «tagli» ai servizi, senza però specificare quali settori sarebbero stati penalizzati.

Appare molto preoccupante anche la situazione scolastica del Comune di Sgonico. La scuola italiana ha solamente una classe «plurima», vale a dire prima, seconda e terza elementare riunite, che comprende sette bimbi. Quelle slovene di Gabrovizza e borgo Grotta Gigante contano addirittura due bambini ciascuna.

Le spese che il Comune è costretto a sostenere per il funzionamento delle scuole sono enormi rispetto al numero di allievi. Per ora però gli amministratori hanno deciso di resistere.

«La cosa ci preoccupa — conferma l'assessore all'istruzione di Sgonico, Tamara Glavina —, ma non è facile, soprattutto nel nostro territorio, decidere la soppressione di un servizio. Non è solamente un problema di numeri, è una questione politica e culturale. Per quanto riguarda la scuola di Gabrovizza, il problema è stato parzialmente risolto attraverso l'accorpamento di scuola elementare e materna, per borgo Grotta Gigante, invece, le spese di gestione sono numerose».

«Eliminare il servizio, però, — precisa la Glavina — proprio ora che è in fase di realizzazione una nuova struttura sociale a lungo richiesta dagli stessi abitanti, dove troveranno posto anche le aule scolastiche, mi sembra inopportuno. Chiudere una scuola è facile, riaprirla molto meno. Anche la scuola italiana ha vissuto momenti difficili, ma noi ci siamo battuti per mantenerla in vita. Siamo convinti che questo sia solo un periodo critico, poi il numero dei bambini riprenderà a crescere».

«Inoltre — conclude la Glavina — proprio quest'anno siamo riusciti a risanare il deficit delle gestioni amministrative passate. Abbiamo chiuso in pareggio e ancora per qualche tempo possiamo permetterci di sostenere le spese di un servizio sottoutilizzato».

Erica Orsini

MUGGIA

S'impicca in cortile

Ha deciso di farla finita ieri mattina impiccandosi nel cortile di casa, in località Crociata, nei pressi di Rio Ospo. Così ha posto fine ai suoi giorni una donna di oltre settant'anni che soffriva di crisi depressive.

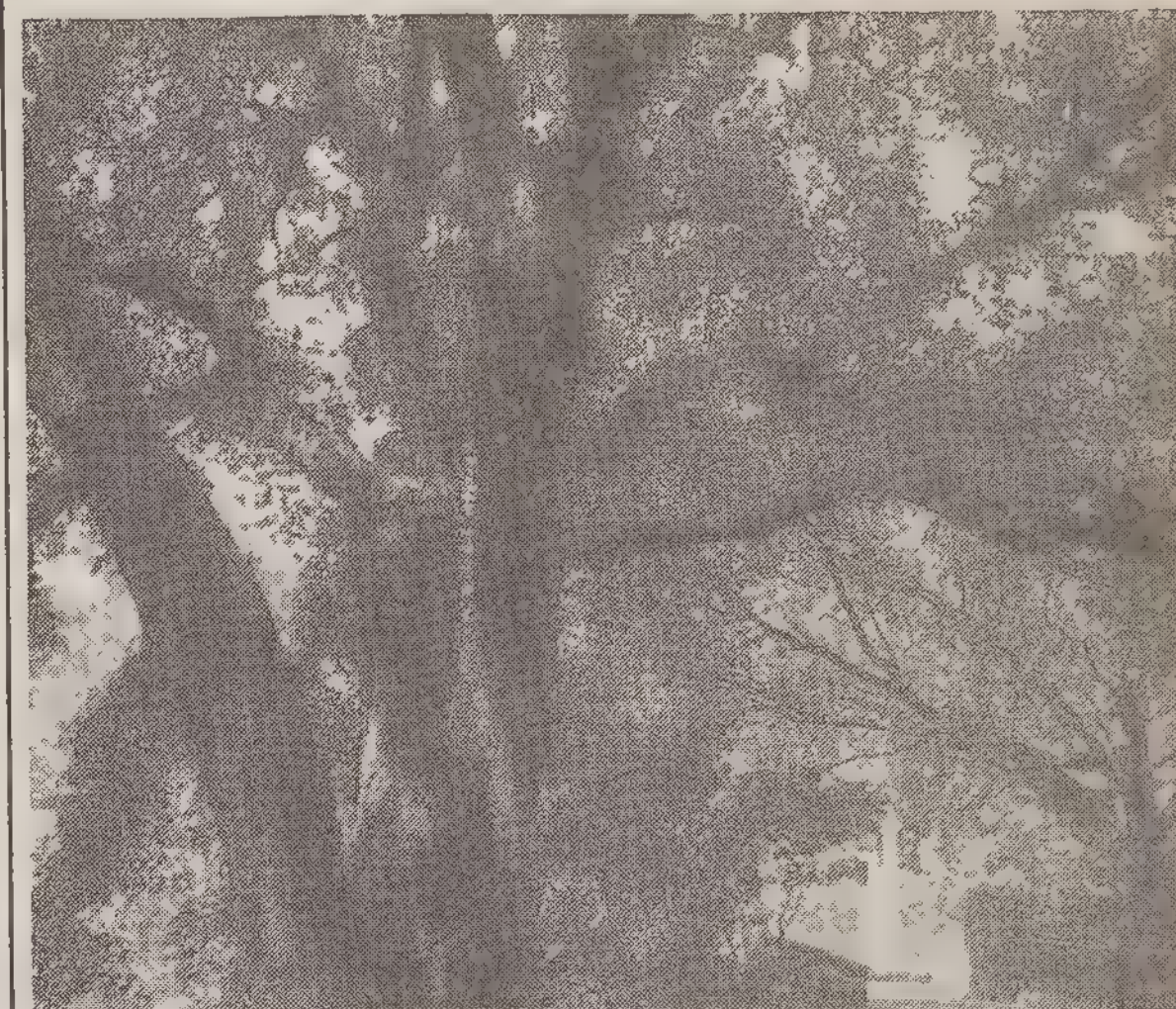
E' stata la nuora a fare la tragica scoperta e a dare l'allarme. Sono arrivate sul posto un'autoambulanza e un'auto medicalizzata del «118» e i carabinieri. Per l'anziana però non c'era più nulla da fare. La morte risaliva almeno a mezz'ora prima.

MUGGIA

Scoppio misterioso

Misterioso scoppio l'altro pomeriggio a Muggia del quale nemmeno polizia e vigili del fuoco sono riusciti a scoprire le cause. E' stato Walter Sabich, che abita in via della Stazione 26, mentre si trovava nel giardino di casa, a udire una deflagrazione e a vedere le fiamme sprigionarsi nel bosco sulla collinetta di fronte. Sono stati i vigili del fuoco a spegnere il principio d'incendio, ma nè loro nè i poliziotti del commissariato di San Sabba hanno trovato tracce sospette.

VERDE / 1. SEGUE

Storia di queste terre scritta sugli alberi

Un secolare leccio nel parco di Miramare (dal libro «Grandi alberi nel Friuli-Venezia Giulia», edito dalla Regione).

L'ampia curva elissoidale del Carso triestino fa della provincia omonima la più verde della regione: duemila ettari di bosco con una complessità e ricchezza della flora costituita da circa millecento specie (secondo il botanico Marchesetti in «Flora di Trieste e dei suoi dintorni»).

«Trieste è posto di transizione geografica, storica, di cultura, di commercio, cioè di lotta. Ogni cosa è duplice o triplice a Trieste, cominciando dalla flora e finendo con l'etnicità», affermava negli «Scritti politici» Scipio Slataper.

Al fine della distribuzione delle specie floreali e delle loro «cenosi» (associazioni vegetali), sono da considerarsi vari fattori e componenti: altimetria, sostrati idrogeologici, clima generale o regionale. L'altipiano, che si eleva dolcemente sino a seicento metri sul livello del mare, ha una natura principalmente calcarea che ha proprietà basiche e neutre e, secondariamente, marine ed arenarie tendenzialmente acide. Il clima oscillante fra regime atlantico (predominante in primavera-autunno) e continentale (autunno inoltrato ed inverno) è modificato da particolari situazioni topografiche e di rilievo e si differenzia in «microclimi», dai quali derivano certi aspetti di dettaglio della vegetazione.

Per quanto riguarda la provenienza delle specie vegetali, gli elementi che diversificano la flora carsica dalle altre regioni europee sono, in ordine di importanza, il contingente illiro (o orientale) e il mediterraneo (o meridionale). Le specie fondamentali appartenenti al contingente illirico sono caratterizzate da boschi di querce caducifoglie, con leccio, rovere, rovella, faggio che predominano sul Carso montano. Nel tratto di costiera, accanto al leccio e a specie sempreverdi arboree predominanti, in tutto simile alle restanti coste del Mediterraneo, si trovano un complesso di specie caducifoglie di provenienza sud-europea, come il carpino nero, l'orniello, scotano, acero minore.

Ne deriva un mescolamento, un caratteristico e peculiarecompenetramento tra specie illirico-mediterranee che è possibile cogliere nella primavera inoltrata percorrendo i sentieri lungo i ciglioni: le diverse sfumature del verde, dal più tenero al più cupo, danno ragione dei rapporti quantitativi fra i due contingenti.

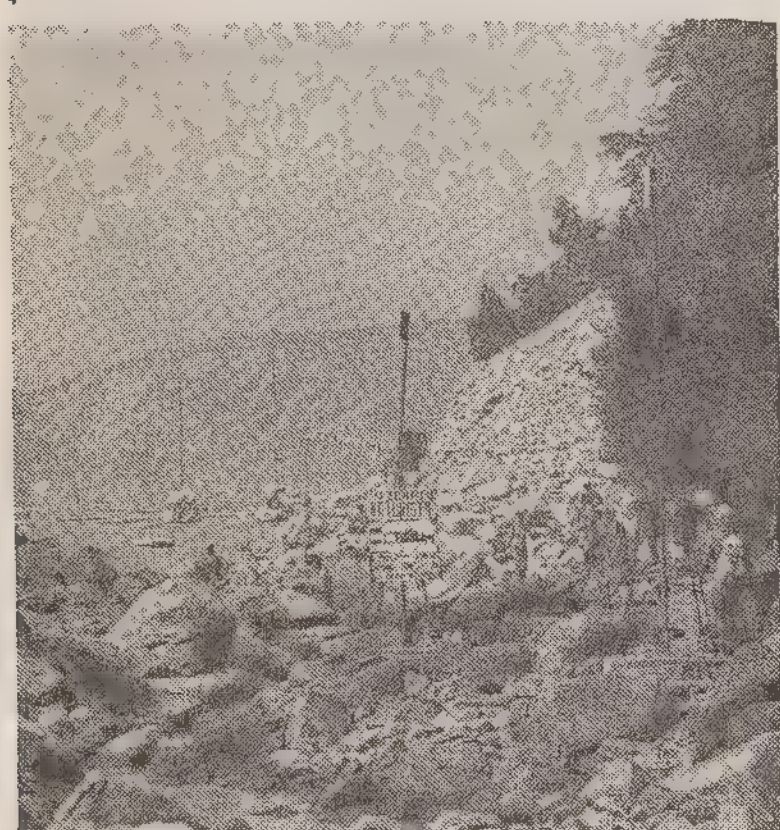
Intorno alla metà del secolo scorso, a seguito del sovrapascolamento ovino che aveva ridotto l'altipiano carsico a landa desolata, si operò un rimboschimento promosso dal governo austroungarico, con il pino nero, che ormai ha finito per colonizzare. Questa bella conifera ha finito per rallentare, se non adeguatamente guidata, la crescita naturale delle latifoglie d'alto fusto che rappresentano il punto d'arrivo per l'attuazione del «bosco-climax», fase finale ed ottimale del ciclo evolutivo di un complesso vegetale, in equilibrio con i fattori fisici, climatici e ambientali. Si può vedere nella macchia mediterraneo-illirica uno dei più rari ed interessanti monumenti naturali di tutta la regione.

Su questo patrimonio botanico, storico e culturale, selezionato da eventi meteorologici e biologici, «svettano» alcune grandi piante, vuoi per vitalità non comune, vuoi perché l'uomo ha soggettivamente deciso di privilegiare la bellezza dell'utilità. Alberi grandi e maestosi sono stati oggetto di indagine dall'inizio degli anni '80, da parte del corpo forestale dello Stato in collaborazione con i corpi forestali regionali e provinciali, fino ad avviare un «censimento degli alberi monumentali». Un incentivo a conoscere il verde che ci circonda, scoprirlo, cercarlo, difenderlo. Il grado di civiltà di una comunità si misura anche da come valorizzata, rispetta e difende la natura circostante.

Ignazia Zanzi
(1. continua)

DUINO AURISINA / DAI FILTRI FINO ALLA COSTA DEI BARBARI

E' la spiaggia naturista più lunga d'Italia

Una nudità innocente, accettata quasi da tutti, calata nell'ambiente circostante

La spiaggia è tenuta pulita anche grazie all'opera dell'associazione Liburnia. (foto Sterle)

Chilometri di spiaggia incontaminata. Alle spalle una scogliera alta e inaccessibile, di fronte forse il mare pià bello di tutta la zona costiera. Il litorale che parte dai Filtri di Aurisina e prosegue attraverso la Costa dei barbari è forse la spiaggia naturista pià lunga d'Italia.

Frequentata da diverse associazioni, questa zona non dà alcuno scandalo, pur trovandosi in un territorio provinciale che vanta tradizioni ben diverse. A Trieste sopravvive infatti anche la «Lanterna», l'unico stabilimento balneare in tutta Europa in cui uomini e donne hanno accesso separato al mare.

Eppure mai come in questi anni, la costa naturista ha visto aumentare i suoi frequentatori. I primi a metter piede nella zona praticando il naturismo furono i soci fondatori del circolo «Liburnia» nato 25 anni fa, sulla scia rivoluzionaria del '68.

«Eravamo soltanto in otto persone quando, con un regolare atto notarile, demmo vita alla Liburnia — racconta il suo attuale presidente Romano Mantani, un settantaduenne pieno di vitalità — adesso siamo la terza associazione in Italia e a Trieste contiamo più di 500 soci».

Una «nudità» innocente, la loro, senza pruderie di sorta, vissuta con naturalezza e ormai accettata anche da chi non condivide questa scelta radicale. In passato però i naturisti hanno avuto i loro problemi. «Negli anni '70 — continua Mantani — abbiamo subito numerosi processi, spesso sulla spiaggia arrivava la polizia, in un certo senso davamo fastidio. Abbiamo dovuto lottare molto per riuscire a ottenere un tratto di spiaggia nostra. Finalmente nell'82 siamo riusciti a raggiungere un'intesa quasi formale con il Comune di Duino-Aurisina e da allora conviviamo pacificamente e manteniamo degli ottimi rapporti anche con le istituzioni».

Che in fondo, dal naturismo traggono anche dei vantaggi. La spiaggia è sempre tenuta perfettamente pulita, pur non disponendo di nessun tipo di servizio, e i suoi frequentatori non hanno mai creato fastidi.

«Cerchiamo di vivere rispettando lo spazio dell'altro — conclude Mantani — e la nudità favorisce la nascita di rapporti di amicizia più solidi, quasi spartani, all'insegna della tolleranza. Certo, per diventare naturisti non occorre solamente essere dei patiti della tintarella. È necessario un salto di mentalità non sempre facile. Perché la nudità rende più liberi, ma anche più vulnerabili. E non tutti sono pronti a scoprirsi. Di fuori, ma anche di dentro».

e. o.

MUGGIA

Corsi di musica

Corsi di musica. L'Associazione coro del duomo di Muggia comunica che le iscrizioni ai corsi musicali 1993-94 di pianoforte, violino, chitarra e canto corale si possono effettuare in sede presso l'oratorio parrocchiale di Piazza della Repubblica 8. Questi i giorni e orari del mese di settembre per le iscrizioni: lunedì 6, giovedì 9, lunedì 20 e giovedì 23 dalle 17.30 alle 18.30. I corsi inizieranno lunedì 4 ottobre. Si ricorda inoltre per gli interessati che l'attività del coro riprenderà giovedì 9 settembre alle 20.30 nel duomo di Muggia.

MUGGIA

Torneo di calcio

«Torneo Città di Muggia» 1993 al via. Protagonista della competizione organizzata sotto l'egida della Muggesana Fortitudo e dedicata alla categoria dilettanti saranno le squadre San Sergio, Costalunga e Zaule (girone A), Fortitudo, Ponziana e Domio (girone B). Teatro degli incontri è lo stadio comunale «Zaccaria», che offrirà occasioni di intrattenimento agli aficionados del calcio a partire da stasera (alle 19 e alle 21), proseguendo mercoledì 8 in vista delle finali del 15 settembre. Sabato sarà invece il turno della categoria «allievi» (Fortitudo, Olimpia Calcio, Ponziana, Costalunga), che si disputeranno la «Coppa Pacco».

DUINO A.

In debito con l'Act

L'azienda consorziale trasporti (Act) è in credito, per gli esercizi '89 e '90, dal Comune di Duino Aurisina di oltre 135 milioni di lire.

Lo ha ricordato il presidente dell'Act, Massimo Gobessi, al commissario prefettizio al Comune di Duino Aurisina, Mattia Neri, la quale ha confermato però la volontà dell'ente locale a deliberare quanto prima la quota relativa al ripiano dei disavanzi di esercizio.

Gobessi, con questo incontro, ha voluto iniziare una serie di visite ai Comuni ora retti da commissari, Trieste compreso.

MUGGIA

«Il museo va fatto»

Solidarietà espressa dall'associazione Venezia Giulia e Dalmazia su tutte le questioni sollevate con entusiasmo sulla stampa da Manlio Peracca, noto storico e archeologo muggesano, in merito al futuro museo istro-veneto. L'auspicio è quello di costituire il comitato tra le associazioni e tra gli esperti in materia di storia, archeologia e cultura operanti a Muggia. «Il lavoro avviato dall'allora assessore alla cultura Giuseppe Cuscito — dice il presidentedell'associazione Claudio Grizon — non deve essere lasciato allo sbando, ma portato avanti con coraggio, al fine di dare a Muggia quelle strutture utili a farla divenire realmente una cittadina turistica».

ALTIPIANO / A PADRICIANO LA SOCIETA' SPORTIVA «GAJA»

Cinque lustri di tennis, bocce e calcio

La società sportiva Gaja di Padriciano è nata nel 1967, basando la propria attività su calcio e pallavolo. Poco dopo è nata la sezione bocce e, abbandonata la pallavolo, la Gaja ha deciso di impegnarsi anche nel tennis. Nel 1975 sono stati costruiti i primi due campi in maten (oggi i campi da tennis sono sei: due sintetici e quattro in terra, di cui due coperti).

Il tennis è l'attività principale del sodalizio carsolino. Il gruppo tennistico della Gaja, guidato da Marco Rismondo, ha i suoi elementi migliori in Cirilla Devetti, allenatrice (insieme al signor Vehovec) e C1, nei fratelli Borut e Ales Plesnikar, l'ultimo dei quali sarà un probabile C1, e nel C2 Dorian Gomisel. Molto importante è anche l'attività organizzativa in ambito tennistico.

«Ogni estate — spiega il presidente della società, Stanislao Kalz — organizziamo il Trofeo Hill Sport, aperto a classificati e nc, e per il prossimo anno speriamo di poter organizzare un torneo internazionale a invito, aperto anche ai tennisti dei Paesi confinanti». Sempre per quanto riguarda il tennis, esistono dei corsi riservati ad adulti e bambini.

Il gruppo bocce, il cui responsabile è Vladimiro Milcovic, conta su una squadra agonistica di circa 20 praticanti e milita in serie D. La punta di diamante del gruppo è Nino Nesic e agonisti e amatori si dilettano in numerosi tornei interni. Dulcis in fundo, il calcio. La squadra della Gaja milita in seconda categoria e uno dei suoi punti di forza è il responsabile della sezione, Carlo Gabrielli. Giuliano Cermelj, uno dei più forti giocatori del vivaio della Gaja, gioca nel campionato di eccellenza con la squadra del San Luigi, a cui è stato ceduto in prestito.

Non bisogna dimenticare l'attività ricreativa. Ogni estate la Gaja organizza due weekend di sagra sportiva, dove le attrazioni più importanti sono il torneo di calcio a sette, la gara di corsa notturna e il torneo di tennis. I prossimi obiettivi della Gaja? «I nostri programmi prevedono un necessario miglioramento delle strutture — dice il presidente Kalz —. Dovremo dotare il campo di calcio di un manto erboso compatto e rifinire i campi di tennis, in particolare risolvere i problemi amministrativi e burocratici che riguardano la copertura dei campi».

Anna Pugliese

DOPO LE EMERGENZE DELLE SETTIMANE SCORSE

Una provincia infiammata

Siamo settimi nella graduatoria nazionale degli incendi dolosi

Molti degli incendi che recentemente hanno percorso e devastato vaste zone del patrimonio boschivo della nostra regione e della provincia di Trieste sono di origine dolosa e colposa: una piaga che le forze dell'ordine e i vigili del fuoco cercano, con tutti i mezzi a loro disposizione, di combattere e di estirpare e che, secondo quanto emerge dall'analisi dei dati riflettenti l'andamento del fenomeno, nella nostra provincia in questi ultimi anni ha presentato una frequenza — almeno per quanto attiene al numero, se non alla gravità, degli eventi — superiore alla media nazionale.

Nell'ultimo quadriennio documentato dalle statistiche ufficiali rese note dall'Istat, infatti, nella provincia di Trieste da parte della polizia di Stato, dei carabinieri e delle guardie di finanza, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 129 casi di incendi dolosi (cioè, in media, uno ogni undici giorni), che, rapportati alla popolazione residente, corrispondono a una media di 50 denunce ogni centomila abitanti: una frequenza — sensibilmente superiore a quella, pari a 38 denunce ogni centomila abitanti, riscontrabile sul piano nazionale — che collega la nostra provincia al settimo della graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane.

Capeggia tale graduatoria — basata sul rapporto intercorrente fra il numero degli incendi dolosi denunciati e la consistenza numerica della popolazione residente — la provincia di Messina (con 145 incendi di origine dolosa ogni centomila abitanti), seguita da quella di Cagliari (con 109 casi ogni centomila abitanti), Taranto (82), Catania (67), Bologna (63) e Palermo (62). Dopo la quale viene, al settimo posto, la provincia di Trieste.

In termini assoluti, le province, nelle quali nel quadriennio considerato con maggior frequenza si sono verificati fatti delittuosi di questa natura, sono rispettivamente le province di Messina, con ben 990 incendi applicati dolosamente (equivalenti ad una media di quasi cinque casi alla settimana) e di Milano (con 884 casi denunciati). Quindi vengono le province di Cagliari (828), Palermo (757), Catania (688) e Roma (603).

Con particolare riferimento alla nostra provincia, va inoltre osservato che, dei 129 incendi dolosi denunciati nel periodo in esame, 103 si sono verificati nel comune capoluogo e 26 in uno o in un altro dei cinque comuni minori.

Nel 63,5 per cento (cioè, in quasi i due terzi) dei casi, gli incendi sono stati appiccati da «ignoti», mentre, in relazione ai 47 incendi dei quali sono stati scoperti ed identificati i responsabili, sono state denunciate all'autorità giudiziaria 54 persone, fra cui quattro minorenni.

Giovanni Palladini

INCENDI DOLOSI DENUNCIATI NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

Province	N.o denunce per 10.000 abitanti
MESSINA	145
CAGLIARI	109
TARANTO	82
CATANIA	67
BOLOGNA	63
PALERMO	62
TRIESTE	50
PADOVA	43
Media nazionale	38
FIRENZE	36
VENEZIA	35
BARI	33
GENOVA	30
VERONA	23
MILANO	23
TORINO	16
NAPOLI	13

MUGGIA

A ottobre le «elegie istriane» di Marin

Sarà pronta tra qualche giorno una pubblicazione dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Stampata in 3000 copie, conterrà gli interventi principali del congresso nazionale che si è tenuto nel maggio dell'anno scorso a Muggia e Trieste: ci saranno i discorsi del presidente del comitato di Trieste Renzo Codarin, dell'allora sindaco di Muggia Fernando Ulcigrai, del segretario della delegazione rivierasca Claudio Grizon, del presidente nazionale uscente senatore Paolo Barbi, del candidato alla presidenza senatore Lucio Toth e di Silvio Cattalini, presidente del comitato di Udine e regionale, oltre che vicepresidente nazionale uscente. Sarà inoltre presentata la lettera ai congressisti dell'arcivescovo di Gorizia padre Antonio Vitale Bommarco (di origine dalmata).

Per il mese di ottobre la delegazione di Muggia della Venezia Giulia e Dalmazia promuoverà, con la collaborazione di alcuni rappresentanti dell'associazione Grado teatro, una manifestazione multimediale sulle «elegie istriane» del poeta gradese Biagio Marin, analoga all'iniziativa dell'anno scorso in occasione del centenario della sua nascita. Verranno letti i testi di Marin, riveduti alcuni anni fa dal giornalista Renzo Sanson, e saranno proiettate diapositive sull'Istria del maestro gradese Giuliano Mattiassi. L'auspicio dell'associazione, che per l'occasione intende consegnare alla stampa un libretto delle elegie istriane, è quello di portare questa manifestazione anche in Istria.

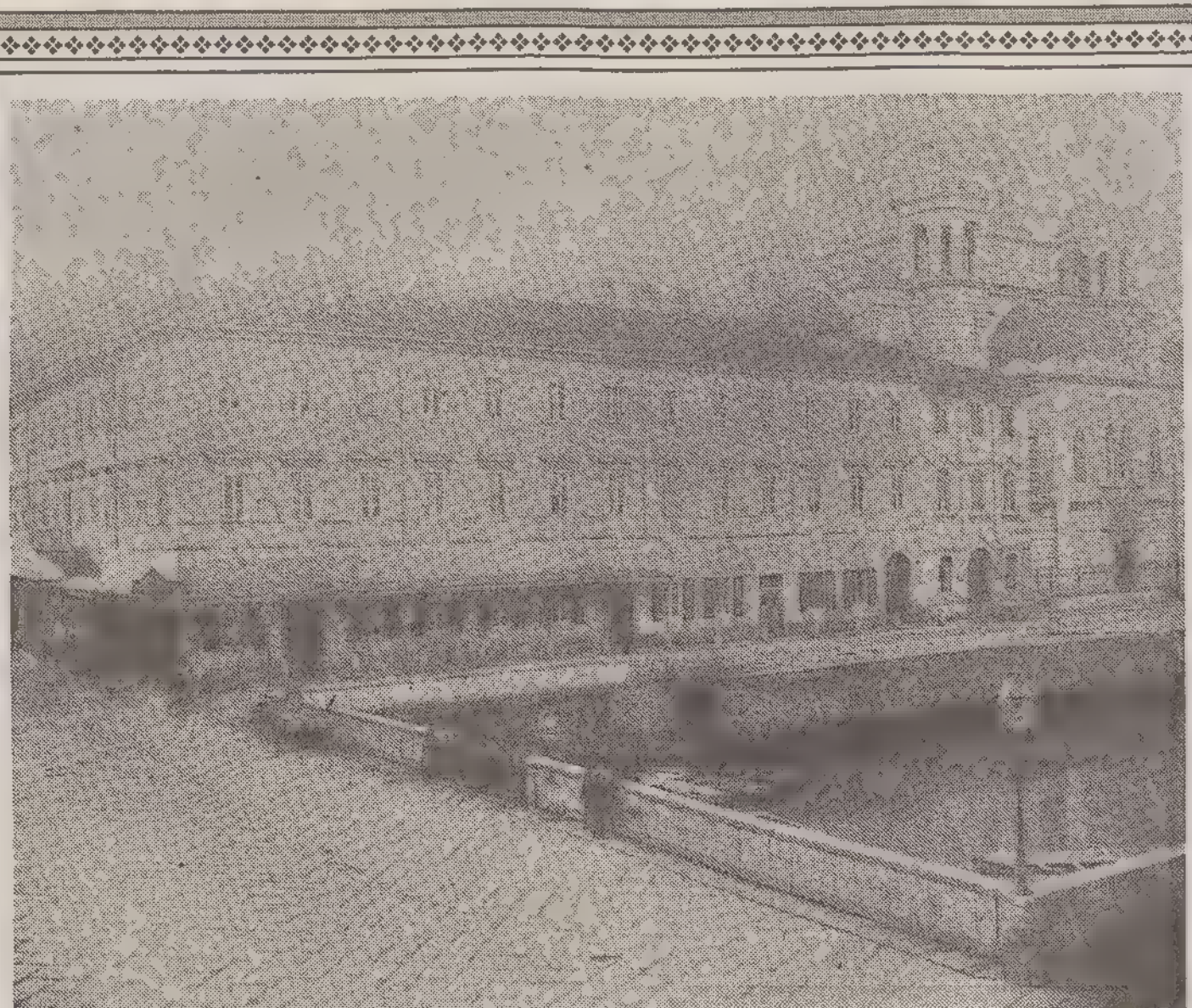
r. m.

LA «GRANA»

Ma in via della Pace la benedizione non è mai arrivata

Care Segnalazioni,

Giovedì scorso nel cimitero ex militare di Trieste via della Pace ore 9 e 30, c'era la sepoltura nei loculi venticinquennali dei resti di 53 persone. 53 piccole bare arrivate con un camioncino con gli addetti cimiteriali. Le bare sono state scaricate e disposte in fila. Tutto ciò sotto un violento temporale. Poi l'appello uno per uno con il controllo del numero della bara e nuovo numero di loculo. Tutto ciò eseguito con molto tatto e molta professionalità. Poi una bara alla volta calate nei sotterranei. Quello che tutti aspettavano era la benedizione di quei poveri resti, ma di sacerdoti nemmeno l'ombra. Chiedo al vescovo: è cristiano tutto ciò?

Enno Mucchiutti

Canal Grande con l'antico Caffè

Il Canal Grande dal pronao della nuova Chiesa di Sant'Antonio. Al pianoterra della casa di proprietà della Comunità serbo ortodossa all'inizio del secolo era già attivo il Caffè Stella Polare.

Ferruccio Zoldan

STOCKTOWN / CONFESERCENTI APPAGATA

«La Regione ha fatto centro»

La Giunta regionale decidendo di non ratificare l'accordo con il Comune di Trieste per il progetto Stocktown ha agito correttamente. Avevamo già espresso pubblicamente il nostro parere contrario durante la discussione in consiglio comunale. Sia il metodo dell'approvazione del progetto che i contenuti dei nuovi insediamenti previsti nell'area Stock indicano l'incapacità delle giunte uscenti di decidere sul futuro di Trieste: c'è da scegliere un nuovo Piano del commercio che individui aree e tipologie commerciali adeguate per la città e che coniughi insieme i piani regolatori (abitativo e delle aree produttive) con quelli del traffico e dei parcheggi.

Bisogna operare scelte che non creino conflittualità tra cittadini e amministrazioni, tra piccoli imprenditori e grandi centri commerciali prestando il massimo rispetto alla legislazione e ai diritti dei cittadini. L'ex area Stock può diventare un'occasione per tutta la città e — a cominciare dagli abitanti di Roiano — purché si incominci a guardare agli spazi urbani come occasioni che ridisegnino la qualità del vivere, dell'abitare e del lavorare. Siamo perciò disponibili a un confronto con tutti quelli che vogliono lavorare in quest'ottica, a cominciare dal Comitato «ViviRoiano».

Bruno Mecchia
presidente
Confesercenti
Ester Pacor
segretaria
confesercenti

SAN VITO / STORIE DI DEGRADO QUOTIDIANO

«I nostri giardini dimenticati»

Nonostante le nuove tasse evidenziamo il misero interesse per il verde pubblico, come in più occasioni fatto rilevare al Consiglio di S. Vito-Città Vecchia, anche se sempre ci si sente replicare, oltre alla carenza di personale, la mancanza di fondi per la pochezza prevista dal bilancio dell'Amministrazione comunale. Al degrado dei giardini (vedi p.le Rosmini, p.zza S. Carlo, via S. Marco, via S. Michele lasciato ad altre situazioni di degrado civile) si è aggiunta questa estate la carenza di acqua che ha precocemente «ingiallito» il verde e reso più vulnerabile le piante d'alto fusto (anche con un albero ormai secco in via Locchi).

Pertanto, alla luce di tutto ciò, si chiede quanto prima un intervento straordinario di concerto fra i settori in indirizzo anche per quelle zone «dimenticate» e più volte segnalate per una pulizia radicale delle cosiddette piante infestanti e delle erbacce che nascondono ormai immondezzai: scarpata sulla via Carli superiore sottostante Ricreatorio de Amicis; scarpate di piazzale Resistenza, superiore (sottostante Piazzale Rosmini) e inferiore vicinanza alla scuola Elio Morpurgo; Passeggio S. Andrea fra la strada e il muro di cinta delle F.S. fino alla rampa di accesso alla superstrada; via Negrelli angolo via Navali a fianco della scuola d'Arte; aiuole: Coop. Operaie, viale Campi Elisi, via Schiaparelli, via Sturzo.

Pur essendo a conoscenza della carenza di personale per il vasto territorio e per le diverse problematiche, i cittadini sottofirmatari rivolgono un doveroso invito, come già fatto attraverso il Consiglio Circoscrizionale di S. Vito-Città Vecchia, a una maggior considerazione e una vigilanza più frequente nei giardini, viali alberati e nelle zone verdi del rione, e in particolare far rispettare: il divieto condurre animali domestici per lasciarli liberi — senza museruola — per farli depositare escrementi; l'osservanza di usufruire dei cestini dei rifiuti, dei cassonetti distinguendo quelli idonei alla spazzatura, alla carta, alla plastica, al vetro soprattutto, impedendo laddove possibile l'abbandono a margine degli stessi spazzatori di ogni tipo.

Sicuri di una vigilanza più incisiva, proponendo se possibile l'istituzione di un organismo tipo «vigili di quartiere» in borghese in collaborazione con le forze dell'ordine soprattutto per quanto riguarda le ore notturne in particolare per quelle zone degradate e con l'illuminazione insufficiente ove vi sono forme di inciviltà si ovvierebbe a quel degrado che fa perdere sempre più il controllo del territorio al vivere civile e nel rispetto di tutti.

Rossella Chirico
(seguono 40 firme)

Profanazioni ecologiche

Trieste ha bisogno di verde, di alberi, è una città, purtroppo, abbastanza soffocata dallo smog (cancerogeno) delle auto, dai motocicli, dalle grosse moto dai rumori infernali: quindi inquinamento atmosferico e acustico. E non basta il caos del traffico, grazie a certi progettisti, costruttori, si vorrebbe sacrificare dei bellissimi alberi, alberi secolari salubri al nostro fisico, per far posto al cemento, ai garage e posteggi. Questa è una grave profanazione ecologica, un crimine che è anche un attentato alla salute pubblica.

Ettore Salomone

L'educazione non è di tutti

Qualche giorno fa, transitando per la via Mazzini, notai che una signorina, dall'uscio del negozio in cui si trovava, gettò sul selciato antistante un cartoccio di biscotti vuoto. Raggiuntala, le feci notare l'impropríetà del gesto. Lei raccolse la carta e rientrò nel negozio borbottando qualcosa di incomprensibile. Poco più tardi, alla fermata degli autobus al Ponte della Fabra, scendendo con altri passeggeri dal bus, dovemmo sgomitare per evitare alcuni utenti che pretendevano di salire dalla porta di discesa.

Successivamente, sempre in sequenza di eventi, in una rivendita di pane in via Settefontane, ebbi un breve battibecco con una signora, non certo anziana, stizzata perché le feci notare che esiste un chiaro divieto ad accedere nei negozi con i cani. Ieri l'altro, sempre al Ponte della Fabra, vennero due zingarelle, una forse tredicenne e l'altra più piccina. Sedettero sul gradino del Bar Italia, quindi estrassero da una delle loro borse dei fichi e dei biscotti che si misero a mangiare. C'è da non credere ma la più piccina si alzò in più riprese per depositare carta e bucce nel cestino collocato di fronte a loro su una colonna del Portico. Credo che tale differenza di educazione e senso civico tra due categorie di cittadini così diverse debba far vergognare e meditare quella che si ritiene più evoluta.

Remo Pistori

STORIA / BUSTARELLA CON 1500 FIORINI

«Una 'tangentina' del 1881»

La faccenda delle tangenti che ha sconvolto come un terremoto di decimo grado il mondo politico italiano seminando di rovine l'arco tradizionale dei partiti (soprattutto di potere) porta a considerare come tale vocabolo non sia proprio un fattore d'attualità e che in passato abbia avuto carattere esclusivamente geometrico.

Avendo sotto gli occhi il primo numero del «Piccolo» del 29 dicembre 1881 (sì, proprio quell'iniziale edizione storica di 32 copie, tante volte ristampata a scopo commemorativo), si legge nella seconda colonna quanto segue riguardo alla cronaca locale del Consiglio comunale:

«La domanda del signor Panfili per la regolazione e selciatura di due tratti al piazzale della Stazione fu passata all'ordine del giorno; e quella dei signori Stuparich e Suvich per la tanto implorata scala di comunicazione tra la via Farneto e la prolungata via Chiozza, potrà altra volta essere evasa favorevolmente se porteranno l'offerta della loro tangente a f. 1500». A quei tempi 1500 fiorini significavano tre anni di paga circa per un operaio. Quindi una bella sommetta!

Che già allora ci fossero delle «tangenti» da pagare (non si riesce a capire se sotto tale definizione si configurava un preciso adempimento ufficiale o se si trattasse della nostrana «mandola» atta ad «onzer le riode») non è cosa da stupire dato che certi sistemi d'amministratore sono vecchi quanto il mondo. Comunque è una curiosità che merita di venir citata ora che siffatto vocabolo, passato inosservato nel corso delle varie ristampe di tale edizione perché ancora sconosciuto, è balzato all'attenzione generale ed è quanto mai di viva attualità.

Quasi quasi vien da dire che al «Piccolo» nel suo numero inaugurale, gli sia pure capitata la storica occasione d'inaugurare «ante litteram», con quel significato che dopo oltre cent'anni avrà un ben determinato ruolo politico, la parola «tangente».

Stelio Tenci

Psi: vero rinnovamento?

Sul «Piccolo» del 24 agosto l'assessore De Gioia del Psi dichiara di voler fare una sottoscrizione tra gli aderenti al Partito per pagare gli arretrati di affitto della grende sede del Psi inaugurata in piena Tangentopoli nel 1989. Non sarebbe più saggio e più onesto se De Gioia, prima di tutto, pensasse a pagare i debiti contratti con i fornitori che a causa l'inadempienza del Psi locale sono sull'orlo del fallimento? Non sarebbe più giusto prendere un luogo più confacente alle attuali condizioni del partito, pagare i debiti contratti; questo potrebbe essere la dimostrazione della vera volontà di rinnovamento del Psi.

Giampaolo Pergola
rappresentante
legale
della Pubbli-Service

Ma la polvere c'è ancora

Sul «Piccolo» sono stati pubblicati due articoli sulle emissioni di polvere di carbone e di fumi alla Ferriera. Il primo è stato pubblicato domenica 4 luglio con il titolo «In Comune incontro tra Staffieri, Usl e De Ferra sulle emissioni di fumi alla Ferriera» nell'articolo si legge che c'è stata una riunione tra il sindaco Staffieri, la dirigente dell'Usl Pischianz e il commissario De Ferra sulle emissioni di polvere di carbone e di fumi, sono state concordate alcune linee di intervento, «nei rispettivi ruoli di competenza, si legge in una nota, al fine di porre rimedio a una situazione che deve essere mantenuta sotto controllo nel rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti».

Le parti intanto si sono accordate per un nuovo incontro.

Il secondo articolo è stato pubblicato l'8 agosto. In esso si legge che il sindaco Staffieri prima di lasciare la poltrona di Piazza Unità, ha voluto fare un ultimo intervento a favore della Ferriera di Servola, manifestando preoccupazione per i ritardi nell'approvazione del piano di risanamento da parte deli. Altro intervento, nei confronti della direzione dello stabilimento, si è reso necessario in merito al problema della polverosità degli impianti di irroramento automatico cumuli fossili. Staffieri, che aveva già informato l'Usl ha poi rilevato come la situazione sia in netto miglioramento rispetto ai limiti compatibili previsti. Il sottoscritto, che abita in via Pitacco, purtroppo vede che la situazione non è migliorata. Non so quali siano i limiti compatibili previsti ma ogni qualvolta che soffia il vento di Libeccio tutto il Borgo S. Giorgio (Servola) viene invaso da una quantità elevata di carbone in polvere che sporca case, appartamenti, balconi, serramenti, autovetture, e la pulizia degli appartamenti diventa una «violenza» continua per chi deve pulire.

Nevio Tul

Il «caso» piazza Perugino

Mi preme rispondere alla «Grana» della scorsa settimana che sollevava, il problema della difesa degli alberi di piazza Perugino che verranno eliminati con la creazione del parcheggio sotterraneo. Il lettore si doleva lamentando che chi si è occupato della difesa degli alberi dell'Itis non avesse preso a cuore anche questo problema. Ma ciò non è assolutamente vero: sia il Comitato dei cittadini per la difesa del verde che il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia hanno sempre fatto un discorso a tutela del verde nel rione, anzi, a proposito di piazza Perugino, ha chiesto ufficialmente, ed esiste un preciso impegno in tal senso, il ripristino degli alberi sulla piazza dopo la realizzazione del parcheggio.

La mozione del gruppo Verde che ha impegnato il consiglio circoscrizionale a difesa degli alberi dell'Itis, e quella contro il parcheggio di 26 metri di cemento di via Salem, e numerose prese di posizione hanno sempre sottolineato il problema degli alberi di piazza Perugino e l'inutilità della loro distruzione. Purtroppo però il progetto del parcheggio è stato approvato nella scorsa consiliatura quando i Verdi non erano presenti in consiglio circoscrizionale e il Comune, da parte sua, non ha imposto un vincolo ai costruttori per realizzare il parcheggio a partire dalla salvaguardia degli alberi esistenti. È anche evidente che la mobilitazione dei cittadini, allora, non si è fatta sentire come quest'anno sull'Itis e ciò è stato un elemento determinante consentendo che prevalesse la logica del cemento sulla tutela del verde pubblico.

Resta il fatto che, grazie ai diversi comitati di cittadini che si sono mobilitati contro il parcheggio di via Salem e la distruzione degli alberi dell'Itis, il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia ha individuato e presentato al Comune alcune ipotesi concrete a costi limitatissimi. Oltre alla realizzazione di uno spazio verde ampliato e pubblico entro il complesso dell'Itis, è stata richiesta la destinazione a verde pubblico della cosiddetta «collina della vergogna», quella pattumiera a cielo aperto che, dopo una semplice pulizia, costituirebbe un piccolo polmone di respiro tra S. Giacomo, via della Tesa-Rigutti e largo Mioni.

È comunque indispensabile che i cittadini comincino a pensare che, se è possibile invocare una più forte sensibilità ambientale da parte dei pubblici amministratori, è altrettanto necessario che alla logica della delega («che peccato che loro non abbiano pensato anche a piazza Perugino») si sostituisca la consapevolezza dell'utilità di un impegno diretto di ciascuno per difendere i bisogni di salute e qualità della vita che sono individuali, ma insieme pubblici e sociali e quindi oggetto di necessaria tutela.

Paolo Evangelisti
consigliere
circoscrizionale verde
di Barriera Vecchia

Anziani solo a Ferragosto?

Sono una signora non più giovanissima, anzi, direi di appartenere a quella che viene generalmente chiama «terza età». Proprio per questo e per la mia situazione di salute, mi sono rivolta, nel periodo di Ferragosto al servizio istituito dalla Provincia denominato «Soccorso anziani». E' stata per me un'esperienza molto positiva, oserei dire unica, visto che a Trieste un'iniziativa di questo genere non è mai esistita in precedenza. Ora mi chiedo però, perché questa bella idea è finita così presto?

Anzi, più che chiederlo a me, rivolgo la stessa domanda a chi di competenza: cari signori che siete al potere, credete forse che gli anziani esistano solo a Ferragosto? Siamo una realtà presente in ogni giorno dell'anno, dal primo gennaio al 31 dicembre, con tutti i nostri problemi, bisogni piccoli e grandi, la nostra solitudine, che oggi è nostra, ma domani, se non ponete un rimedio, sarà anche vostra. Ringrazio di cuore tutte le persone che mi hanno aiutata tramite il servizio «Soccorso anziani» e chiedo a viva voce che questo servizio continui nel tempo.

l. p.

Nessuna immoralità

Nelle «Segnalazioni» del 24 agosto, nel trafiletto «Sacrificio per il teatro» Samantha Laco attribuisce al sottoscritto pesanti e inopportune responsabilità morali, volte a sua opinione ad offendere la memoria del padre Fiorenzo Laco, impiccatosi cinque mesi fa nel suo laboratorio scenografico «Dimensione Scena», con quello che lei presuppone sia stato il mio comportamento nella vicenda oggetto della questione, cioè il rilevamento dell'azienda laboratorio di suo padre.

Premetto che con la mia professione e moralità, nonostante il sostantivo sospetto di «scenografo», non pratico, per quello che mi riguarda, azioni disoneste e incoerenti, né ho intenzione di essere accusato di comportamento cinico e qualunquista e nemmeno di essere elevato a coprotagonista di una vicenda che rischia, o già lo è di divenire psicodramma. Nei fatti l'azienda medesima doveva essere rilevata non da me solo, ma da un pool di professionisti compreso me stesso, dei quali fui mio malgrado portavoce in chiave sincera e altruista nella trattativa sia con i soci comproprietari sia con la moglie del defunto Fiorenzo Laco che varie volte assistetti a conforto della comprensibile disperazione, nonché per oggettive ragioni di stima nei confronti del marito.

Il mancato successo dell'operazione non è da attribuirsi al mio operato, ma a fattori di irresponsabile comportamento altrui.

Affermo di avere controfirmato come la maggior parte delle persone coinvolte un documento di incarico professionale per l'avviamento delle pratiche di rilevamento e fondazione di una società. Mancato il comune accordo, la preparazione perlomeno del contratto nonché una equa valutazione di bilancio e costi, tutto saltò per aria. Il progetto si insabbiò.

Mauro Pitacco

Auto blu scandalose

Mi riferisco a quanto pubblicato sul «Piccolo» del 27 agosto concernente una proposta di abolire le auto blu impiegate per trasferire gli assessori regionali dalle loro abitazioni alle varie sedi. Il consigliere dc si è dichiarato contrario in quanto tale decisione non porterebbe nessun vantaggio economico. Secondo il mio parere gli assessori svolgono la loro attività presso le sedi regionali e percepiscono un emolumento mensile. Pertanto possono essere parificati ad altri prestatori d'opera di pari grado e qualifica e non vedo per quale ragione debbano godere di trattamenti speciali e debbano essere trasportati sul posto di lavoro a spese dei contribuenti. Se proprio vogliamo essere generosi potrebbero richiedere il rimborso delle spese sostenute esibendo i biglietti del treno o della corriera impiegati per il trasferimento. Nel frattempo le macchine blu potrebbero essere vendute con pubblica asta e gli autisti impiegati in altre attività dopo eventuali corsi di riqualificazione. Sembra facile!

Fabio Dominicini

1913: mamma Lucia bambina

1913: un ricordo di mia madre Lucia (la bambina in braccio) e della nonna Maria. Accanto a lei il marito richiamato al fronte in Russia, mai più tornato. Nella foto posano anche le sorelline e della mamma, Giorgina e Anna.

Umberto Ritossa

La mia nonna

Un ricordo della mia bella nonna che purtroppo non ho mai conosciuto perchè morta in giovane età.

Maria Luisa Codignotto Zurich

ORE DELLA CITTA'

Solidarietà con Cuba

Oggi, dalle 19 alla Cassa del popolo di Borgo San Sergio, l'associazione culturale universitaria «La Talpa» organizza una serata di solidarietà con Cuba. Alle 19 dibattito con il segretario nazionale dell'associazione Italia-Cuba, Arnaldo Cambiaghi sulla situazione e le prospettive dell'isola stretta da anni da unembargo mondiale; alle 21 concerto di musica latino-americana con i Maniantal. L'incasso della serata sarà devoluto in iniziative di solidarietà con il popolo cubano.

Festa stampa comunista

Continua fino a domenica la Festa della stampa comunista a Bagnoli della Rosandra-Bolijunec, nello spiazzo attiguo al Teatro «Preseren». Seralmente musica da ballo e chioschi gastronomici.

Amici della lirica

L'Associazione Triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi» organizza le seguenti gite: a Livorno 25-26 settembre «La Wally» di A. Catalani; a Bergamo 29-30 settembre «Poliuto» di G. Donizetti; a Bologna 15-16 gennaio 1994, «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini, con Bernadette Manca di Nissa, Rockwell Blake, Michele Pertusi; dal 26-30 aprile 1994 a Salisburgo per il Festival Pasquale. Per informazioni telefonare al 301812.

STATO CIVILE

NATI: Cepak Roberta, Petrucci Erik, Trevisan Elena, Tutone Erica, Dal Zotto Manuel, Repa Ilaria, Malusà Luca, Lorgio Davide, Ardetti Eleonora, Tonelli Loris, Cristiano Andrea Bryan.
MORTI: Vaglieri Romano, di anni 85; Carra Pia, 89; Zanetti Clementina, 102; Summo Domenico, 89.

Orari Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 da oggi riprende l'orario invernale, tutti i giorni feriali, dalle 16 alle 19; la biblioteca rimarrà aperta tutti i martedì dalle 17 alle 19.

Yoga e salute

L'Associazione yoga e salute è lieta di annunciare che venerdì, alle 20, nella palestra della scuola Attilio Grego di strada di Guardiella 9, avrà luogo una lezione introduttiva e la presentazione dei programmi per l'anno 1993/1994, l'ingresso è libero. A partire da martedì 14 le lezioni si terranno ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30 e dalle 20 alle 21.30. I corsi comprenderanno Asana (posizioni) Pranayama (tecniche di respirazione) Yoganidra (rilassamento). Per informazioni telefonare al 390473 (ore serali).

Associazione italo-francese

L'Associazione culturale italo-francese Alliance française di Trieste organizza un corso intensivo a vari livelli dal 15 settembre al 30 ottobre. Le lezioni, tenute da insegnanti qualificati di madrelingua, comprenderanno il programma di un intero corso annuale e si articoleranno dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20. Al termine verrà rilasciato un certificato di frequenza e di merito. Per informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Goethe Institut

Goethe-Institut di Trieste organizza corsi di lingua per la stagione 1993-'94. Informazioni e iscrizioni al Goethe-Institut, via del Coroneo 15 (tel. 635763).

Gruppi auto-aiuto

Oggi, alle 17, negli uffici della Pro Senectute di via Valdirivo 11 si terrà la prima riunione di settembre dei gruppi di auto-aiuto per persone vedove. La partecipazione è libera.

Esposizione canina

La Direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che, in occasione della «XX Esposizione internazionale canina» l'11 settembre alla Fiera di Trieste con orario 9-14 funzionerà un servizio p.t. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda: «Trieste c.p, XX Esposizione internazionale canina». Con questo bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno allo stesso per posta incluse in busta regolarmente affrancata. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli uffici p.t. delle località di residenza dei mittenti, ovvero, se richiesto dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

Corsi intensivi alla Scuola per interpreti

La Scuola per interpreti di via S. Francesco 6 organizza nel mese di settembre corsi intensivi a tutti i livelli di: inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, sloveno. Per ulteriori informazioni telefonare al 371300.

Corsi intensivi di dattilografia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi e ai corsi preparatori ai concorsi. Per informazioni Istituto Enenkel, via Donizetti 1, tel. 370472.

Corso di giornalismo

Sono aperte le iscrizioni alla prova attitudinale-selettiva per l'ammissione al Corso superiore di formazione al giornalismo organizzato dal Centro culturale P. Massimiliano Kolbe di Mestre. Il corso ha durata biennale. Al primo anno sono ammessi 30 allievi, che, in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o laurea, abbiano superato la suddetta prova, la cui valutazione è affidata ad una commissione di giornalisti. Per ulteriori informazioni la segreteria del C.C.K., via Aleardi 154, è aperta tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 16 alle 18 (tel. 041/5314717). Con lo stesso orario possono essere effettuate le iscrizioni alla prova, il cui termine ultimo è fissato per il giorno venerdì 15 settembre. La prova avrà luogo sabato 18 settembre dalle 8.

Corsi di lingue

L'Associazione culturale italo ispano americana informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di: spagnolo, portoghese, inglese, italiano per stranieri. Tutti i corsi sono tenuti da professori universitari di madrelingua. Tra le attività integrative si prevede: corsi di flamenco e di balli sudamericani, borse di studio all'estero, supporti audiovisivi, proiezione settimanale di film in lingua originale, conferenze ed incontri con docenti stranieri. Consulenza per i soci su itinerari turistici nei diversi Paesi di lingua spagnolo-portoghese. Orario di segreteria: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Taglio-cucito corsi Sitam

Iscrizioni ore 10-12, 16-19.30, via Coroneo 1, tel. 040-630309.

Farit in trasferta

La Farit organizza per il giorno 12 settembre un'escursione guidata dal prof. Elio Polli nella Selva di Ternova (salita al monte Kucelj, visita alla grotta Paradana e alla dolina degli Abeti). Per informazioni e iscrizioni, Farit, via Paduina 9, tel. 370667; al martedì 17.30-18.30.

Pellegrinaggio ad Assisi

La Fraternità sacerdotale San Pio X, fondata dal monsignor Lefebvre, organizza il consueto pellegrinaggio nazionale della tradizione cattolica da Bevagna ad Assisi l'11 e 12 settembre per una distanza di 40 chilometri da percorrere a piedi. Per informazioni sul pellegrinaggio nonché sull'apostolato della Fraternità in Italia e a Trieste (S. Messa trazionale in latino) telefonare allo 0541/727767 o scrivere a don Petrucci, casella postale 740 Trieste.

Corsi intensivi di inglese

L'Associazione Scuola Popolare informa che sono aperte le prenotazioni per i corsi intensivi di inglese che avranno luogo nel mese di settembre, con svolgimento da lunedì a venerdì, in orario dalle 18.45 alle 21. La segreteria di via Battisti 14/b, tel. 634064-365785, è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

Errata corrige

Il testo pubblicato il giorno 29-8-93 sulle «Ore della città» si riferisce al Goethe-Institut e non al Deutsch Institut. Il Goethe-Institut è l'unico Istituto abilitato a rilasciare il diploma «Zertifikat Duetsch als Fremdsprache» (ZdaF).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi la fa, l'aspetti

Dati meteo

Temperatura minima: 17,6 gradi; temperatura massima 23,8; umidità 50%; pressione millibar 1015,7 in aumento; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 24,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.41 con cm 47 e alle 22.30 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.17 con cm 52 e alle 16.42 con cm 35 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11 con cm 48 e prima bassa alle 4.39 con cm 49.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI — Farmacie di turno

Dal 30/8al 5/9/ 1993.
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur, 4/1 tel. 911667; viale Venti Settembre, 6 tel. 371677; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco - tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur, 4/1; viale Venti Settembre, 6; via dell'Orologio, 6; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio, 6 tel. 300605.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA — Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

CIECHI — Un amico per essere più sicuri

L'Unione italiana ciechi, sezione provinciale di Trieste, rende noto che nei giorni scorsi, nella propria sede, è stata stipulata un'importante convenzione con la Televita, per offrire nuove opportunità a tutti gli iscritti per risolvere qualsiasi tipo di esigenza al suo insorgere, 24 ore su 24. Da oggi — si legge in una nota dell'Unione ciechi — tutti gli interessati potranno ottenere a condizioni economiche vantaggiose, il prezioso servizio «Lilla Drin» che, attraverso un semplice «pulsante», permette di ricevere l'aiuto necessario in qualunque momento del giorno e della notte anche per situazioni di emergenza. Per avere ulteriori informazioni e dettagli sui servizi offerti, basterà rivolgersi agli uffici dell'Unione italiana ciechi a Trieste chiamando i numeri telefonici: 768046-768312, oppure chiamando la Televita al numero verde (chiamata gratuita) 1678/46079.

A FELTRE — Convegno donatori di voce

La comunità montana feltrina organizza a Feltre, per sabato e domenica, il 2.o Convegno nazionale volontari - Donatori di voce. Al convegno interverranno tutti i collaboratori che in vari modi partecipano a incrementare il servizio nastroteca, e le autorità competenti che fino a oggi hanno mostrato di essere sensibili verso questa problematica. L'incontro avverrà alla Comunità montana feltrina, di via C. Rizzarda 21, Feltre.

Lo scopo è di approfondire o permettere la conoscenza delle attività svolte in questa cittadina, di scambiare esperienze acquisite, di incontrare una rappresentanza di ciechi che potranno offrire consigli pratici per un miglioramento del nostro servizio e infine poter conoscerci, rinsaldare quel rapporto di amicizia, calore e, permettete, di affetto: basi su cui è fondato il centro del libro parlato feltrino. Per informazioni telefonare allo 0439/303215.

CAMBIO DELLA GUARDIA A LINEA AZZURRA

I nuovi «custodi»

Il consiglio direttivo sarà guidato da Castellano

Cambio della guardia ai vertici dell'associazione triestina di volontariato Linea Azzurra. E' stato infatti rinnovato di recente il consiglio direttivo che sarà guidato, per i prossimi tre anni, da Andino Castellano. Il nuovo presidente succede a Maria Stella Tolentino, che rimane nell'ambito del consiglio direttivo. Ad affiancare il neopresidente saranno Morena Franconi e Anna Delfino. Castellano è uno dei fondatori di Linea Azzurra e ha maturato numerose esperienze nel campo del volontariato cittadino.

Attualmente ricopre l'incarico di responsabile provinciale del Movi, Movimento di volontariato italiano, e fa parte della commissione nazionale Movi di formazione.

Linea azzurra opera ormai da tre anni in difesa dei minori e per il futuro la presidenza e il direttivo si impegnano a rafforzare un'opera continua di prevenzione finalizzata a diminuire i casi di abusi e maltrattamenti. «E' infatti molto importante — spiega il nuovo presidente Castellano — sensibilizzare, l'opinione pubblica sulle tematiche, troppo spesso trascurate, dell'infanzia, per evitare interventi "a posteriori" che, per quanto efficaci, non bastano a risolvere il problema del bimbo e dell'adulto».

L'associazione si propone quindi l'organizzazione di una rete informativa da attivare con la collaborazione delle istituzioni basata su una nuova cultura dell'infanzia e della famiglia.

Tra i vari progetti concreti di Linea Azzurra vi sono l'attivazione di una linea gratuita e di pronto intervento riservata esclusivamente ai bambini, diverse proposte di convenzione da discutere con il servizio minori del Comune e con l'Unità sanitaria locale cittadina, nonché la richiesta di una collaborazione più stretta con il Comitato regionale di garanzia per l'informazione sui minori del Friuli-Venezia Giulia.

«I volontari dell'associazione — conclude Castellano — sono disponibili ad ogni proposta di collaborazione e di critica costruttiva.

Pur agendo nel riserbo, spesso richiesto dalle persone che la contattano, Linea Azzurra è sempre aperta nei confronti di chiunque voglia conoscere più approfonditamente la sua attività».

Erica Orsini

REGATA

Trofeo scuole di vela

Ogni estate nuovi allievi si avvicinano alla vela attraverso i corsi organizzati dalle società nautiche della zona e già da nove anni lo Yacht Club Hannibal offre loro la prima occasione di affrontare il campo di regata, nel Trofeo delle scuole di vela, riservato alla Classe Optimist.

Lo spirito della manifestazione — si legge in una nota della società — è di mettere a confronto concorrenti di pari livello, dando perciò occasione anche ai neofiti, che agli esordi sono regolarmente surclassati da più esperti, di battersi con speranze di vittoria.

A sabato e domenica dunque l'appuntamento, nello specchio d'acqua della Baia di Panzano, per le due prove previste: un invito a venire a vedere cosa sono capaci di fare questi velisti alle prime armi, tra i quali forse spunteranno i campioni di domani.

TERZA EDIZIONE DEL CONCORSO PER ROCCIATORI

In ricordo di Bruno Crepaz

Il premio è riservato ad alpinisti italiani che hanno compiuto vie nuove

La XXX Ottobre indìce per il terzo anno consecutivo il «Premio Bruno Crepaz» per rocciatori che hanno compiuto nel periodo 1.o ottobre 1992 - 20 settembre 1993 vie nuove. Il «Premio Bruno Crepaz» è riservato agli alpinisti italiani per la loro attività sulla cerchia alpina. Il vincitore sarà invitato a Trieste per la consegna del premio, consegna che avverrà con una semplice cerimonia nella sede del sodalizio triestino. Il «Bruno Crepaz» è l'unica iniziativa in Italia che premia gli artefici delle migliori vie nuove aperte nella cerchia alpina.

Queste sono le norme per partecipare al Premio. «Per onorare la memoria e per ricordare l'opera di Bruno Crepaz, suo socio e accademico del Cai, l'associazione "XXX Ottobre" - sezione del Cai in Trieste istituisce un premio da assegnarsi all'alpinista italiano che nel periodo 1.o ottobre 1992 - 20 settembre 1993 si sarà maggiormente distinto per la sua attività esplorativa nella cerchia alpina italiana, con ciò intendendo l'apertura di vie nuove.

Il premio consiste nella somma di lire 1.500.000, che verrà assegnato da un'apposita commissione di cinque membri, nominati dal consiglio direttivo dell'associazione "XXX Ottobre". Ogni candidato dovrà far pervenire entro il 1.o ottobre 1993 alla commissione giudicatrice del "Premio Bruno Crepaz", presso l'associazione "XXX Ottobre", via Battisti 22, 34125 Trieste, l'elenco della sua attività esplorativa nelle Alpi nel periodo predetto, unendo per ogni via nuova una relazione tecnica, la fotografia della parete ed eventualmente altri elementi atti a illustrare l'impresa e la sua portata»,

Un'immagine di Bruno Crepaz, ucciso da una valanga sul Lantang Lirung, una delle cime più difficili dell'Himalaia, il 18 ottobre 1982. Aveva 49 anni ed era senza dubbio uno degli alpinisti più completi di tutti i tempi.

UNIVERSITA': PRESENTATI I NUOVI CORSI DI LAUREA

Economia «raddoppia»

Le domande dovranno essere presentate entro il 6 settembre

Sono stati presentati ieri, nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio, i nuovi corsi di laurea attivati in Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari, Scienze statistiche e attuariali e Informatica per l'azienda. Illustrati inoltre, anche i corsi di diploma universitario in statistica, economia o amministrazione delle imprese, Economia e gestione dei servizi turistici e gestione delle imprese alimentari. Quasi una rivoluzione didattica per la facoltà che con quest'anno accademico «raddoppia» i corsi di laurea, praticamente a costi zero.

Il numero degli studenti che avranno accesso al primo anno per ogni corso di laurea e di diploma ed eventuali prove di ammissione non sono ancora state stabilite, ma a partire da quest'anno le matricole hanno l'obbligo di presentare la domanda di iscrizione entro il 6 settembre. La facoltà si riserva di fissare un esame di ammissione nel caso gli studenti superassero il tetto delle 600 unità. Essendo state anticipate al mese di agosto, le iscrizioni non hanno registrato per ora clamorose impennate. Già da ieri però, la segreteria studenti ha segnalato un vivace movimento di studenti agli sportelli della facoltà.

ELARGIZIONI

— In memoria di Angelo Ban per il compleanno (31/8) dalla figlia Lina e dai nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di padre Adriano Burbello (26/7) e fra Ambrogio Roberto Bellato (25/5) da N.N. 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— Per il 25.o di matrimonio dei coniugi Romani da Terzani 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Anna De Giglio nel VI anniv. dai familiari 200.000 pro Aism.
— In memoria di Argia e Gastone Gentillè negli anniv. dal figlio Alberto Gentille e fam. 50.000 pro Ass. Naz. Artiglieri d'Italia, sez. di Ts m.o.v.m. «Aldo Brandolin», 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Giraldi Indrigo per il compleanno (27/8) dalla mamma e dalle sorelle 100.000, dal marito Silvano 50.000, da Lidia Del Ben 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonia Kresevich nel II anniv. (29/8) dai figli e dai nipoti 50.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Caritas (bambini bosniaci).
— In memoria di Manlio Miccoli per il compleanno (28/8) da Giovanni, Ninetta, Barbara e Davidino 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria del N.H. col. Mario Petti nel II anniv. (31/8) dai figli Bruno e Luciana 200.000 pro Ass. Naz. Genieri e Trasmettitori (sez. di Ts).
— In memoria dell'ing. Luciano Sammartini da Izso Fulvia Tassi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Scapin (31/8) dalla moglie Sabina 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carla Sternisa per il centesimo compleanno dalle figlie Armida e Claudia 50.000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambin Gesù (bisognosi).
— In memoria di Luigi Boncina (1/9) da Maria, Miriam, Malvina, Elena, Anna, Wally, Mariuccia, Noris, Marcella, Luciana, Nerina 55.000 pro Itis.
— In memoria di Piero Buttus nell'anniv. (1/9) dalla sorella Laura 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Cosmini per il compleanno (1/9) dalla moglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Emilio Delben nel XLV anniv. (1/9) dalla moglie 50.000 pro Cri.
— In memoria del padre Albino Duanelli dalla figlia Fabiola e dal genero Remo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Luciano Milani nel II anniv. (1/9) dalla sorella Argia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ondina dai santoli Antonia e Pino 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Marcello Predonzani dagli amici di Borgo San Nazario 170.000 pro Ass. Invalidi Civili.
— In memoria di Giuseppe Querinuzzi dalla moglie 50.000 pro Ass. G. de Banfield, 50.000 pro Ass. Naz. Mutilati Invalidi Civili, 50.000 pro Itis, 50.000 pro Chiesa S. Teresa del B.G.
— In memoria di Gianpaolo Tromba (1/9) e di zia Maria Paliaga da Antonio Tromba e fam. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giordano Venturini nell'VIII anniv. (1/9) da Anna e dalle figlie Annamaria, Mirella, Renata 100.000 pro Uic.
— In memoria di Ezio Zaratin da mamma e nonna Stefania 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Sluga ved. Colizza dalla fam. Rubini 50.000 pro Anffas; da Maria Rovatti Leo 50.000 pro Anffas.
— In memoria del ten. col. Neven Sodi da Mariella e Nico Davanzo 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Pino Stevani da N. N. 30.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Zullich dalle fam. Corbati, Rodella, Babuder, Zacchigna 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Wanda Bradaschia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Barut ved. Maffei dalle fam. Covelli, Mazzi, Bello, Rosolen 200.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Celestina Biecher ved. Polojaz dalle fam. Danilo Polojaz, Pino, Aldo Dodic 100.000 pro Santuario di Monrupino.
— In memoria di Nerina Borgnolo dall'Ufficio sanità marittima ed aerea Servizio assistenza sanitaria naviganti 77.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giorgio Calzavara da Agapito, Maria Fides 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianna Cecovini Quazzolo da Alberto, Silva Campos e Bianca, Vladimiro Furlan 100.000, da Giuseppe e Davy Ravalico 50.000 pro Airc.
— In memoria di Nevio Chicco da Maria Busana e Livio Degrassi e famiglie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Anna Conti in Diana da Giannantonio, Nadia, Nicoletta Poli e Roberto 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Cressa dalla cognata Bruna 50.000, da Angela Benet 10.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mario ed Argia Davanzo dalla fam. Piero Davanzo 100.000 pro don Amedeo Vigna.
— In memoria di Silvano Denich da Bianca e Bruno Illiasch 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fortunata Domeneghetti da Anna Bonivento 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della baronessa Carolina Economo di S. Serff da Fabrizio ed Evy Malipiero 50.000 pro Ass. G. de Banfield, 50.000 pro Astad; da Sigfrido e Margot de Seemann 100.000 pro Comunità greco-orientale; dalla fam. Bucher 50.000 pro Cri - Sez. femm.; da Madi Sevastopulo 50.000 pro Cri - Sez. Femm; da N.N. 500.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Edda Fabri in Boschin dalle cugine Nadia e Roberta 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edda Ghersetti ved. Botteri da Sergio, Dario e Pino 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lea Iacuzzo Davanzo da Tullio Avanzini 50.000, da Marcella Rinaldi 50.000 pro Airc; da Aldo e Laura Combatti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Barbara Diego 50.000 pro Astad; da Giorgio e Bianca Maria Comel 50.000 pro Ass. G. de Banfield, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini); da Dora e Arrigo Polacco 50.000 pro Fondo benefico Innerwheel; da Etta e Brunetta Brunello 10.000 pro Lega Nazionale.

FILATELIA

La «Regina Margherita» diventa francobollo

In attesa del meeting di Riccione, proseguiamo con le novità, sempre presenti. L'Italia emette il 4 settembre un orizzontale da L. 500 celebrativo della costruzione della Capanna osservatorio «Regina Margherita». Raffigura il Monte Rosa e la Punta Ghifetti, in cui è ubicata la capanna. Tiratura 3.000.000. Stampa in quadricromia. Annullo speciale ad Alagna Valsesia (Vc). Nell'ambito della Fiera di Trieste, nei giorni 11-12 settembre, avrà luogo la XX Esposizione Canina a cura dell'Astad. Viene edito apposito annullo speciale (ovale con cane e alabarda) in data 11 settembre, accompagnato da cartoline ufficiali. L'esposizione è corredata da una mostra filatelica del collezionista E. Morterra con la raccolta «Le razze di cani nei francobolli». Il ricavo delle vendite dei segni filatelici verrà devoluto all'Astad.

Dal Belgio il 6 prossimo una serie di quattro pezzi richiama i gatti europei. Su un facciale di 60 frb, vengono illustrati tipici esemplari felini comuni a più parti dell'Europa. Emissione in libretto per 1.500.000 pezzi. In pari data dal Liechtenstein due emissioni contemporanee: tre pezzi verticali (facciale 2.40) riportano animali da preda, altri quattro esemplari sono dedicati a fiori dell'Orto botanico locale. Facciale 4.60 frs. Emesse le serie in minifogli da 20. Policromia per tutti i valori. Dalla Repubblica di Cipro (Nicosia) abbiamo il 6 corrente altra serie su quattro esemplari riferita a pesci dei mari locali. Facciale 72 c. Lito-offset pluricolore in fogli da 25 pezzi. Tiratura della serie: 150.000. Il 17 agosto il Belgio ha commemorato la morte del suo Re Baldovino con un verticale da 15 fr (effigie del Sovrano). Eliogravura bicolore. Tiratura di 15.000.000 in fogli da 50.

L'Olanda commemora i premi Nobel nazionali: I.D. van der Waals (1910), fisico, W. Einthoven (1924), medico, e Chr. Eijkman (1929), medico. Offset-policromia. Tiratura — su un facciale di 2.40 — 7.000.000. Emissione 7 settembre. Il 14 vedrà la luce una serie di 2 valori (facciale 1.60) emessi in libretti da 10 pezzi per agevolare l'affrancatura di lettere interne. Simbologie per 5.000.000 di libretti. Svizzera la serie di quattro valori (facciale 3.60 frs) dedicati a opere di donne svizzere riferite a E. Kunz, pittrice, Aloise, ritrattista, M. Oppenheim, pittrice, e S. Taeuber-Arp, specializzata in composizioni geometriche. Stampa policroma a cura della Helio-Courvoiseire S.A. di Chaux-le-Fonds. Validità illimitata, senza precisazione di tiratura. Emessi anche in libretto. Ancora svizzero un 5 frs dedicato all'attività dei formaggiai. Orizzontale pluricolore in fogli da 50. Emissioni del 7 settembre.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE — S. EGIDIO AB.

Il sole sorge alle	6.26	La luna sorge alle	19.27
e tramonta alle	19.44	e cala alle	6.47

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	17,6	23,8	MONFALCONE	13,6	23,9
GORIZIA	16	26	UDINE	13,4	24,4
Bolzano	7	24	Venezia	14	24
Milano	14	24	Torino	13	23
Cuneo	12	21	Genova	17	25
Bologna	10	22	Firenze	13	26
Perugia	13	22	Pescara	15	24
L'Aquila	11	23	Roma	18	28
Campobasso	10	17	Bari	17	25
Napoli	18	28	Potenza	13	19
Reggio C.	25	31	Palermo	23	28
Catania	22	31	Cagliari	17	27

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile più intensa sul settore centro-orientale dove si potranno verificare locali manifestazioni temporalesche; su tutte le altre regioni cielo poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità sul medio versante adriatico dove non si escludono isolate precipitazioni. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati in prevalenza da Nord-Ovest.

Mari: localmente mossi l'Adriatico e lo Jonio; generalmente poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Su tutte le regioni condizioni di variabilità con addensamenti più intensi al Nord e sul medio versante adriatico dove, specie in prossimità dei rilievi, si potranno verificare locali rovesci o temporali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti. moderati in prevalenza da Nord-Est, con locali rinforzi sul medio e alto versante adriatico.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 01.9.1993 con attendibilità 70%

MERCOLEDI' 1 — TMAX 21/24 — Tmin 8/11 — Tmin 13/16 — M. Adriatico — AUSTRIA — SLOVENIA

sereno — variabile — nuvoloso — molto nuvoloso — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Giornata fresca con cielo generalmente poco nuvoloso. Sulle zone Sud-orientali della regione non si esclude la possibilità di qualche temporale di carattere locale.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	8	17
Atene	sereno	21	30
Bangkok	sereno	25	32
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	sereno	16	26
Belgrado	sereno	10	22
Berlino	pioggia	8	16
Bermuda	sereno	26	31
Bruxelles	nuvoloso	10	18
Buenos Aires	pioggia	6	10
Caracas	sereno	20	30
Chicago	sereno	21	32
Copenaghen	nuvoloso	10	14
Francoforte	nuvoloso	12	21
Gerusalemme	sereno	23	36
Helsinki	nuvoloso	6	13
Hong Kong	nuvoloso	27	30
Honolulu	nuvoloso	22	32
Istanbul	nuvoloso	19	26
Il Cairo	sereno	25	37
Johannesburg	nuvoloso	7	18
Kiev	sereno	8	19
Londra	nuvoloso	11	20
Los Angeles	sereno	20	28
Madrid	sereno	14	29
Manila	nuvoloso	23	31
La Mecca	variabile	29	45
Montevideo	pioggia	6	11
Montreal	variabile	11	25
Mosca	variabile	7	12
New York	sereno	22	30
Nicosia	sereno	21	42
Oslo	sereno	7	16
Parigi	variabile	12	23
Perth	nuvoloso	2	14
Rio de Janeiro	sereno	18	40
San Francisco	nuvoloso	15	22
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	sereno	1	13
San Paolo	variabile	16	28
Seul	sereno	18	28
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	nuvoloso	8	14
Tokyo	nuvoloso	24	30
Toronto	sereno	17	25
Vancouver	nuvoloso	10	21
Varsavia	nuvoloso	9	18
Vienna	pioggia	10	15

LOTTO

I numeretti di Genova

Quattro cifre (4, 2, 9, 7) attese sulla ruota del capoluogo ligure

Non è infrequente che da parte di appassionati vengano posti dei quesiti di un certo interesse, come ad esempio il seguente: «Considerando le formazioni ordinate di numeri consecutivi, queste hanno le stesse probabilità delle moltissime altre disordinate che si possono comporre con tutti e novanta i numeri, oppure no?». Il quesito meriterebbe una risposta particolareggiata, anche perché interessa tutti gli assidui di questo gioco, ma cercheremo ugualmente di essere chiari pur nella brevità che lo spazio ci consente. Che solitamente le formazioni di consecutivi (tipo 1-2-3-4) escano con minor frequenza di quelle disordinate (come 1-15-34-49) è un fatto ineluttabile, appunto perché la loro quantità è minima. Tuttavia, una volta stabilite, mediante le risultanze del calcolo e della statistica, tutte le combinazioni (siano esse formate da consecutivi, equidistanti o disordinati) esse hanno la stessa probabilità favorevole.

Questo perché in rapporto ai numeri settimanalmente usciti vi sono 4005 ambi, 117.480 terni, 2.555.190 quaterne e così via... Quindi, una combinazione di consecutivi, come a esempio 83-84-85-86 non è altro che una delle tante serie, al pari di un'altra qualsiasi, formata, supponiamo, dai numeri 11-32-48-53.

Infatti, le quaterne che si possono formare con i novanta numeri sono complessivamente 2.555.190 (ovvero 90x89x88x87:1x2x3x4) e di queste soltanto novanta hanno la caratteristica di essere formate da numeri consecutivi (naturalmente, considerando anche le quartine 88.89.90.1-89.90.1.2-90.1.2.3).

La probabilità favorevole di una di queste novanta quartine di consecutivi è: 90/2.555.190x5 = 1/5678. Tale grado probabile è uguale a quello di qualunque altro gruppo delle novanta formazioni quaternarie, comunque scelte a caso, per cui la probabilità di sortita è sempre costante. Considerando, nel periodo compreso dalla istituzione del gioco a oggi, una quantità di circa 6000 estrazioni, per un totale complessivo nelle dieci ruote di 6.000x10=60.000, il numero teorico delle quartine di consecutive che avrebbero dovuto riprodursi in tale periodo è di: 60.000:5678=10,56.

In realtà le quartine di numeri ordinati consecutivi sorteggiate nel periodo esaminato sono state undici. Ricordiamo intanto che il ritardo dei sincroni continui di Roma 70-49-1-53-59, alla data del 4 settembre, equivale a quello di 216-217 settimane di un solo numero. Sfaldamento in vista, dunque, e per ambo 70-53-56-13. Alla ruota di Palermo il ritardo minimo di 90 settimane dei primi cinque numeri (78-71-77-35-46), alla data di sabato prossimo non è stato mai superato. Almeno uno in pochi colpi. Attesi i numeretti su Genova con 4-2-9-7 e allo stesso comparto per ambo 12-45-55-4 e 63-66-64-4 per ambo.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La giornata si potrebbe anche concludere con una vena di sottile malinconia causata dalla partenza di una persona a voi molto cara. Ma vi faranno compagnia i dolci ricordi del bellissimo periodo che avete vissuto insieme.

Toro 21/4 – 19/5
In amore avrete l'atteggiamento giusto per far sì che l'attuale sodalizio duri a lungo, con reciproca felicità. Mettere ipoteche sul futuro adesso per voi non si rivelerebbe saggio, rimandate ogni progetto che implichi entrambi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Cambiare drasticamente la maniera di abbigliarsi di vestirsi, di acconciarsi è un sistema come un altro per segnalare che siete cambiate «dentro», e si rivelerà un sistma infallibile per far capire a chi sapete la vostra disponibilità.

Cancro 21/6 – 21/7
Con le apparecchiature tecniche non siete affatto in sintonia. In particolar modo con quelle affidate per svolgere un lavoro interessante ma complicato. Sarebbe bene rifarsi spiegare il funzionamento da una persona esperta.

Leone 22/7 – 23/8
State attenti a giocare con il fuoco perché prima o poi potreste scottarvi. Se in amore avete fatto troppe promesse e se vi sembra che non sarete in grado di mantenerne neppure la metà, bisognerà parlarne con il partner.

Vergine 24/8 – 22/9
Le cose in campo professionale sono più ingarbugliate di quanto pareva a una prima sommaria occhiata. Vi occorrerà un sacco di tempo per cercare di sbrogliare la matassa come si deve, ma se non ce la fate voi...

Bilancia 23/9 – 22/10
Il partner è sempre carino e servizievole nei vostri riguardi ma oggi la sua presenza vi annoia e vi rende insofferenti. Che cosa vi sta succedendo? State ancora per caso pensando ai begli occhioni di chi vi ha recentemente ammaliato?

Scorpione 23/10 – 22/11
Lo sapete che attualmente le stelle per voi prevedono un flirt con una persona giovanissima e piena di slancio? Plutone nel vostro segno, con la sponsorizzazione di una Luna romantica e disponibile, lo rende probabilissimo.

Sagittario 23/11 – 21/12
La serata è la parte migliore di una giornata pesantuccia, poiché stasera vivrete in comitiva e vi divertirete in gruppo. Farete amicizia con persone veramente interessanti, sia simpatiche sia preparate sotto il profilo culturale.

Capricorno 22/12 – 20/1
In questo particolare periodo di ripresa nella vita di sempre va bene sia l'amore sia il settore delle amicizie, sia la vita di relazione. Le stelle però segnalano che siete circondati da persone molto gelose del vostro successo.

Aquario 21/1 – 19/2
Da oggi fatevi una solenne promessa: che non inizierete a interessarvi a un'idea o a un progetto che quando il precedente sarà completamente sviscerato e concluso! Altrimenti rischiate sovrapposizioni antipatiche.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi è in voi un sottile fondo di incertezza ed esitazione, oggi, nell'accettare la corte di una persona che si dichiara innamoratissima. L'istinto insiste nell'affermare che potrebbe anche mentire spudoratamente.

MONTAGNA

In cima alla «scintillante»

Suggestiva escursione sul gruppo della Marmolada a quota 3343 metri

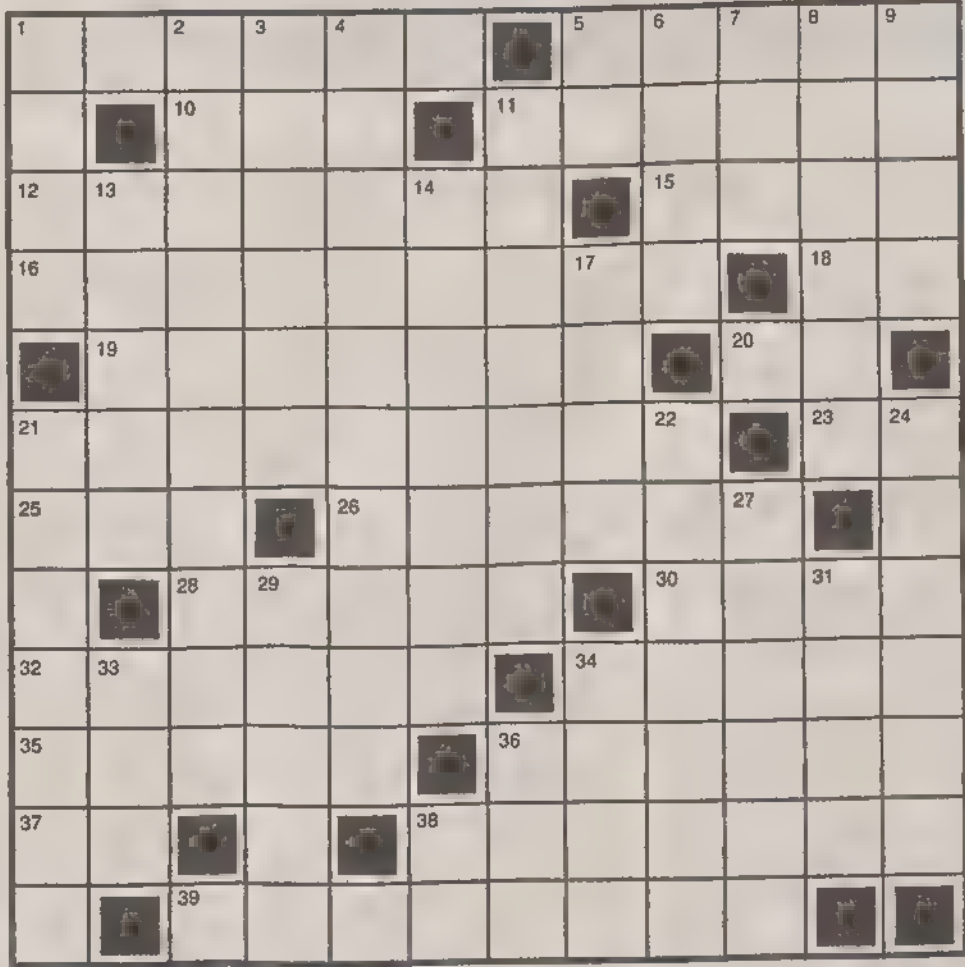
La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per sabato e domenica un'uscita nel Gruppo della Marmolada, con salita alpinistica alla vetta della Marmolada di Penia (3343 m) e l'escursione a Cima Ombretta (3011 m). «La scintillante» o «L'ammaliatrice», ecco due nomi antichi che venivano dati a questa imponente montagna, che a Nord appare ancor oggi, quando i ghiacciai ed i nevai sono in netto regresso, come una gigantesca cascata scintillante. Questo enorme bacino di neve è sostenuto a Sud da una muraglia ciclopica, la cui altezza varia da 600 a 1000 metri, paradiso degli scalatori.

La comitiva partirà da Alba per salire la Val Contrin e raggiungere a 2016 metri l'omonimo Rifugio. Al Contrin, come in molti rifugi gestiti da veneti, il saluto è il tradizionale «Sani», che detto lietamente è tutto un programma per una buona permanenza in montagna. E buona permanenza è possibile al Contrin, perché la cucina è ottima e l'ambiente è favorevole alla felice sosta. Il mattino seguente sveglia per tempo, tanto per gli alpinisti che per gli escursionisti, ambedue i gruppi si dirigeranno fino ad un tratto verso la Forcella Marmolada, ma mentre gli alpinisti la raggiungeranno per iniziare la ferrata della Cresta Ovest, gli escursionisti arriveranno al Passo Ombretta (2704 m) da dove si dirigeranno verso il biviacco Dal Bianco. Qui s'inizia una facile assicurazione in corda metallica che facilita il passaggio sul versante Est (basterà un cordino e un moschettone). Per gli escursionisti la fatica non sarà molta, perché in poche ora saranno sulla vetta, che appare come uno sprone della grande Marmolada, proteso nella sottostante vallata.

Mentre gli escursionisti ritorneranno sui loro passi e scenderanno poi al Rifugio Falier, altro simpatico posto di sosta, gli alpinisti saranno impegnati nella loro ferrata che li porterà alla Cresta Ovest e, attraverso un percorso non banale, fino a quota 3000, e là, smessa l'attrezzatura di ferrata, calzeranno i ramponi e si muniranno di piccozza per camminare faticosamente nella neve e raggiungere la vetta (non dimenticare gli occhiali da sole). Dopo la sosta e uno sguardo all'amplissimo panorama, la discesa verso il Pian dei Fiacconi, da dove si scenderà con la cabinovia a Fedaia e al pullman. Capigita: Paolo Piccini e Galliano Micheli per gli alpinisti, Serena Michieli per gli escursionisti. Programma: sabato 4, partenza alle 7, da via F. Severo, di fronte alla Rai, arrivo ad Alba e pernottamento al Rif. Contrin; domenica 5 settembre sveglia alle 6. Rientro a Trieste 23 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pesante tessuto di lana o di seta - 5 Altrimenti detto alla latina - 10 Centro militare (sigla) - 11 Distinguere un atleta dall'altro - 12 Pericolosi portatori di malattie - 15 Lo indossava lo sposo - 16 Incerto e rischioso - 18 In Spagna e in Italia - 19 Diverbio, litigio - 20 Agenzia Generale - 21 Parte introduttiva del discorso - 23 Antica lingua francese - 25 Il titolo di Brunetto Latini - 26 Ornava la prua delle navi - 28 Languido o senza accento - 30 Cura certe strade (sigla) - 32 Assistere... con medicine - 34 Quello del giorno è il Sole - 35 Incarico impegnativo - 36 Le creature viventi - 37 Ultime lettere in corso - 38 Il regno di Nabucodonosor - 39 Piena di sé.

VERTICALI: 1 Gioco in cui si mangia spesso - 2 Aumentare la velocità - 3 Sfilata di soldati - 4 Locuzione latina che indica un incarico provvisorio - 5 Iniziali di Lincoln - 6 Parte del perimetro - 7 La Di Marzio attrice - 8 Località del Vicentino - 9 Tessuto lucido e fruSciante - 11 Se è vizioso non ha fine - 13 Tutt'altro che accigliato - 14 Il casato del re di Spagna - 17 Imbarcazione con il sedile scorrevole - 21 Eccitazione collettiva - 22 Fu un noto armatore - 24 Taglia le lamiere - 27 Parte superiore dello stame - 29 È golosa... di tessuti - 31 Incitamento all'asinello - 33 Il numero del portiere di calcio - 34 Un carico a briscola - 36 Punto cardinale - 38 Lattaie senza latte.

LUCCHETTO (4/5=5)

Il sottotenente ha messo la firma

Si è raffermato per l'avanzamento?
Logico, e ha ragione in relazione
alla grande carriera che lo aspetta:
progredire dovrà piuttosto in fretta!
(Testarossa)

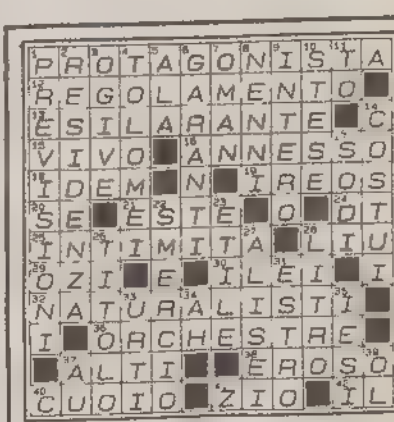
INDOVINELLO

Bravo interprete del «Barbiere»

A Trapani costui s'era esibito
e quando iniziò a far la «cavatina»
restai come inchiodato alla poltrona
a bocca aperta, proprio ammutolito.
(Testarossa)

SOLUZIONI DI IERI

Intarsio: silo, picco = spicciolo

Sciarada alternata: romani, zeri = romanzieri

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/8	17.00	Da. ITALIAN REFEER	Terragona	35
31/8	20.00	Da. NORASIA DRIA	Malta	50
31/8	___	Le. AWAD I	Beirut	3
1/9	8.00	It. DANAIDE	mare	30
1/9	22.00	It. MIMINA DORMIO	Crotone	Sc.L.

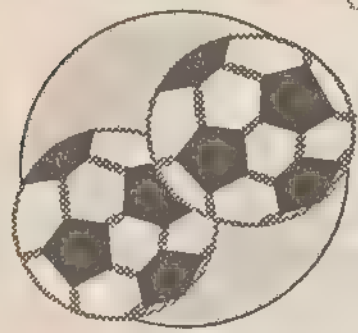
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
31/8	14.00	It. ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
31/8	14.00	It. MAIOR	57	Catania
31/8	17.00	It. GENCA OTTAVA	AFS	ordini
31/8	17.00	Ss. URI	32	Ravenna
31/8	sera	Tu. ESRAM	SS1	ordini
31/8	sera	Ma. EL TORO	4	P. Said
31/8	20.00	Ue. GEORGIY VASILYEV	12	ordini
31/8	23.00	Ue. RIMISKIY KORSAKOV	49	Mersina
1/9	6.00	Ma. AQUA PIONEER	39	ordini
1/9	matt.	Ge. RUTH BORCHARD	50	Ravenna
1/9	matt.	Da. NORASIA ADRIA	50	Capodistria
1/9	matt.	Br. FORT GRANGE	57	mare
1/9	sera	Bs. ALANDIA FORCE	Siot 3	ordini

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
31/8	14.30	Bs. ALANDIA FORCE	rada	Siot 3
31/8	pom.	Ma. EL TORO	3	4
31/8	pom.	Bs. TRANS ARGO	Rada	Siot 4

CALCIO

PRESENTATO IL NUOVO ALLENATORE DEL CAGLIARI: «NON TELEFONO A RADICE»

Giorgi non parla di moduli

Il neo allenatore del Cagliari, Bruno Giorgi

CAGLIARI — Bruno Giorgi, che ha preso il posto di Gigi Radice alla guida tecnica del Cagliari, è stato presentato, in un albergo della città, in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti il presidente della società rossoblù, Massimo Cellino, il direttore sportivo, Sandro Vitali, e il direttore di sede, Roberto Pappalardo.

Cellino, che dopo la diffusione del comunicato con cui veniva annunciato ufficialmente l'esonero di Radice, aveva disdetto tutti gli impegni televisivi facendo dire che era partito per l'Inghilterra, ha sorriso imbarazzato quando un giornalista gli ha chiesto notizie sul clima trovato a Londra.

Imbarazzo il presidente del Cagliari ha mostrato anche quando è stato tempestato di domande sul brusco allontanamento di Radice.

«Ho sbagliato — ha tagliato corto — commettendo un atto di presunzione quando l'ho scelto. Ho commesso un errore chiamando un allenatore non adatto alla nostra squadra».

Incalzato dai giornalisti, non è voluto entrare nel merito del licenziamento: «La mia responsabilità mi imponeva l'esonero del tecnico. Radice è un capitolo passato. Sono confuso e vorrei che tutto fosse superato per il rispetto del nuovo e del vecchio allenatore. Chiedo scusa a Radice per averlo fatto venire a Cagliari».

Il presidente del Cagliari ha, comunque, affermato che la decisione di esonerare Radice «non è legata a questioni di moduli tattici, di gioco a zona o di gioco a uomo» e «non è stata sollecitata dai giocatori». Cellino ha riferito di non avere parlato con Radice: «Lo farò appena avrò trovato un po' di tranquillità interiore. Per rispetto dell'uomo, per chiarire certe cose».

Soltanto dopo reiterati inviti Cellino è riuscito a portare l'attenzione dei giornalisti sul nuovo allenatore. «Ho accettato l'offerta del Cagliari — ha detto Giorgi — perché sono convinto che la squadra abbia un suo valore. Ho accettato di rientrare nel calcio che conta con una squadra di serie A che deve disputare la Coppa Uefa perché ho la possibilità di fare un buon lavoro. Sono contento — ha aggiunto — di essere tornato all'attività agonistica dopo un periodo di riposo forzato».

Giorgi ha poi confidato di non aver definito ancora gli aspetti contrattuali, ma di aver raggiunto un accordo di massima per allenare il Cagliari per una stagione. Il tecnico ha ribadito la sua predilezione per il calcio tradizionale con la difesa a uomo, la zona mista a centrocampo e due punte davanti.

Senza addentrarsi in questioni di moduli ha detto che «il calciatore deve sentirsi realizzato nel gioco che è chiamato a fare».

Giorgi ha chiesto tempo per conoscere personalmente tutti i singoli giocatori. E ha risposto che non sentirà il suo predecessore. «Non l'ho mai fatto e non lo farò neanche con Radice». L'incontro con la squadra è fissato per le 17.

Replicando al comunicato dell'Associazione calciatori, il neo allenatore del Cagliari ha detto che quello che è successo a Radice è uno dei rischi del mestiere. «A livello umano mi dispiace — ha aggiunto — ma faccio parte di una categoria che è gratificata economicamente e che sa che la nostra sorte è legata ai risultati. Sono contento di essere a Cagliari, ma mi rendo conto che la mia gioia è il dispiacere di Radice».

Giorgi (che la passata stagione si era dimesso dal Genoa dopo una sconfitta con il Cagliari) ha precisato che alla base di quella decisione c'erano altri motivi. «Ero scontento della squadra — ha precisato — nonostante i risultati non fossero sfavorevoli. Mi sono dimesso rinunciando a un cospicuo ingaggio perché faccio le mie scelte sempre con coerenza».

Cellino ha rivelato che quel gesto di Giorgi lo aveva colpito profondamente e che il carattere e la forza d'animo dimostrati in quella circostanza lo hanno indotto, domenica sera, a chiedergli di allenare il Cagliari. «L'incontro — ha precisato — è avvenuto a Reggio Emilia, e non a Milano, come previsto, perché c'era molto traffico in autostrada».

LA FIFA SUL CASO MARSIGLIA

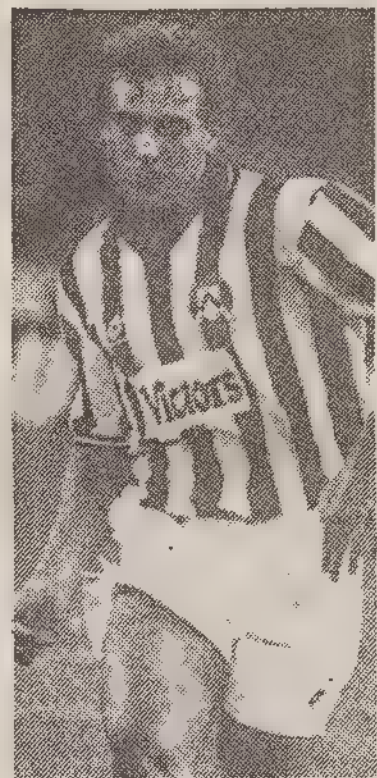
La Francia decida oppure sarà sospesa dalle competizioni

ZURIGO — Se entro il 23 settembre la Federcalcio francese non avrà preso una decisione a riguardo del presunto caso di corruzione Olympique Marsiglia- Valenciennes, la Fifa potrebbe squalificare da tutte le competizioni internazionali le rappresentative nazionali transalpine. Questa la minaccia contenuta in una lettera del presidente della Federazione mondiale, Joao Havelange, al presidente della Federcalcio francese Jean Fournet-Fayard, il cui testo e stato reso noto a Zurigo dal servizio stampa Fifa.

Havelange si dice «deluso nel constatare che fino ad ora non è stata presa alcuna decisione sul caso Om-Valenciennes e che il dilungarsi delle varie istanze rischia di aggravare la vicenda». Havelange ha inoltre l' impressione che gli organi calcistici francesi non siano in grado di prendere una decisione e che questi tempi lunghi offuschino l' immagine del calcio; «E' dovere della Fifa assicurare che il caso venga risolto rapidamente. Di conseguenza, in assenza di una decisione della Fff entro il 23 settembre, il Comitato esecutivo della Fifa potrebbe prendere la sanzione specificata all' articolo 42 dei suoi statuti ossia la squalifica dell' associazione nazionale. Ciò significherebbe l' arresto di ogni contatto internazionale».

Per esaminare il caso Marsiglia si riunirà lunedì prossimo a Zurigo anche il Comitato esecutivo dell' Uefa si riunirà lunedì 6 settembre 1993 a Zurigo. La conferma si è avuta da Berna da un comunicato della stessa Unione europea di calcio. Nel testo si legge che «la Federcalcio francese non ha comunicato all' Uefa entro il 30 agosto il nome di un' altra squadra francese per sostituire eventualmente l' Olympique di Marsiglia in Coppa dei Campioni».

Sacchi propone serenità e anche un nuovo modulo

FIRENZE — Arrigo Sacchi va controcorrente e sceglie la strada della serenità e dell' ottimismo, oltre a quella, che gli è consueta, della diplomazia. Non contento annuncia anche che il gioco della sua Nazionale potrebbe anche passare dal solito 4-4-2 a un 4-3-3 di antica memoria milanista. Il Sacchi che non ti aspetti va in onda nell' aula magna del centro di Coverciano nella prima conferenza stampa dello stage che apre la stagione azzurra che dovrebbe concludersi negli Usa. Dopo i toni alti e densi di preoccupazione usati dal presidente federale Antonio Matarrese sabato scorso, dopo le follie del calcio estivo e quelle immediatamente prodotte dal calcio dei due punti, era logico aspettarsi un commissario tecnico teso e anche un po' allarmato. «Come cittadino italiano — ha detto invece Sacchi — sono allarmato per la situazione del Paese, come tecnico invece non lo sono. Se devo essere sincero, sono molto meno pessimista di un anno fa perchè adesso ho giocatori che un anno fa non avevo».

UDINESE / UN RASSEGNATO VICINI CHIUDE IL CAPITOLO RINFORZI

«Basta lamentarsi, lavoriamo»

TORINO

Avvisi garanzia

TORINO — Avvisi di garanzia sono stati emessi dalla Procura di Torino nell' ambito di un'indagine sulla cessione di un calciatore dal Torino al Venezia. L' ipotesi di reato sarebbe di falso in bilancio da parte della società granata. Secondo indiscrezioni, le informazioni di garanzia sarebbero tre; una di queste riguarderebbe l' ex presidente del Torino, Gian Mauro Borsano. Il giocatore in causa è l'attaccante Poggi.

UDINE — «Mi dispiace moltissimo per i tifosi che sono rimasti delusi un'altra volta e vi assicuro che lo sono pure io. Ma, per favore, chiudiamo questo capitolo e non riapriamolo più fino alla fine del campionato. Eventuali domande in merito fatele ai rappresentanti della società e non a me». Azeglio Vicini, amareggiato e deluso come non mai, parla così delle ennesime voci di mercato che hanno visto come protagonista l'altro ieri Sergio Domini e ieri Giovanni Cervone, quali possibili bianconeri. E invece niente, anzi qualcosa è giunto: solo smentite e rimbrotti.

«La squadra è questa — dice ancora il mister — e io faccio i conti con quello che ho, non con quello che vorrei. Io la penso in un modo, la società, evidentemente per buoni motivi, la pensa altrimenti e quindi non resta che andare avanti a lavorare duro».

Ma nella testa di molti, addetti ai lavori e non, sono suonati diversi campanelli d'allarme dato che la squadra non è riuscita ad offrire scampoli di manovra corale. «Campanelli d'allarme — sottolinea Vicini — ne suoneranno molti durante il campionato, ma si spera non siano troppi. Ad ogni modo ora pensiamo a recuperare gli infortunati e vedrete che la nostra migliore formazione potrà offrire un buon calcio».

I segni del contraccolpo psicologico di un esordio così negativo, tuttavia, si vedono nelle facce scure dei giocatori che, alla spicciolata, entrano nello spogliatoio del vecchio stadio «Moretti». «Il gruppo è affiatato — dice in merito il mister — e riassorbirà la scoppola in breve tempo, ma penso che i ragazzi possano stare tranquilli fin da ora perché hanno dato tutto ciò che potevano. Mi riferisco anche e soprattutto ai debuttanti».

I problemi, tuttavia, non sembrano essere finiti per la compagine bianconera e per il suo allenatore. Kozminski, infatti, dovrà, a meno di clamorosi permessi dell'ultima ora, rispondere alla convocazione del c.t. della sua nazionale Streliau, in occasione dell'incontro Inghilterra-Polonia che si giocherà il prossimo mercoledì, l'8 settembre, a Wembley. I dirigenti di via Cotonificio stanno tentando di avere un permesso per farlo giocare domenica prossima a Cagliari, ma la cosa non è di facile soluzione, dato che la squadra baltica deve affrontare un match molto delicato per la qualificazione ai prossimi mondiali.

Alla Polonia, infatti, basta pareggiare contro i britannici: per questo motivo il selezionatore non intende sicuramente rinunciare al suo uomo di spinta. Al suo posto, se come si prevede non dovesse giocare, scenderà in campo Stefano Rossini, in ripresa dopo il malanno muscolare che lo ha costretto a stare in tribuna domenica scorsa. Vincenzo Montalbano, di conseguenza, potrebbe tenersi la maglia numero 7 almeno per un'altra domenica.

Sta recuperando, nel frattempo, Andrea Carnevale, giocatore importantissimo per l'economia del gioco d'attacco della formazione friulana e si spera che in terra sarda possa guidare gli avanti bianconeri alla riscossa, altrimenti potrebbe già far notte. L'incontro poi è stato reso più problematico... dal presidente Cellino che ha pensato bene di cacciare Radice per i suoi dissapori personali con l'allenatore dei sardi. La piazza sarà sicuramente calda e, come se non bastasse, le cinque sberle rimediate a Bologna per opera dell'Atalanta sono difficilmente digeribili. Insomma, sull'isola, i friulani non troveranno certo un Cagliari compiacente.

Francesco Facchini

Kozminski domenica forse sarà assente. (Foto Pino)

STASERA IN CAMPAGNUZZA MINITORNEO A TRE

Triestina vaglia Pro e Palmanova

Buffoni schiererà due formazioni completamente diverse nei due test

TRIESTE — Gli alabardati a caccia di test quasi decisivi. A poco più di dieci giorni dall'esordio stagionale nel torneo di serie C la squadra di Adriano Buffoni si appresta a verificare condizione e automatismi raggiunti in un triannolare che capita a pennello tra i programmi del tecnico di Colle Umberto. Questa sera, con inizio alle 20, Triestina, Pro Gorizia e Palmanova saranno impegnate sul rettangolo erboso goriziano di Campagnuzza in un torneo realizzato con l'ormai consueta formula dei tre mini incontri di quarantacinque minuti ciascuno che sembra incontrare i favori del pubblico e delle società partecipanti.

Tale kermesse giunge proprio a fagiolo lungo la strada della preparazione alabardata giacché in extremis è saltato un confronto amichevole con i fiumani del Rijeka che avrebbe consentito a Buffoni di verificare con sufficiente realismo le condizioni della sua squadra contro un avversario di ottimo livello. Ma le stesse Pro Gorizia e Palmanova, neopromossa nel campionato nazionale Dilettanti la prima, retrocessa in Eccellenza la seconda, sembrano garantire una resistenza sufficiente affinché Romano e compagni possano proseguire nella serie di verifiche che dovranno condurli in condizione ideale all'impegno inaugurale al Rocco contro l'Alessandria.

Pasqualini assente, forse Conca giocherà

Lunedì la Triestina ha ripreso la preparazione in quel di Basovizza con una doppia seduta dal notevole peso atletico. Perciò ieri Buffoni ha concesso ai suoi ragazzi un pomeriggio di completo riposo dopo una mattinata mica da ridere iniziatasi con un intenso lavoro tecnico e tattico, prima di concludere lungo i saliscendi dei boschi dell'Altipiano con una robusta serie di scatti e ripetute.

Questa mattina gli alabardati saranno regolarmente in campo, mentre solo nel tardo pomeriggio prenderanno il largo alla volta di Gorizia dove Adriano Buffoni sembra intenzionato a gettare nella mischia tutti gli uomini sani a sua disposizione, suddivisi in due formazioni ben equilibrate. L'impiego di Pasqualini, che comunque seguirà i compagni, sembra quasi da escludere mentre ottime possibilità di vedere in campo Facciolo e Conca sussistono se l'ultimo test in programma a Basovizza offrirà un esito positivo.

«Questo torneo — ha sottolineato Buffoni — sarà utile per verificare i passi in avanti compiuti dalla mia squadra. A una decina di giorni dall'inizio del campionato è ormai tempo di tirare le somme e fare delle valutazioni. Anche in questi giorni abbiamo svolto un lavoro molto valido e prima di decidere le formazioni dovrò valutare attentamente una lunga serie di particolari. Difficile, in questo momento, stilare delle percentuali per quanto riguarda il nostro grado di preparazione. Lavoreremo ancora fino a sabato con obiettivi rivolti alla stagione intera. Quindi — ha anticipato — sarà il caso di pensare al primo avversario che il calendario pone sulla strada. Solo all'esordio potremo realmente renderci conto del livello raggiunto perciò sarà importante sudare ancora per assimilare nella maniera migliore il lavoro svolto fino a questo momento».

L'allenatore alabardato sta tirando le somme

Chi pretende rivelazioni decisive riguardo le scelte tecniche dell'undici titolare fatte da Buffoni forse resterà deluso, benché già da settimane appaiono indiscutibili una serie di punti fermi. Qualcosa ancora potrebbe arrivare dal mercato, ma difficilmente nelle prossime ore giacché Massimo Giacomini ha decollato alla volta della penisola iberica da dove ieri ha commentato per Italia 1 il triangolare di Barcellona tra la locale formazione guidata da Cruijff, il Parma e il Siviglia, mentre questa sera si sposterà a Madrid per il confronto tra Real e Inter.

Daniele Benvenuti

NEL TRIANGOLARE SI POTRA' VALUTARE LO SPESSORE DELLA SQUADRA

Pro Gorizia tra molti difetti e molti infortuni

GORIZIA — A una settimana dall'inizio del campionato le cose non stanno andando molto bene in casa della Pro Gorizia. Alle carenze di organico — mancano almeno due pedine, specie nel reparto avanzato — si stanno aggiungendo, a complicare le cose, una serie di infortuni che costringono la squadra a giocare sempre a ranghi incompleti e con giocatori fuori ruolo. Ciò ha condizionato non poco il precampionato della squadra che, salvo la bella prestazione con la Fidelis Andria, formazione di serie B, terminata con un pareggio, dopo tre giorni dall'inizio della preparazione, le altre prestazioni sono state piuttosto deludenti non solo sul piano dei risultati.

La squadra ha evidenziato notevoli lacune specie in attacco, mentre in difesa ci sono alcuni scompensi che provocano sbilanciamenti molto pericolosi. Il problema della difesa però è secondario e legato alla acquisizione del giusto amalgama tra vecchi e nuovi. Sotto la guida di Maurizio Costantini tutto dovrebbe risolversi in tempi relativamente brevi visto che la squadra ha a disposizione giocatori di sicuro affidamento.

A centrocampo, dopo il caso Di Benedetto — il giocatore a un certo punto non si è più presentato agli allenamenti, non si sa se in disaccordo con il tecnico o per motivi personali, ora sembra che stia per firmare un contratto con il Fano in C1 — l'arrivo del triestino Gianfranco Piccini sembra aver risolto gran parte dei problemi. L'ex alabardato, dotato di una buona visione di gioco, si è ben inserito nel contesto della squadra e assieme a Tognon forma una coppia molto ben assortita.

Le dolenti note invece giungono dal reparto avanzato dove il giovane Pauletto, ancora lontano dalla condizione della passata stagione, e il neo acquisto Infulati, da soli, non sembrano in grado di assicurare una buona copertura. Dopo le numerose segnalazioni fatte dal tecnico sulle palesi difficoltà dell'attacco, la società sembra essere decisa a correre ai ripari cercando uno o due giocatori in grado di assicurare un congruo numero di gol.

Da tempo la società tramite il presidente Massimo Vosca assicura di essere sulle piste di alcuni elementi molto interessanti. Passano i giorni, però, e nulla di concreto è stato ancora fatto. Il presidente continua a nascondersi dietro il paravento delle difficoltà del mercato e della delicatezza delle trattative.

Il tempo però corre veloce e la squadra rischia di presentarsi domenica al via della nuova stagione con una squadra incompleta e quindi di partire con il piede sbagliato. «Venite voi a condurre le trattative — sbotta Vosca con chi gli fa presente la sempre maggiore ristrettezza dei tempi a disposizione —. Siamo perfettamente consci delle difficoltà e stiamo cercando rinforzi; dire quando riusciremo a concludere le trattative è un po' difficile. La situazione potrebbe sbloccarsi da un momento all'altro. Bisogna anche tenere presente che in questo caso è proibito commettere errori. I giocatori o il giocatore che arriveranno devono garantirci la massima affidabilità. Prima di domenica, ad ogni modo, sono convinto che riusciremo a raggiungere il nostro scopo».

Vosca ha un diavolo per capello anche per gli infortuni: «Come non bastassero gli altri problemi, ogni giorno ci capita qualche imprevisto. Spero solo che il periodo nero si esaurisca prima dell'inizio del campionato altrimenti saremo veramente in difficoltà».

La Pro Gorizia sosterrà l'ultimo test prima del via al campionato questa sera con Triestina e Palmanova.

Antonio Gaier

COPPA ITALIA DILETTANTI

Un buon rodaggio per il campionato

TRIESTE — Gli appuntamenti ufficiali si avvicinano in maniera impietosa. Le società iscritte al torneo di eccellenza hanno a disposizione ancora una settimana per mettere a punto gli ultimi automatismi tattici o raggiungere un livello di preparazione fisica e tecnica soddisfacenti. Domenica prossima infatti tali sodalizi dovranno scendere in campo per l'esordio in Coppa Italia dilettanti, insieme alle squadre impegnate nei due gironi della Promozione.

48, in tutto, le partecipanti suddivise in sedici raggruppamenti, dalla A alla R, composti da tre squadre ciascuno. Si tratterà di una serie di minigironi all'italiana (successivi appuntamenti il 9 e il 12 settembre) dai quali saranno promosse le rispettive sedici vincitrici che saranno abbinate dai responsabili del comitato regionale lunedì 13 settembre in duelli di andata e ritorno previsti rispettivamente per il 19 settembre e il 7 ottobre.

Questa manifestazione, al solito seguita e apprezzata nel Friuli-Venezia Giulia, costituirà un interessante banco di prova per tutte le compagini impegnate che avranno così modo di giungere sufficientemente rodate all'inizio dei campionati fissato per il 25 settembre. Chi avrà ben lavorato nel corso della preparazione estiva e chi avrà saputo costruire organici competitivi cercherà immediatamente la conferma del positivo lavoro svolto in queste fasi iniziali della stagione, mentre coloro che avranno commesso errori di valutazione e si saranno avvicinati in ritardo alla ripresa dell'attività avranno modo di considerare le opportunità per correre ai ripari, eventualmente aumentando i ritmi della preparazione oppure andando alla ricerca di qualche rimedio su un mercato che ormai non si presenta troppo generoso.

Già da tempo il consiglio direttivo della Federcalcio ha comunicato gironi e calendari della Coppa Italia dilettanti. Questi gli abbinamenti relativi al primo turno che prevede gli scontri tra Polcenigo e Tamai, Pro Aviano e Fontanafredda, Cordenonese e Sacilese, Spilimbergo e Porcia, Vivai Rauscedo e Sanvitese, Trivignano e Flumignano, Gonars e Aquileia, Maranese e Gradese, San Daniele e Tricesimo, Valnatisone e Cussignacco, 7 Spighe e Gemonese, Pro Cervignano e Staranzano, Juventina e Ronchi, Monfalcone e San Canzian, San Luigi Vivai Busà e Fortitudo, San Giovanni e San Sergio.

Ricco di incontri e derby davvero accattivanti, dunque, questo primo assaggio della kermesse che ha già annunciato anche le date di svolgimento dei turni successivi, fino alla finalissima fissata, ovviamente, in campo neutro pr il 6 gennaio 1994.

Test immediatamente impegnativi e al di sopra delle righe vedranno impegnate soprattutto le formazioni giuliane e isontine che, con motivate ambizioni, puntano a prendere il posto di grande favorita in campionato lasciato vacante dalla Pro Gorizia, nonostante la pattuglia friulana si riveli al solito avversario imponente e forte di potenzialità economiche e tecniche davvero impressionanti.

Questi, in conclusione, i successivi appuntamenti previsti dalla Coppa Italia nella prima fase, raggruppamento per raggruppamento: Girone A: 9/9 Maniago-Polcenigo, 12/9 Tamai-Maniago. Girone B: 9/9 Pordenone-Pro Aviano, 12/9 Fontanafredda-Pordenone. Girone C: 9/9 Juniors-Cordenonese, 12/9 Sacilese-Juniors. Girone D: 9/9 Zoppola-Spilimbergo, 12/9 Porcia-Zoppola. Girone E: 9/9 Spal-Vivai Rauscedo, 12/9 Sanvitese-Spal. Girone F: 9/9 Palmanova-Trivignano, 12/9 Flumignano-Palmanova. Girone G: 9/9 Pro Fiumicello-Gonars, 12/9 Aquileia-Pro Fiumicello. Girone H: 9/9 Ruda-Maranese, 12/9 Gradese-Ruda. Girone I: 9/9 Pro Fagagna-San Daniele, 12/9 Tricesimo-Pro Fagagna. Girone L: 9/9 Serenissima-Valnatisone, 12/9 Cussignacco-Serenissima. Girone M: 9/9 Tavagnacco-7 Spighe, 12/9 Gemonese-Tavagnacco. Girone N: 9/9 Itala San Marco Gradisca-Pro Cervignano, 12/9 Staranzano-Itala San Marco Gradisca. Girone O: 9/9 Cormonese-Juventina, 12/9 Ronchi-Cormonese, Girone P: 9/9 Lucinico-Monfalcone, 12/9 San Canzian-Lucinico. Girone Q: 9/9 Fortitudo-Ponziana, 12/9 Ponziana-San Luigi Vivai Busà. Girone R: 9/9 San Sergio-Primorje, 12/9 Primorje-San Giovanni.

da. ben.

CANOTTAGGIO / «MONDIALI» NELLA REPUBBLICA CECA

Abbagnale in crisi

Quarta la singolista triestina Orzan che forse verrà ripescata

RUDINE — Comincia male il mondiale dei fratelli Abbagnale. Per loro infatti l' accesso in finale è subordinato all' esito dei recuperi odiernai.

Il due con azzurro non è riuscito a vincere la batteria, cosa che avrebbe garantito l' accesso diretto in finale. Era già successo (nell' '86 a Nottingham, nell' '89 a Bled e nel '90 in Tasmania) di vedere il più famoso equipaggio azzurro costretto ai ripescaggi.

«Niente di grave», assicura Giuseppe Abbagnale, secondo cui era prevedibile un risultato del genere.

«I nostri avversari in due con e soprattutto quelli presenti nella nostra batteria sono molto forti — spiega — segno di un generale innalzamento del livello tecnico dello sport remiero, per cui abbiamo ritenuto più saggio non rischiare o spendere la minore quantità di energie possibile».

Ai 1750 metri gli Abbagnale, in testa fino ai 1500 metri con 132 sui francesi, si sono letteralmente fermati. «Fino a quel momento non avevamo conquistato un vantaggio tale da chiudere in testa senza troppo sforzo» — continua l' azzurro —. Per contenere l' attacco degli avversari avremmo dovuto produrre uno sforzo fisico che rischiava di compromettere il rendimento in un' eventuale gara di recupero e addirittura in finale». Più severo il D.T. Della Nazionale La Mura, che ha accusato gli Abbagnale «di una palata troppo corta, difetto che durante tutta la stagione agonistica si era cercato di correggere».

Tra gli altri risultati della giornata da registrare la bella vittoria del quattro di coppia Pesi Leggeri Gandola, Lana, Zasio e Crispi che ha preceduto senza sforzo l' equpaggio austriaco e quello tedesco, mentre il quadruplo senior azzurro partito in velocità e in testa fino a metà percorso, nel finale ha dovuto cedere il passo ai fortissimi campioni olimpici tedeschi.

Costretti ai recuperi anche i due singoli Pesi Leggeri (Azzi e Corazza), il singolo senior di Calabrese — la cui prestazione è risultata condizionata da un violento mal di schiena che ha colpito l' atleta proprio in questi giorni — e l' otto Pesi Leggeri di Andrea Re.

La triestina Martina Orzan ha mancato per un soffio l'accesso diretto alle semifinali. Nella gara del singolo pesi leggeri l'atleta triestina del Circolo canottieri Saturnia non è riuscita a tagliare in traguardo entro la terza posizione. L'imbarcazione della Orzan alla boa degli ultimi 500 metri era appaiata a quella dell'atleta svizzera. Ma a nulla è valso l'estremo sforzo dell'atleta giuliana. Purtroppo prima di entrare in semifinale Martina Orzan dovrà regattare nuovamente oggi nei recuperi. Se riuscisse a passare il turno sarebbe un grosso risultato per il remo giuliano che vedrebbe due suoi atleti (Riccardo Dei Rossi è nella semifinale dei quattro senza) protagonisti sul panorama remiero mondiale. La singolista azzurra è capitata in una batteria particolarmente ostica con Canada (primo al traguardo), Australia (seconda), e Svizzera (terza). Insomma il meglio del canottaggio femminile mondiale. Tra l'altro la canadese quest'anno aveva vinto le Universiadi conquistando la medaglia d'oro, mentre la Orzan era ritornata a casa con quella di bronzo. L'accesso in semifinale è comunque alla portata dell'atleta triestina che oggi ai recuperi non dovrebbe avere eccessivi problemi.

Riccardo Dei Rossi, sempre oggi, non avrà l'assillo dei recuperi. Il quattro senza azzurro in cui ha regato il canottieri ha infatti guadagnato le semifinali facendo registrare il miglior tempo in batteria, Dei Rossi, raggiunto telefonicamente si dichiara tranquillo e cosciente che non sarà facile accedere alla finale. «Anche a Lucerna — ricorda facendo i debiti scongiuri — avevamo ottenuto il miglior tempo in batteria, ma in finale andò peggio con uno sfortunato quarto posto. Qui a Roudnice, comunque, la barca va meglio e dopo l'ultimo raduno sul lago di Piediluco abbiamo migliorato ulteriormente».

AUTO / FORMULA UNO

Hill e Schumacher, i duellanti La Ferrari romba a Fiorano

FRANCORCHAMPS — Damon Hill e Michael Schumacher saranno i duellanti del futuro? Le qualità del tedesco della Benetton hanno già avuto modo di imporsi all'attenzione dei tecnici. Quanto al britannico, dopo la corsa di ieri Patrick Faure, direttore della Renault Sport che fornisce i motori alla Williams, ha dato atto a Hill di essere entrato con la vittoria in Belgio nella corte dei grandi. Debuttante in F1, Hill ha affrontato i primi mesi del campionato in una posizione molto difficile, senza esperienza e con una grande dose di timidezza. Una timidezza dovuta al fatto di essere un novizio e di essere stato messo al fianco di un campione del livello di Prost. Dopo la vittoria in Ungheria a Ferragosto, Hill ha acquistato adesso una notevole sicurezza nei propri mezzi ed è passato da un rango di gregario a quello di vero avversario di Prost.

In Belgio ha attaccato sempre. All'inizio per non fare allontanare Prost e poi per tenerlo dietro insieme all'altro pericoloso avversario, Michael Schumacher. Per lui adesso si apre un futuro roseo. Molti mettevano in dubbio una riconferma alla Williams per il 1994 perché a volerlo in squadra, più che lo stesso Franck Williams, erano stati i suoi tecnici che avevano apprezzato le doti di collaudatore del figlio di Graham Hill, campione del passato.

A chi gli chiedeva qualcosa del suo futuro, lo spilungone Damon rispondeva con molta modestia: «I piloti si giudicano dai risultati e io non posso giudicare me stesso, chiedete a Williams».

Quanto alla Ferrari, tra tanti problemi una buona notizia.

Gerhard Berger sta bene e può continuare la sua attività di pilota. L'austriaco è stato visitato questa mattina dai medici dell'ospedale di Innsbruck che lo avevano operato al gomito sinistro. L'infezione non c'è più e la ferita si rimarginerà presto. Anche il dolore, acuitosi dopo il Gp del Belgio, sta passando. Scongiurato così il pericolo di una lunga sosta di riposo, che avrebbe potuto costringerlo anche a saltare il prossimo Gp d'Italia, Berger parteciperà ai test della Ferrari in programma a Monza da oggi a venerdì. Per la parte tecnica, a Maranello si è svolta la consueta riunione del dopo gara. Una riunione più lunga e complessa del solito perché stavolta all'esame dei tecnici Jean Todt ha sottoposto il caso della sospensione rottasi nel warm-up sulla vettura di Jean Alesi. Non sono state ancora individuate le cause precise di questo cedimento perché per un esame approfondito è necessario che la vettura rientri in Italia. In attesa Todt ha incaricato l'officina di realizzare sospensioni più robuste che verranno montate e provate nei test dei prossimi giorni. Ieri si sono svolte alcune prove della pista privata di Fiorano. Sono stati collaudati il motore in versione quattro valvole e il nuovo telaio con la barra anti rollio che dovrebbe migliorare le sospensioni attive.

Ieri la monoposto F93/A col nuovo motore a 48

valvole guidata da Jean Alesi, è riuscita a simulare il Gran Premio d'Italia. Miglior tempo sul giro 1'243 a 247,693 chilometri orari di media, ottenuto alla 52/a tornata. E benzina misurata col bilancino del farmacista, tanto che appena superata la linea del traguardo, il 12 cilindri della Ferrari è improvvisamente ammutolito per mancanza di carburante.

ATLETICA IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Meeting del Cus Trieste alla ripresa dell'attività

TRIESTE — Sono finite le vacanze anche per l'atletica leggera. Dopo un breve periodo di pausa durante il caldo mese di agosto, l'attività riprenderà con tutta una serie di manifestazioni e meeting suddivisi nel mese di settembre e di ottobre.

I campionati italiani assoluti di Bologna avevano chiuso la prima parte della stagione per dare spazio ai mondiali di Stoccarda, evento che ci ha regalato un sacco di emozioni, tutte legate ai successi conseguiti dai più forti atleti del mondo. Ed è proprio in simili circostanze che ci si accorge perché l'atletica è la regina di tutti gli sport; infatti, solamente vedendo la fatica sul volto degli atleti si capisce quanto sia grande questo sport, l'unico in grado di riunire sotto un'unica bandiera tifosi di nazionalità diverse.

Tralasciando l'atletica mondiale e i suoi campioni, diamo uno sguardo alle manifestazioni che verranno organizzate nel Friuli-Venezia Giulia nella seconda parte della stagione.

Sarà il Cus Trieste a dare il via alle gare di settembre, organizzando per sabato 4 sulla pista «Draghicchio» di Cologna il XII «Meeting di atletica leggera Cus Trieste», manifestazione riservata ad atleti juniores e seniores provenienti anche dai Paesi dell'Est.

Domenica 5, invece, la Libertas Udine organizza la «Coppa Città di Lignano», riunione a carattere regionale per allievi, juniores e seniores che si svolgerà in notturna allo stadio comunale di Lignano.

Sabato 11 settembre avrà luogo a San Vito al Tagliamento il «10.o Meeting di atletica leggera L. Piazza», riunione interregionale organizzata dalla Libertas Sanvitese e aperta anche ad atleti sloveni e croati.

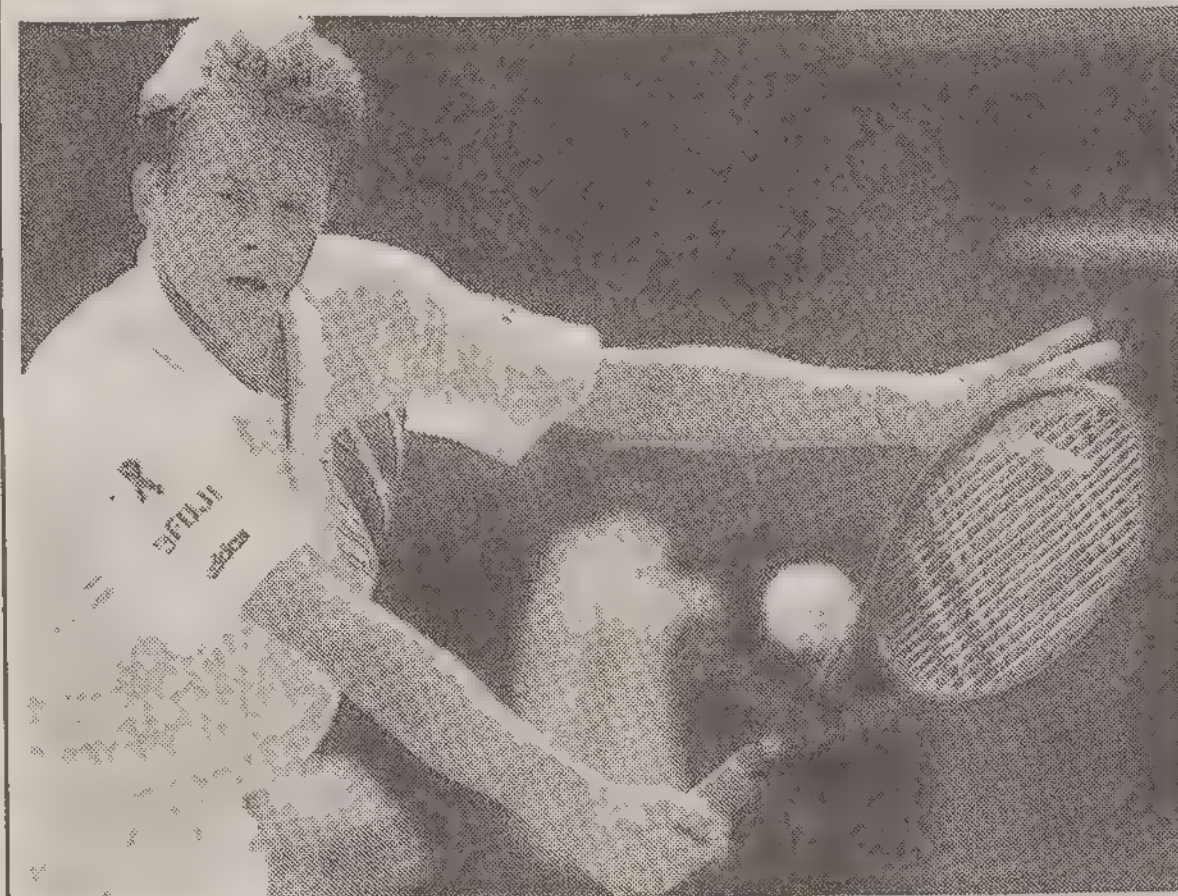
Nelle giornate di sabato 18 e domenica 19 si svolgerà a Pordenone la fase regionale dei campionati di società juniores, mentre a Trieste avranno luogo i campionati regionali individuali per la categoria allievi e allieve, organizzati dal Cral-Act.

Infine sabato 25 e domenica 26 il campo di Cologna di Trieste ospiterà i campionati regionali individuali cadetti e cadette con l'organizzazione del Gs San Giacomo.

Samantha Bernes

TENNIS / GLI OPEN AMERICANI

E' Stich la prima «vittima» illustre

Passano invece il turno i big Edberg, Chang e Muster (reduce da Umago)

FLUSHING MEADOWS — Il tedesco Michael Stich ci ha rimesso le penne nel primo turno degli Open americani di Flushing Meadows. La testa di serie numero sei è stata infatti battuta dallo svedese Holm a conclusione di una partita tiratissima (6-3, 7-6, 3-6, 6-3). Stich, quindi, ha fatto la stessa fine di Korda che nella giornata inaugurale era stato sottomesso da Ferreira.

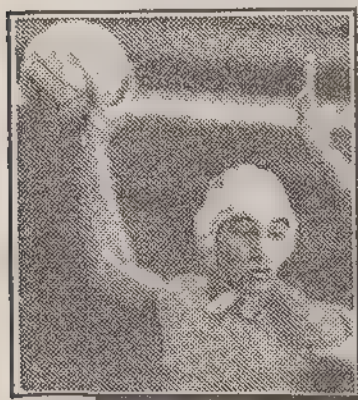
Lo svedese Edberg, invece, è riuscito a superare l'ostacolo rappresentato dal francese Olivier Delaitre ma solo dopo cinque set che la dicono lunga sulle difficoltà incontrate dal numero tre del tabellone.

Risultati degli incontri di ieri agli Open Usa: Singolare maschile, primo turno Ronald Agenor, Haiti, b. Phillip Williamson, Usa, 7-6 (8-6), 6-2, 6-2. Thomas Muster (12), Austria, b. Alex Corretja, Spagna, 6-4, 6-4, 6-3. Michael Chang (7), Usa, b. Shelby Cannon, Usa, 6-1, 7-5, 6-2. Jared Palmer, Usa, b. Tommy Ho, Usa, 4-6, 7-6 (7-5), 6-4, 6-2. Henrik Holm, Svezia, b. Michael Stich (6), Germania, 6-3, 7-6 (10-8), 3-6, 6-3. Stefan Edberg (3), Svezia, b. Olivier Delaitre, Francia, 6-2, 0-6, 7-6 (9-7), 5-7, 6-3. Arnaud Boetsch, Francia, b. Brett Steven, Nuova Zelanda, 1-6, 6-1, 6-3, 6-1.

Singolare femminile, primo turno Lori McNeil, Usa, b. Julie Steven, Usa, 6-3, 6-3. Manuela Maleeva-Fragniere (11), Svizzera, b. Larisa Neiland, Lettonia, 6-3, 6-3. Chanda Rubin, Usa, b. Veronika Martinek, Germania, 6-4, 6-3. Nicole Arendt, Usa, b. Katerina Kroupova, Republica Ceca, 6-0, 6-3. Barbara Rittner, Germania, b. Li Fang, Cina, 6-3, 6-0. Meike Babel, Germania, b. Silke Frankl, Germania, 7-5, 6-1. Kimiko Date, Giappone, b. Katrina Adams, Usa, 1-6, 6-1, 6-1. Kyoko Nagatsuka, Giappone, b. Radka Bobkova, Republica Ceca, 3-6, 6-0, 6-2. Rene Simpson-Alter, Canada, b. Helen Kelesi, Canada, 7-6 (7-5), 6-3. Jana Novotna (8), Republica Ceca, b. Angelica Gavaldon, Messico, 6-2, 6-4. Kristie Boogert, Olanda, b. Jeri Ingram, Usa, 6-1, 6-4. Audra Keller, Usa, b. Beate Reinstadler, Austria, 6-7 (7-5), 6-2, 6-0. Katerina Maleeva, Bulgaria, b. Noelle van Lottum, Francia, 3-6, 6-3, 6-0.

PALLANUOTO / BRAZZATTI NUOVO CAMPIONE DEL MONDO

Trieste ormai gli è stretta

Firenze la sede più probabile per l'iridato - «Ho già ricevuto un'offerta»

TRIESTE — E allora? «E allora che?». Campione del mondo... «Grandissimi». E la medaglia d'oro? «La patacca? L'ho già appesa in camera da letto».

C'era un triestino, al Cairo, fino a domenica sera. Ma dell'Egitto, ora che è di nuovo in città, non ricorda quasi nulla. Andrea Brazzatti, sulle rive del Nilo, ci aveva già messo piede qualche anno fa. Caldo, caldissimo. Non gli era piaciuto «quel Paese dove i cani ti muoiono sotto i piedi e la gente è povera», ma oggi tutto sembra diverso, tutto è «affascinante, bello». Dei giorni trascorsi a due passi da Alessandria, una cosa gli è rimasta in mente: «l'inno italiano che hanno suonato prima della finalissima». E poi la festa a fine gara, «una festa che non ti dico».

Ha vinto, la nazionale azzurra, la pallanuoto italiana è di nuovo la più forte del mondo. Ai campionati juniores tutto è stato come una marcia trionfale. Sei partite e cinque vittorie: con gli Emirati Arabi, gli Stati Uniti, la Romania, l'Ungheria e l'Egitto. E poi la finalissima. «Non mi sono mai divertito tanto». La finalissima contro la Spagna vinta dalla formazione di Formiconi per 5-4. Per Andrea Brazzatti, 19 anni, rossoalabardato con le valigie, 4 gol in tutto, «quattro gol soltanto, ma stavo spesso in difesa». E tre tempi e mezzo giocati nella gara decisiva. Praticamente tutto l'incontro.

Il Settebello, di nuovo con la esse maiuscola, ha vinto le Olimpiadi e gli Europei. E voi i Mondiali. Merito di Rudic?

«Ma quale Rudic. Il nostro allenatore è Formiconi. Rudic consigliava, suggeriva...».

Beh, ma da quando c'è lui tutto è cambiato...

«Perché è cambiata la mentalità. Rudic ha introdotto una mentalità vincente, tipicamente slava e sconosciuta agli italiani. E poi gli allenamenti: cinque chilometri di nuoto al giorno, tre ore e mezzo di schemi e tantissima palestra».

Parliamo della finale.

«Splendida partita e grande pubblico. Noi non abbiamo sbagliato niente. E poi questi spagnoli, che gente antipatica... Vincere era obbligatorio».

E adesso te ne vai?

«Sì, andrò a Firenze, in A1. E' quasi certo».

Ti è già stata fatta un'offerta?

«Sicuro. Una discreta offerta. Un triestino alla sua prima esperienza non può pretendere di più».

Ma si è parlato anche di Padova e Brescia...

«Vuoi mettere con il Florentia? Vedrò comunque quant'è che offre il Padova, ma dubito».

E il Brescia?

«Mi hanno telefonato una volta soltanto, qualche tempo fa. Niente di serio».

Anche Giulio Gerbino, portiere rossoalabardato, era in lista per il Cairo. E poi?

«Che sfortuna, povero Giulio. Si è fatto male alla mano in un allenamento poco prima di partire, e così hanno chiamato Violetti, un ragazzo di Napoli. Non è neppure entrato in acqua, ha sempre fatto la riserva di Cesare Vio. Anche Gerbino avrebbe potuto farlo».

Siete partiti come favoriti?

«No, c'erano la Spagna e l'Ungheria prima di noi. Fortissimi, i magiari, ma troppo, troppo lenti».

E voi, invece?

«Noi? Velocissimi. Ero io che abbassavo la media».

Scherzi?

«Certo che scherzo. Nuotavo come un treno...».

Quando arriva la Nazionale A?

«C'è ancora qualche anno da attendere. Qualcuno ci ha definito gli eredi del Settebello, ma prima di quattro anni non vedo speranze. L'unico posto che potrebbe liberarsi entro breve è quello di Sandro Campagna, un regista, un centrovasca».

Proprio quello che fa per te.

«E Angelini, dove lo mettiamo? Penso che sia il più forte '73 d'Italia, e non solo. Veloce, cattivo, un piacere vederlo giocare. Il migliore».

Che fine farà la Triestina?

«Continuerà a vivere in serie B, per sempre. Forse retrocederà, per uno o due anni al massimo, ma poi tornerà su, e la storia andrà avanti... Sempre uguale a se stessa, sempre uguale».

E l'anno scorso?

«Abbiamo avuto un gran carattere...».

I risultati, però...

«Che c'entra. Intanto il carattere».

Michele Scozzai

TROTTO / MONTEBELLO

Laughin Hanover vince dopo corsa d'attacco

TRIESTE — Laughin Hanover si è ben meritata la vittoria nel clou di ieri sera a Montebello. L'americana di Roberto Destro si è peritata in una condotta di gara per linee esterne e alla fine ha visto premiato il suo coraggio concludendo il suo vittorioso tragitto alla buona media di 1.18.8 sulla media distanza.

Era stato Gialy il più dinamico allo stacco dell'autostart, e nella sua scia si erano incolonnati No Pra, Metallo Ks, Nervesa Dra, e Inoki Pf, con Mackay che risaliva subito al largo e dopo mezzo giro riusciva a togliere la posizione preminente al cavallo di De Zuccoli.

Dalle trovie cominciava ad avanzare all'uscita della seconda curva Laughin Hanover, seguita da Madison Lb, e Nervesa Dra, spostandosi al largo, lasciava progredire l'americana prendendone però immediatamente la ruota. Da quel punto cominciava la progressione decisa di Laughin Hanover, che all'ultimo passaggio affiancava Mackay, mentre Nervesa Dra andava a formare pariglia con Gialy, e Madison Lb avvicinava No Pra, dietro al quale figuravano Metallo Ks e Inoki Pf.

Nella retta di fronte all'arrivo, Laughin Hanover tastava il polso a Mackay con deciso attacco, respinto però dall'allieva di Rossi. Laughin Hanover insisteva lungo l'arco dell'ultima curva e in retta d'arrivo alfine prendeva la meglio sulla capofila, prontamente impegnata però da Nervesa Dra.

Con molto coraggio, l'americana di Roberto Destro sapeva respingere anche la frecciata della indigena, mentre Mackay, pur calando nettamente negli ultimi metri, salvava il terzo posto dall'attacco contemporaneo degli irrompenti Gialy e Madison Lb.

Mario Germani

I risultati.

Premio Flight (m. 2080): 1) Ne Boys (C. Rossi); 2) ney Berry; 3) Neilamur Ci. 7 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot. 22; 11, 13 (48). Tris Montebello: 26.700 lire.

Premio Attolina (m. 1660): 1) Moore di Casei (A. Galeazzi); 2) Nancy d'Alma; 3) Namarra Bi. 10 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot. 26; 18, 20, 24 (60). Tris Montebello: 94.400 lire.

Premio dell'Amicizia (m. 1660): 1) Propellente (M. Favaron); 2) Pudding; 3) Piter Wil. 11 part. Tempo a 1 km. 1.20.1. Tot. 17; 10, 16, 15 (78). Tris Montebello: 178.700 lire.

Premio Granoss (m. 1660): 1) Obarro (M. Favaron); 2) Oxa Db; 3) Oroquieta. 12 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot. 19; 12, 19, 26 (98). Tris Montebello: 81.600 lire.

Premio Ottavio Pescia (m. 2080): 1) Orbezza (C. Rossi); 2) Obeis; 3) Opera Effe. 11 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot. 145; 33, 27, 18 (4012). Tris Montebello 2.057.600 lire.

Premio Pino Presselli (m. 2060): 1) Laughin Hanover (R. Destro jr.); 2) Nervesa Dra; 3) Mackay. 8 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot. 27; 13, 14, 14 (69). Tris Montebello: 26.700 lire.

Premio Ferkan (m. 1660): 1) Neve di Casei (P. Romanelli); 2) Lisetta Ks; 3) Nohel As. 11 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot. 54; 17, 44, 12 (287). Duplice dell'accoppiata 4.a e 7.a corsa: 207.600 per 500 lire. Tris Montebello: 323.400 lire.

Premio Amici dell'ippica (m. 2060): 1) Pasadena (A. Mazzuchini); 2) Pontebba Jet; 3) Più di Casei, 7 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot. 82; 12, 10, 11 (91). Tris Montebello 59.300 lire.

MOTOCICLISMO / DOMENICA DODICESIMA PROVA DEL «MONDIALE»

Cadalora fra i favoriti al G.P. d'Italia a Misano

Cadalora e Capirossi

MISANO ADRIATICO — L'autodromo Santamonica di Misano torna alle competizioni iridate di velocità, domenica prossima, con il Gran Premio d'Italia, 12.a prova del mondiale '93. Il circuito romagnolo ha visto il suo primo Gp mondiale nel 1980; da allora al '91, tra Gp d'Italia e di San Marino, ne sono stati disputati nove. Per questa edizione l'impianto si presenta rinnovato nel tracciato e nelle strutture, tra cui i box. Da venerdì gli appassionati, sempre numerosi in queste occasioni, potranno vedere i centauri all'opera nelle prove libere e in quelle cronometrate e poi, soprattutto, nelle gare di domenica.

Nella classe 125, a tre gare dal termine, la graduatoria è guidata dal tedesco Dirk Raudies (Honda), con 222 punti, davanti al giapponese Kazuto Sakata (Honda), con 210. Nelle 250 il romagnolo Loris Capirossi (Honda) ritenterà — dopo la disavventura di Brno — di avvicinarsi al giapponese Tetsuya Harada (Yamaha), che guida la classifica con 161 punti (Capirossi ne ha 137, Biaggi 127). Seguono altri due italiani: Doriano Romboni (Honda) e il vincitore di Brno, Loris Reggiani (Aprilia). Nelle mezzolitro il duello è limitato agli statunitensi Wayne Rainey (Yamaha), vincitore del titolo negli ultimi tre anni, e Kevin Schwantz (Suzuki); il distacco che li separa è di appena undici punti (214 contro 203).

Dopo le recenti prestazioni (vittoria in Gran Bretagna e secondo posto a Brno), il modenese Luca Cadalora (Yamaha) è dato per favorito anche a Misano. Nei giorni scorsi — tutto serve per la preparazione — Capirossi ha stabilito a Nardò quattro nuovi record con la Honda Nr 750, superando i 303 km/h di velocità.

Le giornate di venerdì e sabato saranno dedicate alle prove libere (mattino) e a quelle cronometrate (pomeriggio). Domenica mattina è in programma il warm-up. Nel pomeriggio, le gare.

Borsa	Dollaro	Marco
1389 -0,07%	1595.56 -0.06	956.00 -0.07

BORSA DI MILANO

PIAZZA AFFARI
Una seduta di riflessione Nervosismo sulle Fiat

MILANO — Seduta di intonazione riflessiva, e anche un po' nervosa, per Piazza Affari che, dopo l'ennesimo massimo dell'anno registrato lunedì, lascia spazio a una giornata di storno. Il mercato registra così una flessione dello 0,07% con l'indice Mib a quota 1389 mentre il Mibtel si attesta a 11312 punti con un ribasso dell'1,05%. Del resto che il mercato fosse a due velocità, una per le grida e una per il telematico, si era visto già a metà mattinata.

Nel complesso la giornata, avviatasi con limature di prezzo, ha via via aumentato i margini di erosione, anche sulla scia di un'eccessiva aspettativa su notizie dal gruppo Agnelli che avrebbero potuto emergere nel corso della presentazione della nuova autovettura «Punto» avvenuta ieri mattina a Torino. Le notizie non sono invece giunte e il mercato, innervositosi anche a seguito della messa in vendita di un pacchetto consistente di Fiat, ha reagito aumentando la tendenza alla flessione della quota. Ma è durata poco e Piazza Affari, sempre fiduciosa in un prossimo ribasso dei tassi di interesse, ha subito ritoccato la flessione dell'indice fino a riportarla sui livelli della chiusura. Gli scambi hanno subito a loro volta un ridimensionamento e gli operatori stimano in 400 miliardi circa il controvalore dei titoli scambiati ieri. I titoli guida presentano nel loro complesso prezzi più bassi rispetto a quelli di riferimento della vigilia.

TRATTAZIONE CONTINUA

FONDI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9250	9230	+0.22
Bca Mantovana	99000	99000	-0.00
Bca Prov Na	4840	4800	+0.83
Bca Provilo	3410	3375	+1.04
Broggi Izar	1040	1050	-0.95
C.A.B.	5350	5300	+0.94
Calz. Varese	325	325	-0.00
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	80	78	+2.56
Condotte Acqua	82	80	+2.50
Cr Bergamasco	12000	11720	+2.39
Cr Romagnolo	13450	13500	-0.37
Cr Valtellina	13390	13120	+2.06
Creditwest	4705	4500	+4.56
Ferr Nord Mi	3650	3900	-6.41
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5480	5480	-0.00
Ifis Pr	560	560	-0.00
Inveurop	300	290	+3.45
It Incendio Vi	220000	219000	+0.46
N. Edif.	374	382	-2.09
N. Edif. Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	3500	3500	-0.00
Pop Comm Ind	15950	15950	-0.00
Pop Crema	44200	44100	+0.23
Pop Cremona	7100	7110	-0.14
Pop Emilia	99700	99500	+0.2
Pop Intra	10300	9900	+4.04
Pop Lecco	7110	7021	+1.27
Pop Lodi	12500	12520	-0.16
Pop Luino Va	16490	16480	+0.06
Pop Milano	5560	5380	+3.35
Pop Novara	11000	10300	+6.80
Pop Siracusa	13980	14000	-0.14
Pop Sondrio	70250	70250	-0.00
Sifir Pr	1098	1098	-0.00
Terme Bognanco	206	205	+0.49
Zerowatt	5250	5250	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31810	34300
Warr. Ras risp.	3680	4000
Lloyd Adriatico	17080	17750
Lloyd Adriatico risp.	10220	11400
Snia BPD risp.	1301	1415
G.L. Premuda	1445	1680
G.L. Premuda risp.	990	988
Warrant Sip 91/94	380	605
Bastogi Irbs	74,5	80
Comau	1900	2060
Tripcovich	2888	3100
Tripcovich risp.	1138	1205
Attività Immobiliari	2410	2670
Gilardini	2890	3231
Gilardini risp.	2040	2250
Dalmine	400	390
Lane Marzotto risp.	8150	9010
Lane Marzotto rnc.	4760	4910
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	4500

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	119.50	-
Cb. Valtell 94	114.90	+1.68
Cb. Saffa 91-96	98.00	+1.03
Cb. Saffa R 91-96	97.00	+1.14
CentroBam 92-96	109.00	+0.46
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	120.50	+2.11
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	105.00	+1.79
Italgas 90/96	163.25	-2.68
Mediob Cir Rnc	105.95	+0.14
Mediob Fid.Vetraria	99.00	-
Mediob Franco Tosi	99.20	+0.05
Mediob Italcem.Ex W	98.55	+0.56
Mediob Italgas 95	182.50	-0.27
Mediob Pirelli 96	105.00	-0.19
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	107.00	+1.22
Mediob Bco Roma	114.40	+0.35
Mediob Cem Barletta	98.70	+0.50
Mediob Cem Sicilia	94.35	+0.05
Pirelli Spa	115.00	+0.87
Saffa 87/97	98.70	-
Serfi 90-95	103.50	+2.12

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1595.56	1596.50
Ecu	1825.00	1821.13
Marco	956.00	956.68
Fr Francese	273.80	273.42
Sterlina	2388.55	2385.97
Fiorino	850.78	851.15
Fr Belga	44.810	44.874
Peseta	11.904	11.792
Cor Danese	232.91	231.97
L Irlandese	2231.71	2228.08
Dracma	6.774	6.775
Escudo	9.375	9.357
D Canadese	1206.20	1210.39
Yen	15.308	15.345
Fr Svizzero	1086.89	1085.69
Scellino	135.84	135.94
Cor Norvegese	219.97	219.83
Cor Svedese	195.64	197.46
M Finlandese	272.23	271.84
Australiano	1067.43	1072.37

BORSE ESTERE

New York	-0,40%
Londra	-0,01%
Francoforte	+1,19%
Parigi	+0,49%
Zurigo	n.d.
Tokio	+0,54%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19100	19300
Argento (per kg.)	252400	271100
Sterlina vc	138000	143000
Sterlina nc(ante 74)	140000	145000
Sterlina nc(post 74)	139000	144000
Krugerrand	590000	620000
50 Pes.Messicani	710000	740000
20 Dollari Liberty	590000	620000
Marengo Svizzero	111000	116000
Marengo Italiano	112000	117000
Marengo Belga	110000	115000
Marengo Francese	110000	115000

MENTRE L'FMI BACCHETTA CIAMPI, IL MINISTRO FA UNA SINGOLARE PROPOSTA

Gallo: «Tassiamo le tangenti»

In Finanziaria la restituzione di 1200 miliardi di fiscal drag?

ROMA — Ciampi non convince il Fondo monetario internazionale. Ci vuole più forza e per riportare in carreggiata le finanza pubblica il presidente del Consiglio dovrà schiacciare di più il piede sull'acceleratore. Il richiamo rimbalza da Washington alla vigilia degli incontri annuali che precedono l'assemblea di fine settembre ed è contenuto nella parte del rapporto che riguarda il nostro Paese. Per adesso il giudizio non è ufficiale, ma le prime indiscrezioni sul lavoro che i tecnici del prestigioso organismo stanno mettendo a punto non sono del tutto soddisfacenti per il nostro Governo. Molte misure per gli esperti del Fondo sarebbero infatti insufficienti.

In particolare «lasciare invariato il rapporto tra disavanzo pubblico e prodotto interno lordo nel 1994 con l'ambizione di farlo scendere al 6% nel 1996 è obiettivo modesto». Secondo il Fondo c'è bisogno di ben altro visto che la percentuale di disavanzo sul pil in Italia è pari al 10,3%, di gran lunga la più elevata fra i maggiori paesi industrializzati dell'Occidente. Ma l'Italia ha però alcune buone carte da giocare. Restano buone le prospettive per il commercio internazionale sospinto dai vantaggi acquisiti dalla forte svalutazione della lira decisa lo scorso anno. E' proprio l'andamento delle esportazioni ad aver sostenuto la sostanziale crescita italiana che pur essendo di entità non spettacolare (per il prossimo anno il prodotto interno crescerà dell'1,8%) risulta comunque tra le più elevate d'Europa. Francia e Germania l'anno prossimo non dovrebbero crescere più dell'1,2 e dell'1,3%.

Buono anche l'andamento dell'inflazione. Gli esperti del Fondo giudicano infatti soddisfacente la previsione di una tasso di inflazione al 4,5% a fine anno che si dovrebbe stabilizzare al 4,6% nel '94. Traguardi decisamente alla portata italiana e che anzi il governo italiano è convinto di migliorare. Anche il capitolo occupazione non viene drammatizzato più del dovuto anche se gli esperti del Fmi calcolano tassi di disoccupazione pari al 12,3% quest'anno e del 12,5% nel '94.

Le indiscrezioni provenienti da Washington fanno seguito a una lettera mandata dal responabile per l'Italia del Fmi Massimo Russo il 5 agosto in cui si diceva favorevolmente impressionato per la positiva conclusione delle trattative sul costo del lavoro, dall'andamento delle entrate e dal calo dei tassi di interesse.

Ma impermeabile alle sollecitazioni che giungono da oltreoceano Ciampi appare intenzionato ad andare avanti per la sua strada, convinto com'è che medicine troppo potenti rischiano di ammazzare un paziente in condizioni ancora molto debilitate. E dal fronte fiscale giungono nuove conferme sull'intenzione di procedere con mano leggera. Si parla anzi di inserire nella Finanziaria vera e propria la restituzione di 1200 miliardi di fiscal-drag promessa per fine anno. Un segnale che sarebbe ben visto dai sindacati che domani, nell'incontro con Ciampi sull'occupazione, ribadiranno che c'è bisogno di minore pressione fiscale anche per rilanciare la ripresa produttiva e occupazionale. Ma sul fronte fiscale si muove anche altro. Il ministro Gallo avrebbe allo studio una sorta di «tassa sulle tangenti». Si tratterebbe in sostanza di tassare i proventi derivanti da illeciti.

Paolo Tavella

Carlo Azeglio Ciampi

RENDIMENTI IN SALITA

Btp, salgono i triennali stabili i «cinque anni»

ROMA — Rendimenti in salita di circa 20 centesimi di punto sui triennali e pressochè stabili sui quinquennali, con richieste di poco superiori all'offerta alle aste in terza tranche dei Btp triennali 1.8.1996 e quinquennali 1.8.1998 con cedole facciali al 10%. A fronte di un'offerta del Tesoro per complessivi 6.500 miliardi sono giunte richieste per 7.079 miliardi.

Per i titoli triennali sono state effettuate domande pari a 3.020 miliardi contro i 3 mila offerti. I Btp (tutti assegnati al mercato) hanno registrato un prezzo di aggiudicazione di 103 lire, cui corrispondono rendimenti del 9,04% lordo e del 7,76% netto.

All'asta della seconda tranche (16 agosto) i titoli triennali vennero aggiudicati al prezzo di 103,60 lire con rendimenti dell'8,80% lordo e del 7,53% netto. I Btp quinquennali collocati ieri sono stati richiesti per 4.059 miliardi contro un'offerta di 3.500 miliardi. I titoli (integralmente assegnati al mercato) sono stati aggiudicati al prezzo di 105 lire, cui corrispondono rendimenti dell'8,94% lordo e del 7,67% netto.

IVA DAL 4 AL 19%

Ristrutturare le case costerà il 15% in più

E' entrato in vigore ieri il quinto decreto sull'armonizzazione delle norme fiscali italiane a quelle della Comunità europea. Protesta degli artigiani edili: «Si andrà a una contrazione della domanda e a un aumento dell'evasione fiscale totale nelle operazioni di manutenzione, con incremento del lavoro nero»

ROMA — E' entrato in vigore ieri, con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», il quinto decreto- legge sull'armonizzazione delle norme fiscali italiane a quelle della Comunità europea. Il provvedimento, rispetto ai quattro decreti precedenti che il Parlamento non ha convertito in legge in tempo utile, presenta alcune novità tra le quali la più importante è l'introduzione di una serie di norme riguardanti il contenzioso tributario. Nuova anche la norma che aumenta dal 4 al 19 per cento l'IVA sulle manutenzioni straordinarie degli immobili.

Un'altra novità riguarda l'applicazione dell'aliquota agevolata IVA del 9% per tutti gli spettacoli sportivi con biglietti d'ingresso fino ad un prezzo di 25.000 lire nette, e l'estinzione dei crediti per importi non superiori a 20.000 lire che riguardano tasse automobilistiche sia erariali che regionali.

Per armonizzare le accise, è stata poi prevista l'esenzione di quella del cosiddetto «biodiesel» per un contingente fino a 125.000 tonnellate, mentre la nuova disciplina del contenzioso tributario stabilisce l'abolizione dell'obbligo di presentazione dell'istanza di trattazione davanti alle nuove Commissioni tributarie (previsto per evitare l'estensione del giudizio) e la possibilità di utilizzare, fino al 31 dicembre 1996, come sezioni delle Commissioni provinciali e regionali, le sedi delle attuali Commissioni tributarie di primo e di secondo grado.

Sempre in materia di contenzioso tributario il decreto stabilisce, inoltre, il rinvio della data di cessazione del funzionamento della Commissione tributaria centrale (già fissata al 31 dicembre 1995) fino ad esaurimento dei ricorsi pendenti (e comunque non oltre il 31 dicembre 1998), e prevede la possibilità per il ricorrente di intervenire direttamente in giudizio, senza assistenza tecnica, per le controversie di valore fino a tre milioni di lire (e non più fino ad un milione, come era nel testo precedente).

Contro il nuovo decreto legge, per la parte che riguarda l'aumento dal 4 al 19 per cento dell'aliquota Iva sulle manutenzioni straordinarie degli immobili, si è subito espressa la Fnae (Federazione nazionale artigiani edili della Cna), che giudica il provvedimento «in controtendenza rispetto alle scelte che occorre compiere per un rilancio dell'attività edilizia nel nostro Paese».

Un incremento dell'Iva — afferma la Fnae in una nota — comporterà una contrazione della domanda ed un aumento dell'evasione fiscale totale nelle operazioni di manutenzione, con un conseguente incremento del lavoro nero. Secondo gli artigiani edili della Cna, si dovrebbe invece ridurre l'Iva al 4 per cento sia per la manutenzione ordinaria che per quella straordinaria, così da incentivare gli interventi da parte dei proprietari di immobili, favorire il rilancio dell'occupazione e consentire nuove prospettive di sviluppo all'intero settore delle costruzioni.

FERFIN: L'ASSEMBLEA VARA L'ABBATTIMENTO DEL CAPITALE

La famiglia Ferruzzi fuori dal gruppo

Esce anche Alessandra dal consiglio di amministrazione - Nuovi buchi in vista?

CLAMOROSA «GAFFE»

Era Cagliari, non Garofano il suicida in carcere

Evidentemente presi dalla torbida atmosfera dell'estate dei delitti, ieri - in un sommario - abbiamo suicidato Giuseppe Garofano, ex amministratore della Montedison, accomunandolo alla tragica sorte di Raul Gardini. Forse qualcuno avrà tirato un sospiro di sollievo, essendo Garofano uno dei pochi superstestimoni nell'affare Enimont, talmente importante e considerato «a rischio» da essere liberato dal carcere e trasferito agli arresti domiciliari in una località segreta, ma dobbiamo deluderlo: il suicida era il povero Gabriele Cagliari. Una «gaffe» clamorosa. Essendo l'autore del sommario incriminato «l'inventore» del Furbino d'oro, che premia proprio la «bufala» più grossa apparsa durante l'anno sui giornali, temiamo di aver bruciato tutti gli avversari per la conquista del primo premio.

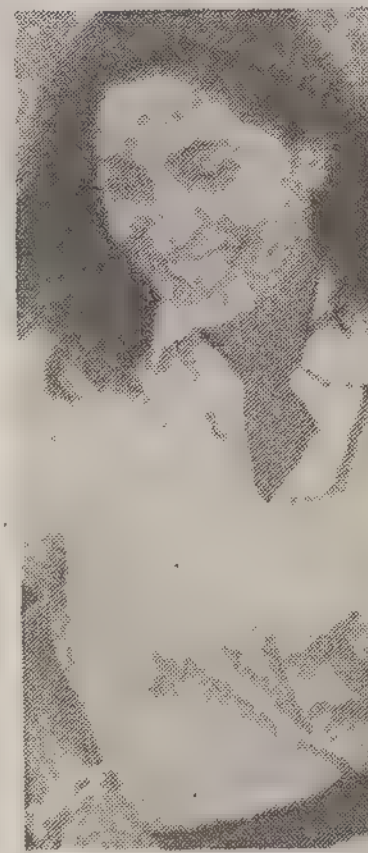
(f.g.)

ROMA — Fuori i Ferruzzi dal Consiglio di amministrazione della Ferfin. L'assemblea dei soci della finanziaria del gruppo ridisegna il volto della società e dà un taglio netto con il passato. Anche Alessandra Ferruzzi, ultima esponente della famiglia, resta fuori dal nuovo cda che si riduce da 15 a 5 membri. Sono tutti tecnici i tre nuovi nomi che si affiancheranno al presidente Guido Rossi e all'amministratore delegato Enrico Bondì: si tratta di Francesco Ghiglione esperto di diritto tributario, Giorgio Rossi attuale presidente della Snia e Umberto Traccanella custode giudiziario dei titoli della Serafino Ferruzzi posti sotto sequestro dal tribunale.

Parallelamente l'assemblea ha preso atto della disastrosa situazione finanziaria del gruppo che al 31 maggio ha denunciato perdite per 1.165 miliardi approvando la decisione di abbattere il capitale sociale da 1.370 a 205 miliardi con la conseguente svalutazione del valore nominale delle azioni Ferfin da 1.000 a 5 lire. Un avvitamento verticale di perdite che ha fatto segnare nel giro di 17 mesi un rosso di 2.391 miliardi. Quelle del '92 sono state parzialmente coperte attraverso l'utilizzo di riserve mentre per il '93 l'abbattimento del capitale è risultato inevitabile.

Ma i guai di Ferruzzi potrebbero essere anche più ampi di quanto non appaia finora. Nel corso di una drammatica assemblea durata più di 6 ore Guido Rossi ha denunciato che anche se per quanto finora accertato i risultati vanno considerati definitivi «potrebbero purtroppo emergere nuove passività». E allora anche per Ferfin, come deciso ieri per Montedison, i nuovi vertici potrebbero chiamare in causa gli ex amministratori. «E' allo studio — ha spiegato Rossi rispondendo a domande degli azionisti — la convocazione di un'assemblea straordinaria per promuovere un'azione di responsabilità verso amministratori Ferfin».

Ma dalle rovine attuali Rossi è convinto si possa uscire. E il piano di ristrutturazione allo studio di Mediobanca sarà pronto entro la fine del mese. I cardini del risanamento dovranno essere un aumento di capitale, dismissioni di beni e un consolidamento finanziario. «Saremo in grado di elaborare una proposta di aumento di capitale che garantisca con la razionalizzazione industriale da realizzarsi anche attravrso dismissioni di cespiti e con gli opportuni strumenti di consolidamento finanziario, lo sviluppo equilibrato del gruppo».

Intanto la società di revisione Price Waterhouse, che si è vista sospendere il mandato di controllare i bilanci dalla Consob, ha fatto ricorso al Tar. «Siamo convinti — spiegano i responsabili della società — di aver sempre ottemperato agli impegni tecnici professionali richiesti».

Alessandra Ferruzzi

PRESENTATO IL NUOVO MODELLO

Per la Fiat Punto è a capo Un contributo alla ripresa

Dall'inviato
A. Cappellini

Ieri a Torino la nuova scommessa europea

TORINO - La Punto è scesa in campo. Una nuova vettura che porta con sè tutta una serie di contenuti, di motivazioni, molte delle quali oltrepassano semplice debutto automobilistico. A Torino, ieri, al momento della presentazione ufficiale, nei riadattati saloni del Lingotto vi erano 1.024 giornalisti provenienti da tutti gli angoli del mondo. Trentasei paesi.

Nella Punto vi è quindi un messaggio ben preciso. Ed è un messaggio che coinvolge non solo la Fiat, ma Torino, che tornerà a essere una della capitali più autorevoli dell'automobile e di tutta l'Italia produttiva. E' un aspetto ben preciso, è un effetto mirato che è stato sollecitato non soltanto dalla efficacia spettacolare della presentazione, con la vettura che esce da un mastodontico globo spezzandone l'involucro, ma da tutta l'impostazione della manifestazione.

E', in definitiva, quanto ha voluto ricordare e sottolineare l'amministratore delegato della Fiat auto, l'ingeniere Paolo Cantarella nel suo discorso. «La Punto - ha detto - rappresenta una tappa fondamentale e un segno concreto di un' Italia che, sta tentando di uscire dal tunnel, che sta cambiando e che sta tentando di crescere socialmente ed economicamente».

«La trasformazione dell'Italia», come l'ha definita Cantarella: la Fiat è pronta a dare il proprio contributo, magari mostrando la via giusta, che sarebbe quella della gestione efficiente e attimale, dell'utilizzo razionale delle risorse. Insomma la Fiat vuole sentirsi protagonista, in prima linea nell'opera di recupero globale, una via lunga e difficile, arrecando, per quanto possibile, un solido contributo alla riscoperta della «fiducia nelle energie del paese, che ha tutte le facoltà di riprendere, in tempi non eccessivamente lunghi, il posto che gli compete nell'ambito politico ed economico mondiale».

Certamente sarà utile attendere ancora qualche tempo, attendere che si concretizzi il programma a medio termine impostato dalla Fiat, quanto potranno rendere i 40.000 miliardi di investimento totale (per la Punto ne sono stati impiegati 5.600) per lanciare gli annunciati 18 modelli nuovi, per mettere in fase produttiva le nuove realtà industriali, come la fabbrica integrata di Melfi.

Un messaggio importante e complesso, quindi, quello affidato alla neonata Punto: la Fiat, come ha assicurato lo stesso Cantarella, ha impiegato tutte le energie a disposizione per renderlo il più coinvolgente e convincente possibile. Sono state scelte tre direttrici: la ricordata ampiezza degli investimenti, l'internazionalizzazione sempre più accentuata della marca, con l'allargamento verso l'Est Europeo, con l'apertura di nuovi mercati, come Turchia e Algeria, con il rafforzamento nell'America Latina, e, infine, realizzando una totale e complicata riorganizzazione interna, che ha voluto portare in primo piano il fattore umano.

BNL

Calano i tassi

ROMA — Improvvisa riduzione del costo del denaro da parte della Bnl. Da oggi, il «prime» rate viene ridotto di un quarto di punto e il «top» scende di mezzo punto.

La decisione della Banca guidata da Giampiero Cantoni giunge inaspettata e arriva all'indomani dell'accendersi di nuove polemiche sul costo denaro.

IL PDS TRACCIA UN QUADRO A FOSCHE TINTE SULLO SCALO TRIESTINO

«A settembre il porto scoppia»

A Treu ha replicato il commissario Lo Vecchio, gettando acqua sul fuoco

TRIESTE — Al Pds ne sono certi: a settembre il Porto «scoppia». Entro il mese tutti i nodi del travagliato scalo verranno al pettine: il crack finanziario è alle porte, e se la città tutta non si darà da fare almeno diecimila persone - con il lavoro indotto: spedizionieri, banche, assicurazioni eccetera - ne pagheranno le conseguenze. Un quadro a fosche tinte quello che il pidiessino Roberto Treu ha tracciato ieri mattina in una conferenza stampa organizzata al centro dell'Adria Terminal, sterminato piazzale inutilizzato simbolo degli sprechi dello scalo triestino. Presenti tra gli altri l'eurodeputato Giorgio Rossetti, il commissario Carmelo Lo Vecchio, il sindacalista Clyde Cofone, il responsabile della commissione economica del Pds Dino Fonda, nel piazzale inondato dal sole, disturbato dal rumore delle gru al lavoro (ma sono mezzi privati: costano decine di milioni al giorno) Treu ha lanciato un appello alla città: «Non c'è tempo - ha detto l'esponente piediessino - per aspettare le elezioni, occorre che i soggetti più responsabili, dall'eurodeputato Rossetti al parlamentare Coloni fino al neoeletto assessore regionale Polidori si attivino per trovare una soluzione; e chiediamo alla Camera di commercio di offrire una sede per mettere intorno a un tavolo queste persone». Una tavola rotonda per il Porto, insomma, sulla quale delineare una strategia di salvataggio che Treu ha individuato in tre punti: «Ricerca di soluzioni finanziarie, sostegno alle leggi nazionali per la portualità, prepensionamenti e cassa integrazione garantiti da subito». Non c'è tempo da perdere ha infatti sottolineato Treu: «Già entro settembre il Porto arriverà a un'assoluta ingovernabilità». Antichi e nuovi i motivi, secondo l'esponente della Quercia, che hanno portato lo scalo triestino vicino al punto di non ritorno: «Un bilancio fortemente deficitario - ha detto - che continua ad accumulare deficit, aree sempre più ampie di demotivazione e frustrazione per i lavoratori: delle sparate di Camber e Fusaroli non resta che la puzza di bruciato». E poi, ha continuato Treu, «dai Moli V e VI arrivano segnali contradditori, mentre i progetti a suo tempo pubblicizzati di vendita a pezzi del Porto non hanno trovato alcun seguito». Certo, ha aggiunto Treu, «capisco le difficoltà di un'amministrazione che ha tre dirigenti inquisiti e un direttore licenziato, ma il risulato di tutto ciò è un isolamento a livello nazionale e locale che pesa sul Porto e che il commissariamento non riesce certo ad alleviare». Da qui l'appello alla Camera di commercio e alle forze politiche della città per un'azione di tutela più incisiva: «Il rischio è che il Porto non venga riconosciuto come attività principale per il rilancio di tutta l'economia cittadina».

A Treu ha replicato direttamente il commissario Lo Vecchio, che ha gettato acqua sul fuoco ricordando come «è vero che siamo esposti con le banche per 13 miliardi e mezzo, ma è anche vero che abbiamo 18 miliardi di crediti da riscuotere, e ci sono molte iniziative che aspettano di essere realizzate». «Ma il punto primo - ha detto il commissario - è rendere affidabile il porto per i clienti». E qui Lo Vecchio ha puntato l'indice contro la scarsa operatività, le gestione del lavoro in banchina, gli eccessivi privilegi dei lavoratori. Gli ha replicato Cofone, dicendo che «i lavoratori e il sindacato hanno avuto anche troppa pazienza: ben otto sono stati i progetti di risanamento presentati di volta in volta a una dirigenza che tra un commissario e l'altro non sa cosa fare». In ogni caso, Lo Vecchio spera in uno spiraglio portato dalla legge nazionale di riordino dei porti (forse in aula oggi), norma che prevede alcuni interventi a copertura dei deficit. D'accordo con Lo Vecchio, Dino Fonda ha ribadito la necessità di una regolamentazione nazionale, aggiungendo però che «molti problemi vanno affrontati subito, e il Porto deve assolutamente tornare al centro del dibattito sulla città».

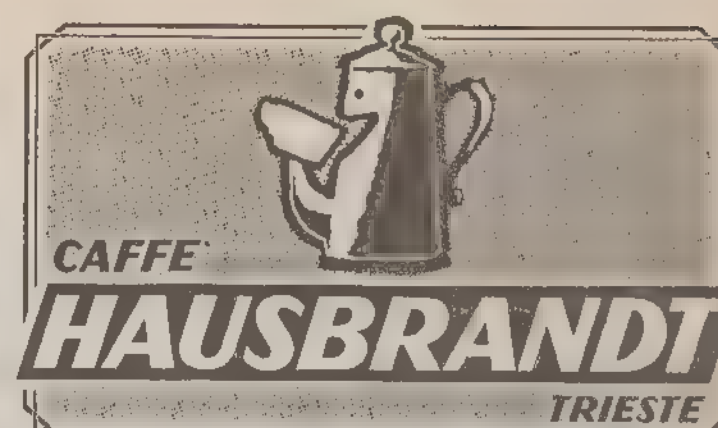
Pi. Spi

Mercoledì 1 settembre 1993

IL PICCOLO

VACANZE

Una festa per i 30 anni dei donatori di sangue

Una kermesse di tre giorni per i volontari triestini del sangue. Prende infatti il via venerdì nel comprensorio della Fiera la festa organizzata dal'Associazione donatori locale (Ads) per celebrare il trentennale del gruppo. Fino a domenica tutte le sere dalle 18 alle 23.30 musica dal vivo, chioschi enogastronomici e intrattenimenti. Ogni giorno si potrà tentare la fortuna con la pesca di beneficienza. Venerdì verrà estratta a sorte una mountain bike fra tutti i bevitori di birra presenti (ogni consumazione darà infatti diritto a un biglietto della lotteria). Sabato si terrà invece una grande tombola. In caso di maltempo le estrazioni avranno all'interno dei padiglioni della Fiera. Obiettivo della manifestazione organizzata dall'Ads, quello di sensibilizzare la popolazione alla donazione del sangue. Nell'arco di un anno si raccolgono a Triste appena 7 mila donazioni: la metà del fabbisogno cittadino.

Le magiche note di Liszt alla Terrazza del Piccolo

Le note di Liszt al chiaro di luna, questa sera alla Terrazza del Piccolo al Revoltella. Per la prima volta il belvedere del museo d'arte moderna ospiterà oggi alle 21.30 un concerto di musica classica. A proporre pagine del compositore ungherese sarà un giovane pianista triestino, Federico Consoli. Alle 18.15 avrà invece luogo la visita al museo, guidata come di consueto dal presidente del curatorio Walter Fontanot. Il percorso, della durata di un'ora e mezza, offre un'interessante panoramica sui due volti del Revoltella: la parte nuova ristrutturata sul progetto di Carla Scarpa e l'antico palazzo baronale. Il museo d'arte moderna rimarrà aperto fino a sabato tutte le sere alle 18 alle 24. Fino a mezzanottte si potrà dunque gustare un gelato con sottofondo musicale al Caffè del museo, il cui servizio è stato relizzato grazie alla collaborazione della ditta Hausbrandt.

DA DOMANI A DOMENICA SI TIENE OLTRECONFINE IL CAMPIONATO EUROPEO DI DRESSAGE: 50 PARTECIPANTI DA VARI PAESI

A Lipizza i cavalieri d'Europa

Cinquanta cavalli delle più prestigiose scuole continentali d'equitazione, cavalieri di fama mondiale, quattordici paesi partecipanti, quattro giorni di gare intrecciate a spettacoli di vario genere: sono questi gli ingredienti principali del campionato europeo di dressage, che prenderà il via domani nella storica sede di Lipizza.

L'appuntamento più atteso del calendario estivo in Slovenia sta dunque per iniziare, dopo mesi di intensa attività organizzativa, resa necessaria dalla complessità dell'evento, che non mancherà di portare, sugli spalti del campo principale del complesso equestre lipizzano, il pubblico delle grandi occasioni, proveniente da tutta Europa.

Cavalli e cavalieri sono annunciati infatti dai principali paesi europei: saranno presenti l'Austria (quattro cavalli), la Danimarca (quattro cavalli), la Finlandia (un cavallo), la Francia (due cavalli), la Germania (sei cavalli), la Gran Bretagna (tre cavalli), l'Ungheria (un cavallo), l'Irlanda (un cavallo), l'Italia (quattro cavalli, Adrett 37, Destino di Acciarella, Liebenberg, Sonny Boy 69), l'Olanda (cinque cavalli), la Polonia (un cavallo), la Slovenia (sei cavalli), la Svezia (quattro cavalli) e la Svizzera (cinque cavalli).

Per il campionato europeo di dressing sono attesi a Lipizza cavalieri noti in tutto il mondo.

Ma, al di là della qualità dei protagonisti, a Lipizza converranno esperti da tutto il mondo, per assistere a uno spettacolo che si preannuncia di grande levatura tecnica e spettacolare, per una gara che si protrarrà per quattro giorni, fino alla proclamazione, programmata per domenica, dei campioni d'Europa. «La notizia che la Federazione internazionale dell'equitazione aveva affidato a Lipizza il privilegio di organizzare il Campionato europeo di dressage per il 1993 — ha detto il direttore della scuderia del Centro equestre di Lipizza, Andrej Franetic — non ci ha colto di sorpresa».

«Ci eravamo proposti per questo avvenimento e abbiamo accettato l'incarico, una volta ufficializzato, con un misto di sensazioni, che andavano dal timore per l'enorme responsabilità all'immensa gioia. Ora siamo pronti — ha concluso — e attendiamo con ansia il momento dell'inaugurazione».

E il primo appuntamento è fissato già per le 8 di domani mattina (orario tipico per gli appassionati dell'equitazione, che gradiscono le prime ore della giornata) quando si gareggerà per il primo premio in palio, il «Mlimotest», una delle società sponsorizzatrici che hanno contribuito alla riuscuita della manifestazione.

Accanto alla «Mlimotest», che opera nel settore alimentare, all'«Adriatic», società di assicurazioni, alla «Pivovarna Lasko», azienda che produce birra e alla «Winergy», società specializzata nella commercializzazione di prodotti alimentari per animali, ci sarà anche il Casinò di Portorose e Lipizza, quale sponsor principale della manifestazione: «Senza il loro intervento — ha detto ancora Franetic — sarebbe stato impossibile rilevare questa manifestazione nella nostra scuola». E proprio nella nuova sede del Casinò di Lipizza si svolgerà questa sera il cocktail di benvenuto ai concorrenti e ai tecnici, che segnerà ufficialmente l'apertura del campionato.

Ugo Salvini

IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Gare e spettacoli per quattro giorni

Ecco il programma del campionato europeo di dressage che si terrà nel complesso equestre diLipizza fino a sabato. La manifestazione prende il via **domani** alle 8 con il premio Mlinotest. Alle 14 rappresentazione della scuola classica di equitazione. Alle 18 nel maneggio coperto gara di dressage destinata ai giornalisti.

Venerdì alle 9 premio Adriatic Capodistria (prima parte del Grand prix per il titolo di campione europeo a squadre). Alle 16 inaugurazione deli Campionati europei di dressage. In programma la sfilata dei partecipanti, la rappresentazione di gala della scuola classica di equitazone di Lipizza, un'esibizione i cani addestrati e un'esibizione del campione del mondo di volteggio.

Sabato alle 9 premio Adriatic Capodistria (seconda parte del Grand prix per il titolo di campione europeo a squadre). Alle 15 esibizione di cani addetrati, ale 15.30 la scuola classica di equitazione di LIpizza propone una rappresentazione di gala con ospiti dalla Germania. Alle 16 proclamazione della squadra campione d'Europa '93 di dressage. Alle 16.30 esibizione del cmapione dle mondo di volteggio. Alle 17 nel maneggio coperto vendita all'asta dei cavalli lipizzani.

Domenica alle 10 premio Pivovarna Lasko, finale per il titolo di campione europeo individuale nella categoria Grand prix special. Alle 13.30 rappresentazione di gala della scuola classica di equitazione di Lipizza con ospiti della Germania. Seguiranno l'esibizione del campione del mondo di volteggio e l'esibizione dei cani addestrati. Alle 15 si terrà il premio Winergy, gara finale per il titolo di campione europeo individuale di Kur. Alle 17.30 verranno proclamati il campione europeo individuale nella categoria Grand prix special e il campione euroepeo di Kur. La manifestazione si concluderà con la sfilata dei partecipanti. Nel pomeriggio verranno inoltre estratti i biglietti d'ingresso. Primo premio, un puledro lipizzano.

SONO TRIESTINE LE FINALISTE REGIONALI DEL CONCORSO MODELLISSIMA '93

Due «mule» nel mitico mondo delle top

A ottobre Arianna Novacco ed Elena Sanvincenti parteciperanno alle selezioni nazionali

Due «mule» triestine sono le nuove modellissime del Friuli-Venezia Giulia. A spuntare i primi due posti nelle selezioni regionali del concorso Modellissima '93 svoltosi alla discoteca Mr Charlie di Lignano Riviera sono state infatti Arianna Novacco ed Elena Sanvincenti.

Ambedue giovanissime, 17 e 16 anni, le due triestine si sono aggiudicate l'ambito titolo sbaragliando 18 concorrenti. Arianna Novacco ha conquistato la fascia di Modellissima '93, Elena Sanvincenti è stata invece designata Modellissima '93 tendenza cinema.

Con la selezione di Lignano Riviera, organizzata dalla By Amedeo, si è conclusa la fase regionale del concorso per future modelle. Numerose e agguerrite le 18 concorrenti in lizza, che hanno messo in seria difficoltà la giuria composta da professionisti della moda e da giornalisti. Le aspiranti top model, che erano state selezionate in precedenti manifestazioni, erano infatti tutte degne di rappresentare la nostra regione alla finale nazionale che si terrà dal 28 al 30 ottobre a Montegrotto Terme in provincia di Padova.

Sulla passerella del Mr Charlie le concorrenti, giovanissime, tutte al di sotto dei 20 anni, hanno sfilato, come vuole la tradizione, prima in abito da sera e poi in costume da bagno sottoponendosi anche a breve interviste. Così da consentire alla giuria una valutazione che tenesse conto oltre che del look, del portamento e della fotogenia anche della spigliatezza delle aspiranti modelle. E la decisione dei giurati che hanno incoronato Arianna Novacco ed Elena Sanvincenti ha incontrato il pieno consenso del pubblico, che ha salutato l'elezione con un caloroso applauso.

Degna di nota la coreografia allestita dagli organizzatori della serata. La selezione del Mr Charlie è stata infatti preceduta dal defilé delle aspiranti miss per le vie di Lignano a bordo delle prestigiose auto (tra cui una 375 Daytona) messe a disposizione del garage Venezia.

Le candidate alla selezione regionale di Modellissima '93.

Eleganze maschili in rosso

Estate che va, estate che viene. Mentre questo fine agosto frizzante fa temere in un definitivo saluto alle vacanze creatori e creativi pensano già all'abbigliamento per l'estate 1994. Tra le anticipazioni per l'uomo, il colore rosso acceso, da miscelare con altre tinte forti, tipo evidenziatore: arancione, tutta la scala dei gialli, dall'ocra al semaforo, blu a scelta purchè perforante, deciso, avvolgente. Prevalgono ancora lo stile ecologico e i tessuti naturali, mentre si annuncia il ritorno del giaccone corto. L'uomo informale ama i volumi morbidi, pantaloni di linea asciutta e senza piega, fermati dall'elastico, sandali in tela o anche calzari. Le giacche sono sempre più simili ai cardigan, oppure leggere come camicie. Il gilet si porta su tutto, anche sopra la T-shirt; il jeans rimane il grande imbattuto della stagione, soprattutto se molto stinto. L'eleganza, insomma, è 'sgualcita', ispirata allo stile coloniale di una volta: giacche monopetto ad allacciatura alta, camicie a righe contrastanti e collo alto, spolverini color cartone, mantelli blu come quelli dei nomadi. Giocando sulle tonalità della sabbia qualcuno propone lo stile 'Cuba pre-rivoluzione': bermuda ampi e giacche destrutturate.

TRIESTE

* Questa sera al campo sportivo di calcio a sette di via Felluga Festa dello sport dell'Associazione sportiva San Luigi. Tutte le sere griglia, chioschi enogastronomici e musica dal vivo. Fino al 10 settembre.

* Da giovedì nel comprensorio della Fiera, festa per il trentennale dell'Associazinedonatori di sangue. Dalle 18 alle 23.30 musica, chioschi enogastronomici e intrattenimenti. Fino a domenica.

FRIULI

*Oggi a **Piancavallo** e **Barcis** visita naturalistica guidata.

* Da venerdì a **Polcenigo** 320° Sagra dei sest: mostra mercato di artigianata del giunco, mostra fotografica e di pittura, concerto d'organo nella chiesa di San Giacomo e spettacolo pirotecnico. Fino a domenica.

* E' aperta al museo archeologico nazionale di **Cividale** la mostra didattica su «Un'indagine di archeologia romana condotta nel castello Craigher-Canussio». Fino al 31 ottobre.

* E' aperta a **Claut**, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore. Oggi ultimo giorno.

* A **Tarvisio** nella Sala Kugy è aperta fino a domani la mostra di Antonio Taffra «Tarvisio dipinta». Dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

* A **Venzone**, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra «La memoria dell'antico» dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.

* E' aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di **Aquileia** la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.

* A Villa Manin a **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Prosegue fino a sabato a **Lubiana** la XXIX Fiera internazionale del vino. Venerdì dalle 15 alle 20, per le manifestazioni collaterali, gare di kayak, slalom, salti d'acqua, gare di raft e lotte tra barcaioli al ponte dei Calzolai sulla Ljubljanica.

* Questa sera alle 20.30 nella Stftskirche di Ossiach nell'ambito dell'estate carinziana conceto di Marjana Liposvek (mezzosoprano) e Rudolf Buchbinder (pianoforte).

* Oggi alle 20.30 al castello dei principi di Porcia a **Spittal** va in scena «Il cappello di Firenze» di Eugene Labiche.

* Domani alle 20.30 nella Barocksaal dell'hotel Europa a **Innsbruck** concerto del Serenaden quartet. Alle 20.30 concerto per organo nella chiesa parrocchiale di Igls.

E ora il Meeting club si diverte con gli anziani

GRADO — E' ancora intensa l'attività di animazione del meeting club che opera all'interno degli stabilimenti balneari dell'Azienda. Oggi, con inizio alle 14.30, avrà infatti luogo l'ennesimo torneo di ping pong (gli iscritti verranno divisi per fasce d'età). Domani, alle 16.30, «partitissima» di calcio a cinque fra scapoli e ammogliati, aperta a tutti i villeggianti. E poi ancora il beach volley programmato per sabato e domenica. Le iscrizioni si possono effettuare entro venerdì alle 18.

Un'altra delle novità del 1993 è poi quella relativa all'animazione dedicata agli anziani. Ecco così programmati per la seconda settimana di settembre, periodo nel corso del quale a Grado ci sono molte comitive di anziani provenienti da tutta la regione, vari appuntamenti. Gli anziani avranno modo di giocare a bocce, ci sarà un torneo di briscola e inoltre una giornata verrà pure dedicata al ballo liscio.

Mercoledì 1 settembre 1993

IL PICCOLO

Musica e spettacoli del settembre lignanese

LIGNANO - Da oggi e per tutto il mese di settembre nel centro balneare friulano di Lignano Sabbiadoro numerosi saranno gli appuntamenti di svago e divertimento per gli ospiti italiani e stranieri. Sono in programma concerti di musica jazz e country, di musica leggera e classica, serate cinematografiche e folcloristiche, manifestazioni sportive e culturali.

All'Arena Alpe Adria si terrà stasera un concerto di Annie Oakley, cui seguirà, il giorno dopo, la proiezione del film animato «Gli antenati». Venerdì si svolgerà un concerto di arie di opere e operette con l' esibizione del soprano Lorella Turina, del tenore Roberto Miani e del pianista David Lonardi. Nel tempio di Santa Maria del mare ci sarà anche un concerto per coro e solisti con le corali Latisana, San Giorgio di San Giorgio al Tagliamento e Santa Margherita di Villanova di Fossalta. Il giorno dopo a Pineta suonerà il complesso austriaco di St. Marein.

CRESCE L'ATTESA PER LA GARA CHE ASSEGNERA' IL TROFEO «ISOLA DEL SOLE» - ISCRIZIONI GIA' APERTE, ECCO IL REGOLAMENTO

Trezza, sfida all'ultimo pesce

GRADO — Circa 200 persone si stanno già affilando... le lenze. Stiamo parlando degli appassionati pescatori che l'11 settembre o nel caso di cattivo tempo il giorno dopo o il sabato successivo, saranno al via della tradizionale gara di pesca a squadre sulla Trezza valida per la conquista del XVI trofeo «Isola del sole». Una manifestazione che normalmente vede al via una sessantina di imbarcazioni con 3 persone fisse di equipaggio a Grado (è questa una delle clausole del regolamento).

La gara di pesca è promossa dall'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia, con la collaborazione dell'associazione veterani dello sport e della società canottieri Ausonia. Le iscrizioni si possono effettuare entro le 19 del 10 settembre.

Vediamo alcuni articoli del regolamento. Innanzitutto si potrà pescare con una sola lenza (togna) con non più di 5 ami, a mano o con canna e mulinello (si dovrà provvedere personalmente all'esca che potrà essere di qualsiasi tipo) e, ovviamente — e saranno appositi incaricati a controllare anche in mare aperto — non si potrà pescare prima dell'inizio gara che avverrà alle 12.30. Le partenze per la zona di pesca inizieranno alle 11.30 dal Molo Torpediniere dopo che i concorrenti avranno ritirato il contrassegno per partecipare alla gara.

Durante la gara i concorrenti potranno allontanarsi dai motoscafi della giuria rimanendo però a vista e comunque a una distanza tale che consenta di percepire il segnale di fine pesca (alle 18 o prima in caso di improvviso cattivo tempo) che verrà dato con un razzo e un suono di sirena. I sacchi contenenti il pescato dovranno essere consegnati in mare alle imbarcazioni della giuria.

Ai fini della classifica verrà attribuito un punto per ciascun grammo di peso e un punto per ciascun pesce (sono validi tutti i tipi di pesce e molluschi).

Il trofeo «Isola del sole» verrà consegnato all'imbarcazione prima classificata. Coppe andranno inoltre alle imbarcazioni classificate sino al quindicesimo posto. E' poi previsto, come tradizione, un premio speciale che sarà assegnato al concorrente che avrà catturato il pesce o mollusco più pesante.

Antonio Boemo

Settembre '92: le barche partecipanti alla gara.

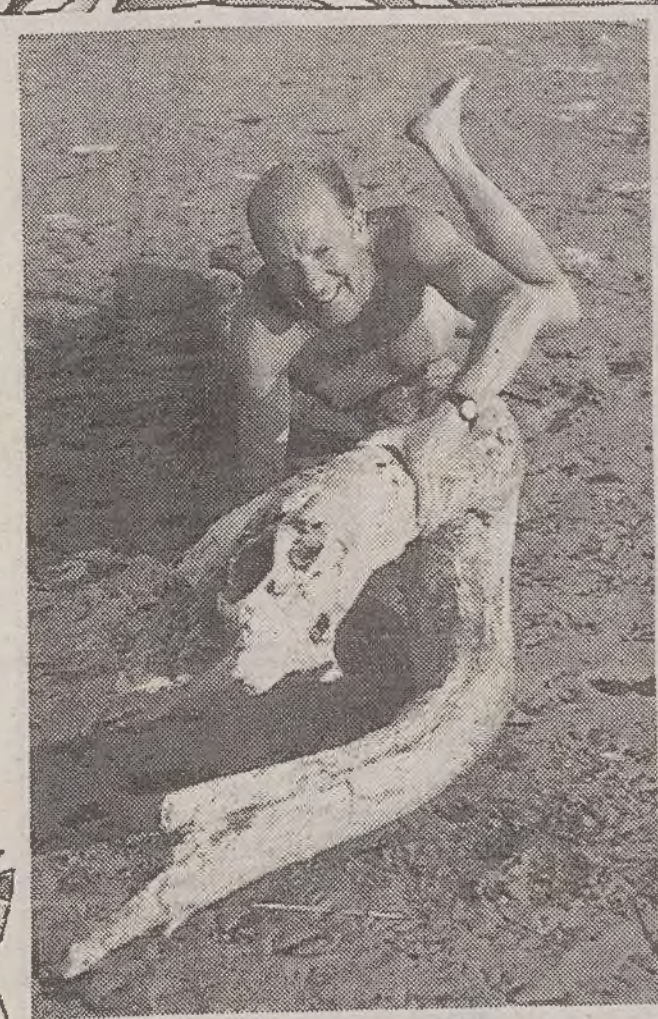
Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20 e 22)
OGGI: *Codice d'onore.*
DOMANI: *Casa Howard.*
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *Toys - Giocattoli.*
DOMANI: *Basic istinct.*
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: *L'ultimo dei Mohicani.*
DOMANI: *Proposta indecente.*
Cinema all'aperto Kris di Pineta (alle 21.30)
OGGI: *Trappola in alto mare.*
DOMANI: *Basic istinct.*

LA FOTO CURIOSA

LOTTA

'Mostro' domato

Sulle spiagge nostrane non si può dire che i mostri marini abbondino. Per dimostrare le attitudini al ruolo di San Giorgio è meglio allora approfittare dei draghi... di legno.

ANCHE SOTTO L'OMBRELLONE IL TELEFONINO-'ROVINAFERIE' SUONA IMPERTERRITO

Gli schiavi del «cellulare»

La variegata casistica del trillo imprevisto

LIGNANO — Distesi, finalmente rilassati sotto gli ombrelloni, a godersi le ultime giornate di sole con gli amici. Intorno, altra gente che si diverte allo stesso modo, immersa nel più totale nulla da fare. Almeno fino a quando non suona il telefono, cellulare naturalmente. Numerose e variegate le reazioni. C'è chi dice «spegnete la sveglia», e si gira dall'altro lato, imprecando contro la distrazione altrui. Chi affannosamente si alza, si guarda intorno e inizia a rovistare nelle borse, a guardare sotto gli asciugamani, in cerca della famigerata scatoletta nera: e quando la trova si accorge che non era lei a suonare... fatica sprecata insomma.

In generale, però, tutti disprezzano i «portatori di telefono cellulare», definiti «fighetti», nel migliore dei casi. E loro, i «cellularisti», si difendono: «Ci serve per lavoro», si scusano tutti, mentre telefonando avvertono a casa «mamma sto tornando, butta la pasta». Anche qui a Lignano l'ultima moda è portarlo — il cellulare — nella tasca dietro dei pantaloni, ed estrarlo a modo di pistola appena si mette a suonare: una gran soddisfazione. Ma credete, dura poco. Si inizia ad odiarlo circa dopo un mese dall'acquisto. Perché? Perché suona. Sempre, inesorabilmente, quando non serve. Rovesciamo la questione: avete impellente necessità che il vostro cellularino suoni? Andate immediatamente in bagno, chiudetevi dentro e fate quello che dovete fare: nel bel mezzo della situazione, il cellulare, imbrigliato nella borsa posizionata nel posto più lontano, suonerà. E non smetterà, fino al momento in cui non vi sarete alzati, rivestiti, non avrete raggiunto la borsa e non avrete disincagliato il telefonino. Solo allora, quando risponderete con un "pronto" affannato, la comunicazione verrà interrotta.

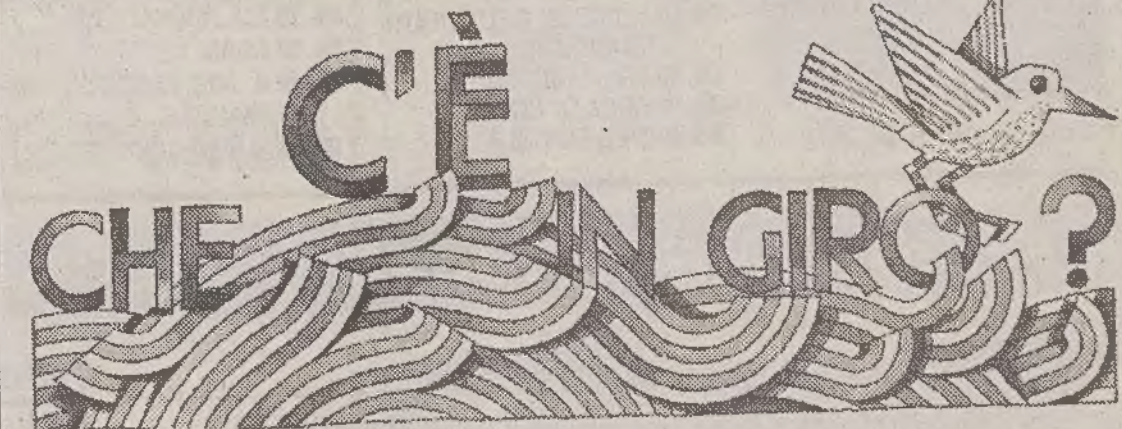
E chi ci gode di più, sono gli amici del possidente di portatile. Telefonano, annoiati, a qualsiasi ora, e in particolare la domenica mattina, rigorosamente alle otto, chiamano per le previsioni del tempo: «Sì pronto, ciao, sono io, che tempo fa lì a Lignano? Sole, caldo, possiamo venire?». Una risveglio decisamente poco romantico, ma è lo scotto da pagare oltre, naturalmente, alla salatissima bolletta.

Fr. Capodanno

Visi da fotomodella

Le ragazze della finale nazionale: Luisa Bacchini Lorena Bin, Donatella Masolini ed Elisa Chiesa.

LIGNANO — Lorena Bin di Sacile, Donatella Masolini di Pasian di Prato, Elisa Chiesa di Pantianicco, e Luisa Bacchini di Padova, sono le vincitrici della finale triveneta del concorso nazionale di bellezza «Un volto per fotomodella» svoltasi all'Hotel Atlantic di Lignano Sabbiadoro. Presentatore della serata Michele Cupitò, che ha introdotto sul palco le 17 finaliste che hanno sfilato tre volte: la prima con abiti della boutique «Rassimov» di Lignano Sabbiadoro, poi con abito da sera e, infine, in costume da bagno. Numeroso il pubblico che ha assistito alla manifestazione, ospite della serata Carlo Barberis, sindaco di Lignano. L'organizzazione dell'appuntamento è stata curata dalla Mip di Nocera, che si è avvalsa della Miko Iniziative di Latisana per la direzione artistica. Un grande sforzo è stato fatto dai coniugi Argelio ed Adriana Scarpa, titolari dell'Hotel Atlantic che hanno proposto alla loro clientela una serata originale. Consenso hanno ottenuto anche i «Sartorello Forniture», ospiti dello spettacolo.

Lorena Bin, Donatella Masolini, Elisa Chiesa e Luisa Bacchini saranno ora impegnate a rappresentare la bellezza del triveneto alla finale nazionale di «Un volto per fotomodella» in programma ad Amalfi il 10 e 11 settembre.

GRADO
Da oggi al 15/9. *All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Lorenzo De Monte.*
Da oggi al 10/9. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Renzo Marzona.*
Oggi. *Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.*
Domani. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione del duo Bevilacqua-Stabue (flauto-cembalo).
3/9. *Pellegrinaggio notturno a Barbana, Informazioni in parrocchia.*
Alle 21, al Hotel Savoy, incontro tra rotariani in ferie a Grado.
4/9. *Alle 21, all'Auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione pianistica a quattro mani con il duo Urbinati e Contrastini.*
Fino al 4/9. *nella Galleria del volto, mostra "Viaggi e ricerche espressive" di Gina Gressani.*
5/9. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto del duo pianistico Fabio e Sandro Gemmiti.*
6/9. *Alle 17.30, nel Giardino del gazebo, per il ciclo "Musica all'aperto, concerto "Pierino e il lupo".*
6 e 7/9. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 2. Informazioni al Meeting point.*
Dal 9/9 al 14/10. *Rassegna culturalgastronomica «A tavola con gli antichi romani», nei ristoranti della Bassa e di Grado.*
Fino al 19/9. *Sala mostre del Grand hotel Astoria, mostra antologica di Dino Facchinetti. Ingresso libero.*
Sala mostre del Grand hotel Astoria, mostra fotografica di Massimiliano Marocco. Ingresso libero.

LIGNANO
Oggi. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Annie Oakley in concerto, musica country e blue grass. Ingresso libero.*
Alle 21, a Latisana, per il "Settembre latisanese" concerto dell'orchestra jazz "The Ambassador Band".
Discoteca Mr. Charlie: Mercolediamoci.
Domani. *Alle 18, a Latisana, per il "Settembre latisanese" gara ciclistica per Giovanissimi, esibizione coro polifonico ungherese di voci bianche, festa della sarda.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Gli antenati" film a cartoni animati. Ingresso libero.
Discoteca Drago club: festa Anni '60.
Discoteca Venus: festa Noche latina.
Discoteca Aqua della Terrazza a mare: festa Noche del sol.
3/9. *Alle 20.30, a Latisana, per il "Settembre latisanese" gara di briscola, concerto di musica classica, sfilata di moda.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Arete di opere e operette" con Lorella Turina (soprano), Roberto Miani (tenore), David Lonardi (pianoforte). Ingresso libero.
Alle 21, nel tempio di Santa Maria del Mare del parco San Giovanni Bosco a Sabbiadoro, concerto lirico per coro e solisti con le corali "Latisana", "San Giorgio" di San Giorgio al Tagliamento, "Santa margherita" di Villanova di Fossalta. Ingresso libero.
Discoteca Mr. Charlie: festa Charliemania.
Fino a 5/9. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il ReggiSecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*
Fino al 12/9. *A Lignano City, in via Celeste 30, "Arte al sole" esposizione d'arte figurativa di artisti friulani. Tutti i giorni dalle 18 alle 23.*

RAIUNO

6.00 TANTE SCUSE
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 SALUTI E BACI DAL LAGO. F.
10.40 CALIMERO. Cartoni
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 BENVENUTI SULLA TERRA. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 AGENTI SPECIALI ONU MISSIONE EIFFEL. F.
15.40 AMORE E GINNASTICA. F.
17.25 PIANETA MARATEA: 1.a EDIZIONE PREMIO NAZIONALE DI GIORNALISMO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 LENNY. T.F.
19.10 GOOD MORNING, MISSI BLISS. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 L'UOMO DAI SETTE CAPESTRI. F.
22.35 TG 1
22.40 MISS ITALIA '93
23.00 TGS MERCOLEDI' SPORT
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 VENEZIA CINEMA '93
01.00 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.30 SOLI E INSIEME. F.
03.05 TG 1. Replica
03.10 DOGS MAN - L'UOMO DEI CANI. F.
04.45 TG 1. Replica
04.50 L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI. T.F.
05.20 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.00 L'ENIGMA BORDEN
6.30 VIDEOCOMIC
7.00 NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario
7.25 LA FIGLIA DELL'OMBRA. T.F.
8.00 ALF - PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI - TOM E JERRY. Cartoni
9.55 FURIA. T.F.
10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.10 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.40 SANTA BARBARA
15.30 JOKO INVOCA DIO ... E MUORI. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ULTIMA DIFESA. F.
22.40 SPECIALE MIXER
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.55 NERO COME LA NOTTE. F.
01.25 FORLI' CICLISMO
02.00 I CENTO CAVALIERI. F.
03.50 TG 2 NOTTE
04.05 BASSIFONDI. F.
05.05 SENZA PIETA'. F.

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - TORTUGA ESTATE
7.30 TG3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 DSE GREEN
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.05 L'OCCHIO SUI VIAGGI
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TGR POMERIGGIO
14.30 FLAUTO MAGICO
14.45 SCHEGGE
15.15 SPORT
17.00 IL FIGLIO DI VISO PALLIDO. F.
18.30 ROUDNIĆE: CANOTTAGGIO
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 VENEZIA CINEMA
20.05 BLOB CARTOON DISNEY
20.15 BLOB MOSTRA
20.30 TOTO', PEPPINO E LE FANATICHE. F.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 STERMINATE GRUPPO ZERO. F.
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
01.15 BLOB MOSTRA
01.25 JESUS OF MONTREAL. F.
03.20 TG3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
03.50 VILLA DA VENDERE. F.
05.15 VIDEOBOX. F.
06.05 SCHEGGE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartoni
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 HERO HIGH. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 L'UOMO DEL SUD. F.
15.40 IL TRIO DRAC. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 HERO HIGH. Cartone
18.00 NATURA AMICA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 MONDOCALCIO
24.00 BUONA COME IL PANE. F.
01.40 CNN

Totò (Raitre, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 LA FORTUNA DI ESSERE DONNA. F.
11.30 SPOSATI CON FIGLI.T.F.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 BELLI FRESCHI. Show
22.30 CASA DOLCE CASA. Show
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
01.30 CASA VIANELLO. Show
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 PAPPA E CICCIA. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 ARCA DI NOE'
06.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.45 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 L'AMMIRATORE SEGRETO. F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 ADAM 12. T.F.
18.35 T.J. HOOKER. T.F.
19.40 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 CALCIO: REAL MADRID - INTER
22.30 FESTIVAL BAR 93
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO
00.50 A-TEAM. T.F.
02.00 RIPTIDE. T.F.
03.10 STARSKY HUTCH. T.F.
04.10 T.J. HOOKER. T.F.
05.10 ADAM 12. T.F.
05.40 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
06.00 SUPERVICKY. T.F.

RETE 4

6.40 LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
7.25 I JEFFERSON. T.F.
7.50 STREGA PER AMORE. T.F.
8.10 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.45 MARILENA. T.N.
9.40 T.F.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 MILAGROS. T.N.
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 LA VERITA'. Show
17.00 GRECIA. T.N.
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.50 FINE BUON POMERIGGIO
18.00 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
20.30 LACRIME E PASSIONI. F.
22.20 IL DIARIO DI ANNA FRANK. F.
23.30 TG4 NEWS
00.30 FRA DIAVOLO. F.
03.05 OROSCOPO DI DOMANI
03.10 STREGA PER AMORE. T.F.

Programmi Tv locali

CAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 CARTONI ANIMATI.
15.55 CAPODISTRIA PER AMICA... ESTATE.
16.40 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm.
17.35 «MUSICHE».
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 L'OPERA SELVAGGIA: INDIA - LA STRADA VERSO IL MARE.
21.30 CIVILTÀ DELL'OLIVO: L'ALBERO PIÙ ANTICO DEL MONDO.
22.20 TUTTOGGI.
22.30 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.
23.00 FUOCO INCROCIATO. Film western.

RTA TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 Film: IL PADRE DELLA SPOSA.
17.00 Documentario: IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE».
17.30 Telenovela: «QUANTO SI PIANGE PER AMORE».
18.00 Telefilm: TENENTE O'HARA.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
20.30 Film: STANZA CON VISTA SUL MARE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: LA STELLA SPEZZATA.

TELEFRIULI

12.00 Rubrica: DIAGNOSI.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
16.30 Rubrica: MOTOR NEWS.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 TUTTOCARTONI.
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 Telefilm: TRAPPER JOHN.
20.30 Film: L'AFFARE GOSHENKO
22.30 TELEFRIULINOTTE.
23.30 MUSICA E INCONTRI.

TELEMARE

16.00 IL PRINCIPE DEL CIRCO. Film.
18.55 IRFOP. Documentario.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30. L'UOMO DAI CALZONI CORTI. Film.
21.05 DUE OCCHI PIENI DI .SOLE. Film.

TELEPADOVA

12.30 MARIA MARIA. Telenovela.
13.30 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 PATAPUNFETE. CARTONE.
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.05 UNA CASERMA DI RISATE. Cartone.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 SUN COLLEGE. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 HAWK L'INDIANO. Telefilm.
20.30 UCCIDI O MUORI. Film.
22.20 NEWS LINE.
22.35 SEARCH. Telefilm.

TELEQUATTRO

15.01 Documentario: TRA CIELO E TERRA.
15.43 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.51 Cartoni animati: SUPER AMICI.
16.34 Serie: FBI.
17.23 Telefilm: TRUCK DRIVER.
18.10 CARTONI ANIMATI.
18.27 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.09 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.33 SERIE FBI.
21.22 Telefilm: TRUCK DRIVER.
22.12 LA PAGINA ECONOMICA
22.17 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
22.50 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.

RETE AZZURRA

20.00 NEWS.
20.30 PROFESSIONE SUB.
21.00 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.15 FILM.

TV-PATHÉ TRIVENETA

18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO. NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 FULL OPTIONAL.
22.40 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
23.40 NOTIZIARIO: NEWS.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: da Venezia, cinema; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Mi sono messo l'America; 15.36: Bric à brac; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: East West Coast; 21.06: Nuances; 22.20: Ribalta; 22.49: Di che musica sei; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Martina e l'angelo custode; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Parliamone un attimo di e con Gioele Dix; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.06: Le figurine di Radiodue; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana; 10.30: Interno giorno; 11.52: Interno giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse. Poesia della terra; 19.30: Scatola sonora; 20: Scatola sonora; 22: Radiotre Suite; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Andar per castelli; 15: Giornale radio; 15.15: Il jazz racconta; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.

Programmi in lingua slovena
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: Dermoflash; 9.30: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela di Trieste; 11.30: Libro aperto. Lec Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace» - romanzo. Traduzione di Vladimir Levstik, regia di Marjana Prepeluh. 48.a puntata; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Il vancaziere; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il grande mondo delle piccole patrie; 14.40: Pagine musicali: Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù. Con Luciana Biondi e Gerardo Panno, regia di Alex Alongi e Maurizio Moroni; 13.40-15.10-17.10: L'album della settimana; 14: Rolling Stones - opera omnia; 16: Dediche e richieste; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.20: Classico; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 flash - meteo; 21.06: Planet rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. Con Alessandro Mannozzi, Giancarlo Susanna, Alberto Castelli, Max Prestia; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr Regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE

RETI RAI

Newman è l'uomo dai sette capestri

Western d'autore, thriller e comicità caratterizzano la giornata cinematografica odierna sulle reti Rai.
«L'uomo dai sette capestri» (1972) di John Huston (Raiuno, ore 20.40). In questo film d'autore il bandito Roy Bean, un barbuto Paul Newman, scampato alla forca si proclama giudice della cittadina e punisce i suoi aggressori. Nutrito il cast con Ava Gardner, Anthony Perkins, Stacy Keach e Tab Hunter.
«Totò Peppino e le fanatiche» (1958) di Mario Mattoli (Raitre, ore 20.30). I miti della vita moderna degli anni '60 vengono rivissuti da Totò e Peppino De Filippo con una comicità venata di malinconia.
«Sterminate "Gruppo Zero"» (1973) di Claude Chabrol (Raitre, ore 22.45). Un gruppo di rivoluzionari spagnoli rapisce un ambasciatore americano. Gli interpreti di questo film d'azione sono Fabio Testi, Maurice Garrel e Mariangela Melato.
«L'ultima difesa» (1987) di Roger Spottiswoode (Raidue, ore 20.40). Ed Harris e Roxanne Hart sono i protagonisti di un film drammatico ispirato ad un fatto di cronaca.

Reti private

«Il diario di Anna Frank» di George Stevens

Molto ridotto lo spazio che le reti private dedicano oggi ai film. Si può scegliere tra un film sentimentale e la trasposizione cinematografica di un classico della letteratura.
«Torna» (1955) di Raffaello Matarazzo (Retequattro ore 20.30). Nuova proposta del ciclo dedicato ai film di Matarazzo interpretati da Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Questa volta si tratta della storia di un uomo che per vendetta distrugge la famiglia della donna che l'ha rifiutato. Il finale edificante è garantito.
«Il diario di Anna Frank» (1959) di George Stevens (Retequattro, ore 22.20). E' la drammatica ricostruzione, così come risulta dal diario, dell'ambiente in cui Anna Frank, la bambina ebrea nascosta in una stanza-doppiofondo durante la seconda guerra mondiale, vive i suoi ultimi giorni di vita. Con Millie Perkins e Shally Winters.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show - Com'eravamo»

Soprattutto belle donne nella puntata del «Maurizio Costanzo Show - Com'eravamo» che verrà riproposta questa sera da Canale 5. Quella sera della stagione 1986/87 sul palcoscenico del Parioli c'erano Serena Grandi, Carmen Russo, Lory Del Santo, Franca Marzi e anche Paolo Villaggio, Piero Scanziani e Francesco Walner.

Raitre, ore 14.30

«Flauto magico, un soffio di musica»

Il flautista Giorgio Zagnoni e il pianista-clavicembalista Alessandro Specchi sono i protagonisti di «Flauto magico, un soffio di musica», un programma in 17 puntate che a partire da oggi proporrà ogni giorno su Raitre la musica di Antonio Vivaldi, di Johann Sebastian Bach e arie e danze spagnole di Albeniz, De Falla, Granados e Ravel.
Il programma, ideato e diretto da Piero Berengo Gardin, dedicherà le prime otto puntate ai sei concerti dell'Opera 10 di Vivaldi, alle sette Sonate di Bach per flauto e cembalo e alla musica spagnola.

Canale 5, ore 20.30

Illusionisti e comici a «Belli freschi»

Una coppia di illusionisti, un ruotatore di piatti, un comico e un trasformista sono tra gli sfidanti di «Belli freschi», il programma condotto da Paolo Bonolis in onda su Canale 5. Oltre ai concorrenti ci saranno, come sempre, Sergio Vastano, Enzo Braschi, Laura Freddi e Christian De Sica.

TV / CANALE 5

Finalmente arriva Dino Risi con «Missione d'amore»

Il regista Dino Risi con l'attrice Carol Alt.

ROMA - Un po' in ritardo sulle celebrazioni ufficiali per il trentennale del «Sorpasso», anche Canale 5 fa un regalo a Dino Risi, mandando finalmente in onda, dopo un anno di rinvii, «Missione d'amore», film in tre puntate di un'ora e mezzo. Da giovedi 9 settembre, per tre settimane in prima serata, si potranno dunque seguire le avventure di Stella (Carol Alt), giovane di buona famiglia che fugge alla vigilia delle nozze per farsi suora e dedicarsi ai diseredati. Nel cast ci sono anche Ethan Wayne, figlio di John, nella parte di un amico di Stella che vive in India, Florinda Bolkan, Philippe Caroit, Fernando Rey, Christine Kaufman, Fiorella Pierobon e Valeria Cavalli. La sceneggiatura è stata scritta da Risi con Ennio De Concini e Roberta Colombo ed è stata ispirata dal libro «Suore» di Maria Pia Bonante.

Risi, che aveva già avuto Carol Alt protagonista in un precedente film per la tv, «Il vizio di vivere», è tornato sui motivi dei continui rinvii alla messa in onda di «Missione d'amore»: «Le ragioni dei palinsesti sono imperscrutabili - ha detto il regista - ma credo che il soggetto non convenzionale del mio film, dove c'è una suora costretta ad abortire, abbia avuto il suo peso nelle cautele della Fininvest». In questi casi, scherza Risi, «anche ai prodotti per la tv bisognerebbe mettere la data di scadenza».

Risi si dice comunque soddisfatto dell'esperienza fatta in tv: «Con questi chiari di luna nel mondo del cinema, l'importante è lavorare». Dall'82 ad oggi, il regista del «Sorpasso» ha infatti realizzato cinque tv-movie: oltre al «Vizio di vivere», ha girato «E la vita continua» con Virna Lisi, «Carla», con Giancarlo Giannini, il remake della «Ciociara», con Sophia Loren, e «Vita coi figli» con Giannini, Corinne Clery e Monica Bellucci.

Sul presente e il futuro del nostro cinema, Risi non nutre molte speranze: «Non esiste un'industria vera - sostiene - c'è un solo vero produttore; fare film, anche per la tv, costa troppo, tanto vale comprarli dagli americani».

FESTIVALBAR

Gli anni '70 con la «disco»

Ma vinsero gli italiani: Mia Martini, Baglioni, Drupi...

La cantante calabrese (nella foto) si afferma nel '72 con «Piccolo uomo» e di nuovo nel '73 con «Minuetto». Dal 1975 la carovana si trasferisce all'Arena di Verona.

1972. *Il pop italiano è una realtà. Gruppi e solisti animano una scena fertilissima, fatta anche di festival e manifestazioni che attirano l'attenzione dei giovani. Da una di queste rassegne, il Festival della musica d'avanguardia e nuove tendenze di Viareggio, arriva al Festivalbar una cantante calabrese: Mia Martini. Colei che all'anagrafe si chiama Domenica Bertè (sorella maggiore di Loredana, ancora quasi sconosciuta) vince ad Asiago con la canzone «Piccolo uomo». Ma il brano-tormentone dell'estate, che è anche sigla del Festivalbar di quest'anno, è «Popcorn»: contribuisce a rendere popolare il sintetizzatore.*

1973. *Il Festivalbar è ormai una manifestazione importante, e può capitare che fra due cantanti scoppi una polemica sul computo esatto dei voti. E' quello che accade quest'anno fra Mia Martini, che rivince con «Minuetto», e la quasi esordiente Marcella, che alla fine ottiene un salomonico ex-aequo con «Io domani». Il contorno è assicurato dalle presenze dei Dik Dik e delle Orme, di Gilbert O'Sullivan e Gary Glitter, di Leo Ferrè e dei Solisti Veneti, dei Gens e degli Alunni del Sole. Ospite speciale Elton John, con «Daniel». Paul McCartney, annunciato, diserta l'appuntamento.*

1974. *E' l'anno di Claudio Baglioni, poco più che un debuttante quattro anni prima con «Favola blu», vincitore ora con «E tu». Un altro successo di questa edizione - e di quell'estate - è «Soleado», dei Daniel Sentacruz Ensemble. Ma ad Asiago, per l'ultimo anno prima del trasloco, ci sono anche Charles Aznavour, James Last, i Nomadi...*

1975. *«La piazza di Asiago - ricorda patron Salvetti - era diventata troppo stretta. Nel '74 c'erano 15 mila persone in uno spazio sufficiente a ospitarne al massimo un terzo. L'Arena di Verona non era mai stata concessa per la musica leggera dalla morte di Mario Riva. Mi chiamò un prete simpatico, tale monsignor Avanzini, e mi disse che il sindaco era amico suo: avremmo fatto la finale all'Arena, garantiva lui...». Salvetti chiama l'orchestra dell'Arena di Verona, diretta da Ennio Morricone. Ma è un errore. Sono tempi di disco-music e i ragazzi sono tutti lì per sentire Suzi Quatro e Gloria Gaynor (che arriva seconda con «Reach out I'll be there»), oltre a Barry White. Vince comunque Drupi, con «Due». Ma ci sono anche Baglioni, Gianni Morandi, l'orchestra di Casadei, Aznavour...*

1976. *La finale dura tre giorni (sempre all'Arena di Verona, da dove il Festivalbar è stato sfrattato solo quest'anno dal ministro Ronchey...), e per accontentare tutto il pubblico la Rai piazza uno schermo gigante anche al teatro romano. La melodia italiana si prende la sua rivincita sulla disco: vince Gianni Bella con «Non si può morire dentro». Premio fra i giovani alla Bottega dell'Arte. Altri protagonisti: Patty Pravo e Loredana Bertè, il Guardiano del Faro e le Orme, Julio Iglesias e Gloria Gaynor...*

1977. *Vince Umberto Tozzi con «Ti amo», ma la manifestazione entra in un periodo buio. I juke-box sono ancora tanti (38 mila), ma la musica scopre nuove strade. Nascono le radio private, e il circuito dei concerti dal vivo viene penalizzato dal periodo «caldo» del movimento giovanile. Anche a Verona si registrano incidenti per i concerti dei Santana e dei Chicago. La finale, invece, si svolge tranquillamente. Ci sono Roberto Carlos e Donna Summer, gli Alunni del Sole e Fausto Leali, Casadei e Reitano...*

1978. *Gli incidenti dell'anno prima hanno di nuovo chiuso le frontiere italiane alla musica straniera. Il Festivalbar prosegue per la sua strada, con un occhio alla disco-music e l'altro alle nuove tendenze della musica italiana. Vincono gli Alunni del Sole con «Liù»: ovvero, la melodia italiana non muore mai. Ci sono anche Anna Oxa, Alan Sorrenti, Riccardo Fogli, Fred Bongusto, i Ricchi e Poveri, Roberto Vecchioni... Fra gli stranieri, si afferma Kate Bush con «Wuthering heights». Fra i giovani, vince un certo Pino Daniele, con «Ca' calore»: fino a ieri era uno dei tecnici-factotum del gruppo Napoli Centrale, da domani sarà una nuova stella della musica italiana.*

1979. *Vince l'anglonapoletano Alan Sorrenti, con «Tu sei l'unica donna per me». Un ottimo successo lo ottiene Loredana Bertè, con «E la luna bussò». Ma l'Arena di Verona impazzisce per quel Pino Daniele che si era fatto notare l'anno prima: quest'anno canta «Io sò pazzo», e conquista tutti i ragazzi. C'è anche Alberto Fortis, col suo odio indirizzato «A voi romani».*

Carlo Muscatello

(3. continua)

TEATRO / TRIESTE

Liberissimi di scegliere fra 18

Novità interessanti (soprattutto per i giovani) nella prossima stagione di prosa dello Stabile

Uno degli spettacoli più innovativi sarà proposto da Carlo Cecchi. (Nella foto)

TRIESTE — Dopo la breve pausa estiva, riprende a pieno ritmo l'attività del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Da oggi, infatti, si apre la campagna abbonamenti per la stagione di prosa 1993/94, che comprende 18 spettacoli in cartellone. E sempre oggi cominciano anche le prove de «L'Idiota» di Dostoevskij, la nuova produzione dello Stabile, diretta da Glauco Mauri con Roberto Sturno protagonista, che il 20 ottobre prossimo inaugurerà la stagione di prosa al Politeama Rossetti. Una seconda produzione riguarderà «Intrigo e amore» di Schiller, con Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo, per la regia di Nanni Garella, con cui partirà la nuova Compagnia Stabile del Teatro regionale, fulcro di un progetto biennale strutturato attorno all'origine e alla crisi del dramma borghese.

Oltre a queste due produzioni dello Stabile, il cartellone - già in gran parte anticipato in giugno - proporrà i seguenti spettacoli: «Coriolano» di Shakespeare, messo in scena dallo Stabile di Palermo con la regia di Roberto Guicciardini e Giulio Brogi protagonista; «I sequestrati di Altona» di Sartre, Stabile di Parma, regia di Walter Le Moli, con Sergio Fantoni e Elisabetta Pozzi; «Le baruffe chiozzotte» del Piccolo Teatro di Milano, regia di Giorgio Strehler; «Il duello» che Gabriele Lavia ha tratto da von Kleist e ha debuttato a Taormina; «L'ispettore generale» di Gogol, per la regia di Franco Branciaroli (che è anche l'interprete principale) e Marco Sciaccaluga, Teatro degli Incamminati; «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo, con Aldo Giuffrè e Isa Danieli.

Oggi s'iniziano le prove dell'«Idiota» che debutterà il 20 ottobre e si apre la campagna abbonamenti. Cinque spettacoli «innovativi» in cartellone.

Quindi «La Maria Brasca» di Giovanni Testori proposto dalla Compagnia del Teatro Franco parenti con Adriana Asti; «Il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux messo in scena da Massimo Castri per il Centro Teatrale Bresciano; «Terra di nessuno» di Pinter con Paolo Bonacelli e Massimo De Francovich, prodotto dal Teatro di Sardegna; «Zeno e la cura del fumo» di Tullio Kezich (da Italo Svevo) firmato da Marco Sciaccaluga per lo Stabile del Veneto con Giulio Bosetti protagonista. La tredicesima proposta, l'unica non ancora annunciata, è «Ti-Jean e i suoi fratelli» di Walcott con Remo Girone, presentato dalla Elettra Produzioni.

Le formule di abbonamento sono quelle già note e collaudate a 10 o 14 spettacoli, a turno fisso o libero, con cinque spettacoli programmati per due settimane (11 repliche) e due gruppi di quattro spettacoli in scena ciascuno per una settimana (6 repliche). A questi si affiancheranno quest'anno cinque proposte più innovative (in programma 3 giorni ciascuna) comprendenti «Totò Principe di Danimarca» ideato e diretto da Leo de Berardinis, «Il bar sotto il mare» di Stefano Benni messo in scena da Giorgio Gallione, «La dodicesima notte» di Shakespeare con la Compagnia Barberio Corsetti, «Leonce e Lena» di Buchner, interpretato e diretto da Carlo Cecchi e «Porcile» di Pasolini per la regia di Federigo Tiezzi.

All'interno di questi 5 spettacoli lo spettatore potrà sfruttare l'ultimo tagliando dell'abbonamento, un «tagliando libero» (il 10° o il 14°, a secondadell'abbonamento sottoscritto), che è la prima innovazione di questa campagna 1993/94. Ma la vera novità riguarda l'abbonamento «liberissimo» riservato ai giovani, che potranno scegliere 10 o 14 spettacoli tra l'intera rosa delle 18 proposte in cartellone. I prezzi? Da un minimo di 90 mila a un massimo di 350 mila lire.

Al «menù» vanno aggiunti: il ritorno, a Natale, dei Piccoli di Podrecca, con il nuovo spettacolo «La bella dormiente nel bosco», prodotto dallo Stabile e tratto da un'opera di Respighi, per la regia di Roberto Piaggio; la proposta di Massimini, con il musical «Victor Victoria»; i fuori abbonamento con i cantautori, fra cui spiccano le due serate con **Lucio Dalla**, in scena alla fine di febbraio, che prevedono le consuete riduzioni e da quest'anno anche la prelazione sulle prenotazioni per gli abbonati.

Ulteriori appuntamenti, novità e servizi saranno resi noti il 10 settembre, unitamente al programma delle iniziative culturali collaterali che arricchiranno la prossima stagione di prosa dello Stabile regionale.

TEATRO / UDINE

Viaggio nel Mito (in studio) con bussola scientifica

UDINE — Viaggio nel Mito con guida musicale e bussola scientifica. L'antico mito di Orfeo ed Euridice, mito in bilico fra morte e vita, è l'oggetto di uno «studio teatrale» che va in scena a Udine, al Teatro San Giorgio, venerdì, sabato e domenica prossimi (ore 21). Ne sono autori e interpreti Fabiano Fantini e Rita Maffei, che hanno raccolto le diverse versioni e i tanti rifacimenti della leggenda, ottenendone un ventaglio di letteratura e di teatro che spazia da Ovidio a Ranieri de' Calzabigi, da Rilke a Cocteau. Più in là ancora, la ricerca dei due autori ha toccato anche la produzione scientifica di Oliver Sacks, legata in qualche modo al mito di Orfeo atttraverso il best-seller della neurofisiologia «Risvegli», un volume che prima di essere trasposto cinematograficamente aveva ispirato Harold Pinter per il suo dramma «Una specie di Alaska».

Il lavoro su questi materiali, affiancato alla produzione musicale di Gluck, Frisell, Offenbach, Brahem, è confluito in questo «studio teatrale» intitolato «L'Assenza».

«Il nostro Orfeo — anticipano i due autori — ripercorre il Mito nel freddo di una camera d'ospedale, dove la sua Euridice vive in una Assenza patologica. Allo stesso modo il mitico cantore greco era sceso nell'Ade per riprendersi la sua sposa. Ma, mancando alla promessa di non guardarla negli occhi, l'aveva rigettata nell'abisso della morte.

«Anche noi — concludono Fantini e Maffei — abbiamo cercato di dipanare l'intricata matassa del Mito, viaggiando sui suoi confini, cercandone attinenze con il reale, con le fonti letterarie e musicali, con le suggestioni che porta con sé la medicina».

Informazioni e prenotazioni presso il Centro servizi e spettacoli di via Grazzano, tel. 0432/504765.

MUSICA: GORIZIA

Ancora «Lipizer», nonostante tutto

Da sabato la dodicesima edizione del concorso internazionale di violino

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Fra pochi giorni il Concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer» tornerà ad animare Gorizia. La cerimonia inaugurale della manifestazione, giunta alla sua dodicesima edizione, si terrà sabato prossimo, alle ore 10, nel Salone della Provincia.

La festosa occasione riuscirà a far dimenticare i patemi della vigilia, le incertezze legate al finanziamento, la precarietà logistica sta sta attanagliando il capoluogo isontino. In extremis è arrivata la comunicazione che il Concorso avrebbe potuto disporre della sovvenzione nella misura dell'anno scorso, mentre anche per la sede si è aperta una luce inaspettata. Il Teatro Verdi, da mesi ormai chiuso per i conclamati restauri, è stato riaperto e lo resterà per tutta la stagione invernale.

Pare che i preventivi comportassero oneri insostenibili e si è pensato bene di rinviare ogni decisione a tempi migliori. Lo squallore dell'interno, l'indisponibilità della galleria, i camerini privi di ogni minimo confort costituiscono un quadro d'assieme sul quale nessuno si soffermerà più di tanto: a caval donato...

La musica risuonerà, dunque, ancora nel vecchio e centralissimo comunale; l'emozione e le trepidazioni dei candidati, l'animazione di un'intera orchestra, quella sinfonica rumena «Oltenia», convocata per le ultime quattro giornate della competizione (da giovedì 9 a domenica 12 settembre), faranno pasare in secondo piano tutto il resto.

Secondo il parere degli esperti, questa dodicesima edizione promette bene. Sono ben 92 gli iscritti ed è un risultato di tutto rispetto, da record in assoluto per un concorso di violino. Quand'anche se ne presentasse solo la metà, un duro ed intenso lavoro attende la qualificata commissione giudicatrice: Luigi Alberto Bianchi e Giorgio Vidusso per l'Italia, Zakhar Bron (Russia), Rafael Druian (Stati Uniti), Devy Erlih (Francia), Ferenc Halasz (Ungheria), Boyan Letchev (Bulgaria), Una Kindlon (Irlanda).

Presiederà i lavori, secondo una tradizione ormai consolidata, un compositore, Flavio Testi.

La prova eliminatoria comprende un brano espressamente scritto da Firmino Sifonia che presiedette la giuria due anni fa.

La seconda prova è, se non la decisiva, la più determinante, comprendendo le pagine deputate del repertorio violinistico, da quello di duo con pianoforte a quello virtuosistico.

La terza prova prevede la partecipazione dell'orchestra, ed in essa i finalisti dovranno misurarsi nei primi tempi dei Concerti di Beethoven e Mendelssohn, per poi accedere alla completezza di quelli di Ciaikovski, Brahms, Lalo, Prokofiev, Sibelius e Wieniawski.

Ad attirare tanti candidati non è solo il cospicuo assegno che toccherà al vincitore assoluto (11 milioni di lire), ma anche il corredo di esibizioni e ingaggi che lo attendono lungo la penisola e che lo terranno impegnato per l'intera stagione invernale.

Premi altrettanto generosi sono previsti per gli altri in classifica, e una ventina di premi speciali fanno del concorso goriziano un qualcosa di irripetibile, un'esperienza che arricchisce ed entusiasma.

CONCERTI / MONACO DI BAVIERA

Lampi di rockstar sotto la pioggia

Trionfale festival con Prince, Joe Cocker, Rod Stewart e Tina Turner

Servizio di
Furio Baldassi

MONACO DI BAVIERA - Ma chi ha detto che lo spirito di Woodstock è morto? Evidentemente per molti non è così, se in un week-end tormentato dalla pioggia battente e da un freddo novembrino "Rock over Germany", festival all'aria aperta, si è svolto nell'ex aeroporto con una media di 100.000 persone al giorno. Stravolti dal maltempo, ma soddisfatte dalla musica, in un'atmosfera da memorabilia anni '60, con zaffate di patchouli nell'aria e, sul palco, uno stralunato Joe Cocker, che lancia al cielo la milionesima, anfetaminica versione di "With a little help from my friends"...

Nostalgia? Probabilmente no, se è vero che la media dei presenti si aggirava sui 25 anni. Ma curiosità sì, tanta. Quella di vedere tutti assieme on stage personaggi che hanno fatto la storia della musica rock. Assieme ad altri, vedi Prince, che quegli schemi hanno saputo riciclarli con raro gusto. Il cartellone che ti offre una rapida sequenza Cocker, appunto, Rod Stewart, Tina Turner non è certo di tutti i giorni. Il fatto poi che questi vecchi leoni vengano accolti da ovazioni oceaniche e i gruppi più recenti, le cosiddette nuove proposte, facciano il loro compitino nel disinteresse generale fa riflettere. Conferma, quantomeno, l'insostituibilità artistica di questi rocker della terza età.

I grandi vecchi hanno vinto anche la sfida del maltempo

Inutile, dunque, affondare il coltello se Rod Stewart, colto da un attacco di amore paterno, alterna sugli schermi giganti stucchevoli immagini dell'ultima moglie e dell'ultimo figlio durante l'esecuzione di "Have I told you lately": il vecchio teppista, ora residente stabile di Beverly Hills, sa ancora strappare brividi con la sempiterna "Maggie May" o con una "Havin' a party" che lo stesso Sam Cooke applaudirebbe, dalla nuvoletta.

Animali da palcoscenico, senza dubbio. Gente che in vent'anni di carriera ha visto l'inferno, ma tenendosi sempre ben stretto il biglietto di ritorno. Gente come Tina Turner, che chiude la tre giorni in mezzo ai fuochi d'artificio con una grinta e una potenza vocale che, a 56 anni suonati, fanno pensare a un patto col diavolo. Magica Tina. Le sue mise attillate, le sue danze senza sosta fanno a pugli con la carta d'identità. Ma "Private dancer", "What's love got to do with it", una supersonica "Addicted to love" sono autentiche gemme, testimonianze di una carriera incredibilmente ancora in salita.

E che dire di Joe Cocker? Amatissimo dai tedeschi, inizia a cantare proprio quando Giove pluvio rincara la dose. Piovono gatti e cani, come direbbero gli inglesi, ma "Feelin' alright" resta una canzone-manifesto, "The letter" una splendida certezza, "You can leave your hat on" sensuale e ipnotica come sempre. Non siamo alla "Rotonda sul mare" o ai fantastici anni '60, questo è professionismo vero e indiscutibile.

Una parentesi a parte se la merita Prince, unico picco di un venerdì (fortunatamente) orfano dei Duran Duran e "highlight" dell'intero festival. Lo gnomo di Minneapolis ha corretto il tiro. Meno spazio per le coreografie e i balletti sexy e via libera alla musica. Tanto, per tirare su il morale ai presenti ci sono sempre una splendida Cat, "danseuse" da dieci e lode e una inarrivabile Candy Dulfer, sassofonista e donna da dieci e lode.

Ne vien fuori un concerto pressocchè perfetto, senza sbavature, con un Prince in forma smagliante che inanella assoli dietro assoli.

Due ore sospese tra la carica di "Kiss" e il romanticismo di "Little red corvette", la psichedelia di "Purple rain" e gli ammiccamenti di "Strollin". Semplicemente perfetto.

Tina Turner ha chiuso il festival con una grinta che, a 56 anni, fa pensare a un patto col diavolo...

CONCERTI / SINGAPORE

Michael Jackson canterà, non ha più mal di testa

SINGAPORE — Il cantante pop Michael Jackson sta bene e questa sera potrà tenere a Singapore il concerto in sostituzione di quello annullato lunedì all'ultimo momento per un gran mal di testa. Lo ha detto il medico del cantante, David Forcast, dopo che Jackson si era sottoposto in giornata ad analisi e controlli medici al «Mount Elizabeth Hospital» di Singapore. «Le radiografie alla testa hanno dimostrato che tutto è a posto. Oggi Jackson sarà di nuovo sul palcoscenico», ha detto il medico.

Michael Jackson, che sta facendo un lungo tour intorno al mondo, lunedì si era sentito male, allo stadio Kellang di Singapore, pochi minuti prima dell'inizio del concerto e si era fatto riaccompagnare all'hotel Raffles. Gli organizzatori avevano, però, assicurato ai 45 mila spettatori che l'esibizione era solo rinviata.

CINEMA: MONTREAL

Dopo gli anni di piombo Margarethe von Trotta passa a quelli del Muro

MONTREAL — «Una grande storia d'amore. Un amore che la separazione fa apparire eterno, ma che tale non si rivelerà quando le circostanze metterrano di nuovo l'uno di fronte all'altra i due innamorati». Così, evocando maliziosamente «Via col vento», Margarethe von Trotta e Felice Laudadio sintetizzano la vicenda che hanno scritto assieme al romanziere tedesco Peter Schneider e che la regista si prepara a trasferire sullo schermo. Il titolo, però, la dice abbastanza lunga sulle loro reali intenzioni: «Gli anni del Muro», dove il muro in questione sono le decine di chilometri impastati di cemento e violenza, che per 28 anni hanno diviso, geograficamente e ideologicamente, la capitale della Germania.

Margarethe von Trotta è al Festival di Montreal, dove è stato presentato in concorso, in rappresentanza dell'Italia, «Il lungo silenzio». La storia della vedova di un giudice assassinato che si batte per smascherare gli intrighi tra politca e criminalità e che è stato accolto con calorosissimi applausi al termine di tutte le proiezioni pubbliche.

La vicenda che la Von Trotta narrerà ne «Gli anni del Muro» inizia nel 1961, praticamente alla vigilia della definitiva chiusura delle frontiere tra le Berlino dell'Est e dell'Ovest.

«Una coppia di innamorati diciottenni - racconta la regista - tenta la fuga verso l'Occidente prima che la morsa divenga insuperabile, ma soltanto lei riesce nell'intento. Su due linee parallele, seguiamo quindi le vicende dei due protagonisti i quali si costruiranno ciascuno una propria vita pur ossessionati dal desiderio, controllato ma insopprimibile, di toranre insieme. Quando, in quella esaltante notte tra il 10 e l'11 novembre 1989 si ritroveranno sopra le macerie del Muro che li ha divisi per 28 anni, si scopriranno come paralizzati, incapaci di realizzare, loro sul piano affettivo come milioni di altri tedeschi sul piano politico e sociale, quella che ritenevano essere il momento tanto atteso della riunificazione».

«Una metafora, dunque - aggiunge Margarethe von Trotta - del significato e delle conseguenze di quella notte, attraverso la storia, apparentemente minima dell'amore impossibile tra un uomo e una donna».

La regista, a questo punto, tiene a sottolineare che non si tratterà di un film politico. Ma non è facile crederle. Non dimentichiamo, infatti, che suo è «Gli anni di piombo», un titolo diventato sinonimo di quell'epoca tragica e oscura che speravano dimenticata.

Ai dodici film italiani presenti nelle selezioni ufficiali del Festival di Montreal, se ne è aggiunto uno a sorpresa. Direttamente dalla Mostra del cinema di Venezia arriverà, infatti, «Dove sei? Io sono qui» di Liliana Cavani.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **17.30,19, 20.30, 22:** «Libera» di Pappi Corsicato, il nuovo Almodovar italiano. Solo per pochi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Oltre il ricatto» di Geoff Murphy, con Rutger Hauer, Rebecca De Mornay e Ron Silver. Thriller avventuroso.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «I spasmodici godimenti delle liceali». Sensazionale! V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tartarughe Ninja 3». In soli due giorni... devono viaggiare indietro nel tempo, sconfiggere antichi guerrieri e ritornare nel presente!!! Dolby stereo.Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Verdetto finale» di Russel Mulcahy (Highlander). Il più spettacolare thriller degli ultimi 10 anni. Un cast d'eccezione: Denzel Washington (Malcolm X) e John Lithgow. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La metà oscura». Stephen King e George Romero, un binomio vincente per il master del terrore! Dolby stereo. V. m. 14.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Da uno straordinario best seller erotico il film più visto del momento: Dolby stereo.Ult. giorno.

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher. Con Michael Douglas, Robert Duvall e Barbara Hershey.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Cimitero vivente 2». Questa volta la paura raggiunge limiti inimmaginabili! V. m. 14.

LUMIERE FICE: inizio stagione '93/'94. **Domani** ore **18.30, 20.15, 22:** «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman, con R. Patrick e D.B. Sweeney.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Momenti blu», Veronica Hart, Vanessa Del Rio e Samantha Fox in un vortice di situazioni particolari. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Ragazze vincenti» di Penny Marshall (la regista di «Risvegli»), con Geena Davis, Madonna, Tom Hanks. Durante la Seconda Guerra Mondiale nasce in America la prima squadra femminile di baseball. Solo oggi. **Domani:** «Singles - L'amore è un gioco».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Alive - I sopravvissuti». Osarono l'impensabile conquistando l'impossibile. Uno spettacolo incomparabile!

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo. Ore **21.15** «Trappola in alto mare» di A. Davis con Steven Segal, Tommy Lee Jones. (Ultimo giorno).

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Cimitero vivente 2».

VITTORIA. 20, 22: «Lezioni di piano», di Jane Campion.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/7601392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto ,a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - otterte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA 40 anni cerca lavoro collaboratrice domestica-baby sitter stabile. Documenti regolari, pluriennale esperienza. Ottime referenze. Telefonare orario ufficio al 361330. (A58729)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI domestica referenziata vitto e alloggio. Tel. 040/578561. (A59074)

3 Impiego e lavoro
richieste

RAGAZZO 17enne cerca qualsiasi lavoro purché serio telefonare allo 040/418398. (A58951)

RAGIONIERA 30enne, decennale esperienza contabilità computerizzata, fatturazione, prima nota, bilanci e lavori di segreteria, offresi anche part-time. Tel. 040/214789 dopo le 17. (A58957)

STUDENTESSA diciannovenne offresi per accompagnamento e compagnia anziani o baby-sitter. Tel. 040/54508. (A58930)

51ENNE di provata serietà e onestà con esperienze di bar, ristorante e hotel. Buona conoscenza lingue, patente B. Cercaun lavoro serio solo la mattina. Tel. 040/824835. (A58894)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/i laureate/i interessati inserimento settore agenzie viaggi turismo training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico agenzia viaggi. Telefonare 0432/505825. (S1838)

AGENZIA Ras ricerca collaboratori o collaboratrici validi da inserire, previa formazione, nel proprio organico. Richiedesi attitudine ai contatti umani età 25-40 forte motivazionale guadagno. Inviare curriculum a cassetta n. 8/Q, Publied 34100 Trieste.

AGENZIA marketing telefonico assume telefoniste 25/40 anni. Presentarsi da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle 12 in viale Miramare 129 Adria servizi. (A58934)

AGENZIA arredamento assume max 30 anni, militesente, patente B, bella presenza, volonteroso, possibilmente lingua slovena. Scrivere a cassetta n. 16/Q Publied 34100 Trieste. (A58934)

AUTOCONCESSIONARIA assumerebbe meccanico solo se esperto; competente, elettrico ed elettronica. Scrivere Concessionaria, casella postale 1880, 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader nel settore arredamento ufficio cerca collaboratore alle vendite per Trieste e provincia. Tel. 040/362888. (A3129)

CENTRO di produzione televisivo-audiovisivi cerca personaleanche inesperto da addestrare ed avviare alla professione di operatore televisivo-audiovisivi-montaggio-mixer-tecnico luci-audio. Opportunità di lavoro in provincia di residenza. Per informazioni telef. 030/3702544. (G58383)

CERCASI commessa + ragazzo magazziniere. Volonterosi, massima serietà, primo impiego o con eventuali referenze, automuniti, preferibilmente conoscenza lingue slave per lungo orario. Scrivere solo con requisiti richiesti a: cassetta n. 12/QPublied 34100 Trieste.

DITTA IMPIANTI ASSUME URGENTEMENTETERMOIDRAULICO CON ESPERIENZA ALMENO TRIENNALE. SCRIVERE A CASSETTA N. 4/Q PUBLIED 34100 TRIESTE. (A3114)

DITTA leader cerca dinamica impiegata/ragioniera, comprovata esperienza, conoscenzacomputer, contabilità, Iva. Presentarsi lu/ma/me dalle 10 alle 14 con curriculum in via Buonarroti 14. (A3151)

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca operai specializzati lavorazioni carpenteria leggera. Richiediamo conoscenza macchine lavorazione lamiera. Telefonare 040/232674-232685.

MODA lavoro sicuro nel tuo futuro diventa fotomodella/indossatore. Lanciamo inoltre bimbi/adulti. ModaModels 0721/35228.

OPERAIO specializzato, muratore, caposquadra, 40 anni, impresa Tecnoazeta assume. Tel. 040/43250.

PROSSIMA apertura: parrucchiere centrale cerca parrucchieri. Possibilità carriera. Tel. 309530. (A3211)

RAGIONIERA con esperienza contabilità bilanci uso computer ricerca importante commerciale sede Trieste, anche part-time. Manoscrivere allegando curriculum a cassetta n. 5/Q Publied 34100 Trieste. (C339)

SALMOIRAGHI Viganò ricerca ottico/a diplomato/a per punto vendita di Trieste centro. Si richiede esperienza biennale maturata nel settore. La retribuzione sarà adeguata alle effettive capacità. Scrivere a cassetta n. 14/Q Publied 34100 Trieste.

STUDIO dentistico cerca assistente dentale esperta. Manoscrivere a cassetta n. 9/Q Publied 34100 Trieste.

VETRINISTA esperto bimensile cerca negozio abbigliamento centrale offerte a cassetta n. 13/Q Publied 34100 Trieste. (A3138)

19ENNE bella presenza max serietà esperienza barista, studentessa ragioneria serali disponibile contratto apprendistatourgentemente. Telefonare 575311.

5 Rappresentanti

INDUSTRIA leader settore ecologia per fortissima richiesta zona Trieste-Udine, seleziona due agenti e un consulente massimotrentenni. Ai prescelti garantito affiancamento costante portafoglio clienti che permettono guadagno medio iniziale4.000.000 mensili. Forti incentivi e vista la forte crescita del settore possibilità rapida carriera. Appuntamento telefonando 0432-503662.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A58997)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A58997)

ABATANGELO PARCHETTI via Guardia 8, 040/727620, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. (A3051)

8 Istruzione

MAGLIERIA A MACCHINA: sono aperte le iscrizioni ai corsi per principianti. Per informazioni: Sterle filati via della Tesa 14. (A58892)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere; sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3213)

14 Auto-moto-cicli

AUTOMOBILI ZANARDO "autorizzato Mercedes", via del Bosco 20, tel. 040/771970, fax 040/365816. Vendita autovetture nuovee usate. Permutiamo usato per usato. MERCEDES 300 E 4 Matic, 200 E, 300 GD fuoristrada (autocarro); ALFAROMEO 164 TS aria condizionata, 75 1600, 75 TS, 33 1700 16 valvole, Giulietta 1800; LANCIA DELTA integrale, Prisma, Dedra 2000; AUDI 100 Avant; AUSTIN Mini Green Park; VOLVO 480 ES, 760 Turbo diesel; FORD Fiesta 1400 S, Sierra 2000; RENAULT 21 Nevada SW, 11 TLE, R4; MAZDA MX5 Spider; VOLKSWAGEN Passat, Variant GLI2000, Passat 1800 GLI; PEUGEOT 405 GL; FIAT Tipo diesel, Regata 100 S, Panda 30, 126; FUORISTRADA Daihatsu Feroza, Mercedes 300 GD autocarro; CAMPER Renault Estafette 1300 cc. Usato con garanzia. (A3195)

VENDO Alfa Romea Giulietta 1.6. Tel. 370788 oppure 371459. (A58949)

15 Roulotte-nautica-sport

VENDO roulotte 3,50 m 4 posti ottime condizioni. Tel. 370788 oppure 371459. (A58949)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO per studenti friulani appartamento in affitto contratto transitorio. 040/51001. (A58664)

NON residenti cercano appartamento ammobiliato da lunedì a venerdì ore 9-12. Tel. 211452. (A3122)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamenti ammobiliati per studenti o non residenti contratto a termine nessuna spesa per il proprietario. Alpicasa 040/733209.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ALPICASA affittiamo stazione camera cucina bagno ammobiliato 500.000 mensili contratto non residenti. 040/733229. (A3177)

ATTENZIONE importante! Affittasi locale uso ufficio al primo piano della palazzina adiacente Eurospar di Gradisca d'Isonzo via Papalina. Informazioni tel. 0481/92637 ore pasti. (B359)

CASAPIU' 040/630144: residenti referenziati affittasi soggiorno cucina due stanze bagno contratto quadriennale. (A07)

CASAPIU' 040/630144: centrali arredati cucina due/tre stanze bagno giardino non residenti/studenti. (A07)

CASAPIU' 040/630144: Stadio arredato cucina soggiorno due stanze bagno affittasi non residenti-foresteria. (A07)

CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE-CASAPROGRAMMA affittasi a studenti appartamenti arredati 250.000/letto. 040/366544.

CMT - CIVICA affitta appartamento ammobiliato zona SCORCOLAnon residenti o studenti, soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, conforts. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A3214)

CMT - ROMANELLI affitta appartamenti signorili, uso foresteria/non residenti, ammobiliati e vuoti. Zone Ospedale, Giardino Pubblico, Mazzini, Donota, Severo, Romagna, da L. 800.000 a L. 2.000.000 mensili. Tel. 040/366316.

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO ufficio di circa 70 mq in buonissime condizioni con ascensore riscaldamento autonomo. 040/630174.

CMT-QUADRIFOGLIO zona Borsa ufficio perfetto completamente arredato 190 mq circa in palazzo signorile. 040/630175.

CMT - QUADRIFOGLIO propone non residenti appartamenti arredati e non, in diverse zone, disponibilità cucina soggiorno 2/3stanze. 040/630174. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA periferico nel verde raffinato ultimo piano completamente arredato: atrio soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio posto auto. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Fabio Severo appartamento arredato circa 85 mq: soggiorno cucina due stanze bagno servizio balconi 700 mila contratto a termine. 040/366811. (A01)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona viaGatteri/via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALI COMMERCIALI AL PIANOTERRA di 50 e 100 mq con servizie riscaldametno centralizzato, zona via Valdirivo, società affittta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7881333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito 25 mq circa, zona via Cologna, società affitta inintermediari. Telefoanre ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA circa 30 mq con servizio, zona via San Cilino, società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333-7781450. (A099)

LORENZA affitta: solo studenti appartamenti ammobiliati da 2-4 letti; 040/734257. (A3167)

LORENZA affitta: non residenti appartamenti liberi varie grandezze. Informazioni 040/734257. (A3167)

UFFICIO tre vani e servizi, 40 mq, zona Campo Marzio società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventualiposti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto secondo piano due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore. (A099)

CMT - CASAPROGRAMMA Cacciatore prestigioso attico mansarda caminetto terrazze box. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA str. Fiume attico panoramicissimo terrazzone pergolato barbeque. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Luigi panoramicissimo salone cucina bistanze poggioli parcheggio. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Barcola bellissima villa giardino box. Trattative riservate. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Roiano, panoramicissimo recente, terrazzona, giardino proprio, soggiomo, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, box. Tel.040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Baiamonti, appartamento perfetto, ascensore, soggiorno cucinetta, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Zona Faro, splendido appartamento vista mare, ampia metratura, su due piani, rifinitissimo, giardino,box doppio. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Muggia, appartamento vista mare, recente,soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, posto macchina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' VILLETTE: EREMO mq 142, vista aperta, terreno 1060 mq, accesso auto; VISOGLIANO indipendente salone, tre camere, tre servizi, garage. SERVOLA casetta restaurare 72.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISà soggiorno due camere: Foscolo ottimo 125.000.000. Ghirlandaio moderno 155.000.000. Servola in palazzinaparcheggio 178.000.000. Domio in villa con giardino 280.000.000. 040/942494. (A00)

LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE DI CIRCA 1000 mq - ALTEZZA CIRCA mq 5,50 - LAZZARETTO VECCHIO - deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile. Societàvende inintermediari. Telefonare ore ufficio. 7781333-7781450. (A099)

LORENZA vende: XX Settembre, bellissimo, mq 190, ristrutturato, 350.000.000, 040/734257. (A3167)

LORENZA vende: Piccardi, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, confort 130.000.000. 040/734257. (A3167)

POSTO macchina zona San Giusto-via Bramante vendesi consegna fine agosto. Telef. 040-415156. (A.2948)

VENDESI locale d'affari, 25 mq, zona Largo Barriera. Lire 60.000.000. Per informazioni solo se interessati: 0337-549404. (A58013)

VIA Ariosto casa d'epoca restaurata, appartamento completamente ristrutturato vendesi, 4 stanze, cucina, bagno, cantina. Telef. 040-415156. (A2948)

VIA LAZZARETTO VECCHIO - UFFICI AL PRIMO PIANO di 360 mq composti da 11 vani e servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, doppio ingresso, buono stato di manutenzione, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIA RONCHETO alloggi occupati, massimo 60 mq, riscaldamentocentralizzato e ascensore - buona esposizione, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIA UDINE - LOCALE COMMERCIALE mq 35 con servizi, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.(A099)

VIA GALLERIA - DEPOSITO DI 75 MQ, affittato, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VILLA in costiera, mq 12.000 parco, fronte mare, informazioni, 040/734257. (A3167)

H3013

UNITA' SANITARIA LOCALE n.1 "TRIESTINA"

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1993 e al conto consuntivo 1991

ENTRATE			SPESE		
DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1993	ACCERTAMENTI DA CONTO CONSUNTIVO ANNO 1991	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1993	IMPEGNI DA CONTO CONSUNTIVO ANNO 1991
Trasferimenti correnti	454.665.367	455.957.148	Spese correnti	470.221.367	464.383.695
Entrate varie	15.556.000	10.916.230	Spese in conto capitale	1.073.900	11.883.893
Totale entrate correnti	470.221.367	466.873.378	Rimborso prestiti	39.300.000	28.965.046
Trasferimenti in conto capitale	1.073.900	11.883.893	Partite di giro	116.063.000	84.474.755
Assunzioni di prestiti	39.300.000	28.965.046	Totale	626.658.267	589.707.389
Partite di giro	116.063.000	84.474.757	Avanzo	—	2.489.685
Totale	156.436.900	125.323.696	**Totale generale**	626.658.267	592.197.074
Disavanzo	—	—			
Totale generale	626.658.267	592.197.074			

(In migliaia di lire)

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(prof. Domenico Del Prete)

20 Capitali - Aziende

AMBULATORIO infermieristico perfettamente attrezzato posteggio assicurato, collaborerebbe con gruppo di medici ponendo a disposizione l'ambulatorio pure a part-time nonché eventuale assistenza infermieristica professionale. Scrivere a cassetta n. 10/Q Spe 34100 Trieste. (A58843)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (S51815)

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE-CASAPROGRAMMA centralissimotabacchino ampia licenza, banco lotto, ottimo reddito. 040/366544. (A00)

CMT - ROMANELLI cede licenza bar/ristorante trasferibile qualsiasi zona causa sfratto. Tel. 040/366316. (A00)

ESPERTISSIMO nella gestione di case polifunzionali anziani offresi come consulente, dirigente, oppure socio per struttura già funzionante o da costituirsi. Scrivere cassetta n. 11/Q Spe 34100 Trieste. (A58843)

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 mutuitempi brevissimi visita gratuita ovunque tel. 02/33600933. (S51820)

PICCOLI PRESTITI immediati per acquisto beni di consumo., Firma unica. Basta carta identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 040/370980, Monfalcone telefono 0481/412480. (S91451)

22 Case-ville-terreni
vendite

BOX per 2 automobili via Dell'Istria fronte Burlo, adatto anche magazzino vendesi, consegna fine agosto. Telef. 040-415156. (A2948)

CMT CONSORZIO MEDIATORI-CASAPROGRAMMA Chiampore trentennalecasetta indipendente panoramica, terreno 1200 mq. 040/366544. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676: centro storico zona pedonale appartamenti signorili 1.o ingresso salone 1-2 stanze servizida 170.000.000 a 260.000.000. (A00)

CMT - CIVICA vende appartamento S. LUIGI splendida vista, 4stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A3214)

CMT - CIVICA vende nuda proprietà appartamento S. GIACOMO MONTE 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento,ascensore, 120.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3214)

CMT - CIVICA vende S. GIOVANNI primingresso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, terrazza, garage; giardino proprio, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A3214)

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi settimanalmente appartamenti vicino spiaggia. Agenzia <Buone Vacanze> 0431/80112, 0337/549810. (A2477)

GRADO: 200.000/350.000 settimanali affittasi appartamenti vicino spiaggia. "Buone vacanze", 0431/80112. (A58740)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante consiglia aiuta riconcilia amori in 48 ore, prepara talismani e temi natali, toglie inoltrefatture e malocchi. Tel. 040/55406. (A3201)

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	07.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Cagliari	07.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55*
	19.10	23.15
Catania	07.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55*
	19.10	23.30
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.40*
Lamezia Terme	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	07.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05*
	19.10	23.00
Olbia	07.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	07.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	18.00*
	19.10	23.50
Pantelleria	07.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.45
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Roma	07.00	08.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
Torino	07.00	08.45*
Trapani	07.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	18.35	22.05
Ancona	07.10	10.30
	08.00	14.30
Bari	07.00	10.30
	09.35	14.00*
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	06.55	10.30
	10.25	14.00*
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.35	10.30
	09.30	14.00*
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	08.40	0.20*
	21.00	2.05*
Lamezia Terme	07.05	0.30
	11.20	8.20
	18.55	2.05
Lampedusa	12.55	3.20
Milano	13.50	1.40
	22.00	2.50
Napoli	07.00	1.30
	08.13	1.00*
	13.10	1.20
	18.55	.05
Olbia	07.15	.30
	14.00	.20
Palermo	06.45	.30
	10.30	.00*
	15.05	8.20
	18.00	2.05
Pantelleria	08.00	.00*
	12.50	8.20
Pescara	07.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00*
Trapani	09.15	14.00*
	09.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.2	21.15
Amsterdam	07.0	10.40
	15.:	19.20
Atene	14.	21.40*
Barcellona	07.	11.00
	14	18.35*
	15	19.15
Berlino	[illegible]	20.40
Bruxelles	[illegible]	20.45
Cairo	[illegible]	20.25
Colonia	[illegible]	21.30
Copenhagen	[illegible]	12.35
	[illegible]	19.05
Dusseldorf	[illegible]	11.35
	[illegible]	21.15
Francoforte	[illegible]	18.30
Ginevra	[illegible]	19.25
Istanbul	[illegible]	13.00
Lione	[illegible]	19.55
Lisbona	[illegible]	12.20
	7.05	14.55
Londra	7.05	10.00
	5.20	17.55
Los Angeles	07.00	15.35
Madrid	07.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	07.0	13.20
Mosca	07.5	17.05
New York	07.0	14.00
Parigi	07.5	10.55
	15.	20.00
Stoccarda	07.	12.30
	15.	21.05
Stoccolma	15.	20.55
Tel Aviv	07.	15.05
Vienna	15.	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	[illegible]	14.40
	[illegible]	22.50
Amsterdam	[illegible]	14.40
Atene	[illegible]	14.00*
	[illegible]	22.05
Barcellona	[illegible]	18.20
Berlino	[illegible]	14.40
Bruxelles	[illegible]	22.50
Cairo	[illegible]	14.00*
	[illegible]	18.20
Colonia	[illegible]	14.40
Dusseldorf	[illegible]	22.50
Francoforte	[illegible]	14.40
	[illegible]	22.50
Ginevra	[illegible]	14.40
	[illegible]	22.50
Istanbul	[illegible]	18.20
Lione	[illegible]	14.40
Lisbona	[illegible]	18.20
	[illegible]	22.50
Londra	[illegible]	22.50
Los Angeles	[illegible]	22.05**
Madrid	[illegible]	18.20
	[illegible]	22.50
Malta	[illegible]	22.05
Marsiglia	[illegible]	22.50
Mosca	[illegible]	22.50
New York	[illegible]	19.39**
Norimberga	[illegible]	22.50
Parigi	[illegible]	14.40
	[illegible]	22.50
Stoccarda	[illegible]	14.40
Stoccolma	[illegible]	14.40
Tel Aviv	[illegible]	22.05
Tunisi	[illegible]	22.05
Vienna	[illegible]	22.50
Zurigo	[illegible]	14.40
	[illegible]	22.50

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo